

FALLITA OGNI TRATTATIVA, IL CENTROSINISTRA APPOGGIA I SUOI CANDIDATI ALLA CAMERA E AL SENATO

Le presidenze vanno all'Ulivo

Nicola Mancino eletto a Palazzo Madama con larga maggioranza - Oggi tocca a Luciano Violante nella votazione a Montecitorio
Prodi: «Ora via con il governo, ma il dialogo è aperto»



ROMA — Nicola Mancino è il nuovo presidente del Senato. Luciano Violante, pidessino, sarà eletto oggi alla guida della Camera. Sono dell'Ulivo, quindi, entrambi i presidenti del nuovo Parlamento. E' fallito ogni tentativo di accordo tra i due poli, dopo una lunghissima, tormentata giornata. E alle 18.30 un lungo applauso dai banchi del centrosinistra ha salutato la proclamazione di Mancino, eletto, al secondo scrutinio, con 178 voti, quindici in più, quindi, del quorum di 163 richiesto a Palazzo Madama. Qualcosa in più anche dei consensi a disposizione sulla carta per Ulivo e Rifondazione comunista, tra i quali quelli dei senatori a vita Giovanni Agnelli e Francesco Cossiga. Cento voti sono andati al candidato di bandiera del Polo Enrico La Loggia, che, teoricamente, avrebbe dovuto averne 17 in più, 25 al leghista Francesco Tabladini su 27 senatori del Carroccio.

Nella prima votazione della mattina c'era stata una fumata nera, per la decisione dell'Ulivo di votare scheda bianca. Era un estremo segnale inviato al Polo. Berlusconi ipotizzava la possibilità che la maggioranza assegnasse all'opposizione una delle due presidenze (senza trattative di sorta, né condizioni). Prendeva così quota, per alcune ore, la candidatura di Enrico La Loggia: l'Ulivo era disposto a votarlo in cambio dei consensi del Polo alla Camera per Violante. Ma arrivava una secca dichiarazione di Fini:

«Violante non avrà mai i voti del Polo». A quel punto la rottura era irreparabile.

Mancino, subito dopo la proclamazione, ha rivolto un commosso omaggio ad Aldo Moro e alle vittime innocenti della sua scorta. E si è espresso contro il «muro contro muro» tra maggioranza e opposizione. Il sistema maggioritario, per quanto imperfetto, e il bipolarismo incompiuto della attuale vicenda politica, ha detto, non deve portare a un rapporto «muscolare» tra maggioranza e opposizione. «Mi rifiuto di credere che la coscienza democratica di ciascuno di noi possa avallare in qualche modo questo brutale meccanismo di rapporti. Maggioranza e opposizione devono rimanere legati «alla consapevolezza del bene comune da perseguire».

E a questo punto Romano Prodi va avanti: «Ora pensiamo al governo». E fa sapere di essere sempre disponibile al dialogo con il Polo. Il leader dell'Ulivo ci tiene a precisare di aver fatto di tutto per trovare un accordo. Ma anche di fronte all'ultima offerta (Violante alla Camera e un esponente del Polo al Senato) il centrodestra, dice Prodi, ha risposto con un netto rifiuto e ribadendo che il Polo avrebbe votato per La Loggia al Senato ma non per Violante alla Camera. Perciò, ha spiegato Prodi, l'Ulivo ha dovuto votare per il proprio candidato, Nicola Mancino, anche al Senato.

A pagina 2-3

IL POLO RINUNCIA ANCHE A «CONCESSIONI» NELLE COMMISSIONI

«Opposizione dura»

Addio al «tavolo delle regole» - Fini: «La svolta il veto su Cossiga»

ROMA — Il Polo per le Libertà «rinuncia» a trattare. Rinuncia alla presidenza di uno dei due rami del Parlamento ma anche, per il momento, alle presidenze delle cosiddette Commissioni di controllo. «Ci hanno offerto - dice Silvio Berlusconi - il comitato sui Servizi e un paio di altre giunte dicendoci... per il resto si vedrà. E allora noi rinunciamo a tutto e facciamo un'opposizione dura».



Luciano Violante

An - non potevamo accettare le pretese del centrosinistra». E Berlusconi? Lascia Mon-

Bossi: «La Lega è per conto suo. E la legislatura durerà poco»



Nicola Mancino

te: «Non potevamo accettare le pretese del centrosinistra». E Berlusconi? Lascia Mon-

tecitorio deluso: «Vedrete che sarà sempre più difficile fare opposizione. Anche per voi sarà più arduo essere liberali...». Vuole sottintendere che nell'Ulivo ha vinto il Pds. Lo conferma l'ultima battuta della giornata: «Prodi è più rammaricato di me». Quanto a Bossi, ecco il

mente una roba priva di importanza, dettagli, a fronte dell'unico vero scontro in atto nel Paese: quello tra il grande popolo della Padania e Roma centralista. Di tutto il resto, se lo vuol sapere, me ne freggo».

Il leader della Lega preconizza una rapida fine della legislatura che va a incominciare: «Sento un'aria di fine legislatura, anzi penso che questo sarà l'ultimo Parlamento di questo Stato centralista. E durerà poco». Anche perché la secessione «è un diritto dei popoli». Sulle candidature di Mancino e Violante Bossi dice che «non c'è neanche da sprecare il fiato. Due felici déjà-vu, due reperti della prima Repubblica». Per questo la Lega «va per la sua strada». Ma allora che ci sta a fare nel Parlamento di Roma? «E' chiaro che non siamo qui per dare aiuti o contributi alle forze centraliste. I nostri parlamentari sono strumenti nelle mani del Parlamento di Mantova e saranno quindi diretti dai ministri di Mantova. Noi siamo qui solo per vigilare che non si aumenti a dismisura la pressione fiscale e l'emissione di titoli di Stato e che le manovre non facciano crescere troppo l'inflazione».

A pagina 2

A pagina 2-3

BOLOGNA: FORTE TENSIONE ALL'APERTURA DEL PROCESSO CONTRO LA BANDA

«Uno bianca», rabbia in aula

«Alla forca», urla il padre di uno dei carabinieri uccisi - Lacrime tra i familiari delle vittime

Decreto salvaprocessi
Il Consiglio dei ministri vara il provvedimento
Restano validi tutti gli atti fino ad ora compiuti
A PAGINA 6

Manovra: anche tasse
Nel mirino torna la sanità (ticket e assistenza)
Le bollette Enel: nessun ritocco agli aumenti
IN ECONOMIA

Malattia e disumanità
La figlia le muore di Aids e viene licenziata
A Chieti però il datore di lavoro smentisce
A PAGINA 7

DOPO AGUSTA, CASO MIRAGE
Mani pulite a Bruxelles: un mandato di cattura per l'industriale aeronautico francese Dassault
A PAGINA 8

INDAGATO DALLA PROCURA
Baudo sotto accusa:
un miliardo in «nero»
da sponsor televisivi

Il presentatore
si autosospende.
Rai: dimissioni
di Aldo Materia



MILANO — Pippo Baudo è indagato dalla procura di Milano che ipotizza il reato di concussione e abuso d'ufficio. L'accusa si riferirebbe alla sponsorizzazione di alcune trasmissioni Rai fra cui il Festival di Sanremo, «Numero uno» e «Luna Park». Analoghi provvedimenti a due suoi collaboratori: Armando Gentile e Francesco Rizzo. Per entrambi si ipotizzano frode fiscale e falso in bilancio. Baudo sarebbe sospettato di aver ricevuto circa un miliardo di lire «in nero» dagli sponsor in cambio di un maggior impegno nel promuovere i prodotti. L'inchiesta aveva già coinvolto numerosi altri personaggi, da Lino Banfi a Johnny Dorelli, da Raffaella Carrà ad Anna Oxa, accusati di frode fiscale per i compensi in nero. Tutti hanno già patteggiato. Primo commento di Baudo: «Sono certo di poter agevolmente spiegare la mia assoluta estraneità». Più tardi il presentatore si è autosospeso dall'incarico di direttore artistico della Rai «esino a quando non sarà stata accertata la mia totale estraneità ai fatti contestati».

Intanto Aldo Materia si è dimesso da direttore generale della Rai, per il fatto che l'Iri ha nuovamente contestato la «legittimità» delle sue funzioni e per alcune incertezze del consiglio d'amministrazione.

A pagina 7

BOLOGNA — Rabbia e commozione all'apertura del processo bolognese alla banda della «Uno bianca» tra i familiari delle vittime. Attorno alle 11, poco dopo l'arrivo di Roberto Savi, è esplosa tutta la tensione. E' successo quando il padre di Andrea Moneta, uno dei carabinieri uccisi al Pilastrino il 4 gennaio 1991, ha incrociato dietro alle sbarre lo sguardo gelido e beffardo del capo della Uno bianca, «Alla forca, alla forca» ha urlato Domenico Moneta, imprendendo l'aula - aveva 22 anni, me lo ha ammazzato. Mascione, Giuda, delinquente. Ha ammazzato mio figlio». Gli ha fatto eco, ma in tono sommesso il padre di un'altra vittima, la guardia giurata Carlo Beccari, Luigi. «Io non dico niente, ha ucciso anche mio figlio, Carlo aveva 26 anni. Sono rimasto niente, non ho più niente, voglio solo morire. Ma se c'è un Dio lassù, gliela farà pagare lui».

A queste parole, molti familiari delle vittime, seduti in prima fila tra i rappresentanti delle istituzioni che si sono costituiti con loro parte civile, hanno replicato pian piano e commentando sottovoce. «E' disgustoso come li proteggono». «Possibile che non provi niente? Non fa una piega. E dire che ha dei figli».

Il processo è cominciato con una messa a sorpresa di Roberto Savi, l'unico imputato in aula: un'istanza di ricusazione del presidente della Corte d'assise, Libero Mancuso.

A pagina 6



Eltsin sventola la bandiera rossa pensando alle elezioni

MOSCA — Per la prima volta dal crollo dell'Urss la Piazza Rossa è tornata a ospitare una parata militare in perfetto stile sovietico. Sul palco del mausoleo di Lenin c'era anche il presidente Boris Eltsin che ha colto l'occasione del 51.º anniversario della vittoria sulla Germania nazista, per raccogliere consensi in vista delle elezioni del 16 giugno. Oltre settemila soldati hanno sfilato in parata mentre poco lontano migliaia di militanti e simpatizzanti comunisti hanno tenuto una manifestazione dai toni antigovernativi trasformando l'anniversario in un carosello elettorale.

A pagina 8

SETTIMANA della PERLA
fino a sabato 11 maggio un reparto speciale con tutti i tipi di perle eccezionalmente scontate del

30% ULTIMI 2 GIORNI

Perle coltivazione fiume da.....	L. 4.000	L. 5.600 (1 filo)
Orecchini oro e perle naturali da ...	L. 38.000	L. 26.600
Perle naturali Ø 5 mm da	L. 98.000	L. 63.000 (fillo)

Un perito gemmologo certificherà l'autenticità

L.M.
TRIESTE
GIOIELLERIE - ARGENTERIE
OGGI

QUESTO MARCHIO E' REGISTRATO A DIFESA E GARANZIA DEL CLIENTE

TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 13/B
TEL. 040/622242

DI ESPOSIZIONE E VENDITA

FINO AL 30 GIUGNO FINANZIAMENTI
A TASSO 0 IN 18 MESI

moto shop 2
UNICA CONCESSIONARIA YAMAHA
TRIESTE - VIA GIULIA 10

SPV

TAN 0,00% - TAGG 0,00%

DEFINITIVAMENTE NAUFRAGATA LA TRATTATIVA TRA I POLI, LE PRESIDENZE DEL PARLAMENTO AL CENTROSINISTRA

Senato: Mancino, Camera: Violante

Il centrodestra accusa la controparte di consociativismo, l'Ulivo imputa agli avversari di aver cercato pretestuosamente la rottura

L'AUSPICIO DEL NEOELETTO

«No al muro contro muro»



ROMA — Il primo a congratularsi con lui è stato il presidente uscente del Senato, Carlo Scognamiglio. Che gli dà atto di un grande equilibrio, per il quale dice «ha riscosso la stima di tutti i colleghi». Nicola Mancino era stato proclamato eletto ventiduesimo presidente dell'assemblea di Palazzo Madama alla seconda votazione, alle 18,35. Un «sogno» personalmente coltivato già nel 1992. Ma allora, nella prima repubblica, al sessantenne capogruppo dc, irpino di Montefalcione, Bettino Craxi pose il suo veto. E «passò» per la seconda volta Giovanni Spadolini. Che non amava troppo quest'avvocato amico di Ciriaco De Mita fin dai primi passi nella vita politica della Dc avellinese, che non era «nemmeno» professore. Ma al quale riconosceva, come anche gli avversari politici, doti di serietà ed equilibrio.

Doti che non gli impediscono, quando fu chiamato a dirigere il difficile ministero degli Interni da Giuliano Amato, ad usare il massimo rigore nel chiedere alle forze dell'ordine un impegno straordinario nella caccia ai mafiosi. Che lo avevano accolto al Viminale, nel luglio del '92, con la strage di via D'Amelio, a Palermo, in cui furono assassinati il giudice Borsellino e la sua scorta. I risultati furono prestigiosi, quando fu arrestato il boss del boss, il superlatitante Totò Riina.

Ora, a 64 anni, Nicola Mancino, già presidente nella scorsa legislatura del gruppo senatoriale del Ppi, appena insediato sulla poltrona che fu di Merzagora e Fanfani, di Spadolini e di Cossiga, ha rivolto, nel suo discorso di insediamento, un commosso omaggio ad Aldo Moro e alle vittime innocenti della sua scorta. Ricordando che la furia omicida delle Br impedì allo statista Dc di dare un'ulteriore contributo ad una stagione di disgrego e di dialogo alle forze politiche.

Ed è stato ispirando...

...a quell'esempio che

ROMA — Nicola Mancino, 64 anni, avellinese, ex capogruppo dei senatori dc e poi dei popolari, è il nuovo presidente del Senato. Luciano Violante, pidussino, sarà eletto oggi alla guida della Camera. Sono dell'Ulivo, quindi, entrambi i presidenti del nuovo Parlamento. E' fallito ogni tentativo di accordo tra i due poli, dopo una lunghissima, tormentata giornata.

Nonostante il dialogo si fosse rotto fin dall'altro giorno, sia nel Polo che nell'Ulivo c'era chi sperava ancora di non veder naufragare definitivamente un accordo sulle due importanti cariche istituzionali. E alla fine della partita sia Prodi che Berlusconi si sono dichiarati rammaricati di non essere approdati a un'intesa, nonostante le raffiche di accuse e di reciproche recriminazioni che leader e parlamentari avversari si sono scambiate tra una votazione e l'altra.

Alle 18,30 un lungo applauso dai banchi del centro sinistra ha salutato la proclamazione di Mancino, eletto, al secondo scrutinio, con 178 voti, quindi in più, di 163 richiesti a Palazzo Madama. 100 voti sono andati al candidato di bandiera del Polo Enrico La Loggia, che avrebbe dovuto averne 17 in più; 25 al leghista Tabladini su 27 senatori del Carroccio.

Nella prima votazione della mattina, subito dopo che Francesco De Martino, senatore più anziano, aveva aperto i lavori della XIII legislatura al Senato, c'era stata una fumata nera, per la decisione dell'Ulivo di votare scheda bianca. Era un estremo segnale inviato al Polo: L'Ulivo riconosceva al centrodestra «il diritto di indicare un suo candidato», ma Veltroni chiedeva un nome sul quale «una convergenza sia possibile».



Berlusconi non chiudeva la porta, sembrava possibilista, ipotizzava la possibilità che la maggioranza assegnasse all'opposizione una delle due presidenze «senza trattative di sorta, né condizioni». Prevedeva così quota, per alcune ore, la candidatura dell'ex capogruppo di Forza Italia a Palazzo

Madama Enrico La Loggia: l'Ulivo era disposto a votarlo in cambio dei consensi del Polo alla Camera per Violante. «Ci sono spiragli - diceva Prodi. Ma la speranza di questa ricomposizione è durata ben poco. Arrivava una secca dichiarazione di Fim: «Violante non avrà mai i voti del Polo. Noi abbiamo i nostri candidati, che non saranno ritirati né ci saranno schede bianche che favoriranno l'elezione del candidato dell'Ulivo». E lo stesso Berlusconi confermava più tardi che il Polo avrebbe continuato a sostenere Adriana Poli Bortone, di An, per la Camera, e La Loggia al Senato.

«Se è così non c'è niente da fare, non votiamo per chi ci prende a schiaffi» ha dichiarato Luigi Berlinguer. Quindi la situazione è precipitata con il Polo che accusava l'Ulivo di volerlo coinvolgere in pratiche consociative, e D'Alema che ricambiava denunciando

la «volontà di rottura portata avanti in modo sconcertante».

Tali dichiarazioni di scontro scrivevano senza possibilità di colpi di scena la storia degli scrutini della Camera che ieri sono stati tre. L'Ulivo avrebbe fatto da solo. Violante è stato il più votato, ma per il meccanismo elettorale di Montecitorio e per la maggioranza dell'Ulivo, più a rischio che al Senato, sarà eletto soltanto al quarto scrutinio, in programma stamane alle 9,30.

La prima volta ne ha ottenuti 305 (quorum di 420), Adriana Poli Bortone 206, Irene Pivetti 57. La seconda 307 (quorum di 420), la candidata del Polo 201, Irene Pivetti 54. La terza 304, Poli Bortone 188, Pivetti 49 con un quorum di 396 voti. Se questi voti saranno confermati oggi, quando non sarà più necessaria la maggioranza qualificata dei due terzi dei deputati, ma solo quella assoluta dei voti, Violante sarà eletto presidente.

Ma l'Ulivo spera sempre di riallacciare il dialogo

ROMA — «Ora pensiamo al governo». Romano Prodi va avanti. Pensa al governo che intende formare in 48 ore dal ricevimento dell'incarico. E fa sapere di essere sempre disponibile al dialogo con il Polo, nonostante il rifiuto di un patto sulle presidenze delle Camere.

Il leader dell'Ulivo ci tiene a precisare di aver fatto di tutto per trovare un accordo: si è parlato anche di una sua telefonata a Berlusconi. Ma anche di fronte all'ultima offerta (Violante alla Camera ed un esponente del Polo al Senato) il centrodestra, ha affermato Prodi, ha risposto con un netto rifiuto e ribadendo che il Polo avrebbe votato per il sen. La Loggia di Forza Italia al Senato ma non avrebbe mai dato i suoi voti al pidussino Luciano Violante alla Camera.

Perciò, ha spiegato Prodi, l'Ulivo ha dovuto votare per il proprio candidato, Nicola Mancino, anche al Senato.

L'«asimmetria» del Polo (votare cioè il proprio candidato e non quello dell'Ulivo, ndr), ha affermato il leader dell'Ulivo replicando alle affermazioni di Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, è «ovviamente incompatibile con qualsiasi forma di democrazia». «Noi ci siamo mossi con senso di responsabilità», ha insistito, «il Polo invece...».

Questo — continua Romano Prodi — perché nel centrodestra «c'è disaccordo, falchi e colombe continuano a scontrarsi, e questo scontro produce paralisi. Noi comunque restiamo disponibili al dialogo».

La decisione di dare un'ultima chance al Polo era stata decisa in un vertice ieri mattina. Al termine è stato annunciato che l'Ulivo nella prima votazione al Senato avrebbe votato scheda bianca.

Fino all'ultimo, però, ci sono stati contatti e telefonate tra i leader dei due schieramenti per trovare in extremis una soluzione soddisfacente per tutti. Ma inutilmente.

Massimo D'Alema, dopo il fallimento della trattativa, ha accusato il Polo di compiere «atti sconnessi che hanno fatto perdere la pazienza alle persone più pazienti e miti, tra le quali ormai mi riconosco».

Le votazioni di ieri, comunque, ha aggiunto D'Alema, hanno dimostrato che sia al Senato che alla Camera «la maggioranza c'è e che, in assenza di un accordo» l'Ulivo si prende tutte le responsabilità «per garantire il buon funzionamento delle istituzioni in un clima di garanzia per tutti».

Il segretario del Pds ha poi difeso Luciano Violante, bersaglio delle critiche del Polo. D'Alema ha definito «gratuiti ed insultati» i riferimenti a Violante.

«Credo», ha detto Massimo D'Alema, «che sia difficile imputare a quest'uomo l'essere stato un magistrato che ha rischiato la vita per difendere la legalità contro il terrorismo, l'essere stato impegnato in prima fila nella lotta contro la mafia ed essere stato poi un vice presidente della Camera imparziale e di grande qualità».

D'Alema comunque ritiene ancora possibile la ripresa del dialogo con il Polo, soprattutto sulle riforme istituzionali.

In un'intervista, il segretario del partito della Quercia si è detto convinto che «la fiammata estremistica di questi giorni sia la prosecuzione della campagna elettorale ma, poi, mi auguro che subentrino un atteggiamento più pacato che, nella distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione, consenta un dialogo ed una collaborazione istituzionale».

Elvio Sarrocchio

FORSE RINUNCERÀ ANCHE AI VERTICI DELLE COMMISSIONI DI GARANZIA

Polo, la vittoria dei «falchi»

In mattinata c'era uno spiraglio. Poi i possibilisti verso un'intesa sono stati sopraffatti

ROMA — Il Polo per la Libertà «rinuncia» a trattare. Rinuncia alla presidenza di uno dei due rami del Parlamento ma anche, per il momento, alle presidenze delle cosiddette commissioni di controllo. «Ci hanno offerto» dice Berlusconi al termine di una lunga giornata, «il comitato sui Servizi e un paio di altre giunte dicendoci...per il resto si vedrà. E allora noi rinunciamo a tutto e facciamo un'opposizione dura». Già, ma quanto travaglio, quanti mini-vertici, quante strigliate e quante impuntature per arrivare a tutto ciò.

In mattinata, le premesse erano tutt'altre. Tanto che Urbani è arrivato a Montecitorio incrociando le dita: «Spe-

rem ben». Gira la voce, poi confermata dai fatti, di un'astensione dell'Ulivo, a Palazzo Madama, sul nome di Enrico La Loggia. Immediatamente, nel Polo, si aprono due fronti. Quello dei possibilisti, Berlusconi e Buttiglione in prima linea, e quello degli incerti, Macerati e Tatarrella, tra gli altri. Solo più tardi riveleranno la loro vera natura».

La scelta dell'Ulivo, dunque, per Buttiglione «è un fatto politico importante perché coincide con la rinuncia a scegliere loro il nostro candidato». Non esclude, il segretario del Cdu, che il centrodestra possa allora votare il candidato della maggioranza. E Berlusconi: «Vedo, senza trattative, la volontà di

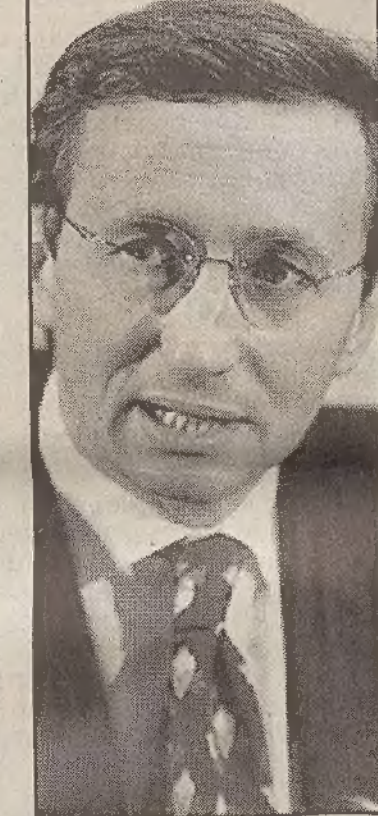
assegnare all'opposizione la presidenza di una delle due Camere».

A questo punto, è la rivolta. Ad uno ad uno i rappresentanti del Polo vanno a lamentarsi con Berlusconi. Fini tira fuori Fisichella. Casini, D'Onofrio. Biondi ironizza: «Sento odore di incucio». E così gli altri «duri» di Forza Italia: Martino, Taradash, Calderisi. Finché giunge, da parte dell'Ulivo, la richiesta «ufficiale» di votare Violante. Con un pretesto in mano, i falchi si scatenano. «Violante mai» dichiara Fini. «Mai», «mai», «mai», da Macerati a Tatarrella, da Contestabile a Martino il coro è unanime.

E finita. Il «tavolo delle regole» è andato, definitivamente, in pezzi.

Vince quindi, nel Polo, colui che non l'aveva mai digerito, Gianfranco Fini. Che spiega: «Nel momento in cui c'è stato, da parte della sinistra, il veto sul nome di Cossiga, il Polo ha detto chiaramente di non essere disponibile ad accordi spartitori o consociativi». «Noi» continua il presidente di An, «non potevamo accettare le pretese del centrosinistra». E Berlusconi? Lascia Montecitorio deluso: «Vedrete che sarà sempre più difficile fare opposizione. Anche per voi sarà più arduo essere liberi». Vuole sottolineare che nell'Ulivo ha vinto il Pds. Lo conferma l'ultima battuta della giornata: «Prodi è più rammaricato di me».

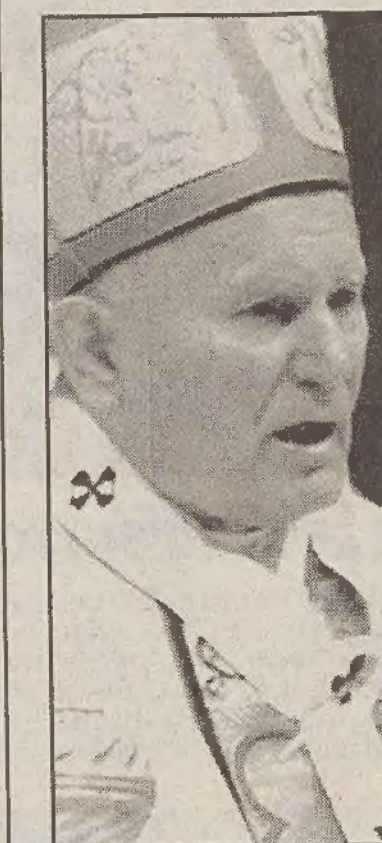
Francesca Biancacci



IL DISCORSO DEL PONTEFICE AI LA VORI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE IN CORSO A ROMA

Anche il Papa invoca: l'Italia resti unita

Però occorrono nuovi strumenti di promozione - Denunciate le inadempienze pubbliche in difesa della famiglia



CITTA' DEL VATICANO — Il Primate d'Italia ha parlato. E ha fatto propria la relazione del presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Ruini, in favore dell'unità della nazione anche per il futuro prossimo venturo. Insomma, «ipse dixit». Con queste testuali parole: «Il bene comune ed il progresso sempre solidale della diletta nazione italiana, seppur secondo modalità nuove, richiedono, oggi non meno di ieri, la testimonianza chiara dei credenti e la loro capacità di proporre e di difendere quella grande eredità di fede, di cultura e di unità che costituisce il patrimonio più prezioso di questo popolo». Più chiari ed espliciti di così, considerando il tutto, non si poteva essere.

Naturalmente, un Pontefice non può scendere in particolari non religiosi né ecclesiastici o magari ravvivare la polemica istituzionale e politica; né c'era nessuno che pensava a un'eventualità del genere. E tuttavia, grande era l'attesa per il discorso che nella mattinata di ieri, come programmato da tempo, Giovanni Paolo II doveva rivolgere ai duecento e passa vescovi

della Penisola riuniti in assemblea per la 41. volta da quando, nel dopoguerra, è stata istituita la Cei.

Ben pochi, per la verità, nutrivano dubbi sul fatto che Papa Wojtyła avrebbe potuto glissare lo spinoso argomento che tiene banco nelle cronache politiche dell'Italia; ma questo non è un Pontefice che si tira indietro, anzi. Sicché, nelle dovute forme e con la cautela d'obbligo (è vero che è Primate d'Italia e Vescovo di Roma, ma è altrettanto vero che riveste anche il titolo pontificale ed è perfino sovrano dello Stato della Città del Vaticano; deinde la prudenza), il che non gli ha impedito di parlare chiaro e di esprimere compiutamente il suo pensiero, che collima con quello, più esplicito com'è giusto che sia, del capo dei presuli italiani.

Nella stessa giornata di ieri, ma in un'altra occasione, Giovanni Paolo II ha denunciato quelle «istanze pubbliche a cui spetterebbe il compito di difendere la famiglia come prima cellula della società», ma che «assumono invece decisioni atte piuttosto a minacciarla e distruggerla».

Portato come esempio anche il processo contro alcuni esponenti del movimento indipendentista del Sudtirolo. Il pm Marco Martano ha ricordato che in quell'occasione le condanne furono comminate per i reati di banda armata e per danneggiamenti, ma non per attentato all'unità dello Stato.

Dunque Bossi può stare tranquillo. Sempre che non pensi di mettersi a capo di un esercito di Rambo. Ma se il leader del Carroccio non si preoccupa per le decine di denunce che in questi giorni continuano ad arrivare alla procura di Mantova, e i suoi fedelissimi a temere per l'incolumità del loro capo. A lanciare l'allarme è stato Roberto Maroni che ha denunciato intimidazioni mafiose nei confronti di Bossi.

Rosario Caiazzo

BOSSI: «RAPPRESENTIAMO IL PARLAMENTO DI MANTOVA»

«La Lega? Se ne frega»

ROMA — «Ma cosa vuole che mi interessi. Mi pare che il balletto sulle presidenze sia veramente una roba priva di importanza, dettagli, a fronte dell'unico vero scontro in atto nel Paese: quello tra il grande popolo della Padania e Roma centralista. Di tutto il resto, se lo vuol sapere, me ne frego». Umberto Bossi attraversa il Transatlantico e fa lo slalom tra cronisti e matricole.

Si ferma solo quando incontra Irene Pivetti. La abbraccia platealmente per far vedere che lui e lei sono, politicamente, una cosa sola. Del resto la ex presidente della Camera era stata espulsa dalla Camera per Camera e Senato e «certo non partecipa ad accordi, papocchi, prese in giro».

Poi il Senatur torna serio sotto i riflettori tv. E preconizza una rapida fine della legislatura che va a incominciare. «Sentiamo una aria di fine legislatura, anzi penso che questo sarà l'ultimo Parlamento di questo Stato centralista. E durerà poco». Anche perché la secessione «è un diritto dei popoli».

Sulle candidature di Mancino e Violante Bossi dice che «non c'è neanche da sprecare il fiato. Due felici de-va-vù, due reperti della prima Re-



pubblica. Si vede che ha avuto effetto la cura fatta col maggioritario e anche la cura Di Pietro, e ecco qua che torna gente come De Mita che sembrava morta due legislature fa». Per questo la Lega «va per la sua strada», vota Pivetti e Tabladini come candidati di bandiera per Camera e Senato e «certo non partecipa ad accordi, papocchi, prese in giro».

Ma allora che ci sta a fare la Lega nel Parlamento di Roma. «È chiaro che non siamo qui per dare aiuti o contributi alle forze centraliste. I nostri parlamentari sono strumenti nelle mani del Parlamento di Mantova e saranno quindi diretti dai ministri di Mantova. Noi siamo qui solo per vigilare che non si aumenti a dismisura la pressione fiscale o l'emissione di titoli di Stato e che le manovre non facciano crescere troppo l'inflazione».

Anche la polemica con il neo-eletto sindaco di Taranto Giancarlo Cito che da giorni minaccia di prenderlo a calci nel sedere quando lo incontrerà in Transatlantico, Bossi la chiude con una stoccata. «È solo un povero teruno».

Ma intanto scoppia la prima grana sulla decisione di chiamare il gruppo parlamentare «Lega Parlamento del Nord». Il primo a protestare è stato Taradash di Forza Italia, secondo cui «non è nella disponibilità di nessuno autodefinirsi né Parlamento, né questura, né stazione dei carabinieri del Nord, del Centro o del Sud. Tocca ai presidenti delle Camere evitare che questo Parlamento sprofondi nel ridicolo e nella vergogna».

Paolo Tavella

BOSSI PROSCIOLTO DALLE ACCUSE SPORTE NEL '95, MA LE MOTIVAZIONI POSSONO VALERE ANCHE PER QUELLE RECENTI

I giudici di Mantova: parlare di secessione non è reato

MANTOVA — Parlare di secessione non è reato, Bossi può lanciare tutti i proclami che vuole: è la costituzione che gliene dà il diritto. Questa la linea della procura di Mantova che ha proscioltto il leader del Carroccio dall'accusa di attentato all'unità dello Stato. Le denunce archiviate si riferivano all'anno scorso, ma le motivazioni con le quali il gip le ha rigettate escludono la perseguibilità del Senatur anche per i recenti appelli a dividere la Padania dal resto d'Italia.

Secondo i magistrati mantovani la secessione diventa reato soltanto nel momento in cui la si mette in atto con una rivolta armata oppure con la meno sanguinaria rivolta fiscale: «Che un fatto diretto a dissolvere lo Stato o a provocare il distacco di una parte del territorio dalla madre patria debba es-

sere violento e antigiuridico è requisito implicito per consentire l'applicazione del codice penale - ha spiegato il procuratore capo Mario Luberto - Non si possono perseguire attività che si svolgono in forma democratica e pacifica e che non contrastano con l'ordinamento vigente dello Stato. Solo la forma repubblicana non può essere sottoposta a revisione, ma questo non è messo in discussione dalle proposte del Parlamento del Nord».

Insomma, i magistrati mantovani fanno capire che tutte le inchieste aperte contro il Bossi indipendentista saranno inevitabilmente archiviate. Tra queste anche quella recentissima aperta contro il Senatur dopo l'ultimo proclama di secessione. L'ennesima iscrizione del leader della Lega nel registro degli indagati non è stata confer-

mata ufficialmente dai magistrati mantovani, ma a questo punto non ha nessuna importanza, visto che non avrà alcun seguito giudiziario. «La nostra - ha spiegato il Procuratore Capo - è stata una valutazione di non illecità penale. Abbiamo trattato il problema dal punto di vista strettamente giuridico, non è compito nostro dare valutazioni politiche».

La posizione assunta dalla procura mantovana aprirà sicuramente un nuovo dibattito, soprattutto tra i giuristi, sui reati di attentato all'unità dello Stato, di istigazione e di apologia a commettere reati. Si tratta di articoli del codice penale risalenti all'epoca fascista e che sono stati superati dalla Costituzione.

I magistrati mantovani, a sostegno della loro posizione giuridica, hanno

LAPSUS DEL DEPUTATO PIDIESSINO CHE ANNUNCIA ALLA CAMERA: «SI VOTA PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA»

Ma Violante sbagliò palazzo

Tra gaffe e buvette, le prime «vasche» nel Transatlantico - Sgarbi a Bordon: «Scusa, ma tu sei del Polo?» - In fila con Mancuso

AGNELLI

Quando l'Avvocato fa manovra nell'aula

ROMA — Ogni volta che entra a Palazzo Madama Gianni Agnelli fa notizia. Agnelli però non manca in tutte le grandi occasioni, come quella di ieri. Una presidenza un po' sofferta, al centro delle polemiche tra nuovi vincitori e nuovi vinti. Con Francesco Cossiga e Amintore Fanfani, l'Avvocato è stato fra i primissimi a depositare la sua scheda nell'urna. Si sa a chi ha dato la sua preferenza: «voterò Nicola Mancino», aveva annunciato, «ha fatto bene al ministero dell'Interno, e ha una grande esperienza del Senato». Comunque, se fossero stati candidati, avrebbe votato anche Cossiga o Carlo Scognamiglio.

Passa soave al di sopra delle liti di Palazzo, Agnelli, pur non lesinando una indiretta critica all'Ulivo: «io? Io ho un concetto anglosassone del maggioritario; non sono quindi favorevole alle suddivisioni, come quando la Dc dette a Ingrao la presidenza della Camera». Meno leggera la sua reazione se sollecitato sulla questione Lega e sull'ipotesi di secessione del nord dal resto dell'Italia: «questo rischio», dice Agnelli, «non lo corriamo e poi, in quanto piemontese, è inconcepibile per me pensare alla secessione». Polemicamente risponde a distanza il leghista Roberto Maroni: «Io credo che Agnelli è contro la Lega, è un monopolista e gli stanno bene i Dc della prima Repubblica».

Tra i protagonisti della giornata, naturalmente, Vittorio Sgarbi: «Questa sarà una legislatura catastrofica», ha detto convegnando con i giornalisti nel Transatlantico della Camera. E ha aggiunto: «qualche guizzo di divertimento verrà dalla presenza di Cito. Egli è, in una dimensione più elegante, lo stesso che Bossi è nel Nord. Bossi è un vero terrore, nel senso stretto della parola, cioè uomo di modesta origine e di volgarità manifesta, così come lui pensa che siano i meridionali che non lo sono».

E non è la prima volta che l'ex ministro Francesco Enrico Speri vada su tutte le furie per motivi di parcheggio in Piazza Madama ed anche ieri sotto la pioggia l'esponente leghista ha avuto una discussione con i vigili a causa del «tutto esaurito per la grande prima. Meglio il Parlamento di Mantova dove c'è sempre parcheggio», ha detto, così come a Strasburgo all'europarlamento. «Solo qui a Roma le cose non funzionano», ha detto Speri, «abbiamo la giacca color salmone, camicia gialla e solito cravattino "lexano"».

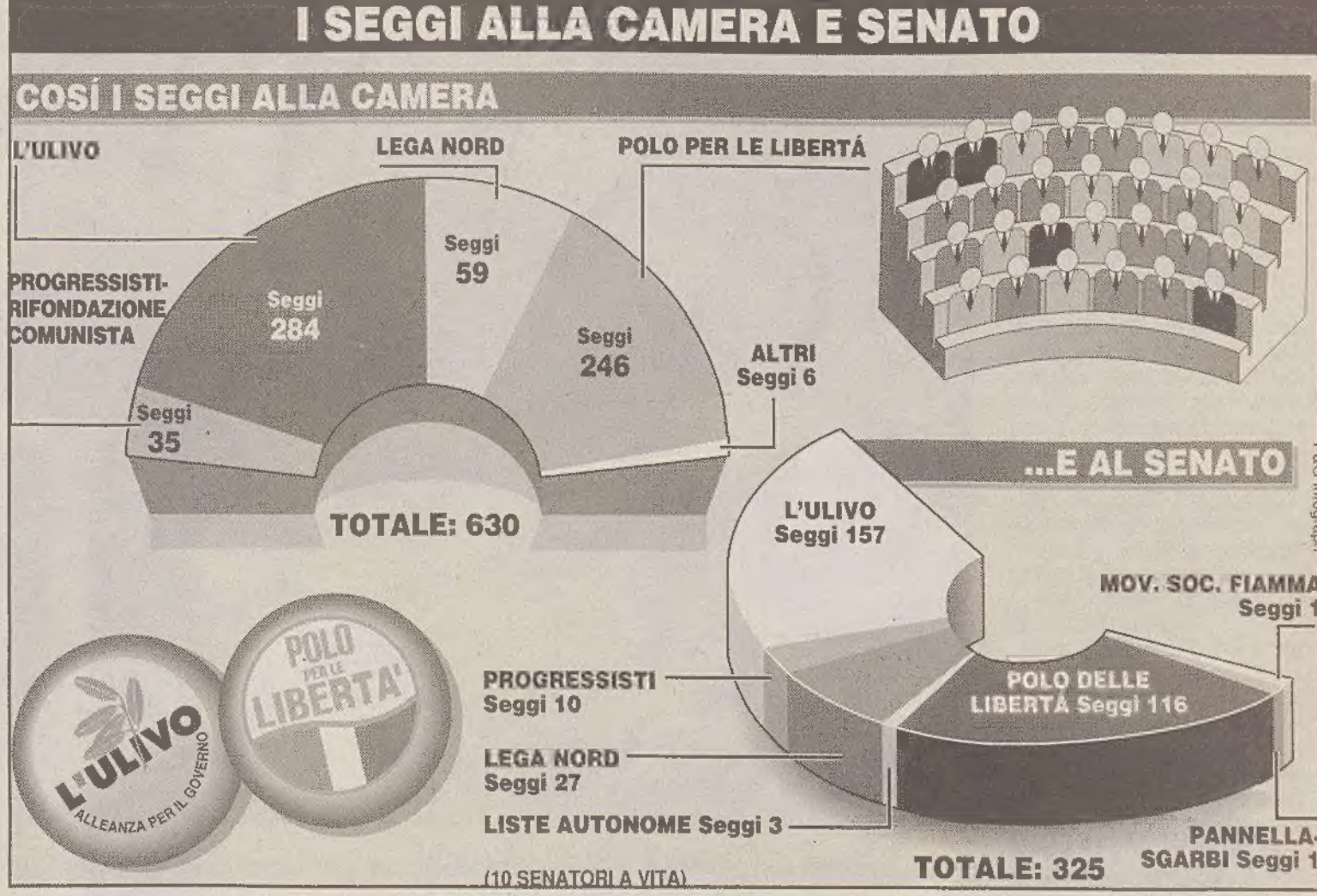
ROMA — Tema: «Il mio primo giorno nel Palazzo della politica». Mi chiamo... e sono una delle tante matricole di questa XIII legislatura. L'avventura alla Camera dei Deputati, per me, comincia dunque oggi. Che emozione quando il tassista - un simpatico romagnolo - mi ha scappato davanti al Palazzo. Pieve a diretto - legislativo bagna, legislatura fortunata? - quindi mi avvio deciso verso quello che immagino essere l'ingresso.

Si passa di qua? Chiedo ad una guardia. L'interpellato non batte ciglio e continua a fissare diritto innanzi a sé. Un tipo in divisa blu con dei galloni dorati sulle maniche - pare si chiamino «commessi» - giunge in mio soccorso. «Hanno la consegna del silenzio», mi spiega divertito. E mi indica la strada.

Arrivo in un lungo salone dai toni rosso cupi. E' il famoso Transatlantico. Affollatissimo. Mi passa vicino, tutta pimpante, Irene Pivetti. Pantaloni neri e giacchetta gialla canarino. «Che strano!», mi dico. Ne avevo sentito parlare come della donna più seria di questo mondo... In piedi, vicino ad uno dei tanti divani, vedo il «famoso» Ciriaco De Mita. Sta parlando con Fausto Bertinotti. Credevo si odiasero e invece scherzano. Scammettono 12 cravatte che gli elettori di Rifondazione di Nuscio hanno votato per l'ex Dc. Mah. Un po' disorientato infilo la porta del Bar. La tanto decantata Buvette. «Un caffè, grazie», e con lo scontrino lascio una piccola mancia. «Non possiamo assolutamente accettarla», mi dice il barista. Clemente Mastella, appoggiato al bancone accanto a me mi guarda con aria di compatimen-

to. Oddio quante gaffes! Quant'è complicato questo Palazzo! Comunque, visto che non è ancora tempo di entrare in aula, vado a farmi un'altra «vasca» in Transatlantico. E incontro Vittorio Sgarbi. Con fare divertito il «critico» più famoso d'Italia chiede a Willer Bordon: «Scusa, ma tu sei del Polo?». Ma dove sono capitato? Intanto vedo due lunghe file. Da «Abbausero a Lembo», la prima. Da «Lenti a Zeller», la seconda. E' la mia. L'ex guardasigilli Filippo Mancuso mi spiega che la coda serve a ritirare la scheda magnetica per le votazioni. «Lei è un neodeputato?», mi chiede. E poi: «Anch'io. Già, nella mia vita ho ricominciato tante di quelle volte...». Uno sciamo umano ci passa dietro. E' il codazzo del Cavalier Berlusconi. Pochi secondi, un altro codazzo. E' il Profes-

sor Prodi. Che strano, li immaginavo più «grandi». Tutti e due. Finalmente entro in aula. Mi siedo. Luciano Violante ci dà il benvenuto e annuncia: «Indico la votazione per il Presidente della Repubblica». «Che stupido che sono» mi dico, «ho sbagliato aula». Ma vedo che gli altri miei «colleghi» sorridono. Accennano un applauso. Violante si scusa per il lapsus: «Spero che nessuno se ne abbia a male». Subito dopo cominciano le votazioni. Quando arriva il mio turno entro nel «bussolotto», l'apposita cabina adibita al voto. Anche questa è fatta. «Non è così difficile fare il deputato» penso tra me e me, «basta fare quello che ti dicono...». Per me, ieri, l'elezione di un Presidente valeva l'altro. Già, per capire i giochi della politica è ancora troppo presto. Sono una Matricola. Ma anch'io imparerò...



SONO BEN 175 I PARLAMENTARI CHE HANNO «FREQUENTATO» LO SCUDO CROCIATO

La Dc è morta, i democristiani no

Prodi, De Mita, Elia, Andreatta, Cossiga, Casini, Mastella, Buttiglione: il bipolarismo non è un problema

ROMA — C'è qualcuno che si ricorda ancora del «compromesso storico», del superamento della «coartata esclusivismo» del Pci, dell'«arco costituzionale» e della «terza fase» della vita politica italiana, quale fu indicata da Aldo Moro negli anni che andarono dal '76 al '78? Il compromesso storico, la «terza fase» segnavano il difficile affacciarsi al governo del partito comunista di Enrico Berlinguer, ma anche una certa involuzione della vita politica italiana, che fu segnata bruscamente dall'uccisione di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse.

Esattamente 18 anni fa, il 9 marzo 1976. Una vita. Ora il partito comunista non esiste più. E' scomparsa anche la Dc: quella di Aldo Moro e di Benigno Zaccagnini, quella di Amintore Fanfani e Flaminio Piccoli, quella di Mariano Rumor e Antonio Bisaglia, quella di Carlo Donat Cattin e di Arnaldo Forlani, di Antonio Gava e di Paolo Cirino Pomicino.

Ma se alcuni sono scomparsi e altri hanno cambiato pelle e nome, a destra come a sinistra, quella Dc che ha visto come suo ultimo segretario Mino Martinazzoli, nel XIII Parlamento della legislatura repubblicana sembra farla ancora da padrona. E' non è solo per Ciriaco De Nuscio, tornato a Montecitorio tirato a nuovo. E' per quel Romano Prodi, che con l'appoggio determinate del Pds di D'Alema

e Veltroni, si accinge a fare il primo governo dell'Ulivo, il primo governo della sinistra nella seconda Repubblica. E' per quei tanti democristiani, allora consiglieri di Moro, come lo stesso Prodi, come Leopoldo Elia e Nino Andreatta, o di De Mita, come Nicola Mancino, che ora sono tornati ai vertici della Repubblica o si accingono a tornarci.

Sono tanti, a contarli, nel nuovo Parlamento. Tra Camera e Senato giungono quasi ad un centinaio per l'Ulivo. Ma non è che il Polo sia da meno. E' finita male la vicenda di un altro grosso ex: Francesco Cossiga. Forse per voluta ingenuità di Berlusconi l'ex capo dello stato detto il Picconatore, che era ministro degli Inter-

ni quando Moro fu ucciso, non è diventato presidente del Senato. Comunque nel Polo quanto ad ex Dc siamo sugli ottanta, tra Camera e Senato. I nomi dei maggiori sono noti, Buttiglione e Casini, per D'Onofrio e Mastella, il Ccd e il Cdu. Ma ci sono in An e in Forza Italia.

In tutto, tra Ulivo e Polo gli ex Dc o assimilati ai Dc d'un tempo come Dini e gli uomini della sua lista sono 175. Nessuno pensa, per il momento, al ritorno del «grande centro» l'incubo che ha pervaso di sé la passata, velocissima, XII legislatura. Ma qualche volta ritornano. Erano la classe dirigente del Paese e lo possono essere ancora. Per i difetti di origine, se vogliamo, dei loro alleati.

STANDARD & POOR'S

Ulivo, alleati da verificare

Per l'agenzia statunitense,

che conferma un prudente

«rating», sul governo pesa

l'incognita di Prc e Lega

ROMA — L'affidabilità finanziaria dell'Italia resta per il momento con il voto di «AA» al quale vengono associate prospettive «negative». Il verdetto di Standard & Poor's sul «rating» della Repubblica è stato confermato nel corso di una telefonata mondiale da Guido Cipriani, analista dell'agenzia statunitense per la valutazione del credito. All'indomani del risultato elettorale, l'incognita che grava sull'azione di politica economica dell'esecutivo che sta per nascere, ha spiegato Cipriani, «è data dall'affidabilità degli alleati della coalizione dell'Ulivo, che ha vinto le elezioni».

Continuare nel processo di risanamento della finanza pubblica, sostengono gli analisti di New York, significa «adottare riforme strutturali del fisco e della spesa pensionistica e per la sanità. Rifondazione Comunista ha domandato Cipriani - o magari la Lega Nord, sosterranno - questo processo?». Secondo Standard & Poor's gli alleati o possibili alleati dell'Ulivo «non necessariamente arriveranno al punto di mettere a rischio la sopravvivenza del governo, ma esiste il rischio che ne rallentino l'azione di risanamento economico».

Il vero banco di prova per il nuovo governo è per la compattezza del sostegno parlamentare, secondo l'agenzia di rating Usa, sarà la «manovra» per il '96. La manovra per far rientrare lo scostamento dei conti pubblici, stimata in almeno 10-15 mila miliardi, potrebbe favorire un cambiamento di valutazione per l'Outlook Italia, tutt'ora negativo. Decisione che potrebbe accompagnare

quella preannunciata da Moody's che, pochi giorni fa, ha messo sotto osservazione il rating di «A1» per una possibile promozione. Ma l'attenzione di Standard & Poor's sembra soprattutto incentrarsi sullo scenario politico e, in particolare su Rifondazione Comunista. Già nel 1995, ha ricordato Cipriani, abbiamo assegnato all'Italia un Outlook negativo perché ritenevamo che il governo Dini fosse troppo esposto alle richieste della sinistra. «Dini ha fatto molte cose - ha detto - ma, ad esempio, la riforma pensioni non è altro che una versione annacquata di quella precedente. Questo perché ha dovuto accontentare le richieste dei sindacati».

«Non pensiamo che Bertinotti abbia intenzione di depredare gli obiettivi del governo - ha aggiunto Cipriani, ricordando che per il partito si tratta della prima partecipazione vincente ad un esecutivo, fattore che potrebbe ammorbidire i toni - ma il loro sostegno al governo potrebbe imporre scelte al centrosinistra, sia per quanto riguarda la politica dei redditi, sia sul fronte della riforma pensioni». In sostanza, conclude Cipriani, il prezzo da pagare perché Rifondazione Comunista continui a sostenere il governo potrebbe essere molto alto.

DA 121 DELLA PRECEDENTE LEGISLATURA SONO SCESE A 86, 60 DELLE QUALI A MONTECITORIO

Poche donne, ma vogliono contare

Famiglia, sanità, giustizia: il centrosinistra «in gonnella», con qualche dissidio, guarda ai possibili ministeri

ROMA — Sono poche le donne arrivate ieri in Parlamento. Dalle centoventuno della passata legislatura si sono ridotte a ottantasei. Alla Camera le deputate sono 60. Uno sparuto drappello capitanato dalle quarantatré elette dell'Ulivo impegnatissime a ottenere incarichi governativi e istituzionali nel futuro gabinetto Prodi.

E proprio la partita in corso per le poltrone ha rischiato di far litigare le deputate del centrosinistra. Una querelle scoppia da alcuni giorni, quando Livia Turco, presidente della commissione Pari Opportunità, e Anna Serafini, responsabile delle donne dell'Ulivo,

sono «scattate» contro Giovanna Melandri perché troppo «sponsorizzata» dai giornali per un incarico ministeriale. Ad acuire le tensioni sono state poi alcune dichiarazioni della neo eletta Claudia Mancina circa un disegno politico di D'Alema, eseguito da Turco e Serafini, contro la candidatura della Melandri al dicastero della Famiglia.

Ma ieri i dissidi si sono ricomposti, almeno in apparenza. Le progressiste dopo una riunione hanno deciso di presentare a Prodi un documento in cui auspica una maggiore presenza femminile nel prossimo Governo come segnale del nuovo che il centrosinistra dice di rap-

presentare. L'eccitazione delle donne dell'Ulivo è anche comprensibile oltre ai ministeri che forse otterranno (Famiglia, Sanità, Giustizia) ci sono da occupare tantissime caselle. Tanto più adesso che è saltato l'accordo con il Polo. «Vogliamo che vengano definiti i criteri di assegnazione delle cariche - precisa Anna Finocchiaro, in corsa per la poltrona di Guardasigilli - perché se si basano sulle competenze, quelle delle donne sono notevoli».

Molto più serene le elette del Polo e della Lega. A cominciare da Adriana Poli Bortone di An, voto di bandiera nel Polo per la presidenza della Camera. L'ex ministro dell'Agricoltura del

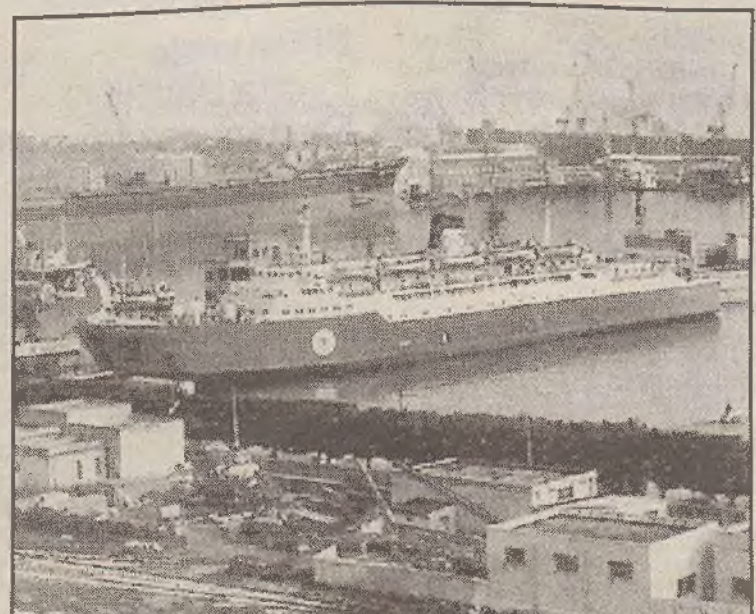
governo Berlusconi sa bene che non si ripeterà il «miracolo Pivetti». E anche l'ex presidente della Camera non mostra un grande dolore per essere scesa dallo scranno più alto dell'emulico.

Serafiche si mostrano Tiziana Maiolo e Tiziana Parenti che hanno lasciato due presidenze «calde» come quelle delle commissioni Giustizia e Antimafia. Eppure un accordo sulle presidenze tra Polo e Ulivo avrebbe potuto riservare loro il timone di comando di qualche commissione di controllo. Forse l'ostentata tranquillità nasce dalla certezza che a pochi posti corrispondono solo candidature maschi-

li.

IL PROGRAMMA DI BERLUSCONI IN VISTA DELLE PROSSIME «REGIONALI»

Forza Italia: porto franco e offshore per la Sicilia



MILANO — Porto franco commerciale, off-shore finanziari, trattamenti fiscali speciali: sono questi i principali elementi della proposta che Forza Italia, presenterà il 25 maggio in vista delle elezioni in Sicilia. Lo anticipa il settimanale Il Mondo, in un servizio che verrà pubblicato sabato prossimo. Il piano di Forza Italia (che ha depositato anche il simbolo Forza Sicilia) è intitolato «progetto Federico II», dal nome dell'imperatore che per un periodo storico, circa 40 anni, riuscì a far diventare Palermo capitale imperiale.

E prevede la nascita di zone speciali, ispirandosi a quanto sta facendo il capo del governo francese Alain Juppé per alcune aree e in particolare per la Corsica, come risposta alla concorrenza nel Mediterraneo di Malta e Cipro. Sono previste anche misure drastiche

per l'economia siciliana con forti investimenti per nuovi collegamenti stradali e aerei. Il progetto si inserisce in una ondata di indipendentismo nell'isola, con nuove adesioni verso il federalismo. La più clamorosa riguarda padre Ennio Pintacuda, politologo dei gesuiti e animatore della libera università di Palermo. Pintacuda appoggiava apertamente Leoluca Orlando ma adesso, a un mese dalle elezioni siciliane, l'ex ideologo della rete è diventato un federalista convinto. «L'esperienza dell'autonomia siciliana è stata fallimentare, bisogna pensare a una nuova fase», ha dichiarato Pintacuda in una intervista al Mondo, nella quale lancia l'idea di un'Italia votata al federalismo solidale e di un parlamento in cui una delle due camere sia una sorta di assemblea delle autonomie.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797043

ABbonamenti: CC Postale 254342

ITALIA, con prospezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri mensili) annuo L. 398.000, sei mesi L. 199.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri trimestrali) annuo L. 398.000, sei mesi L. 199.000, tre mesi L. 94.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

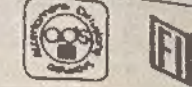
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciale L. 259.000 (est. posizione e data prestabile L. 311.000)
Finanziaria L. 404.000 (est. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (est. L. 324.000) - Occasionale L. 348.000 (est. 418.800) - Redazionale L. 259.000 (est. L. 322.800) - Manifesti 1° pag. (a copia) L. 325.000 (est. L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (est. L. 1.500.000) - Logo L. 370.000 (est. L. 444.000) - Appalti/Concorsi L. 380.000 (est. L. 455.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologio L. 5.250 - 10.500 per parola (Anni: Ring: L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 9 maggio 1996 è stata di 58.100 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

CANTINE APERTE



11 - 12 MAGGIO 1996
IN UNA PAROLA:
FRIULIVENEZIAGIULIA

L'INVITO È VEDI COSA BEVI.
COME UN CASTELLO, COME UN
MUSEO, SIAMO CONVINTI CHE
VISITARE UNA CANTINA AUMEN-
TI IL PIACERE DI UNA GITA IN
CAMPAGNA. IL FRIULI È UN
GRANDE VIGNETO. SCOPRI I
TUOI VINI, RACCONTA LA
STORIA DELLA BOTTIGLIA CHE
BEVI. TI ASPETTIAMO DA AMICI
SABATO DALLE 14 ALLE 18 E
DOMENICA DALLE 10 ALLE 18

COLLIO

Collarig Sergio
Località Ruttars, 33
Dolegna del Collio (GO)
Tel. 0481/630310

Bernardis Adelchi e Guido
Via Cividale, 6
Dolegna del Collio (GO)
Tel. 0481/639853

Borgo Conventi
di Gian Luigi Vescovo
Strada Colombara, 13
Farra d'Isonzo (GO)
Tel. 0481/888004

Borgo del Tiglio
Via S. Giorgio, 71
Brazzano di Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/62166

F. Boris e David Buzzinelli
Loc. Pradis, 22/bis
Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/60553

Paolo Caccese
Loc. Pradis, 6
Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/61062

Cantina Produttori Cormons
Vini Collio e Isonzo
Via Vito della Pace, 31
Cormons (GO)
Tel. 0481/61798-60579

Ca' Ronasca
Via Lonzano
Dolegna del Collio (GO)
Tel. 0481/60034

Conte Douglas S. Attems
Via Cesare, 46
Lucinico (GO)
Tel. 0481/753222

G. Gradnik Eredi
Loc. Plessiva, 5
Cormons (GO)
Tel. 0481/61395-60737

Kurtin di Kurtin Albano
Loc. Novali, 9 Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/60685

La Boatina
Via Corona, 62
Cormons (GO)
Tel. 0481/60445

Livon Dorino
Via Montarezza, 33 -
Dolegna (UD)
Tel. 0432/757173

Puiatti
Via Aquileia, 30
Capriva del Friuli (GO)
Tel. 0481/809922

Alessandro Princic
Loc. Pradis, 5
Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/60723

Stanislao Radikon
Loc. Tre Buchi, 4
Oslavia (GO)
Tel./Fax 0481/32804

Roncada
di Mattioni Silvia e Lina
Loc. Roncada, 5
Cormons (GO)
Tel. 0481/61394

Russiz Superiore
di Marco Felluga
Via Russiz, 7
Capriva del Friuli (GO)
Tel. 0481/80328-92237

Mario Schiopetto
Via Palazzo Arcivescovile,
1
Capriva del Friuli (GO)
Tel./Fax 0481/80332

Subida di Monte
Loc. Monte, 9 - Cormons
(GO)
Tel. 0481/61011

Tenuta Villanova
Via C. Beretta, 7
Farra d'Isonzo (GO)
Tel. 0481/888013-888593

Venica & Venica
Via Mernico, 42
Dolegna del Collio (GO)
Tel. 0481/61264-60177

Vidussi Gestioni Agricole
Via Spessa, 18
Capriva del Friuli (GO)
Tel./Fax 0481/80072

Villa Russiz
Via Russiz, 6
Capriva del Friuli (GO)
Tel. 0481/80047

Vinnaioli Jermann
Via Monte Fortino, 21
Villanova di Farra (GO)
Tel. 0481/888080

Eredi Luigi Zorzon
Via Sottomonte, 75
Brazzano di Cormons (GO)
Tel. 0481/60288-62398

COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

Aquila Del Torre
Via Attimis
Savorgnano del Torre (UD)
Tel./Fax 0432/666428

Bandut dei dottori Colutta
Via Orsaria, 32
Manzano (UD)
Tel. 0432/740524-299208

Valentino Butussi
Via Pra di Corte
Corno di Rosazzo (UD)
Tel. 0432/759194

Cantarutti Alfieri
S. Giovanni al Natisone (UD)
Tel. 0432/756317

Colle Villano
Via Div. Julia, 41
Faedis (UD)
Tel./Fax 0432/728257

Ca di Bon
Via Casali Gallo, 1
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759316

Eugenio Collavini
Via della Ribolla Gialla, 2
Corno di Rosazzo (UD)
Tel. 0432/753222

Comelli Paulino
Via della Chiesa
Colloredo di Soffumbergo
Faedis (UD)
Tel. 0432/711226-504973

Tenuta Sottomonte di Buttrio
Conte d'Attimis Maniago
Via Sottomonte, 21
Buttrio (UD)
Tel. 0432/674027

Marina Danieli
Via Beltrame, 77 - Buttrio (UD)
Tel. 0432/673283

Girolamo Dorigo
Via del Pozzo, 5 - Buttrio (UD)
Tel. 0432/674268

Giovanni Dri
Via Pescia - Loc. Ramandolo
di Nimis (UD)
Tel. 0432/478211-790260

Ermacora Dario e Luciano
Via Solzaredo, 9 - Ippis -
Premariacco (UD)
Tel. 0432/716250

Geremia
Via Gramogliano, 28
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759432

Gigante Adriano
Via Rocca Bernarda, 3
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759407-
755835

Guerra Luigi
Via Kennedy, 41
Montina di Torreano (UD)
Tel. 0432/715384

La Viarte
Via Novacuzzo, 50
Prepotto (UD)
Tel./Fax 0432/759458

Midolini
Via Udine, 40 - Manzano (UD)
Tel. 0432/754555

Perusini
Via del Torrione, 13
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759151-675018

Petrucchio
Via Morpurgo, 12 - Buttrio (UD)
Tel./Fax 0432/674387

Rocca Bernarda
del Sovrano Militare
Ordine di Malta
Via Rocca Bernarda, 27
Ippis - Premariacco (UD)
Tel./Fax 0432/716273

Paolo Rodaro
Via Cormons, 8
Spessa di Cividale (UD)
Tel./Fax 0432/716066

Ronco del Gnemiz
Via Ronchi, 5
S. Giovanni al Natisone (UD)
Tel. 0432/756238

Ronco di Gramogliano
Via Gramogliano, 21
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759427

Roberto Scubla
Via Rocca Bernarda, 22
Ippis - Premariacco (UD)
Tel. 0432/716258

Specogna
Via Rocca Bernarda, 4
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759420

Valle
Via Nazionale, 3
Buttrio (UD)
Tel. 0432/674289

Vigne dal Leon
Loc. Rocca Bernarda
Ippis - Premariacco (UD)
Tel. 0432/716083

Volpe Pasini
Via Cividale, 16
Togliano di Torreano (UD)
Tel. 0432/715151

Zamò P. & Zamò S.
Loc. Rosazzo - Abbazia di
Rosazzo - Manzano (UD)
Tel. 0432/759693

FRIULI - GRAVE

Agribene
Via Maniago, 70
San Leonardo Valscellina (PN)
Tel. 0427/75375

Giovanni Enrico Bianchi
P.le Colloredo, 3 - Prodolone
S. Vito al Tagliamento (PN)
Tel./Fax 0434/80431

Borgo delle Rose
Via San Rocco, 79/1
San Quirino (PN)
Tel./Fax 0434/919373

Gino Brisotto
Via Prata, 30 - Porcia (PN)
Tel. 0434/578633

Cantine Emilio Bulfon
Via Roma, 4 - Valeriano (PN)
Tel./Fax 0432/950061

Cantoni
Via Isonzo, 23 - Loc. Ara
Grande Tricesimo (UD)
Tel. 0432/851318

Di Bertio
Via Madonna, 27
Bertiolo (UD)
Tel. 0432/917434

Di Lenardo
Piazza Battisti, 1
Ontagnano di Gonars (UD)
Tel. 0432/928633

I Magredi
Via del Sole, 15 - Domanin
S. Giorgio della Rich. (PN)
Tel. 0427/94720

Fratelli Pighin
Viale Grado, 1 - Risano
Pavia di Udine
Tel. 0432/675444

Vigneti Pietro Pittaro
Via Udine, 67
Zompicchia - Codroipo (UD)
Tel. 0432/904726

Vistorta
Loc. Vistorta di Sacile (PN)
Tel. 0434/71135 Fax 734878

Vicentini Orngani Francesco
Via Sottoplovia, 2 - Valeriano
Pinzano al Tagliamento (PN)
Tel./Fax 0432/950107

Vigneti Le Monde
Via Garibaldi, 2
Loc. Le Monde
Prata di Pordenone (PN)
Tel. 0434/626096

ISONZO DEL FRIULI

Luisa Eddi
Via del Campo Sportivo
Corona - Mariano del F. (GO)
Tel. 0481/69680

Lorenzon
Via Ca' del Bosco, 6 - Pieris
Tel. 0481/76445

Lis Neris
Via Gavinana, 5
San Lorenzo Isonzo (GO)
Tel. 0481/80105

Casa Zuliani
Via Gradisca, 23
Farra d'Isonzo (GO)
Tel. 0481/888506

FRIULI - LAVISANA

Isola Augusta
Casali Isola Augusta, 4
Strada Statale 14
Palazzolo dello Stella (UD)
Tel. 0431/58046

Stefano Veritti
Via J. Nievo
Paradiso di Pordenone (UD)
Tel. 0432/777027

Giorgio Zaglia
Strada Statale 14, 10
Precenico (UD)
Tel. 0431/510320

FRIULI - CARSO

Castelvecchio
Loc. Castelnuovo, 2 - Sagrado
Tel. 0481/99742

Parovel
Loc. Caresana, 81
San Dorligo della Valle (TS)
Tel. 040/227050

AQUILEIA DEL FRIULI

Tenuta Ca' Bolani
Via Ca' Bolani, 2
Cervignano del Friuli (UD)
Tel. 0431/32670

Tenuta Beltrame
Loc. Antonini, 6/8 - Privano
Bagnaria Arsa (UD)
Tel. 0432/923670

Per informazioni:

Casa del Vino
Tel. 0432/506907
via Poscolle, 6 - Udine
Dal lunedì al venerdì:
**Azienda Regionale
per la
Promozione
Turistica**

SCRITTORI: PONTIGGIA

Viaggi, libri e pensieri

In 42 saggi

una somma

di opinioni,

con ironia



Per Giuseppe Pontiggia (nella foto sopra) la letteratura ha un senso «solo se si confronta con le cose essenziali che ci riguardano». Un principio che diventa realtà ne «L'isola volante» (Mondadori, pagg. 291, lire 30 mila) il libro in cui lo scrittore ha raccolto quarantadue saggi di taglio narrativo apparsi negli ultimi dieci anni su giornali e riviste e ora rielaborati sul piano stilistico e dei contenuti. «Alcuni sono stati - dice Pontiggia - ridotti, integrati o amplificati come il saggio intitolato "Leggere" che è il risultato della fusione di tre pezzi diversi».

D'altra parte non è la prima volta che lo scrittore ritorna, a distanza di tempo, sui suoi libri per modificarli. E' accaduto con «La grande sera», il romanzo con cui vinse il premio Strega nel 1989 di cui Mondadori ha pubblicato, l'anno scorso, una nuova edizione interamente rinnovata.

Elemento unificante de «L'isola volante» è l'idea del viaggio compiuto «in modo libero e molto personale» con forti punte satiriche e ironiche. I temi sono letterari e di costume, ma in primo piano è il problema del rapporto con il linguaggio che è, dice l'autore, «centrale nella nostra vita perché può aprire ma anche chiudere l'accesso all'esperienza. Può tradirla, falsarla ed essere nello stesso tempo un modo per viverla oltre che per rievocarla».

«Non c'è persona - afferma Pontiggia - che non diventi sensibile al linguaggio quando coinvolga i suoi sentimenti o i suoi interessi». Così donne di solito indifferenti alle sfumature della lingua si turbano davanti a una pluralità di termini ugualmente inaccettabili: amica? Compagna? Fidanzata? Amante? Partner?.

Quanto al romanzo e alla sua crisi, per lo scrittore «è un genere che va ancora riscoperto nella sua enigmatica». Pontiggia è convinto che la lettura fuorviante di molti autori, con in testa Borges, sia dovuta all'incapacità di accettare la diversità, il mistero e la stranezza. Non bisogna, al contrario, svuotare di significato la distanza che ci separa dall'Altro sia nei rapporti personali che in quelli con la letteratura e con il passato.

Appassionato collezionista di libri, Pontiggia ripropone quasi ossessivamente anche il tema della completezza «che, da una parte, può essere positivo perché ci porta ad approfondire un autore e la sua opera ma dall'altra può essere letale perché sposta l'accento sul libro anziché su quello che siamo dopo averlo letto».

Amare considerazioni sono riservate anche ai turisti d'oggi paragonati ai piccioni viaggiatori che «non sanno star fermi. E i viaggi non li istruiscono affatto. Per tutta la vita rimangono un po' stupidi».

ATTUALITÀ: ORIENTE

Salgari? No, grattacieli e affari

Labuan, isola del Borneo, inusitata e attrezzatissima sede di un centro «off shore». Ecco il futuro

Articolo di

Fulvio Anzellotti

Kammamuri, l'indemoniato «maharatto» in più di un'occasione si era costruito una zattera con canne di bambù per farsi trascinare a valle dalla corrente sempre più rapida del fiume, e sfuggire alle cerbotane e ai «sampilang» dei terribili cacciatori di teste del Borneo, per assicurare alla fine vittoria e onore a Sando e Yanez. Adesso anche i turisti cinesi hanno imparato il «crafting»: lasciano per un giorno o due gli alberghi della costa o delle isole trasformate in parchi marini, e si fanno portare a Beaufort dove prendono il treno per Tenom il villaggio principale della tribù dei Murut, già cacciatori di teste. I Murut sono oggi pacifici contadini, che la domenica vanno a caccia di selvaggina talvolta ancora con una sorta di cerbotane che i lettori di Salgari ricordano come «sumbitan».

Il treno per Tenom è l'unico treno di tutta l'immensa isola del Borneo: 150 chilometri di strada ferrata dalla capitale del Sabah, Kota Kinabalu, fino a Tenom passando per Beaufort. A Beaufort salgono i turisti con i gommoni e le pagaie e i caschi, insieme ai viaggiatori locali che erano andati a fare la spesa in qualche mercato vicino, o che tornano da Labuan pieni di sigarette e alcol.

Il treno ci mette quasi tre ore per coprire i 45 chilometri che separano Beaufort da Tenom. Solo un paio di volte al giorno il collegamento è assicurato da un veloce railcar, che in due sole ore porta quattordici passeggeri per volta, purché muniti di biglietto di prima classe. Ma i turisti, normalmente ricchi giovani cinesi di Hong Kong e Singapore, con le loro ingombranti attrezzature per il «rafting», devono intruppare nei vagoni del treno normale, che alla velocità massima di 20 chilometri all'ora attraversa



Reminiscenze salgariane, impatto con la realtà: dalle «tigri di Mompracem» alla modernissima Kota Kinabalu, nel Borneo.

la giungla costeggiando il fiume Padas, le cui rapide avevano forse aiutato Kammamuri a fuggire dalle minacce dei tagliatori di teste, e che adesso attira i turisti più avventurosi.

Il treno procede a passo d'uomo, con finestre e porte aperte, e i passeggeri con braccia e gambe fuori colgono il moto relativo fresco dell'aria mossa dal moto, sia pure lentissimo, del treno. Le guide, e i romanzi di Salgari, ci parlano di strane scimmie con un naso grande come una proboscide e della Rafflesia, il fiore più grande del mondo, che può pesare nove chilogrammi con una corolla larga un metro. Ma dove passa il treno si incontrano solo pochi minuscoli villaggi, con case dal tetto di paglia. Niente scimmie e Rafflesie, solo ragazzini che sorridono dalle terrazze. I loro fratelli più grandi sono a scuola: anche in mezzo alla giungla senza strade, ogni tanto c'è un edificio più grande, in parte in muratura, e sono le scuole, dove i piccoli «selvaggi» si recano in perfette divise: gonna o

calzoni blu e camicetta bianca. Si potrebbe pensare di essere nella campagna inglese se facesse meno caldo.

Nel treno ci sono i ventilatori che negli alberghi e nelle case dei signori venuti dall'Europa avevano già sostituito i «punkah», i grandi ventagli appesi al soffitto che i servitori azionavano con una corda. Oggi negli alberghi e nei supermercati l'aria condizionata genera quasi ovunque temperature polari, raffreddori e dolori articolari.

Nel treno per Tenom non c'è questo rischio: Siam Too, vicino a me suda come tutti. Siam Too è un giovane di forse 27 o 28 anni, che veste «casual» all'occidentale. Ha il dito di Bno, del finto passaporto inglese. Ha fiducia, resterà a Hong Kong, anche dopo il suo passaggio alla Cina l'anno prossimo. Ma non è venuto nel Sabah solo per il «rafting». Stasera, disceso con la sua zattera a Beaufort, prenderà una corriera per Menumbok, alla foce del fiume. A Menumbok si



imbarcherà su una delle velocissime lance che in 20 minuti lo porterà a Labuan.

Corriere e lance non hanno orari, come il treno, lento ma puntualissimo. Autisti e marinai aspettano i passeggeri, e quando hanno fatto il pieno, partono per la destinazione desiderata. La lancia per Labuan viene fermata in mezzo al mare per un controllo doganale, prima di entrare nel porto, che nei tempi coloniali si chiamava Port Victoria, e che oggi si propone di diventare la nuova Hong Kong.

L'avevo letto su «Gulliver», ma Siam Too me lo conferma: in luglio quest'anno saranno inaugurati a Labuan gli immensi grattacieli del nuovo grande centro bancario finanziario assicurativo commerciale. Non saranno alti come i due grattacieli di Kuala Lumpur che stanno battendo in altezza Empire State Building, World Trade Center di Manhattan e i più alti edifici di Toronto e di Chicago: ma saranno perfettamente adeguati, per infrastrutture logistiche e telematiche, ad ac-

cogliere le sedi delle maggiori banche; pronte ad assicurare ai capitali internazionali servizi di assoluta eccellenza: l'efficienza di Londra, la riservatezza di Zurigo, la concretezza di Tokyo, la «flessibilità» delle piazze «off shore» più spregiudicate.

Poco dopo che la lancia ha lasciato la foce del Padas, subito appaiono i grandi edifici di vetro, praticamente già pronti. Ma se lo sguardo si spinge poco oltre l'estremità dell'isola che racchiude il porto si intravedono altre isole: sono «le tre isole» che annunciano ai «prahos» dei tigrotti di Sandakan la prossimità della sospirata Labuan. E battelli velocissimi da Labuan portano a Kota Kinabalu e di lì a Gaya, altro approdo dei pirati di Mompracem, che resta invece più misteriosa tra i molti scogli dell'infido mare che circonda il Borneo e gli sterminati contigui arcipelaghi dell'Indonesia e delle Filippine.

In tutta l'isola di Labuan non c'è un forte né un cannone. Le sole vestigia del passato, dei

tempi del rajah bianco Charles Brooke e dei suoi discendenti, sono una lapide che ricorda che la città (oggi Bandar Labuan) era stata dedicata alla regina Vittoria, e un camino, resto simbolico della miniera di carbone da dove gli inglesi cavavano il combustibile per i loro vapori e le loro navi da guerra. Dei tempi più recenti molti cimiteri ricordano il breve periodo in cui, negli anni Quaranta, Labuan si era chiamata Maidashima, l'isola di Maida, dal nome del comandante giapponese che ne aveva fatto una base per il controllo degli immensi territori strappati, dopo Pearl Harbor, a inglesi e americani. E proprio a Labuan gli alleati, nel 1945, dopo Hiroshima raccolsero la resa giapponese.

Il futuro di Labuan è vicino: i grattacieli per gli uffici delle banche e i centri commerciali sono terminati. Gli alberghi che li circondano sono in fase di arredamento. Enormi palme, a centinaia, vengono piantate nei viali che circondano l'area. In luglio sarà inaugurato tutto, insieme ai campi di golf e di tennis.

Il futuro di Labuan era stato annunciato poco tempo fa: solo all'inizio degli anni Novanta il governo malese emanò i primi decreti per istituire il grande centro «off shore»: una serie di atti che assicurano benefici fiscali e riservatezza alle società che si insedieranno a Labuan. Successivi decreti continuano a perfezionare il disegno, a rendere sempre più appetibile l'insediamento nell'isola di banche, società finanziarie e assicurative, per cui sono già pronte le sedi, un anno prima della partenza degli inglesi da Hong Kong.

me ai campi di golf e di tennis.

E a Labuan, ma anche a Milano e in tutto il mondo, già funziona il Mida, l'ufficio che promuove i nuovi insediamenti. Il Mida si vanta di essere un sistema «one stop», non «one step», «una fermata» o una «stazione», non «un passo». Cioè un imprenditore va al Mida e lì riceve assistenza per compiere il terreno, per chiedere e ottenere i benefici fiscali, le licenze edilizie, i collegamenti energetici e informatici, i contributi, i mutui a tasso agevolato.

Così la piccola isola di Labuan, in tutto 92 chilometri quadrati, diventa un ennesimo fatto emblematico dello spostamento a Oriente della direzione del pianeta.

Il mio compagno di viaggio Siam Too non è entusiasta di lasciare Hong Kong, ma forse lo farà. Mi racconta che un suo amico di Singapore sta spostando la sua fabbrica in Malesia. Le autorità stesse di Singapore incoraggiano il trasferimento delle industrie ad alta concentrazione di manodopera in Malesia o in Indonesia. Singapore ha scelto il terziario e l'high tech, non punta più sul basso costo della manodopera. Così faranno gli stessi malesi a Labuan. Le multinazionali insediano le loro fabbriche in Cina e in India. Da dove le governeranno? Da Zurigo e Londra oppure da Singapore o Labuan? (2. Fine)

ARTE: PARIGI

Pisanello, delizioso mistero

Al Louvre 300 disegni, a suo tempo attribuiti a Leonardo

PARIGI — Dopo cinque anni di lavoro, si apre oggi al Louvre una mostra su Pisanello, che presenta per la prima volta i circa trecento disegni del «Codice Vallardi», dal nome dell'antiquario milanese che li vendette nel 1856 al museo parigino raccolti in un volume «in folio», attribuiti a Leonardo da Vinci.

La mostra coincide con il seicentesimo anniversario della nascita del pittore, e rimarrà aperta fino al 5 agosto. In settembre sarà trasferita a Verona, al museo di Castelvecchio, in una configurazione diversa che concentrerà l'attenzione soprattutto sui disegni preparatori alle opere dell'artista.

I disegni presentati alla mostra parigina pro-

A seicento anni dalla nascita del pittore caro agli umanisti, la riscoperta di una collezione costata cinque anni di lavoro

vengono per la maggior parte dalla collezione del Louvre, ma importanti contributi sono stati portati anche da una ventina di musei francesi e stranieri. Ai disegni si aggiungono cinque dei sei dipinti conosciuti del maestro, e due frammenti di affreschi, tra cui quello proveniente dal palazzo ducale di Mantova, scoperto nel 1966. L'esposi-

zione è completata da una cinquantina di medaglie, che mostrano che l'opera di Pisanello supera i limiti stretti del gotico come quelli del primo Rinascimento.

In margine all'esposizione si terranno al Louvre, alla fine di giugno, tre giornate di colloqui su vari aspetti dell'opera di Pisanello, alla quale interverranno esperti di di-

versi paesi sotto la presidenza di Pierre Rosenberg, presidente del Museo del Louvre, e di Dominique Cordellier, conservatore del dipartimento arti grafiche del museo e curatore della mostra.

Nella presentazione è detto che Pisanello «più di ogni altro, fu caro agli umanisti. La sua opera si prestava ai discorsi. Sono passati cinque secoli e mezzo. Ma l'opacità del tempo ha aggiunto delle domande alle certezze elogiative dei primi giorni. La sua vita è stata celebrata, ma ci si interroga sulla successione dei fatti. La sua visione del mondo è stata decantata, ma essa è resa in uno stile, le cui evoluzioni si prestano alla discussione. Le sue opere sono state descritte ma restano sempre da rileggere».

MUSEI Nella casa di Darwin

LONDRA — La casa in cui Charles Darwin visse per qualche tempo, e dove scrisse il suo noto trattato «Origine della specie», è stata acquistata dall'Ente inglese per i beni culturali che intende restaurarla e farne un monumento nazionale e un museo aperto al pubblico. L'ente aveva ottenuto l'assegnazione di 1,783 milioni di sterline, quasi 4,5 miliardi di lire, dal fondo della lotteria nazionale destinato ai beni culturali per procedere all'acquisto e alla restaurazione della casa di Darwin. L'edificio si trova a Biggin Hill, nella contea del Kent, e apparteneva al Royal College of Surgeons of England.

«LAUREA» Per Amado e Hrabal

PADOVA — Jorge Amado e Bohumil Hrabal: il primo, cantore della lotta all'oppressione e alla violenza nel Nordest brasiliano; il secondo, testimone della tragedia postbellica del popolo ceco. A queste due grandi personalità della letteratura del Novecento, che come pochi altri hanno saputo raccontare la vita dei poveri e degli emarginati, conferendole concretezza e alto valore culturale, l'Università di Padova ha conferito ieri la laurea honoris causa in lettere.

Alla cerimonia, presieduta dal rettore dell'ateneo patavino Gilberto Muraro, erano presenti entrambi gli scrittori.

ASTA: NEW YORK

Moderni, cari e invenduti

NEW YORK — Si è conclusa con un clamoroso insuccesso l'asta di arte contemporanea dell'altra sera da Sotheby's a New York: tre delle cinque opere più importanti della serata sono rimaste invendute. L'attore Steve Martin non è riuscito a vendere il suo quadro «Donna come paesaggio» di Willem de Kooning, stimato tra i sei e gli otto milioni di dollari (9-12 miliardi di lire). L'opera è stata ritirata per mancanza di offerte.

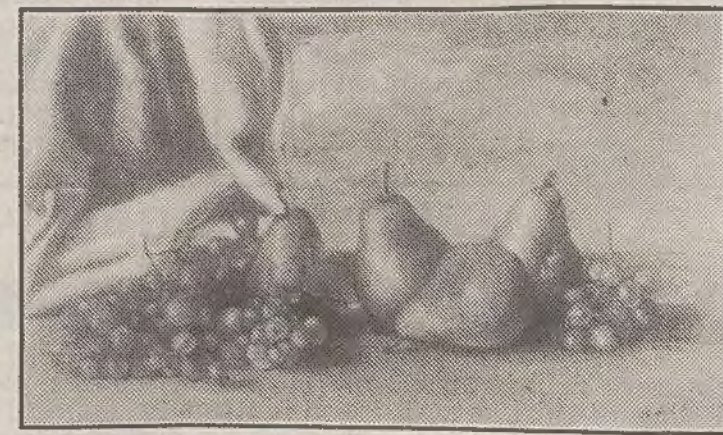
Stessa sorte è toccata all'opera astratta «Andrus» di Franz Kline, stimata tra i 2,5 ed i 3,5 milioni di dollari e ritirata a 2,3 milioni di

dollari (circa 3,5 miliardi di lire). E' finito in cantina tra i pezzi invenduti anche il «Dipinto grigio con palla» di Jasper Johns. L'opera, valutata intorno ai 2,5 milioni di dollari, non ha trovato acquirenti.

«Avevamo tre quadri molto importanti e nessuno è stato venduto... Siamo molto delusi e anche un po' sorpresi», ha detto la presidente di Sotheby's, Diana Brooks.

L'incasso complessivo dell'asta di arte contemporanea è stato di 13,4 milioni di dollari (circa 20 miliardi di lire), molto al di sotto della cifra tra i 23 ed i 31 milioni di dollari prevista dalla casa d'aste.

ASTA DI OPERE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SABATO 25 MAGGIO 1996



G. de Chirico, «Natura morta (frutta con drappo)», 1932 c., olio su tela, cm. 30,2 x 51

ASTA PRATO - 25 Maggio 1996

ORE 11 (I sessione) - Arte contemporanea
ORE 16 (II sessione) - Arte moderna

CATALOGHI

Completamente illustrati per ciascuna sessione, L. 60.000 compreso invio per corriere. Disponibili anche nella sede di Milano.

ESPOSIZIONE

MILANO - fino al 16 Maggio (sintesi delle opere in vendita) orario 10/19.30 festivi compresi dal 18 al 25 Maggio (rassegna completa delle opere in vendita) orario 10/13-16/23 festivi compresi

Farsettiarte
CASA FONDATA NEL 1953

Prato, V.le della Repubblica (Area Museo Pecci) Tel. 0574/572400 (10 linee r.a.) Fax 574132
Milano, Portico Via Manzoni (Ang. Via Spiga) Tel. 02/76013228 - Fax 794274

STORIA: DOCUMENTI

Un diario lo rivela: non Byrd, ma Nobile fu il primo al Polo Nord

WASHINGTON — L'italiano Umberto Nobile e i suoi compagni sul dirigibile Norge furono i primi a sorvolare il Polo Nord nel 1926. L'americano Richard Byrd, che sosteneva di averli preceduti di tre giorni, mentiva. Lo rivela il suo diario, conservato nell'archivio dell'Università dell'Ohio. Il documento è stato reso pubblico ieri, nel settantesimo anniversario della mancata impresa, il 9 maggio 1926. Le annotazioni di Byrd e del suo navigatore Floyd Bennett provano che erano a oltre 200 chilometri dal Polo

quando una perdita d'olio da un motore dell'aeroplano li costrinse a rinunciare.

Ma al ritorno Byrd venne decorato dal presidente Calvin Coolidge, portato in trionfo per le strade di New York e promosso ammiraglio. Il «New York Times» annunciò in prima pagina che gli Stati Uniti potevano rivendicare la sovranità sul Polo Nord. Gli onori tributati a Byrd fecero passare in seconda linea la spedizione del dirigibile Norge, sul quale raggiunsero il Polo il 12 maggio il generale Nobile, l'esploratore norvegese Roald Amund-

sen e lo studioso americano Lincoln Ellsworth.

I rilievi dell'equipaggio del Norge erano più accurati di quelli di Byrd, i loro ripetuti passaggi sul Polo erano documentati con maggiore cura. Ma per loro la corsa era perduta. Finché Byrd visse, nessuno contestò la sua versione. Le indicazioni che avrebbero potuto tradirlo erano seppellite in un quaderno di 120 pagine con la data del 1925, che alla sua morte venne donato, con centinaia di altre carte, al Centro di ricerche polari dell'Università dell'Ohio. In 70 anni nessuno lo aveva studiato a fondo, perché la data era anteriore alla spedizione al Polo e il contenuto non sembrava interessante.

Ma Byrd era di natura parsimoniosa. Per registrare i dati della rotta verso il Polo nel 1926 si servì del quaderno dei servizi dell'anno prima, che aveva ancora un centinaio di pagine bianche. E il 9 maggio scrisse di essere arrivato in vista del Polo Nord alle 9.15: una indicazione che contrasta con il rapporto ufficiale presentato tre giorni dopo, in cui affermava che alle 9.15 era non arrivato, ma ripartito dal Polo,

dopo averlo sorvolato per ben 13 minuti.

Che cosa è successo? A causa del rumore, Byrd e il navigatore Bennett comunicavano per iscritto. Le loro frasi sono rimaste nel quaderno e una (cancellata ma leggibile), dice: «Quanto avevamo volato prima di invertire la rotta?». Risposta del navigatore: «Otto ore e mezzo».

Evidentemente non è questo il linguaggio di due uomini che hanno appena stabilito un primato mondiale. Dalla pagina precedente si apprende che Byrd annotò alle 9.15 un guasto a un motore,

che cercò di calcolare la posizione basandosi sulla velocità dell'aereo e concluse che mancavano ancora circa 35 chilometri al Polo. Ma sulla base dei rilievi compiuti con il sestante dal navigatore, pare che l'aereo si trovasse 250 chilometri più a Sud.

Nel 1971, uno storico aveva accusato Richard Byrd di essere un imbroglione. Il diario, e le sue imprese successive, provano invece che era un uomo coraggioso, e che un guasto lo costrinse a invertire la rotta. Ma il primato della trasvolata polare spetta ad Amundsen e Nobile, non a lui.

LA RABBIA DEL PADRE DI UN CARABINIERE UCCISO AL PILASTRO CONTRO L'IMPUTATO ROBERTO SAVI

«Giuda, hai ucciso mio figlio»

Ma il killer resta impassibile durante il tempestoso inizio del processo alla banda della Uno bianca

AL TRIBUNALE DI BOLOGNA Savi, una mossa a sorpresa Ricusato il giudice Mancuso

BOLOGNA — Il processo per i delitti bolognesi della Uno bianca è cominciato con una mossa a sorpresa di Roberto Savi. Egli ha subito presentato istanza di ricusazione del Presidente della Corte d'Assise, Libero Mancuso, che lo deve giudicare. Il processo è cominciato verso le 12: prima si era visto l'avvocato di Roberto, Donatella Di Girolamo, parlare con il suo assistito nella gabbia e fargli firmare dei documenti. Poi, dopo l'appello delle parti, la cancelliera ha dato notizia dell'istanza presentata da Roberto. Il documento si basa su due punti: il primo è lo stesso su cui aveva tenuto una conferenza

stampa l'on. Filippo Berselli (An), sostenendo che Mancuso era incompatibile a giudicare i Savi perché in un riesame chiesto da altri imputati aveva già valutato gli indizi a carico dei banditi della Uno, incappando — secondo lui — nella recente pronuncia della Corte costituzionale sul cosiddetto doppio giudizio. Su questo aspetto Mancuso aveva presentato un'istanza di astensione che il presidente della Corte d'Appello ha respinto. Il secondo è relativo al fatto che Mancuso, quando era Pm, aveva interrogato due lavavetri nordafricani, feriti il 22 dicembre '90 da killer della Uno.

BOLOGNA — Tensione e rabbia, dolore e indignazione, urla e invettive alla prima udienza del processo per i delitti bolognesi della «Uno bianca». Ieri mattina, nell'aula Bachelet della Corte d'Assise che ha già visto celebrare il processo per la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, è esplosa la rabbia, l'indignazione e il dolore dei familiari delle 17 vittime e degli oltre cento feriti colpiti dai proiettili e dalle bombe della gang.

Domenico Moneta, padre di uno dei tre carabinieri uccisi al Pilastro il 4 gennaio '91, appena nella gabbia è arrivato Roberto Savi, il poliziotto dagli occhi di ghiaccio, dipinto come il leader della banda, si è avvicinato e gli ha urlato: «brigante, mascalzone hai ucciso mio figlio! Alla forza, giuda, delinquente hai ammazzato mio figlio di 22 anni». Accanto a Domenico Moneta, Luigi Beccari che ha perso il figlio Carlo, una guardia giurata uccisa davanti alla Coop di Casalecchio, assaltata dalla banda della Uno bianca nell'88, non riesce a trattenere le lacrime: «Ha ucciso anche mio figlio, aveva 26 anni, aveva la vita in mano. A noi non è rimasto più niente». Poi rivolto a Savi: «Se c'è un Dio te la farà pagare, non io o la legge, ma Dio».

L'aula è stipata, stracolma per la presenza dei familiari delle tante vittime dei killer poliziotti. Roberto Savi — l'unico presente, gli altri Fabio e Alberto Savi, il primo camionista il secondo agente della Polizia di Rimini, Pietro Gugliotta e Marino Occhipinti non si sono presentati — è rimasto impassibile e non ha fatto nemmeno una smorfia. Uno sguardo beffardo, quasi ironico. «Siate maledetti» invocano alcune donne tra il pubblico. Ci sono la moglie e la figlia di Paride Pedini, ucciso perché testimone scomodo di un cambio d'auto, i parenti di Primo Zecchi e Adolfo Alessandri, assassinati per il loro senso civico, c'è Maria Stefani, madre di Otello, un altro dei tre carabinieri uccisi al Pilastro, diventata simbolo del dolore provocato dai Savi: «siamo qui



per vedere che faccia aveva chi ci ha tolto la vita». La donna però non c'ha solo con i fratelli Savi: c'erano altri con loro e c'era chi gli stava attorno. Dovranno pagare tutti. Io non perdono. Insieme al pubblico anche il sindaco Valtor Vitali, il vice sindaco Luigi Pedrazzi, i sindaci degli altri comuni del bolognese teatro dei raid della banda, Vittorio Prodi presidente della Provincia, Paolo Bolognesi vice presidente dell'associazione vittime della strage alla Stazione di Bologna. Tutti chiedono che oltre alla giustizia venga fatta verità per quei 17 morti e quel centinaio di feriti.

I cinque imputati sono accusati di associazione a delinquere: non è banda armata, ma l'accusa è comunque quella di aver seminato gratuitamente il terrore nella popolazione, soprattutto in quei mesi a cavallo tra il '90 e il '91 in cui gli omicidi non ebbero più motivo di lucro, ma solo di odio. Fabio e Roberto Savi sono accusati di tutti i reati, tra cui le stragi di testimoni, carabinieri, nomadi, mentre Alberto Savi, Gugliotta e Occhipinti hanno ruoli occasionali, anche se per ognuno c'è almeno un fatto di sangue. Numerosi sono gli episodi in cui la Procura ipotizza il concorso con ignoti: un'ombra dietro la quale qualcuno intravede l'esistenza di altri complici e di un «terzo livello» che gestiva la banda per fini oscuri.

Un processo quello iniziato ieri che offrirà molti spunti a incominciare dalla presenza di un «quarto uomo», forse un poliziotto, alla strage del Pilastro.

IN BREVE

Aversa: due morti sotto le macerie dopo uno scoppio

AVERSA — Due morti ed una decina di feriti costituiscono il primo, sommario bilancio del crollo di un vecchio edificio, verificatosi all'alba di ieri, in via Diaz ad Aversa (Caserta). Dalle macerie i vigili del fuoco hanno estratto i corpi senza vita di Arcangelo Cesaro e della moglie. Numerose persone rimaste ferite dal crollo sono state portate nell'ospedale civile della cittadina. In base alle prime testimonianze il crollo dell'edificio è stato preceduto da un violento scoppio, forse provocato da una fuga di gas, seguito da un principio d'incendio. Infatti tra i feriti c'è un giovane di 27 anni, Arturo D'Angelo che è stato trasferito al centro ustionati di Napoli.

Motorizzazione: dalla patente sparirà la foto del possessore

ROMA — Dalla patente di guida scomparirà la foto del possessore, e non sarà più un documento d'identità ma solo un certificato di abilitazione alla guida. Lo ha detto Carlo Esposito, responsabile del Ced della Motorizzazione Civile, intervenendo al Forum P.A. In questo modo diverranno più semplici tutte le pratiche legate all'acquisizione e al rinnovo della patente. Esposito ha poi ricordato che grazie alle nuove procedure informatiche la Motorizzazione Civile incassa 50 miliardi l'anno.

Napoli: 40 chili di tritolo trovati sui fondali del litorale di Portici

NAPOLI — Circa 40 chili di tritolo sono stati trovati dai sommozzatori della polizia sui fondali del litorale di Portici, comune conurbato con la periferia orientale di Napoli. Assieme al tritolo, ad una ventina di metri di profondità nella zona del Granatello, gli agenti hanno rinvenuto anche alcune mine antiumano e una specie di batteria per lanciare candelotti di dinamite in serie. Si tratta, secondo gli investigatori, di materiale bellico che, probabilmente, doveva servire per la pesca di frodo.

Svaligiano la banca minacciando di dare fuoco al direttore di sede

NAPOLI — Due giovani «armati» di una tanica di benzina hanno rapinato una banca in via Orazio, nel quartiere Posillipo, a Napoli. Entrati nell'istituto di credito fingendosi clienti, hanno versato liquido infiammabile sul direttore, Ettore Maio, di 44 anni, e sui pavimenti, minacciando di appiccare il fuoco. In questo modo hanno costretto gli impiegati a consegnare loro 40 milioni di lire.

È la prima volta a Napoli che i rapinatori usino come unica «arma» una tanica di benzina.

Rapinatore s'avventa sul neonato con una siringa, ma viene arrestato

TORINO — Ha rapinato tre donne minacciandole con una siringa sporca di sangue e non ha avuto riguardi neppure per il figlio di una delle vittime, di appena un mese. La rapina è avvenuta in via Pianezza, alla periferia di Torino ed è responsabile — Corrado Antonini, 26 anni, tossicodipendente — è stato arrestato pochi minuti dopo dagli agenti di una volante della questura.

LA DECISIONE E' STATA PRESA IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI SU INDICAZIONE DEL GUARDASIGILLI

Approvato il decreto salva processi

E' la risposta del governo alla sentenza della Corte costituzionale - Rinviato il problema degli organici della giustizia

MODA Stilisti alla sbarra per tangenti alla Secit

MILANO — Riprendere oggi davanti ai giudici della quinta sezione penale del tribunale di Milano il processo per le presunte tangenti pagate da alcuni stilisti agli ispettori del Secit.

Nell'udienza odierna saranno formalizzati alcuni patteggiamenti (una decina), tra questi potrebbe esserci la richiesta di patteggiamento dello stilista Giorgio Armani, che ancora non è stata formalizzata.

Non dovrebbero invece chiedere il patteggiamento gli altri stilisti, Santo Versace, Ferré, Krizia, Etro, accusati come Armani di corruzione.

Dopo la definizione dei patteggiamenti, il processo, superate le eventuali eccezioni preliminari, dovrebbe iniziare con la relazione del pm Elio Ramondini e con le deposizioni dei primi testimoni.

Come nella prima udienza, anche domani non è prevista la presenza in aula degli stilisti, accusati di aver pagato da 150 a 500 milioni di lire alcuni ispettori del Secit per evitare i controlli societari.

MILANO Nuove accuse sul capo di Craxi

MILANO — Nuova e pesante accusa per l'ex segretario del Psi Bettino Craxi. La procura di Milano lo ha infatti indagato per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e alla ricettazione. Insieme a Craxi sono indagati per lo stesso reato l'ex agente generale dell'Ina a Milano Gianfranco Troielli e l'avv. Agostino Rufo, entrambi già inquisiti nell'ambito delle inchieste di «Mani pulite». C'è da rilevare poi il «no» del tribunale di Roma alla revoca del divieto di espatrio imposto all'ex leader del Psi Bettino Craxi nell'ambito dell'inchiesta Intermetto. Dopo il clamore suscitato dalla decisione del gip di autorizzare nuove indagini nei confronti di Cesare Romiti e di altri ex dirigenti della Fiat, si è tornati ieri a parlare della vicenda nell'aula della seconda sezione del tribunale dove, per il presunto giro di tangenti legate al consorzio impegnato nella costruzione della metropolitana di Roma sono imputate 20 persone. La decisione del collegio presieduto da Riccardo Morra è stata, tra l'altro, motivata con la permanenza all'estero dell'imputato e con il miglioramento delle sue condizioni di salute.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge salvaprocessi in conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale. Lo ha reso noto il ministro di Grazia e Giustizia Caianiello. Il Consiglio ha invece rinviato alla prossima riunione l'approvazione del decreto legge sul personale della giustizia.

«Gli atti processuali compiuti dal giudice che si è astenuto o che è stato ricusato conservano la loro efficacia». Questo è il passaggio centrale del decreto salvaprocessi secondo il ministro di Grazia e Giustizia, Vincenzo Caianiello.

Caianiello ha precisato che «sono stati posti rimedi di ordine proces-

suale alla situazione che si era determinata con la sentenza della Corte Costituzionale». Il Guardasigilli ha aggiunto che il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri garantisce l'efficacia degli atti dei processi già celebrati e per i quali si è verificata causa di incompatibilità tra giudice del riesame o dell'appello e giudice del dibattimento senza che venga intaccata la disciplina generale dell'articolo 511 del codice di procedura penale sulla utilizzabilità degli atti.

Quindi, per quanto concerne i processi attualmente sospesi, — ha proseguito Caianiello — «essi riprenderanno con i collegi rinnovati, cui si ovvierà con le applica-

Caianiello: «Sono stati attivati rimedi processuali»

zioni incrociate delle Corti di Appello, e alle parti sarà chiesto se vorranno considerare validi o meno gli atti già compiuti».

Il Consiglio dei Ministri ha poi previsto la nuova decorrenza dei termini di custodia cautelare alla data del provvedimento che ha accolto la dichiarazione di astensione o di ricusazio-

ne, senza intaccare i termini complessivi della carcerazione. Per limitare le situazioni di incompatibilità, il decreto attribuisce per il futuro la competenza per i provvedimenti restrittivi personali al tribunale del riesame nelle sedi del capoluogo di distretto delle Corti di appello.

Con il decreto legge è stato inoltre introdotto un nuovo meccanismo per individuare la competenza del giudice che dovrà decidere nei procedimenti penali che riguardano magistrati. Nell'immediato futuro i magistrati romani verranno giudicati da quelli perugini; i perugini da Firenze; i fiorentini da Genova; i genovesi da Torino; i torinesi da Mi-

lano; i milanesi da Brescia; i bresciani da Venezia; i veneziani da Trento; i trentini da Trieste; i triestini da Bologna; i bolognesi da Ancona; gli anconetani da L'Aquila; gli aquilani da Campobasso; i molisani da Bari; i baresi da Lecce; i lecchesi da Potenza; i lucani da Catanzaro; i catanzaresi da Salerno; i salernitani da Napoli; i napoletani da Roma; i cagliaritari da Palermo; i palermitani da Catanzaro; i catanesi da Messina; i messinesi da Reggio Calabria; i reggini da Catanzaro.

Questo schema sulle competenze per i procedimenti penali riguarderà i magistrati cambierà a partire dal secondo biennio di applicazione del decreto.

CONTINUANO A RITMI SERRATI LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DELLA SEGRETARIA NADA CELLA

Chiavari: alla ricerca dell'arma del delitto

Sopralluogo degli inquirenti nella palazzina teatro del delitto - Scoperte dalla scientifica anche alcune impronte digitali

CHIAVARI — Agenti del Commissariato di Polizia e vigili del fuoco di Chiavari hanno compiuto ieri mattina un sopralluogo nel palazzo di via Marsala, nel pieno centro della cittadina rivierasca, dove lunedì mattina è stata uccisa la giovane segretaria Nada Cella, 25 anni, impiegata nello studio del commercialista Marco Soracco, di 33.

Secondo le indiscrezioni trapelate attraverso lo stretto riserbo degli inquirenti, diretti dal vicequestore Pasquale Zazzaro e dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gebbia, il nuovo sopralluogo avrebbe avuto come scopo quello di esaminare il vano ascensore del palazzo. Gli inquirenti potrebbero aver cercato l'arma del delitto, non ancora ritrovata, e che l'assassino nella concitazione della fuga potrebbe aver gettato nella tromba dell'ascensore.

Le indagini continuano a svolgersi su tutti i fronti con la sola esclusione del delitto per rapina e della violenza carnale. Nel corso di altri sopralluoghi gli investigatori avrebbero rilevato alcune impronte digitali che ora sono all'esame della polizia scientifica.

Inoltre sarebbero stati sequestrati, oltre agli abiti che una ragazza, inquilina nello stesso palazzo e sofferente di difetti comportamentali, indossava la mattina del delitto, anche alcuni asciugamani con impercettibili macchie di sangue sempre nella sua abitazione.



La ragazza, sentita a lungo, aveva tra l'altro raccontato di aver incontrato nel portone Nada Cella attorno alle 8.30, ampliando così il lasso di tempo che potrebbe esse-

re intercorso tra il suo ingresso in ufficio e il suo rinvenimento, ormai agghiacciante, sul pavimento dell'ufficio da parte del datore di lavoro, avvenuto alle 9 e un quarto. Il padre della giovane agli agenti avrebbe dichiarato che le macchie di sangue sono le sue perché si era tagliato facendosi la barba.

Intanto dall'autopsia effettuata ieri pomeriggio è risultato che una persona robusta o in grado di sviluppare molta energia con un corpo contundente pesante avrebbe colpito, accanendosi sulla testa, Nada Cella.

L'autopsia, eseguita presso l'ospedale San Martino di Genova, dai professori Marcello Canale e Andrea Giannelli

dell'Istituto di medicina legale dell'Università, è durata due ore. Secondo indiscrezioni, i medici avrebbero riscontrato numerose ferite laceri e contuse che sarebbero la causa quasi certa della morte della ragazza. I medici escludono, sempre secondo indiscrezioni, che l'arma del delitto sia un martello o una piccozza come era stato ipotizzato nei giorni scorsi.

L'assassino, secondo l'esame autopsico, si sarebbe accanito sul capo della ragazza. Le altre ferite sarebbero infatti di lieve entità, lividi forse provocati da una coltellata o dalla caduta. Gli esperti hanno chiesto di poter disporre delle cartelle cliniche compilate dai sanitari dell'ospedale di Lavagna.

DOPO LA VERIFICA DELLA FNSI Giornalisti: confermata delegazione congressuale

TRIESTE — È stata confermata anche dalla Commissione per la verifica dei poteri, convocata nella sede della Fnsi a Roma, la composizione della rappresentanza eletta del Friuli Venezia Giulia al 22.º congresso nazionale della stampa italiana. «Approvando il verbale della Commissione elettorale e respingendo all'unanimità un ricorso presentato dal giornalista professionista Fulvio G. — rende noto la presidenza dell'Associazione regionale — la Commissione verifica poteri ha ritenuto valida la proclamazione degli eletti. La delegazione del Friuli Venezia Giulia risulta pertanto composta dai giornalisti professionisti Clemente Borando (capo delegazione, Messaggero Veneto), Roberto Giani (Cooperativa La Cronaca), Fulvio G. (Il Piccolo), Marco Marincic (Primorski), Tullio Stabile (pensionato), Piero Villotta (Rai), Gabriella Ziani (Il Piccolo); sono inoltre componenti della delegazione i giornalisti pubblicisti Fulvio Sabo e Natale Zaccuri.

MUCCA PAZZA, LA MAGISTRATURA INTERVIENE

«Bloccate» due aziende

TORINO — Il ministero della Sanità che dopo provvedimenti distinti ha sospeso l'attività produttiva in due aziende che producono gelatine e altri alimenti: si tratta della Italgelatina di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo) e la Sgs di Santa Croce sull'Arno (Pisa). Lo ha reso noto il procuratore aggiunto presso la procura Raffaele Guariniello che aveva aperto un'inchiesta sull'utilizzo di carni bovine provenienti dal Regno Unito dopo le disposizioni comunitarie seguiti allo scandalo della «mucca pazza».

La Italgelatina è la più grande azienda in Europa produttrice di gelatine (una quarantina di dipendenti) che vengono usate per antipasti, carni in scatola, caramelle, budini e per tanti altri alimenti. Nel dispositivo del ministero si invita il sindaco di Santa Vittoria d'Alba, Aldo Pozzo, a provvedere

all'immediata sospensione dell'attività produttiva in quanto l'azienda non ha ottenuto il riconoscimento di idoneità comunitaria previsto da un decreto del 1992. Sempre secondo il dispositivo l'azienda non può nemmeno fruire di proroghe non avendo avviato lavori di adeguamento nello stabilimento. In particolare per l'inchiesta del procuratore Guariniello ha messo in evidenza come per la produzione di gelatine siano stati utilizzati carnicci (cioè residui carni delle attività di concia delle pelli) e parti sottopelle di animali provenienti dalla Gran Bretagna.

Anche per la Sgs di Santa Croce sull'Arno (Pisa) c'è il divieto a proseguire la produzione in quanto per la produzione di mangimi alimentari venivano usati scarti di pelle conciata proveniente dalla Gran Bretagna.

FOLLIA DA «GRATTA E VINCI» NEL MANTOVANO

E' in coma la donna picchiata

MANTOVA — È ancora in coma, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Brescia, Silvana Papa, la donna di 49 anni di Castiglione delle Stiviere (Mantova), aggredita a martellate dal marito, Franco Beschi, 55 anni, che in un rapito di follia omicida ha ferito, in maniera non grave, anche i due figli Loretta di 20 anni e Davide di 18. I medici mantengono la riserva di prognosi per Silvana Papa ma il fatto che la donna sia in coma vigile lascia qualche speranza di salvarla la vita. È ancora ri-

coverata all'ospedale di Castiglione, con una contusione alla fronte, la figlia Loretta; i medici contano di dimetterla nel giro di un paio di giorni.

Ieri mattina, intanto, nel carcere di Mantova il gip ha interrogato Franco Beschi e convalidato il suo arresto con l'accusa di triplice tentativo omicidio premeditato. Al magistrato l'uomo avrebbe detto di aver trovato nell'eliminazione della famiglia, e quindi nel suo suicidio, l'unica soluzione ai loro problemi: «Mia moglie era

ammalata da qualche tempo — avrebbe riferito al magistrato — e la gente, dopo la vittoria di 100 milioni al «gratta e vinci» ci guardava con senso di invidia; forse qualcuno ci ha fatto il malocchio».

Secondo Beschi, tutti i guai cominciarono nel luglio del '94 quando la figlia Loretta «grattò» il biglietto fortunato da cento milioni. Con parte dei soldi acquistò un'auto nuova e dopo pochi giorni ebbe un gravissimo incidente che la costrinse ad una lunga degenza in ospedale. Poi la malattia della madre.

LO AVEVANO AGGREDITO PER IL SUO CELLULARE

Morto l'imprenditore pestato

ROMA — È morto l'imprenditore argentino Guillermo Barber, che era ricoverato in coma all'Aurelia Hospital di Roma dopo essere stato salvaggiamente picchiato da un gruppo di giovani che volevano il suo cellulare nella notte tra il 20 e il 21 aprile scorsi a Cerveteri, sul litorale laziale. Guillermo Barber, 32 anni, padre di due bambini si era trasferito dal suo paese in Italia e risiedeva a Ladispoli. Il pestaggio del giovane imprenditore avvenne all'interno dei locali del circolo Enal di Cerveteri. Qui un gruppo di giovani si impossessò del suo telefono cellulare. Vista l'inefficienza dei tentativi per riaverlo, l'argentino si allontanò dal locale, tornandovi poco dopo accompagnato dal fratello e da un nipote. Barber venne pestato dal gruppo dei giovani che si accanirono con calci e pugni fino a provocargli lesioni gravissime e due

fratture, una alla base del cranio e l'altra dietro l'orecchio sinistro, con conseguente emorragia interna.

Ricoverato all'Aurelia Hospital, le condizioni di Guillermo Barber apparvero subito disperate ed il 30 aprile scorso i sanitari dichiararono che il giovane era ormai in coma irreversibile. Il pestaggio di Barber aveva portato, poche ore dopo l'aggressione all'arresto di cinque giovani, tutti tra i 22 e i 26 anni, accusati in quel momento di lesioni gravissime e furto aggravato: si tratta di Stefano Armeni, Massimiliano Malandrucchio, Fabian Egidio, Gianluca Baldani e Giuseppe Monaco. Quest'ultimo, è stato scarcerato il 2 maggio scorso dopo che il giudice per le indagini preliminari si è convinto della sua partecipazione solo alla prima fase dello scontro con Barber e non al successivo pestaggio.

IL POPOLARE PRESENTATORE AVREBBE INCASSATO DENARO PER SPONSORIZZAZIONI TELEVISIVE

Baudo «scivola» sugli spot

La magistratura ipotizza il reato di concussione - L'inchiesta ha preso le mosse dai brogli sul Festival di Sanremo

L'IRI ALZA IL TIRO

Bufera sulla Rai: bilancio rinviato e Materia se ne va

ROMA — E' l'Iri ora a condurre il gioco in Rai. Ieri, l'assemblea degli azionisti della tv pubblica (dove l'istituto di via Veneto è in maggioranza, e una piccola quota è Siae), si è astenuta dall'approvare il bilancio '95 dell'azienda, senza quindi approvarlo, rimandando il tutto alla prossima assemblea che dovrà tenersi entro la fine di giugno. Inoltre, gli azionisti hanno deciso di avviare un'azione di responsabilità nei confronti del Cda morattiano, per le vicende connesse alla sostituzione dell'ex direttore generale, Raffaele Minicucci. Al suo posto la gestione Moratti aveva nominato Aldo Materia con la funzione di direttore generale. Ma proprio ieri, lo stesso Materia ha deciso di dare un taglio a tutte le polemiche in corso sulla legittimità o meno del suo mandato, e così si è dimesso.

Ma il suo gesto non si lega solo alle contrarietà espresse dall'Iri: Aldo Materia fa anche un chiaro riferimento ad alcune incertezze del Consiglio d'amministrazione. «Il Cda infatti - sostiene Materia - non ha ritenuto di dover sostenere alcune iniziative che avevano come unico obiettivo la salvaguardia della funzionalità dell'azienda, in questo delicato periodo di transizione». Insomma, a viale Mazzini è iniziato il conto alla rovescia, e mentre a Montecitorio prende forma la tredicesima Legislatura, i vertici della Rai scaltano in attesa del nuovo corso. Che sarà senz'altro legato alle presidenze di Camera

MILANO — E' stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Milano nei primi giorni del novembre scorso. Le accuse vanno dal concorso in concussione alla frode fiscale, dal falso in bilancio all'abuso di ufficio. Pippo Baudo, che ha dato subito le dimissioni dall'incarico di direttore artistico della Rai (in attesa che tutto si chiarisca), ora rischia ora grosso. Innanzitutto il posto perché di fronte ad una eventuale condanna, il numero uno del varietà televisivo italiano, come prevede il suo contratto, non può ottenere denaro da società che fanno telepromozione, pena proprio il licenziamento. E si perché stando a quanto emerso dalle lunghe e delicate indagini del Pm milanese Giovanni Ichino, Baudo, insieme ai due stretti collaboratori Adriano Gentile, 58 anni, di Arese e Franco Rizzo, 35 anni di Ladispoli, entrambi indagati,

avrebbero preteso ed ottenuto fino ad oggi fior di quattrini in nero dalle grosse ditte che volevano ottenere pubblicità in televisione. Un miliardo e mezzo è quanto il magistrato è riuscito fino ad oggi ad individuare, ma è stata anche avviata una rogatoria internazionale per verificare alcuni versamenti effettuati su conti bancari di paradisi fiscali esteri. E sempre i versamenti sarebbero recentissimi, addirittura alcuni si sarebbero definiti in questi giorni.

Baudo ha saputo di essere indagato mercoledì sera, proprio nei corridoi della Tv di Stato. Un ufficiale dei carabinieri, al termine della trasmissione «Numero Uno» gli ha consegnato l'invito a comparire con allegati i lunghi capi di imputazione. La testimonianza a Milano sembra già essere stata fissata per la prossima settimana, ma lontano dal tribunale e



da occhi indiscreti. «Chiariremo tutto e dimostrerò la mia totale estraneità alla vicenda. Questo invito a comparire mi giunge inaspettato e mi sorprende», ha commentato ieri a caldo l'indagato illustre. Intanto in mano al magistrato sono finite montagne di carte sequestrate proprio due sere fa nell'abi-

tazione del presentatore di Acqui Trezza, e di Morlupo.

Ma partiamo da capo, la scottante inchiesta sulla possibile corruzione dei funzionari Rai è partita nel febbraio del '95. Quando al quarto piano del palazzo di giustizia di Milano, un cantante escluso dal festival di Sanremo in un esposto ha denunciato di aver subito richieste di centinaia di milioni per garantirsi la partecipazione. Dopo l'esposto il magistrato ha subito avviato una indagine segretissima, ed ecco le prime verifiche. Diversi funzionari Rai attraverso dialoghi telefonici si sarebbero trovati tirando fuori un vero e proprio tariffario sul Festival. Più un cantante o una casa discografica voleva ottenere un posto alto in classifica e più avrebbe dovuto tirare fuori milioni. Per questo filone ecco saltar fuori l'iscrizione nel registro degli indagati quat-

tro funzionari Rai a cui il Pm milanese imputa nientemeno che i reati di associazione a delinquere, concussione. E proprio da queste verifiche spuntano fuori le presunte responsabilità di Pippo Baudo. In questo filone ancora aperto, il presentatore è indagato per abuso di ufficio. Nel mirino sono i criteri di scelta dei cantanti, attualmente la Ichino sta valutando anche la classifica finale dell'ultimo concorso canoro e qui si aspettano le prime importanti conferme alla tesi dell'accusa. Ma dal filone di Sanremo il magistrato è riuscito a passare ad un altro succoso capitolo, quello appunto delle telepromozioni, sembra che manchi solo l'interrogatorio di Baudo per chiudere il cerchio. Nei giorni scorsi sono stati interrogati manager di grossi marchi alimentari e industriali.

Pietro Fossati

L'INCHIESTA DEL PM VENEZIANO NORDIO SUI FONDI OCCULTI DEI PARTITI

Tangenti Coop, altri 7 indagati

Nel bilancio della Quercia «dimenticati» 3 miliardi frutto di un'operazione immobiliare

VENEZIA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta della magistratura veneziana sui presunti finanziamenti illeciti al Pds mediante operazioni sul patrimonio immobiliare e in particolare sulla vendita di due villette situate alla periferia di Roma.

Per iniziativa del sostituto procuratore Carlo Nordio - titolare anche dell'inchiesta sulle Coop Rosse - sette inviti sono stati notificati a funzionari e dipendenti del Pds. L'ipotesi di accusa formulata dal pubblico ministero di Venezia, sono quelli di finanziamento illecito ai partiti, violazione della legge contro il riciclaggio, favoreggiamento e violazione dei sigilli.

Indagati in questo nuovo capitolo dell'inchiesta, sono l'ex responsabile del patrimonio immobiliare del Pds Marco Fredda, il socio dell'immobiliare «Tiberiade» di Roma Cesare Remia, i funzionari Massimo Danielli e Maurizio Barisone, il funzionario della «Banec» Remo Angelo Checcone e i dipendenti del Pds Mauro Ottaviano e Spartaco Zocchi.

L'indagine qui fanno riferimento gli inviti a comparire riguarda il presunto versamento irregolare al Pds di assegni, per un totale di 3 miliardi di lire, emessi dalla «Banec» per conto della finanziaria «Fincooper», a copertura di un'operazione immobili-

**«Provvista»
illegale
con la vendita
di due villette**

liare ritenuta fittizia, poi girati al Pds senza che venissero iscritti a bilancio.

In particolare, le accuse nei confronti di Fredda riguardano l'emissione dell'ufficio di Stretta, avvenuta tra il 19 e il 22 settembre 1993, quando il locale fu chiuso dai carabinieri di Roma su ordine della procura di Milano.

L'inchiesta cui si riferiscono i sette inviti a comparire, è la prosecuzione del filone relativo alle liquidazioni sospette di cooperative agricole venete aderenti alla Lega delle Coop, da cui la magistratura veneziana sospetta siano stati distratti i fondi a favore del Pds.

Successivamente nell'indagine di Nordio sono entrati anche, come indagati, i segretari della Quercia, Achille Occhetto e Massimo D'Alema, accusati di finanziamento illegale e ricettazione, nell'ipotesi che tra Lega delle Cooperative e Pds vi sia un rapporto di stretta dipendenza.

Giorgio Rizzo

CHIETI: LA DONNA LAVORAVA COME ADDETTA ALLE PULIZIE IN UNA DITTA

La figlia muore di Aids: licenziata

Il titolare dell'impresa però smentisce - A insistere per il provvedimento sarebbero stati i colleghi di lavoro

CHIETI — Licenziata perché la figlia è morta di Aids, perché l'ignoranza e l'indifferenza dei colleghi di lavoro hanno prevalso sui dubbi residui del datore di lavoro: per questi motivi una donna di 60 anni, P.B., da anni addetta alle pulizie di una ditta di Vasto, ha perso il lavoro dopo avere detto addio alla figlia tossicodipendente, deceduta qualche mese fa dopo avere contratto il virus dell'Aids.

Forse è il primo caso in Italia, ne sono certi i sindacalisti della zona: «non ricordo altri casi di discriminazione simile», dichiara Domenico Antonucci, responsabile della Uil di Vasto - una cosa di questo genere è inaudita, ma soprattutto è

inaudito il comportamento degli stessi colleghi, oltre che del datore di lavoro».

Il caso è stato denunciato pubblicamente dal primario di malattie infettive dell'ospedale di Vasto, Francesco Lauria. Il medico aveva assistito agli ultimi giorni di vita della figlia della colf. Un'agonia rapida, una fra le tante che al reparto infettivi i medici sono costretti, impotenti, a seguire, senza alcun rimedio, se non quello del sollievo temporaneo dai dolori di una morte che si approssima. Nella fattispecie però lo strazio maggiore veniva dal dolore di una madre già anziana, che ogni giorno era costretta ad alzarsi all'alba per visitare la fi-

glia, per poi correre a lavorare di fatica, divisa fra le pulizie dell'azienda e della casa di un unico datore di lavoro.

Questa madre è stata ritenuta «colpevole», dunque licenziata, dalla casa e dalla ditta, per avere perso una figlia di Aids. Soprattutto, appare dalle prime ricostruzioni, nell'azienda sarebbero gli stessi operai, «colleghi» da anni della donna, a convincere il proprietario a dare il benservito. La donna ora parla solo per invitare al silenzio e al rispetto di un dolore non sopito: «non voglio dire nulla», risponde la voce triste di P.B. - so solo che mia figlia è morta otto mesi fa, ora fatela riposare in pace». P.B. non risulta

iscritta ai sindacati. Sembra che dopo il licenziamento sia riuscita a trovare un'occupazione saltuaria come assistente sociale. La ditta potrebbe essere una fra le tante dell'indotto di una zona molto industrializzata.

Il primario dell'ospedale di Vasto, Francesco Lauria, spiega così i motivi della sua scelta: «sono stato spinto a fare questa denuncia pubblica perché episodi di intolleranza di questo genere si stanno verificando con troppa frequenza, non posso rivelare nomi e cognomi, ma bisogna parlare per far capire a tutti che questi atteggiamenti sono sbagliati, frutto solo di pregiudizi».

Marco Galluzzo

«LO LASCIO' PER UN PORNO TOUR» «Cicciolina» in Pretura per l'abbandono del figlio

ROMA — Prima udienza ieri a Roma del processo che vede Iona Staller imputata di sottrazione ed abbandono del figlio Ludwig, avuto dall'ex marito, lo scultore americano Jeffrey Lyn Koons. I fatti contestati all'ex pornostar risalgono al settembre del '93 quando, secondo la denuncia di Koons, lasciò gli Stati Uniti portando con sé il figlio e violando gli accordi e la decisione dei giudici circa un «affidamento congiunto» del piccolo Ludwig. Successivamente lo scultore americano denunciò la ex moglie di abbandono di minore sostenendo che la Staller lasciò il piccolo ad una baby sitter e partì per una tournée di spettacoli a «lucci rosse» in Ecuador. Nelle prossime udienze sono previste le deposizioni di molti testimoni, alcuni già protagonisti di vicende di cronaca tra i quali Reniero Rossi, l'investigatore privato che sostenne qualche tempo fa di essere sulle tracce di Ylenia Carrisi, la figlia di Albano e Romina Power scomparsa a New Orleans.

Qualcosa di strano Petri la trovò. Uno di quei «file», denominato «Orlando», era stato «letto» dopo la morte del magistrato. Ma nessuna traccia di cancellazione venne trovata. Petri venne poi chiamato a testimoniare tutto ciò il 9 gennaio scorso al processo contro i presunti man-

danti di quella strage. Dunque una pista mafiosa? Assolutamente no, secondo il pm di Caltanissetta Luca Pescarolo. «non emergono allo stato - ha dichiarato ieri - elementi tali da far ritenere che essa possa costituire movente del delitto».

Un giallo nel giallo, infine. Nelle prime, concitate fasi dell'indagine, si è diffusa una voce: quell'ingegnere aveva compiuto la prima perizia sul computer dell'ufficio di via Poma. I magistrati rinviarono eventuali conferme a oggi.

Virginia Piccolillo

TROVATO MORTO DAL SUO EX CONVIVENTE - AVEVA ANALIZZATO ANCHE IL PC DEL DELITTO DI VIA POMA

Assassinato il perito che visionò i dischetti di Falcone

ROMA — Morte di un informatico gay. Si potrebbe intitolare così il nuovo giallo della capitale che si è aperto alle 18 di ieri con il ritrovamento del cadavere di Luciano Petri, 37 anni, ingegnere esperto in computer, al quale la procura di Caltanissetta aveva commissionato la perizia sui dischetti di Giovanni Falcone. E secondo alcune voci avrebbe svolto anche la prima perizia sul computer usato da Simonetta Cesaroni.

A trovarlo è stato Maurizio Scibona che con lui aveva condiviso l'appar-

tamento e un'affettuosa amicizia. I familiari di Petri ci tengono a smentire che fossero conviventi. In ogni caso è stato lui a trovare il corpo di Petri, riverso, e ormai privo di vita, in camera da letto. Il cranio frantumato da un colpo contundente. Nessun segno di scacco alla porta di casa, né un rumore. Una ragazza che abita al piano di sotto ha spiegato agli investigatori di aver studiato dalle due fino alle sei del pomeriggio proprio sotto la stanza del delitto e non aver sentito alcun rumo-

re. Il padre di lei, Maurizio Romitelli, funzionario delle ferrovie dello Stato ha detto di essere uscito attorno alle 16.30 e tutto era tranquillo e a tutto era tranquillo. «La casa per la strada. La sua casa - ha raccontato l'uomo - l'ho vista un paio di anni fa: era senza dubbio particolare, con le pareti dipinte con colori sgargianti. L'ultima volta che l'ho visto è stato tre giorni fa, elegante come sempre con i suoi immancabili occhiali d'oro».

Un delitto a sfondo omosessuale? I vicini raccontano che la sua re-

lazione con Scibona era finita da qualche mese. Anche se quest'ultimo conservava le chiavi di casa. Quando ieri è tornato nell'appartamento e ha trovato il cadavere di Luciano, l'emozione è stata troppo forte ed è svenuto. All'arrivo degli investigatori, quando si è riavuto ed è riuscito a dare l'allarme, non c'era disordine nell'appartamento. Così si è subito scavato nel suo passato professionale e sono saltate fuori le perizie. Prima fra tutte quella, delicatissima, svolta su richiesta dei magistrati

che indagavano sulla strage di Capaci. Volevano sapere se qualcuno ci avesse ficcato il naso e magari avesse anche manipolato il contenuto dei «file» in cui poteva essere contenuto il movente segreto dell'omicidio di Falcone.

Marco Galluzzo

+ Improvvisamente è mancata all'affetto dei propri cari

**Maria Fogàr
ved. Payer Di Monriva**

Lo annunciano il nipote PAOLO MONTENA e famiglia. I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 10 maggio, alle ore 10.30 nella Cappella dell'obitorio dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 10 maggio 1996

Partecipano al lutto MICHAELA FOGAR con famiglia RIZZATO e MARIA PIERA FOGAR con famiglia MARCHESE.

Gorizia, 10 maggio 1996

Si associa al lutto famiglia GIULIANO RIZZATO.

Gorizia, 10 maggio 1996

Si associano al lutto famiglie ELSA e LIA BRESAN.

Gorizia, 10 maggio 1996

+ E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Cervatti
(Carletto)**

Ne danno il triste annuncio il nipote LUCIANO, NELLA, GIORGIO, MARILYN, zie e cugini.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1996

Si associano le famiglie: - PICCOLI - MEZGEC - DE POLO - BONTEMPO

Trieste, 10 maggio 1996

+ Si è spento serenamente

**Nestore Volo
(Nino)**

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio FRANCO con ERIKA, la figlia LUCILLA con SERGIO, la sorella CESARINA e famiglia unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il dott. CAFAGNA, il personale della I Medica e il medico curante dott. CHIESA.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1996

Ciao

nonno

con affetto ALEN.

Trieste, 10 maggio 1996

Partecipa al lutto famiglia RUSIC.

Australia, 10 maggio 1996

Si associano al dolore famiglie BOSSI e SCODELARO.

Trieste, 10 maggio 1996

Partecipa al lutto di LUCILLA e famiglia: famiglia ZONTA.

Trieste, 10 maggio 1996

Partecipano addolorate le famiglie BRUNO BASSO e ROBERTO BASSO.

Trieste, 10 maggio 1996

+ Il giorno 8 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Antonia Nesi
ved. Simoni**

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito SERGIO, la sorella MARIA, le nipoti DANIELA con FABIO e ANNALISA con PAOLO, la cognata LIBERA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1996

+ Il 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Vincenza Isernia
ved. Pastore**

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1996

+ E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Della Puppa

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, MIRELLA e VINICIO, i generi e la nuora, i nipoti, il pronipote e le sorelle IDA, LINDA, CECILIA, IOLANDA e nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 11, alle ore 10.40, con la S. Messa nella Cappella del cimitero.

Trieste, 10 maggio 1996

FABIO saluta affettuosamente

nonno Mario

unitamente a SONIA.

Trieste, 10 maggio 1996

+ E' mancata

**Maria Pregara
ved. Chelleris
di anni 90**

Ne danno il triste annuncio la figlia ELPIDIA, i nipoti, i pronipoti, i fratelli e le cognate.

I funerali si terranno oggi alle ore 16 nel cimitero di Isola d'Istria.

Trieste, 10 maggio 1996

+ Ha raggiunto in Cielo la sua adorata MARIA il nostro caro

RAGIONIER

Nereo Chiarego

Addolorati ne danno l'annuncio i figli LUCIO e SILVANA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 11 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1996

Si associano al lutto le congiunte famiglie PICHLER e CALLIGARIS.

Trieste, 10 maggio 1996

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Nereo Chiarego

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 10 maggio 1996

+ "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito".

Martedì 7 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Vittorio Gerin

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LUCIA, il figlio MASSIMO con LAURA, la figlia CRISTINA con FRANCESCO e LUCA, il fratello ALDO con ALPINA, GABRIELLA e DANIELA, la sorella ALBA con GIORGIO, i cognati TULLIO e ORNELLA con MARCO MARIA e ELETTA MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 11 maggio, alle ore 9, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1996

Partecipano con affetto le cugine CECILIA e ISETTA col marito RINO.

Trieste, 10 maggio 1996

+ Partecipano famiglie FACCIUTO, CECCHINI, de FORTHEGER.

Trieste, 10 maggio 1996

Partecipano famiglie FACCIUTO, CECCHINI, de FORTHEGER.

Trieste, 10 maggio 1996

Partecipano famiglie FACCIUTO, CECCHINI, de FORTHEGER.

Trieste, 10 maggio 1996

+ Il 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Vincenza Isernia
ved. Pastore**

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1996

+ E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Della Puppa

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, MIRELLA e VINICIO, i generi e la nuora, i nipoti, il pronipote e le sorelle IDA, LINDA, CECILIA, IOLANDA e nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 11, alle ore 10.40, con la S. Messa nella Cappella del cimitero.

Trieste, 10 maggio 1996

FABIO saluta affettuosamente

nonno Mario

unitamente a SONIA.

Trieste, 10 maggio 1996

+ E' mancata

**Maria Pregara
ved. Chelleris
di anni 90**

Ne danno il triste annuncio la figlia ELPIDIA, i nipoti, i pronipoti, i fratelli e le cognate.

I funerali si terranno oggi alle ore 16 nel cimitero di Isola d'Istria.

Trieste, 10 maggio 1996

I familiari di

Domenico Bonicioli

ringraziano di cuore per aver partecipato al loro lutto.

Trieste, 10 maggio 1996

STILE «SOVIETICO» PER IL 51.º ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA A MOSCA

Bandiere rosse in piazza

Eltsin rende onore all'esercito, mentre migliaia di comunisti celebrano per conto loro

MOSCA — Per la prima volta dal crollo dell'Urss la Piazza Rossa è tornata ad ospitare una parata militare in perfetto stile sovietico. Sul palco del mausoleo di Lenin c'era anche il presidente Boris Eltsin, che ha colto l'occasione del 51.º anniversario della vittoria sulla Germania nazista per raccogliere consensi in vista delle elezioni del 16 giugno. Oltre 7 mila effettivi delle tre armi hanno sfilato attraverso la piazza, mentre poco lontano migliaia di militanti e simpatizzanti comunisti hanno tenuto una manifestazione dai toni chiaramente antigovernativi.

L'anniversario si è quindi trasformato in un carosello elettorale, con Eltsin che dalla Piazza Rossa ha ribadito i rischi di un ritorno al potere dei comunisti e ha cercato di conquistare l'appoggio di parte dell'elettorato nazionalista e il leader comunista Gennadi Zyuganov che poco lontano

ha attaccato il capo del Cremlino e il suo governo.

Con un apposito decreto Eltsin ha autorizzato l'esposizione della bandiera sovietica «della vittoria» accanto al tricolore russo e alcuni militari hanno portato in corteo anche vessilli innegianti a Lenin e alla gloria dell'Urss. L'unica differenza rispetto alle parate dell'era sovietica è stata la mancanza di carri armati e missili, dovuta ai lavori in corso nella vicina Piazza del Manege e alla carenza di fondi più che a una scelta politica.

Nel discorso di dieci minuti pronunciato dal mausoleo, Eltsin ha fra l'altro parlato della bandiera della vittoria sovietica come di un «sacro simbolo della patria». «Tutto il paese vede la continuità nei nostri simboli e l'orgoglioso spirito della patria nell'unità delle generazioni e in ognuno di noi», ha affermato il presidente prima



Le veterane sulla piazza Rossa, da sempre anima dei festeggiamenti per la vittoria sul nazismo.

dell'inizio della parata. Eltsin ha quindi reso omaggio all'eroico esercito sovietico che durante i crudeli anni della guerra ha compiuto il suo dovere.

Alla manifestazione organizzata dai comunisti hanno partecipato decine di migliaia di persone, più di 50 mila secondo la polizia, mezzo milione secondo Zyuganov. Il corteo

ha attraversato via Tverskaya e si è concluso alla Lubianka, davanti alla sede dell'ex Kgb. Oltre al leader comunista vi hanno partecipato il capo del Partito agrario Mikhail Lapshin, l'ex vicepresidente Alexander Rutskoi, alcuni dei protagonisti del fallito golpe del 1991, l'ex capo del Kgb Vladimir Kruchkov e l'ex presidente del Soviet Supremo Anatoli Lukianov.

Le critiche di Zyuganov a Eltsin si sono appuntate in questa occasione sul fatto che il capo del Cremlino non si sia potuto permettere una parata grandiosa come quelle del passato. «Sfortunatamente la situazione delle forze armate è la stessa del paese. Ed è una situazione di profonda crisi», ha affermato.

L'anniversario della vittoria sulla Germania nazista è stato celebrato in diverse altre città russe, da San Pietroburgo a Volgograd (l'ex Stalingrado), da Novorossiisk a Smolensk, da Ekaterim-

burg a Vladivostok, e in diverse repubbliche dell'ex Urss. Una cerimonia è stata organizzata anche dal governo filorusso della Cecenia.

Dopo la parata Eltsin si è recato a Volgograd, roccaforte del Partito comunista. «Stalingrado fu uno dei principali episodi della guerra. Proprio qui si invertirono le sorti del conflitto», ha sottolineato il capo del Cremlino durante l'incontro con i giovani sul viale della Gloria, dove si ergono i principali monumenti ai caduti.

Diversi cittadini hanno chiesto chiarimenti sulle dichiarazioni del capo della sicurezza presidenziale Alexander Korzhakov, secondo il quale le elezioni di giugno andrebbero posticipate. E a tutti Eltsin ha ripetuto che non ci sarà nessun rinvio: «Korzhakov è un componente del mio staff e seguirà la linea tracciata dal presidente. Altrimenti, non farebbe parte della squadra», ha affermato a un certo punto.

DOPO AGUSTA ORA TOCCA A DASSAULT

I Mirage abbattuti da Tangentopoli

Il colosso
aeronautico
nel mirino
della giustizia



Il padrone
(nella foto)
ricercato
da Bruxelles

BRUXELLES — Ora tocca alla Dassault. Il colosso aeronautico francese, noto per i suoi cacciabombardieri «Mirage», è finito nel mirino della giustizia belga per presunti versamenti illeciti destinati ai partiti socialisti del Belgio.

L'indicazione è emersa a Bruxelles nella notte fra mercoledì e giovedì, pochi giorni dopo l'arresto di Raffaele Teti, l'ex presidente della Agusta estradato nella settimana scorsa in Belgio, dove è ora incarcerato per una vicenda analoga.

La magistratura belga ha emesso un mandato internazionale di cattura nei confronti di Serge Dassault, presidente del gruppo e figlio del mitico Marcel Dassault, l'inventore dei «Mirage», per anni decano dell'Assemblea nazionale francese, ex deportato, morto alcuni anni or sono. L'accusa è pesante: la Dassault avrebbe versato tangenti a diversi partiti politici belgi per ottenere nel 1989 un contratto per l'ammmodernamento dei cacciabombardieri dell'esercito nazionale.

Il parallelismo con la vicenda degli elicotteri Agusta salta agli occhi: la ditta italiana è accusata di avere versato tangenti al partito socialista (francese) nel 1988 per ottenere il contratto di vendita all'esercito di 46 elicotteri.

Il processo è atteso nei prossimi mesi, con una serie di imputati eccellenti, tra cui vari ex ministri e l'ex segre-

tario generale della Nato, Willy Claes.

La vicenda Agusta è già costata il posto a ben quattro ministri del governo belga - tra cui tre dei massimi esponenti della vita politica del paese, i socialisti Guy Spitaels, Guy Coe, Frank Vandembroucke - e a Claes, che ha dovuto rassegnare le dimissioni da segretario generale della Nato a metà ottobre dell'anno scorso dopo che la Camera dei deputati decise a larga maggioranza di rinviare a giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione per falso e corruzione.

Da Parigi, Dassault ha negato qualsiasi coinvolgimento in questa «aerotangentopoli», facendo sapere di essere stato convocato 15 giorni fa da un giudice istruttore a Liegi. Il presidente della società ha rifiutato di rispondere all'invito temendo di far la fine di un altro grosso industriale francese, Didier Pineau-Valencienne, presidente del gruppo elettronico Schneider, incarcerato a Bruxelles per 12 giorni nel 1994 con l'accusa di falso in bilancio e di frode fiscale, dopo essersi recato da un giudice istruttore di Bruxelles.

«Sono assolutamente estraneo alla vicenda - ha in particolare detto Dassault senza confermare l'esistenza del mandato di cattura internazionale - Non ho più nessuna responsabilità dal 1986 nella Dassault electronics», la società del colosso aeronautico nel mirino della giustizia belga.

Secondo l'agenzia di stampa locale «Belga» la vicenda Dassault, di cui si era già parlato nei mesi scorsi, è rimborsata ora dopo la revoca del segreto bancario di un conto svizzero legato alla società francese.

La tangenti versate dalla «Dassault electronics» ai partiti socialisti francofoni e fiamminghi sarebbero complessivamente di 90 milioni di franchi belgi, 4,5 miliardi di lire circa.

In cambio il costruttore francese avrebbe ottenuto il contratto «Carapace» di ammodernamento dei cacciabombardieri, di un valore di circa 300 miliardi di lire.

Il giudice istruttore di Liegi Veronique Ancie, soprannominata la «Di Pietro» vallona, ha scoperto il caso Dassault indagando sulla Agusta, nell'ambito della vicenda Cools, dal nome dell'ex ministro socialista dell'economia André Cools, assassinato misteriosamente il 18 luglio 1991 a Liegi.

La notizia del mandato di cattura ha infine avuto riflessi immediati sulla società Dassault, quotata in Borsa a Parigi, il cui titolo ha subito un forte ribasso.

ANCHE UN MUSULMANO COMPARE DAVANTI AL TRIBUNALE INTERNAZIONALE

All'Aia l'altra faccia della medaglia

Considerato il «boia di Celebic», Zejnir Delalic era noto per le inumane torture inflitte ai serbi

DAL MONDO

Scienziato giapponese ucciso a San Diego Preoccupazione a Tokio

WASHINGTON — Un noto scienziato e la figlia tredicenne sono stati massacrati negli Stati Uniti a colpi di pistola nel quartiere «miliardario» di San Diego in California. Il cadavere del ricercatore giapponese Tsunao Saito (uno dei maggiori esperti nella lotta al Morbo di Alzheimer) è stato trovato, crivellato di colpi, accasciato sul volante della sua BMW, davanti alla sua abitazione. A cinque metri dalla vettura giaceva il corpo della figlia Louise, a sua volta freddata con numerosi proiettili. La polizia non è riuscita ancora a stabilire un movente per il feroce assassinio. Il ricercatore, che era separato dalla moglie, aveva trascorso la sera con la figlia, nel suo laboratorio, aiutandola a fare una ricerca scolastica di geografia. L'assassinio sta facendo molto scalpore in Giappone.

Usa: ragazzina respinta da scuola per privilegiare neri e ispanici

WASHINGTON — Sfida il sistema scolastico americano fondato sulle quote razziali una ragazzina respinta, perché bianca, da un prestigioso liceo di Boston. La famiglia di Julia McLaughlin, di 13 anni, ha citato in giudizio la «Boston Latin», la più antica scuola pubblica negli Stati Uniti. La bambina infatti non è stata accettata tra gli allievi, sebbene agli esami di ammissione avesse ottenuto un punteggio più alto di altri 149 candidati che invece hanno conquistato un posto. «Mia figlia ha tutti i titoli per essere ammessa», sostiene Michael McLaughlin, avvocato. La direzione della scuola replica che la legge contro la segregazione razziale impone di riservare il 35 per cento dei posti a neri o ispanici anche se i loro risultati agli esami sono inferiori.

Massacro in campeggio negli Usa: cinque le vittime (due bambini)

BANDON (OREGON) - Agghiacciante strage negli Stati Uniti. Tre adulti e due bambini sono stati trovati uccisi a coltellate in un parcheggio di roulotte. La polizia non è riuscita ancora ad appurare il movente della strage ma ha già arrestato un uomo di 34 anni, rintracciato con l'aiuto dei cani nei boschi che attorniano il villaggio di Bandon, sulla costa dell'Oregon dopo una frenetica caccia.

Quattro delle vittime sono state trovate all'interno di una roulotte, mentre la quinta, un uomo, aveva cercato aiuto nella roulotte di vicini, prima di soccombere.

Non sono ancora chiari i motivi dell'agghiacciante fatto di sangue. L'uomo è stato subito messo sotto torchio.

UN RAPPORTO RIVELA LE CIFRE DISASTROSE DEL «BUCO NERO» CHE ORMAI SIE' APERTO

Anche in Francia frodare il fisco è lo sport più praticato

PARIGI — Evasori fiscali, lavoratori in nero, falsi invalidi, imbrogliatori di ogni tipo: anche la Francia dal fisco iperorganizzato, dall'assistenza pubblica tradizionalmente impeccabile, si scopre assediata dal soffocante abbraccio di truffatori. Un rapporto che la stampa definisce «concertante» e «demoralizzante» è stato presentato ieri al primo ministro Alain Juppé dai deputati Gerard Leonard e Charles de Courson.

Un solo dato vale per tutti: la frode al fisco e all'amministrazione rap-

presenta - da sola - la metà del deficit pubblico francese, un totale compreso tra i 175 e i 235 miliardi di franchi (20.000 miliardi di lire) il 3,2 per cento di quanto sarebbe dovuto. «La caccia agli impostori è aperta», titola «Le Figaro», parlando di cifre dall'«effetto-bomba».

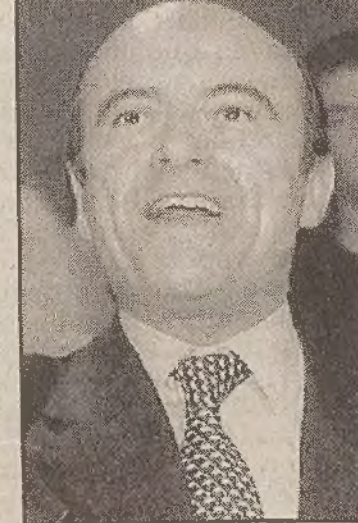
Fra i vari capitoli del rapporto, quello dei «falsi disoccupati», persone cioè che pur avendo redditi usufruiscono del sussidio statale previsto per chi non ha lavoro. In Francia - sugli oltre tre milioni del totale - sarebbe il 25 per cento a nascondere redditi reali e a frodare in tal modo lo

stato. Ma più in particolare, il Rmi (Salario minimo di inserimento) - 700.000 lire per un «single», un milione 450.000 lire per una coppia - sarebbe in teoria non un semplice sussidio ma un mezzo di inserimento nel mondo del lavoro. L'Insee (l'Istituto di statistica) rivela invece che il 40 per cento di coloro che ottengono il Rmi non cercano lavoro, neanche passivamente.

D'altro canto, i «lavoratori in nero» sono un milione 600.000 e l'economia sommersa in Francia rappresenta fra il 3 e il 5 per cento della ricchezza nazionale.

Il rapporto Leonard-de Courson stima in 800.000 il numero degli stranieri in situazione irregolare sul territorio francese, metà dei quali lavorano al nero. Colorito il capitolo dei falsi invalidi, dei finti malati e delle assenze ingiustificate dal lavoro, per le quali la collettività versa ogni anno 22,7 miliardi di franchi (6.000 miliardi di lire). Stando al rapporto, i medici fiscali inviati a controllare gli assenti dal posto di lavoro hanno appurato che il 32 per cento dei «congedi-malattia» è ingiustificato.

Il premier francese Alain Juppé.



Il premier francese Alain Juppé.

TERREMOTO POLITICO IN INDIA

Il partito hindu travolge il Congresso di Gandhi

NUOVA DELHI — Il partito del Congresso, che ha dominato la scena politica indiana per mezzo secolo, ha riconosciuto di avere subito una pesante sconfitta nelle elezioni concluse martedì a vantaggio soprattutto del movimento nazional-induista Bharatiya Janata Party (BJP), ma gli scrutini ancora in corso indicano che nessun partito ha conquistato la maggioranza assoluta nel nuovo parlamento, preludendo a un periodo di grave instabilità politica.

Secondo gli osservatori, si profila un vero e proprio terremoto politico per l'India dalle conseguenze difficilmente prevedibili.

Il ministro degli Esteri in carica, Pranab Mukherjee, responsabile

della campagna elettorale del Partito del Congresso, ha ammesso la disfatta: «Noi accettiamo la sconfitta, non è possibile negare che gli elettori ci hanno voltato le spalle».

Secondo le proiezioni basate sui risultati parziali, il partito che ha governato l'India quasi ininterrottamente dal 1947, anno dell'indipendenza, ha perso più della metà dei 260 seggi che deteneva nel Parlamento uscente e verrà sorpassato dal BJP, che ha già avviato la ricerca di alleati per una coalizione di governo, impresa tutt'altro che semplice.

Ma anche se il BJP si aggiudicasse la maggioranza relativa, sarebbe comunque molto inferiore a quella goduta dal partito del Congresso al

Parlamento uscente e la ricerca di partner sarà ardua impresa: il Fronte Nazionale e altri grossi partiti hanno detto nel corso della campagna elettorale che non avrebbero mai accettato di governare con il movimento induista a causa della sua anima integralista che accusano di essere alla radice dei violenti disordini religiosi del 1992, quando scontri tra indui e musulmani provocarono migliaia di morti.

La disfatta darà fiato ai nemici del primo ministro P. V. Narasimha Rao, il quale peraltro ha già annunciato che oggi presenterà le sue dimissioni al capo dello stato Shankar Dayal Sharma. Rao ha incontrato ieri sera il presidente cui ha annunciato le sue intenzioni.

IL PAESE RESTA IN MANO AI NERI DELL'ANP

I bianchi abbandonano il governo in Sud Africa

JOHANNESBURG — La

resa dei conti era nell'aria da tempo. Dopo averlo lasciato intendere con chiarezza mercoledì proprio nell'annunciare il voto a favore della nuova Costituzione, il National Party (NP) - il partito dei bianchi moderati - ha ufficializzato ieri la sua uscita dal governo di unità nazionale. I ministri resteranno in carica fino a fine giugno per consentire un ricambio ponderato. In quella data anche il leader del partito Frederick Willem de Klerk lascerà la vicepresidenza.

De Klerk era stato l'ultimo presidente bianco del Sud Africa dell'apartheid. Con Nelson Mandela aveva pavimentato la transizione indolore, il che procurò loro, ex aequo, il Nobel per la pace del '94. Ma i due non si sono mai amati: avevano bisogno l'uno dell'altro e si sono sopportati. Ora è finita, e Mandela ha seccamente ringraziato de Klerk «per il suo contributo», garantendo peraltro che anche senza NP si andrà avanti benissimo. Il che non appare scontato.

I mercati sudafricani, infatti, vanno male da mesi, e la moneta nazionale, il rand, ha perso oltre il 25 per cento da metà febbraio, dopo quasi due anni di stabilità. E tra mercoledì, quando le voci di disimpegno del NP erano iniziate a circolare, e ieri, con l'ufficializzazione della notizia, il trend negativo si è accentuato, malgrado gli interventi della banca centrale che già il 26 aprile aveva alzato di un punto (da 15 a 16) il tasso di sconto.

NOVITA' IN INGHILTERRA

Oxford: che ne faccio del nonnino?

Lo porto all'asilo nido

LONDRA — Apre in Gran Bretagna il primo «asilo nido» per nonni. L'iniziativa è dell'ospedale Radcliffe di Oxford che ha deciso di mettere a disposizione dei suoi 5 mila dipendenti un luogo sicuro e stimolante dove lasciare, durante le ore di lavoro, i propri anziani, come già accade per i bambini.

L'«asilo nido» per nonni aprirà i battenti fra un paio di mesi ed inizialmente potrà accogliere solo 20 anziani dalle 8.30 alle 17.30, dal lunedì al venerdì. Se l'esperimento funzionerà, l'orario di apertura sarà esteso alla sera e ai fine settimana. Per il momento il servizio sarà gratuito, ma in seguito potrebbe essere richiesto un piccolo contributo economico ai dipendenti che ne usufruiranno, nella misura di 2 sterline, pari a circa 5 mila lire, l'ora.

A gestire l'«asilo nido» sarà personale specializzato e la sua particolare collocazione - in un reparto «day hospital» del nosocomio - dovrebbe garantire la massima sicurezza per gli ospiti. Nessun problema dunque se qualcuno avrà bisogno di un vitto speciale o di qualche medicina. Inoltre il fatto che nello stesso edificio lavori un parente, è un altro elemento di tranquillità.

Nelle ore di permanenza all'«asilo», gli anziani potranno partecipare a corsi di arte, cucina, tecniche per migliorare la memoria, oltre che assistere a partite di hockey. Sono inoltre previste gare di parole crociate, passeggiate, giri per negozi e visite al pub.

Al momento in Gran Bretagna ci sono 11 milioni di pensionati, un numero che si prevede arriverà a 17 milioni entro i prossimi 35 anni. Quindi ogni iniziativa tesa ad offrire agli anziani un migliore servizio alleggerendo la pressione sulle famiglie che li accudiscono è la benvenuta, ha commentato Terry Philpot, direttore della rivista «Community Care».

Qualche preoccupazione l'ha invece espressa «Help the Age», un ente caritativo che si occupa di anziani. «Ben venga l'«asilo nido» per nonni. Ma attenzione a non farlo diventare un parcheggio per vecchi dei quali non si sa che fare».

DENUNCIA DEI TRE DEPUTATI DELLA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA AL PARLAMENTO CROATO

Accadizeta, le mani su Fiume

I commissariamenti della Regione e della Rijeka Banka sono «assalti» alle leve del potere politico ed economico

ONU E IPI: «INFORMAZIONE MESSA A TACERE»

Critiche internazionali al governo di Zagabria

ZAGABRIA — L'alto commissario dell'Onu per i diritti umani, Jose Ayala-Lasso, ha chiesto ieri al governo croato di modificare la sua posizione nei confronti della stampa dopo che tre giornalisti croati sono stati messi sotto accusa grazie ad una legge sul reato di stampa reintrodotta dal parlamento due mesi fa. In una conferenza stampa, tenuta alla sede dell'Ifor, Ayala Lasso ha detto che incontrando membri del governo croato «li ha incoraggiati a sostenere in ogni modo la stampa indipendente e rettificare quei casi in cui la libertà di stampa non è pienamente espressa». Sottolineando l'importanza «di avere giornali indipendenti per creare una società libera» il diplomatico ha detto che «la libertà d'espressione è una delle libertà essenziali per la dignità di un essere umano che pensa e che può liberamente comunicare le sue opinioni agli altri».

Nelle ultime settimane è infatti aumentata la pressione contro i media indipendenti. Oltre al «caso Novi List-Unione Italiana», è arrivato l'attacco al «Feral Tribune» dopo che il Sabor aveva reintrodotta la legge di stampa che comporta sino a tre anni di prigione per offesa al capo dello stato e divulgazione di segreti di stato. Due giornalisti della rivista satirica spalatina sono stati denunciati dal presidente Tudjman, mentre il direttore di un altro periodico, il «Nacional» è stato accusato di aver danneggiato l'immagine della Croazia. Senza dimenticare i sigilli messi alla redazione della rivista croata «Panorama», sigillato dalla polizia finanziaria e del capo redattore del «Nacional» pure lui denunciato, tutto sta a significare, secondo i parlamentari, che i margini per un'informazione pluralistica si stanno ridu-

ZAGABRIA — In margine ai lavori parlamentari, in corso da martedì, ieri c'è stata una conferenza stampa (improvvisata) dei deputati di Dieta Democratica Istriana, Ivan-Nino Jakovic, Damir Kajin e Axel Luttenger.

I tre esponenti del partito regionalista istriano hanno voluto dire la loro su alcuni temi scottanti. Cominciando dalla libertà di stampa, i parlamentari hanno espresso la loro preoccupazione per quanto sta avvenendo nel Paese. A partire dal caso Novi List-Unione Italiana per arrivare alle denunce contro il capo redattore e una giornalista del «Feral Tribune», ricordando le vicende del settimanale croato «Panorama», sigillato dalla polizia finanziaria e del capo redattore del «Nacional» pure lui denunciato, tutto sta a significare, secondo i parlamentari, che i margini per un'informazione pluralistica si stanno ridu-

Espressa preoccupazione per lo stato

dei mass media nel Paese, assicurato

l'impegno per l'avvio di un dibattito

al Sabor sulla libertà di stampa

cendo drammaticamente ed hanno preannunciato il loro impegno per l'avvio di un dibattito parlamentare sui media in Croazia e sulla libertà di stampa.

I deputati regionalisti si sono soffermati quindi sulla nomina del «fiduciario» governativo per la regione di Fiume, incaricato di fare le veci del disciolto Consiglio regionale. La nomina di quello che viene comunemente indicato come «commissario governativo» (o del potere centrale) è stata definita dai tre parlamentari di Dieta democratica Istriana come

una mossa del partito al potere a Zagabria, l'Accadizeta, tesa a cancellare l'esito delle lezioni amministrative, ad esso sfavorevole, nonché come uno stratagemma per controllare una regione che gli è sempre più ostile. Dello stesso segno pure la nomina di un fiduciario incaricato di gestire il presunto risanamento della «Rijeka Banka» (o Banca Fiumana).

Si tratta — hanno aggiunto i tre deputati istriani — di un vero e proprio assalto a tutte le leve del potere economico e politico nella regione di Fiume, dove l'Acca-

dizeta è ben consapevole di non potersi affermare neppure alle prossime elezioni amministrative.

I tre deputati istriani si sono inoltre soffermati sul cosiddetto «caso Sanvincenzo», smentendo categoricamente il ministro dell'Istruzione, Ljilja Vokic, secondo la quale il nuovo direttore della locale scuola elementare sarebbe stato nominato con il totale consenso degli abitanti. Non solo il consenso non c'è stato — hanno precisato i deputati — ma la nomina ha destato tanta irritazione da indurre gli stessi abitanti a prospettare l'apertura di una scuola privata.

Frecciate, infine, anche per la Compagnia petrolifera di Stato, la Ina, che — hanno ricordato i tre deputati regionalisti — ha ceduto lo sfruttamento dei giacimenti di gas naturale istriani all'italiana Agip, mentre d'altra parte si vogliono imporre all'Istria e a Fiume altre due termocentrali a carbone.

IN BREVE

Profughi e sfollati stanno lasciando i centri turistici

FIUME — Sempre più esiguo il numero dei profughi e degli sfollati nella regione litoraneo-montana, specie nelle località rivierasche. In vista della nuova stagione turistica, infatti, i centri per l'assistenza sociale, in accordo con l'Ufficio profughi regionale, sta attuando in questi giorni le disposizioni pervenute dal governo. Durante il prossimo fine settimana o al più tardi entro quello successivo, tutte le famiglie di profughi o sfollati senza bambini a carico dovranno lasciare l'area di Crikvenica. Il loro trasferimento, assicura l'Ufficio, avverrà in modo organizzato. Le famiglie in questione verranno sistemate nel Centro di raccolta profughi a Vazzin e, in parte, a Delnice. Viene rinviato al 15 giugno, invece, il trasferimento dei rifugiati i cui figli stanno frequentando regolarmente la scuola. La disposizione governativa relativa al trasferimento dei rifugiati dai centri turistici viene applicata anche nelle altre regioni costiere, specie in Dalmazia.

Rincarati da ieri in Croazia i prezzi di benzina e gasolio

FIUME — Dopo una parentesi di circa due anni (un primato da queste parti...) sono rincarati ieri in Croazia i derivati dal greggio. La lievitazione non è di quelle da batticuore, dal 5,3 al 7,5 per cento, ma è pur sempre sufficiente a creare malumore in un Paese dove la stragrande maggioranza della popolazione vive da anni di stenti. Da ieri dunque un litro di benzina «super» è passato da 4 a 4 kune (20 lipo, uno di «verde», viene ora a costare 4 kune (20 lipo in più), mentre il gasolio per autotrazione è passato da 3,40 a 3,60 kune. Lievito ritocco anche per la benzina «normale», il cui prezzo per un litro è di 3,80 kune (aumento di 20 lipo). Secondo la compagnia petrolifera di stato Ina, l'impennata è da attribuire a un adeguamento al valore del petrolio sul mercato internazionale.

Cognomi tipici di Pirano nell'ultimo «Lasa pur dir»

PIRANO — È uscito il periodico «Lasa pur dir», edito dalla Comunità degli italiani di Pirano da ormai una ventina d'anni. L'ultimo numero, si tratta di un vero e proprio volumetto di oltre 140 pagine, è monografico e si intitola «Cognomi del Comune di Pirano». L'autore dell'opera, Marino Bonifacio, è un autentico e appassionato studioso della materia, un esperto che con meticolosità estrema ha studiato l'evoluzione dei nomi attraverso i quali egli racconta anche la storia della cittadina istriana. Fra gli scopi della pubblicazione, che non è una mera ricerca d'archivio, come rileva una nota della Comunità, è quello di «lasciare un'impronta della Pirano d'anteguerra».

Collegamento aereo estivo tra l'isola di Brazza e Ancona

SPALATO — La «Slobodna Dalmacija» da notizia di un collegamento aereo tra l'isola dalmata di Brazza e Ancona. L'accordo sarà siglato nel capoluogo marchigiano, tra la «Memoria viaggi» (che fa parte dell'agenzia di tour operator «Arcobaleno») e la compagnia aerea italiana «Avianova». La linea dovrebbe prevedere voli notturni, che consentono di praticare prezzi più bassi.

SI ANNUNCIA UNA RIVOLUZIONE NEL TRAFFICO IN CITTÀ CON LA COSTRUZIONE DI NUOVI PARCHEGGI

Capodistria, via le automobili dal centro

Ma non sarà ampliata l'area per la sosta gratuita nei pressi del mercato: è destinata a diventare zona verde

Servizio di

Alessio Radossi

CAPODISTRIA — Rivoluzione-traffic nella maggiore località costiera. Il sindaco Aurelio Juri difende la chiusura del centro storico alle autovetture. Ma annuncia la costruzione — anche se non immediata — di nuovi parcheggi, e il potenziamento dei servizi pubblici. Disco rosso invece per l'ampliamento del grande posteggio gratuito nei pressi del mercato: il piano urbanistico prevede una zona verde e un porto nautico (vedere foto della simulazione al computer, che pubblichiamo qui accanto).

«Parcheggiare nel centro di Capodistria è ormai un lusso. La città non è fatta per le automobili. La gente deve abituarsi ad andare a piedi, oppure a usare i mezzi pubblici». Non ha dubbi il primo cittadino quando snocciola i dati forniti dagli uffici comunali competenti. Il comune, negli ultimi cinque anni, ha subito un vero e proprio boom economico. Capodistria si è piazzata al secondo posto per ricchezza prodotta, dopo Lubiana. Uno sviluppo che si è riflesso ovviamente sul traffico cittadino. «Abbiamo una delle concentrazioni di autovetture fra le più alte — precisa Juri — con circa 25 mila quattromila su una popolazione di quasi 47 mila abitanti. Senza contare i non residenti». In effetti, a quanto hanno stabilito i tecnici, nell'area centrale possono circolare 800 auto senza creare eccessivi ingorghi, mentre in genere sono oltre 3 mila. «Abbiamo creato numerose aree pedonali, relegando le auto nei posteggi all'esterno del nu-

cleo cittadino — sottolinea Juri —, il che ha prodotto una carenza di posteggi. Qualche residente del centro storico ha protestato, ma in definitiva credo che l'esperimento sia riuscito».

Per mantenere il nuovo regime del traffico è stata inoltre potenziata la sorveglianza. I dodici (pochi) vigili urbani lavorano alacremente. «Sono inflessibili», spiega il sindaco — tanto che uno dei primi a farne le spese è stato il nostro presidente del consiglio comunale. Il servizio di rimozione forzata è stato poi appaltato a una ditta esterna. Sono stati quindi dati in concessione tre aree di posteggi a pagamento. Insomma,

la città ha cambiato volto, il traffico è diventato più scorrevole.

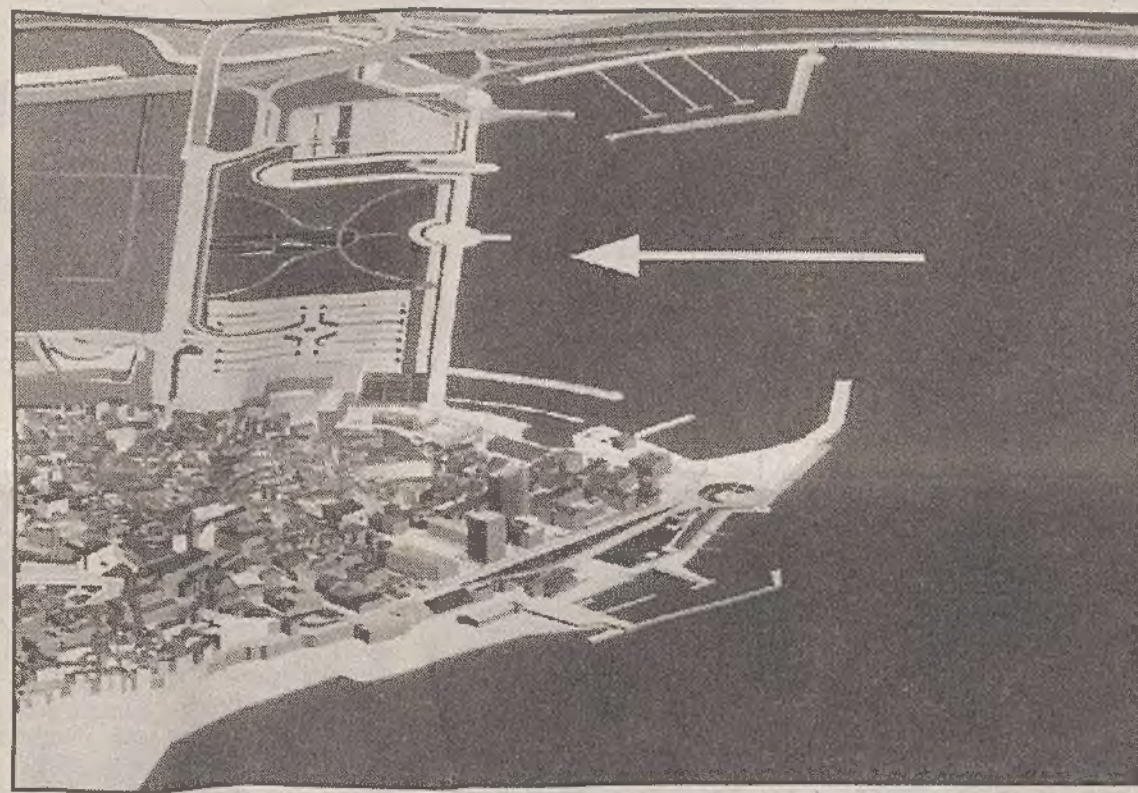
«Purtroppo, la costruzione di grossi parcheggi su più piani nell'area tra la città e il rione di Semedella — osserva Juri — risulta alquanto onerosa per le casse comunali. Si tratta di una zona bonificata, dove ogni edificio deve poggiare su dei piloni di circa 30 metri».

Per questo motivo, ogni nuovo insediamento produttivo (azienda o centri commerciali) deve prevedere nel progetto i relativi posti macchina. «E il caso del costruendo centro d'affari Toncity — precisa Juri — dove è stata già pianificata un'area di circa 200 posteggi».

Un discorso a parte merita invece il parcheggio gratuito nei pressi del mercato, che può ospitare 800 macchine. Qualcuno aveva proposto di allargarlo ulteriormente. Non sarà così in quanto il piano regolatore prevede un'ampia zona di verde pubblico (con parco giochi) e una serie di moli e attracchi per natanti. «Sorgere un porto nautico con 350 posti barca — conferma il primo cittadino — ma senza gru o hangar. Per quanto riguarda l'ampliamento del parcheggio, c'è chi propone di ricavarlo sul tetto del mercato».

Un'ultima questione riguarda il potenziamento dei servizi di trasporto. Dopo il fallimento della «Slavnik», e il subentro di un'azienda privata, il Comune ha deciso di sovvenzionare con 20-25 milioni di talleri l'anno le linee che collegano i rioni residenziali con il centro città. «Si tratta di un'attività che non è redditizia, e attualmente viene coperta da appena otto autobus — racconta Juri —, ma puntiamo comunque ad aumentare la frequenza e l'efficienza del servizio».

Insomma, come proclama il primo cittadino, nel futuro dei capodistriani c'è una città meno caotica, e con più posteggi. E poi previsto il trasferimento di parte del porto nella zona settentrionale. Ciò permetterà la costruzione di una veloce circonvallazione attorno al nucleo storico. Nei punti più strategici — così prevede il piano regolatore — si troveranno tre parcheggi a pagamento: nei pressi del tribunale, della marina, e del costruendo palazzetto dello sport. Per una capienza di altri 600 posti macchina.



Capodistria, la freccia indica la nuova zona verde nella foto simulata.

CASO «HIT», LA COMMISSIONE DI CONTROLLO AGGIORNA LA SEDUTA

Braccio di ferro sui casinò

Deputati divisi tra i fautori della statalizzazione e quelli della privatizzazione

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,81 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,40 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/82,20 = 1017,00 Lire/
CROAZIA	Kuna/4,30 = 1197,12 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/74,50 = 922,00 Lire/
CROAZIA	Kuna/4,00 = 1113,60 Lire/

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka e dalla Narodna Banka Slovenije.

LUBIANA — Nuova fumata nera alla cinquantaseiesima seduta della Commissione parlamentare incaricata di fare piena luce sulle presunte irregolarità finanziarie alla casa da gioco Hit di Nuova Gorizia. Un vivace e prolungato scontro verbale tra i deputati Tona Persak e Ivo Hvalica non ha infatti permesso all'organo di accogliere il tanto atteso rapporto conclusivo sulla contabilità dei casinò. Invano la presidente della commissione Polonca Dobraj ha cercato di placare gli animi. A conclusione dello scambio polemico, ha dovuto aggiornare la seduta alla fine di maggio.

In segno di protesta infatti Persak aveva abbandonato la seduta (av-

venuta a porte chiuse), denunciando poi alla stampa l'atteggiamento assunto dal deputato socialdemocratico Hvalica nei suoi confronti. Stando a voci ufficiose, sembra che anche in questa riunione siano emersi pareri diametralmente opposti circa il funzionamento della casa da gioco Hit di Nuova Gorizia e degli altri casinò sloveni. Alcuni membri della commissione sostengono che dal 1992 a oggi le principali case da gioco si sono attestate scrupolosamente alle vigenti normative in materia finanziaria. Altri membri dell'organismo puntano in particolare al dito proprio nei confronti dell'impresa Hit di Nuova Gorizia, ma anche del casinò di Portorose, sosten-

nendo senza mezzi termini che si tratterebbe di veri e propri centri di potere finanziario al di sopra di ogni controllo. Gli stessi deputati dichiarano che negli ultimi quattro anni grosse somme di denaro sarebbero finite su conti esteri privati intestati ai principali responsabili dei due casinò. Altro denaro sarebbe stato invece destinato a finanziare le costose campagne elettorali di alcuni leader politici i quali attualmente ricoprono posizioni di primo piano.

Da qui la proposta del socialdemocratico Hvalica di accogliere al più presto una legge sul gioco d'azzardo con la quale le case da gioco in Slovenia verrebbero statalizzate. Questa nuova le-

gislazione dovrebbe consentire tra l'altro un costante controllo degli organismi statali sulle contabilità dei casinò. Finora però su questa delicata tematica si sono scontrati gli atteggiamenti delle varie formazioni politiche.

Intanto, la nuova dirigenza della casa da gioco Hit ha diramato un comunicato nel quale si rileva, tra l'altro, che negli ultimi giorni diversi personaggi pubblici e alcuni organi di stampa hanno tentato di screditare il buon nome dell'azienda e in particolare del suo ex direttore Danilo Kovacic, il quale da anni, affermano, «si è impegnato per un armonico sviluppo della Hit conseguendo risultati eccezionali».

ROVIGNO, RIMOSSO DAGLI ADDETTI MUNICIPALI IL MURETTO COSTRUITO ILLEGALMENTE DAI RESPONSABILI DEL MARINA

Guerra per un passaggio pedonale tra Comune e «Aci»

ROVIGNO — Braccio di ferro fra l'Aci e il Comune di Rovigno. L'azienda che controlla la catena dei marina in Croazia si ritrova con una denuncia per abusivismo edilizio. Nei giorni scorsi la direzione aveva posto due rampe automatiche all'entrata del complesso roviginese. Ai lati vi aveva costruito un portone e persino un muretto. Ciò non consentiva la libera circolazione dei pedoni, prevista nel piano regolatore. Ora tutto è stato rimosso con la forza. Una squadra di ad-

detti comunali ha tolto ogni ostacolo, ma ha dovuto ricorrere alla «protezione» di alcuni gorilla di una ditta specializzata. Il che la dice lunga sull'atmosfera in cui si sono svolte le operazioni di smantellamento.

Fra Comune e Aci da tempo non correva buon sangue. Risulta ad esempio che la marina — un complesso che ospita oltre 300 imbarcazioni — non sia nemmeno in possesso della concessione demaniale. Il caso è stato descritto nei minimi particolari dallo stesso

sindaco della cittadina Lido Sosic e dal vicesindaco Silvano Zilli in una conferenza stampa. I vertici comunali hanno anche comunicato di aver denunciato l'azienda per aver agito senza alcun preavviso, oltre che senza aver ottenuto il necessario permesso edilizio.

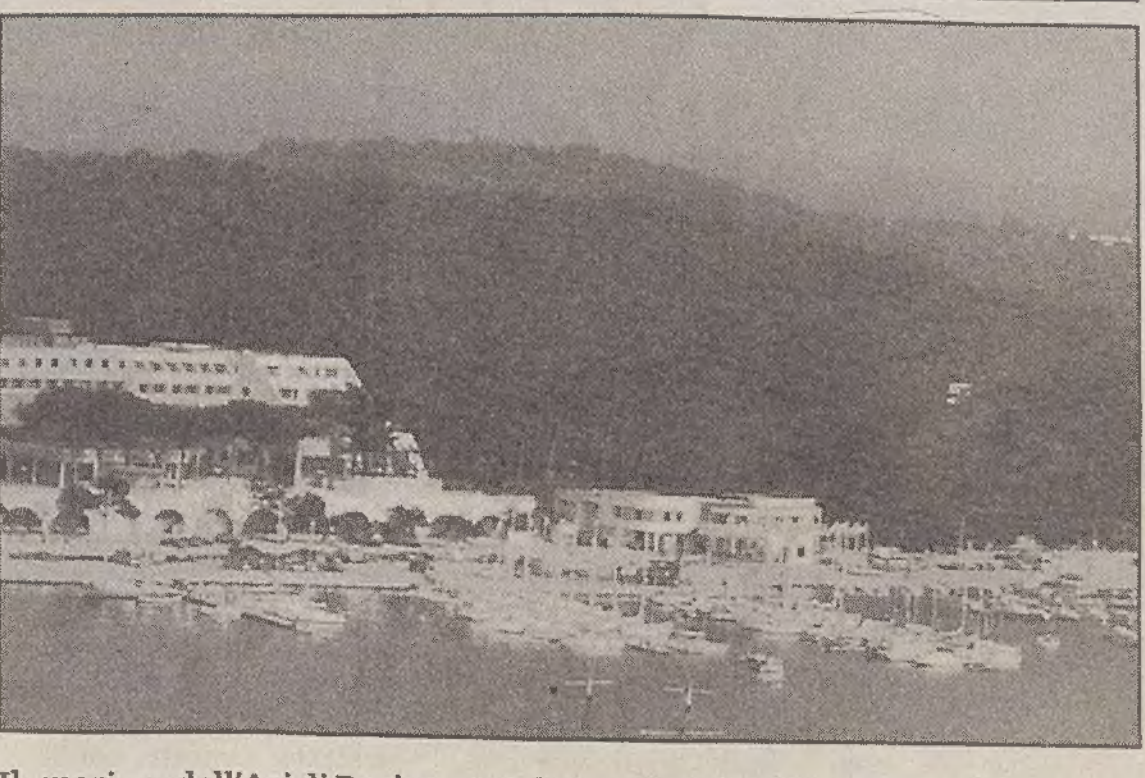
A protestare per primi erano stati alcuni cittadini un paio di settimane fa. Le rampe — costruite da un giorno all'altro — ostruivano l'unico passaggio pedonale per accedere alla spiaggia di

Monte Mulini e del parco di Punta Corrente. «Il 26 aprile scorso alcuni dipendenti comunali hanno effettuato un sopralluogo — ha riferito il sindaco — e hanno appurato che degli ostacoli chiudevano il passaggio pedonale. Il tutto senza che nessuno ci avesse preventivamente avvisato». Scattavano allora — senza alcun risultato — gli avvisi scritti e verbali alla direzione dell'Aci. «A quel punto la giunta comunale ha deciso di agire coattivamente — hanno precisato i respon-

sabili roviginesi — ricorrendo agli addetti comunali».

In effetti, lo scontro stava per essere evitato, dopo un intervento di mediazione del ministero del Turismo di Zagabria. «Tuttavia, nonostante vi fossero stati contatti telefonici con il direttore generale Thomas Gozdecki — ha rilevato il sindaco — gli ostacoli rimanevano al loro posto». Dopo la rimozione, la giunta comunale ha denunciato l'Aci per abusivismo edilizio. Inoltre, ha inviato un espo-

sto agli organi preposti al controllo del demanio marittimo. L'azienda starebbe infatti operando nell'illegalità, non avendo ottenuto la necessaria concessione demaniale. In effetti, il complesso non è mai stato registrato quale «marina nautica», bensì quale «porticciolo turistico». Da qui l'impossibilità dell'Aci di chiudere il passaggio pedonale (o recintare la marina), impedendo alla popolazione di raggiungere le spiagge pubbliche della parte Sud della città.



Il «marina» dell'Aci di Rovigno con dietro l'hotel «Park».

ARRESTATO DALLA DIGOS UN MONFALCONESE CON PRECEDENTI NELL'ESTREMA DESTRA

In casa custodiva tritolo

Francesco Pussini aveva anche due mitragliette e la maglietta-divisa degli ultranazionalisti croati

GORIZIA — Due mitragliette Skorpio, quattro detonatori elettrici, mezzo chilogrammo di tritolo, bombolette spray di gas lacrimogeno e irritante. E una maglietta del tredicesimo gruppo di combattimento dell'Hos, un'organizzazione paramilitare di ultranazionalisti croati, con lo slogan «Per la Patria pronti: non un semplice «souvenir» della Croazia, ma una delle prove dei rapporti allacciati oltre confine da Francesco Pussini, 45 anni, monfalconese ora domiciliato a Cornò di Rosazzo, noto alla polizia per il suo passato nell'estrema destra.

Adesso Francesco Pussini è in carcere e il fascicolo che lo riguarda sulla scrivania del procuratore della Repubblica di Udine. Tre mesi sono durate le indagini condotte dagli uomini della Digos di Gorizia, Udine, Trieste e Venezia, nonché del commissariato di Monfalcone, coordinate dalla di-



rezione centrale di Roma della Polizia di prevenzione. E alla fine sono saltate fuori le due mitragliette Skorpio (una originale cecoslovacca, l'altra realizzata nella ex Jugoslavia) con caricatore rifornito, 35 cartucce calibro 7,65, due panni di tritolo da oltre 200 grammi ciascuno, quattro detonatori elettrici e tre bombolette spray di gas lacri-

mogeno e irritante. Non grandi quantità, ma - è stato sottolineato nel corso di una conferenza stampa dalle forze di polizia - materiale di alta qualità. E la prova di collegamenti diretti tra neofascisti italiani e ultranazionalisti croati: «Non è escluso - hanno riferito gli investigatori - che il Pussini abbia anche combattuto al fianco delle

forze croate creandosi così canali privilegiati per l'approvvigionamento delle armi».

Per rifornire chi? E' questa la domanda che gli investigatori si pongono. La presenza delle Skorpio (acquistabili a prezzi che vanno dai 200 ai 300 dollari nella ex Jugoslavia, dove il Pussini si recava spesso, ufficialmente per portare aiuti umanitari alle popolazioni colpite dagli eventi bellici) e del tritolo di altissima qualità crea non pochi interrogativi. Anche perché Pussini non risulterebbe in collegamento con la malavita comune. Una quindicina allora sono state le perquisizioni effettuate nelle province di Gorizia, Trieste, Udine, Venezia e Belluno nelle abitazioni di esponenti dell'estrema destra: non sarebbe stato trovato nulla di particolarmente compromettente, ma sulla loro posizione deciderà ora la magistratura udinese cui è stato affidato il caso.

Guido Barella

SENTENZA DELLA PRETURA

Multa di 200 mila lire per chi fa la pipì di fronte al Comune

UDINE — Attenti a fare la pipì di fronte alle sedi comunali. Giuseppe Ruffo Cuttini, 40 anni, residente a Udine ma risultato irreperibile, è stato condannato ieri dal pretore Paolo Petoello al pagamento di 200.000 lire di ammenda per «avere ordinato contro il portone d'ingresso del Palazzo Municipale, alla vista di numerosi passanti».

L'uomo, al quale sono state comminate concessioni le attenuanti generiche, il 26 giugno del

1993 era stato visto da un vigile urbano, che ieri ha rievocato l'episodio, ed era stato denunciato. In ogni caso la modesta entità della pena (per atti contrari alla pubblica decenza) dimostra che, pur se l'unica latrina pubblica rimasta a Udine è proprio in un locale sotto i portici del municipio, non è stato ravvisato nessun secondo fine nel comportamento dell'imputato, che aveva un difensore d'ufficio.

DAL 17 AL 19 TRAFFICO CHIUSO AI CAMION

Arriva il Pontefice

Slovenia off-limits

TRIESTE — Slovenia off-limits per i mezzi pesanti durante la visita pastorale del Papa. Le autorità di polizia di frontiera slovene hanno infatti comunicato che nei giorni dal 17 al 19 maggio prossimi non sarà consentito l'ingresso sul territorio della repubblica ai mezzi pesanti. Il provvedimento, come spiegano i responsabili d'oltr confine è dovuto a un duplice motivo: di sicurezza, e per l'inadeguatezza delle infrastrutture stradali a sopportare un flusso di traffico superiore alla media. In quei giorni infatti è previsto l'arrivo di migliaia di pellegrini. Durante la visita papale a Postumia, in particolare, si calcola che confluiranno nella zona non meno di 80-100 mila persone, provenienti anche da Italia, Croazia e Austria.

L'incontro con il Pontefice si svolgerà su un piazzale alla periferia della città, tuttavia le viabilità non sono adeguate a sopportare anche il transito di autocarri o tir. Il punto cruciale, tuttavia è previsto attorno all'autostrada Postumia-Lubiana.

Ma torniamo alle disposizioni della polizia di Lubiana. Sono esenti dal divieto i mezzi sloveni che rientrano in patria. Il divieto di accesso e di circolazione decorrerà dalle ore 0 del giorno 17 e si protrarrà fino alle 24 del giorno 19. Sono previste tuttavia alcune deroghe. Fra queste: salvataggio di vite umane o prevenzione di danni, riparazione di guasti sulle reti telefoniche ed elettriche, rimozione di pericoli dalle viabilità pubbliche, rimozione e traino di veicoli danneggiati o guasti, autoveicoli degli organi di stampa, trasporto di prodotti petroliferi per il rifornimento delle stazioni di benzina, trasporto di prodotti agricoli facilmente deperibili, spedizioni postali interne e internazionali, trasporto di animali ai quali durante il trasporto non si può somministrare cibo e acqua, trasporto di latte e latticini, pane e carne fresca, trasporto di pollame.



CONSIGLIO

Forestali, sbloccato il concorso regionale

TRIESTE — Il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di sospensiva della efficacia della sentenza di annullamento pronunciata dal tar sul maxi-concorso per 29 posti per forestali in Friuli-Venezia Giulia. Per il Consiglio di Stato quindi il concorso è valido. Il tutto era iniziato con il ricorso presentato da otto partecipanti al concorso sul presupposto che «la commissione d'esame lasciando alla ditta incaricata non solo la correzione degli elaborati, ma anche la predisposizione dei criteri di assegnazione dei punteggi delle singole risposte e approvandoli solo a posteriori».

Ora dunque, dopo i necessari dispregi amministrativi, e se non interverranno ulteriori ricorsi, i 29 vincitori dei concorsi potrebbero prendere servizio dopo un bel po' di anni da aver vinto il concorso.

SANITA'

Referendum Per i quesiti Consiglio incompetente

TRIESTE — Il consiglio regionale ha ritenuto di non essere organo competente a formulare i titoli del referendum sulla sanità. Si erano dichiarati infatti a favore della competenza solo i consiglieri di Rc e di Ln (meno i membri della giunta). Avevano detto no: Ppi, Verdi, Si e Laf. Si erano astenuti dal voto gli altri.

Successivamente alla legge regionale che regola l'istituto del referendum è intervenuta una legge dello stato, nel 1995, che, oltre al requisito tecnico, prevede anche un titolo sulla scheda referendaria, per permettere all'elettore di individuare cosa votare. Le denominazioni potrebbero quindi essere definite dall'ufficio di presidenza integrato.

I servizi radiotelevisivi del Friuli-Venezia Giulia saranno tenuti a osservare la «par condicio» anche in occasione della campagna per il referendum regionale sulla sanità, previsti per il 23 giugno prossimo.

QUESTA LA SENTENZA PRONUNCIATA IERI DAL TRIBUNALE PER I MINORI DI TRIESTE

Quattro anni per il pugno assassino

Il giovane nomade ha patteggiato - Ora sarà affidato a una comunità - Domani i funerali di Coloricchio

TRIESTE — Il tribunale dei minorenni di Trieste ha condannato a quattro anni di reclusione M.L., il nomade diciassettenne che, nella serata di martedì, a Pozzuolo del Friuli, ha causato la morte del pensionato Azelio Coloricchio, di 64 anni. Ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale, il giovane dovrà scontare la pena in una comunità del Triveneto. La sentenza è stata pronunciata verso le 20, dopo una camera di consiglio di oltre due ore, a conclusione di un'udienza, cominciata ieri mattina, per la convalida dell'arresto del giovane e proseguita, con rito abbreviato, su richiesta dei difensori per ottenere la prevista riduzione della pena. La pubblica accusa aveva chiesto una condanna a cinque anni.

Rimproverato perché in motocicletta faceva pericolose evoluzioni nella piazza del paese, M.L., un ragazzo alto 1,90, aveva aggredito il pensionato che, colpito da due forti pugni al volto, era caduto a terra, battendo violentemente la testa e morendo sul colpo. Saputo del tragico epilogo del suo gesto, il giovane si era indirettamente messo in contatto con i carabinieri facendo sapere dove poteva essere trovato.

Intanto si svolgeranno forse domani, nella parrocchia di Pozzuolo del Friuli, i funerali di Azelio Coloricchio. La decisione precisa non è ancora stata presa, ma la giornata di sabato è considerata la più probabile anche dal sindaco del paese, Sergio Beltrame, anche perché oggi dovrebbe essere fat-

ta l'autopsia. Sono rientrate dall'Ucraina, dove si erano recate per organizzare un soggiorno a Pozzuolo di bambini di Chernobyl, Bruna Repenza e Laura Coloricchio, rispettivamente moglie e la figlia della vittima. Nel tardo pomeriggio hanno potuto vedere a Udine la salma del congiunto. A Pozzuolo, la tensione tra la popolazione non sembra diminuire. Una ventina di abitanti ha chiesto l'autorizzazione per una manifestazione, che si svolgerà nel centro del paese nella serata di domani.

Sulla vicenda è intervenuto anche il senatore Giovanni Collino (An) che, in un'interrogazione al Ministro degli interni, ha chiesto «quali provvedimenti urgenti intenda assumere».

Nuovo patteggiamento per Biasutti sull'inchiesta «Canale 55-Alpe Adria»



UDINE — Uno dei filoni delle inchieste aperte su tangenti e nepotismo nel Friuli-Venezia Giulia è stato ieri esaminato dal Gip di Udine Enzo Turel e si è parzialmente concluso con un patteggiamento per Adriano Biasutti, che dovrà pagare 5.750.000. La vicenda riguardava le sponsorizzazioni richieste a Di Tommaso, legale della società Bernardi: 20 e 30 milioni pagati dall'imprenditore all'emittente televisiva di Pordenone «Canale 55», vicina alla Dc, per ottenere favori per la realizzazione del supermercato Alpe Adria a Cassacco. Imputati, per illecito finanziamento alla Dc erano stati Biasutti, il suo segretario, Daniele Bertuzzi, ed il responsabile dell'emittente, Ottavio Ermini. Ieri l'accusa è stata derubricata e riformulata: le stesse persone, sempre in concorso, sono state imputate di aver accettato somme che non erano state iscritte a bilancio. Biasutti ha così patteggiato una condanna a tre mesi di reclusione (sostituiti con una pena pecuniaria di 2.250.000 lire) e 3,5 milioni di lire di multa.

SINDACATO CGIL CONTRO LA GIUNTA

«Assunzione ad hoc Ma poco trasparente»

TRIESTE — Il governo di Roma ha recentemente approvato la legge regionale 124 sul personale che in consiglio era stata oggetto di un lungo e serrato dibattito. Ma per la Cgil dipendenti regionali non è certo una bella notizia. Come si legge infatti in una nota proprio la Cgil aveva segnalato al Governo l'illegittimità dell'articolo 5 del provvedimento (frutto tra l'altro di un emendamento presentato in aula dalla giunta al di fuori di ogni confronto con i sindacati). Il perché della contrarietà del sindacato a questo articolo è presta detto. Con quell'emendamento, a quanto sostiene la Cgil, si è provveduto all'integrazione a dirigente

agronomo di un dipendente assunto nel 1990, dall'allora presidente della giunta regionale Biasutti, con contratto di diritto privato, senza alcun bando pubblico e senza alcuna procedura selettiva. tale norma, secondo il sindacato, contrasta con l'articolo 14 della recente legge che riforma l'impiego regionale (18 del 1996), il quale prevede che alla qualifica dirigenziale si possa accedere esclusivamente mediante concorso esami o per titoli ed esami.

E a questo punto il sindacato ha all'attacco. «Stipisce - afferma infatti Franco Belci, segretario Cgil dipendenti pubblici - che una giunta che intende caratterizzarsi in termini di dis-

scontinuità con il passato anche sul piano della trasparenza e dello stile abbia scelto di perseguire soluzioni e metodi tipici di precedenti esperienze che si pensavano definitivamente tramontate». «Stipisce ancor di più - conclude Belci - che il governo che ha dimostrato particolare determinazione nell'imporre soluzioni darwiniane in ordine delle modalità di carriera della generalità dei dipendenti pubblici si contraddica così vistosamente su una norma che riguarda una sola persona. Evidentemente tanto per la giunta le regole sono da intendersi in maniera elastica: essa infatti sembra variare a seconda dei destinatari».

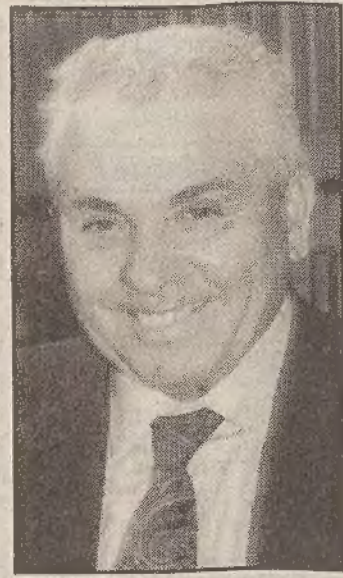
DAI PARTNER DI GIUNTA PDS, PPI E VERDI, NUOVI ATTACCHI AL PRESIDENTE LEGHISTA

Ultimatum a Cecotti «il centralista»

Travanut lo stuzzica sugli aiuti ricevuti dal Friuli terremotato e Gottardo lo incalza sul decentramento

Volto nuovo in Consiglio Ritorna Mario Coiro

TRIESTE — Il consiglio regionale ha preso atto delle dimissioni del consigliere Manlio Contino, eletto al parlamento, ed ha attribuito il seggio vacante al primo dei non eletti del collegio di Pordenone nella lista di Alleanza nazionale Mario Coiro, già consigliere regionale in precedenti legislature. I consiglieri Antonaz (Rc) e Antonione (Fi) hanno chiesto l'inserimento all'ordine del giorno delle rispettive mozioni sulle dichiarazioni secessioniste di Bossi.



TRIESTE — Anche il tema del terremoto - tanto più se il ventennale è coinciso con una recrudescenza del «secessionismo» leghista - è motivo di significative divergenze fra i partiti della maggioranza regionale. Sia il Pds che il Pds non perdono occasione per rilevare la contraddizione di un presidente Cecotti che da un lato se la prende con «Roma padrona» e dall'altro favorisce l'introduzione di elementi sempre più «centralisti» nel rapporto della Regione con le autonomie locali.

Già il Pds e i Verdi, alleati della Lega, si sono sottratti dal votare la nuova legge sullo smaltimento dei rifiuti, in quanto essa toglie competenze agli enti locali. E ieri, nel dibattito sulle dichiarazioni di Moretti e di Cecotti sull'ultima fase della ricostruzione, è tornato a serpeggiare un certo disagio, anche se infine sulla «coda» della ricostruzione è stato approvato un documento unanime.

Sia Travanut (Pds), che Mioni (Verdi) e Martini (Ppi) hanno usato toni critici verso Cecotti; e il segretario regionale del Ppi, Gottardo, ha diffuso una dichiarazione scritta per ribadire l'ultimatum al presidente leghista: il Ppi continuerà a sostenere la giunta, ma solo dall'esterno, se prima di agosto non approderanno in aula le varie misure a favore delle autonomie locali.

Travanut, in particolare, ha definito «esaurien-

te» il rapporto-Moretton, in quanto offre dati reali e documentati per la chiusura della partita-terremoto; e ha elogiato, in quanto ha evitato ogni tentazione autocelibrativa, il discorso del presidente dell'assemblea, il popolare Cruder, nella cerimonia alla presenza di Irene Rivetti.

Ma ha criticato Cecotti per la sua esaltazione, nella stessa circostanza, del friulano far da sé: «Il fasin di beosof» è potuto durare dal 6 maggio al 15 settembre, poi crollò tutto, anche l'orgoglio, per quanto positivo. E senza la totale solidarietà della tanto vituperata prima Repubblica, non si sarebbe fatto nulla. Non è un cedimento - ha rimproverato a Cecotti, peraltro assente l'intera

mattinata - provare riconoscenza per quell'Italia...».

Però - ha convenuto l'esponente pidessino - qualcosa è cambiato: «Due anni fa, quando la giunta da me presieduta celebrò l'anniversario, i leghisti uscirono dall'aula gridando «ladri, ladri». Circostanza ricordata anche da Sarò, di Forza Italia, secondo il quale Cecotti ha però riconosciuto ora che si trattò di una ricostruzione «eticamente corretta». Anche se la segreteria straordinaria, com'è stata cambiata dalla Lega, mantiene un atteggiamento conflittuale, anziché di collaborazione e sostegno, verso i sindacati, forse «nel tentativo di far credere a irregolarità». E anche l'indipen-

dente Compagnon ha detto delle «insofferenze» di chi non è stato protagonista della ricostruzione, né conosce le persone che lo sono state».

Così Travanut ha chiesto di riportare la segreteria alla sua funzione originaria e di correggere la rotta della giunta Cecotti «nel senso di una maggiore adesione al programma della coalizione, specie in tema di autonomie locali». Martini (Ppi) ha sollecitato di «togliere i soldi, che ci sono, dai cassetti dove dormono da troppo tempo». Mioni (Verdi) ha auspicato che gli ultimi finanziamenti favoriscano «uno sviluppo di qualità».

Quanto alla citata dichiarazione di Gottardo, essa ribadisce a Cecotti l'insoddisfazione del Ppi per il fatto che «alcuni progetti di legge già pronti, depositati da tempo e finalizzati alla sburocratizzazione, al decentramento di funzioni agli enti locali e a un miglior servizio al cittadino e alle istituzioni, non vadano avanti, e ciò per la scarsa chiarezza dell'indicazione delle priorità programmatiche».

«Siamo tutti d'accordo che Roma debba riconoscere più autonomie alla Regione; ma per quanto ci compete dobbiamo a nostra volta - secondo Gottardo - concedere più autonomia agli enti locali». E cita il caso del nuovo piano urbanistico, giacente da otto mesi. «Cecotti - protesta - deve assumere pubblici impegni, non limitarsi a menar il cane per l'alca».

g. p.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE DALL'ASSESSORE LEPRE E IL PRESIDENTE DI COMMISSIONE DEGRASSI

Autonomie locali, riforme possibili entro il 1997

TRIESTE — La possibilità di varare una riforma delle autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia entro il prossimo anno è stata ventilata dall'assessore regionale Oscar Lepre, che nei giorni scorsi ha approfondito i punti centrali della proposta con la commissione speciale del consiglio regionale.

Lepre - si legge in una nota - ha sollecitato la ricerca di un'intesa per un'interpretazione delle norme costituzionali volta alla maggiore autonomia possibi-

le per enti locali e circoscrizioni, contrastando le resistenze emerse in sede nazionale sulla questione delle circoscrizioni provinciali e sulla disciplina dello status dei segretari comunali e provinciali, due questioni ritenute strategiche per questa regione.

E' comunque intenzione della giunta e della commissione giungere entro l'estate all'elaborazione di un documento sulla riorganizzazione degli enti locali, proseguire la collabora-

zione avviata con il «Forum» e coinvolgere i rappresentanti regionali nel comitato paritetico Stato-Regione.

Il presidente della commissione speciale, Michele Degrossi, si è comunque impegnato a svolgere una relazione sul lavoro svolto prima della pausa estiva. Intesa è stata espressa da Lepre e Degrossi sulla necessità di norme snelle e obiettivi chiari per il futuro assetto degli enti locali, da studiare a stretto contatto con le istituzioni locali.

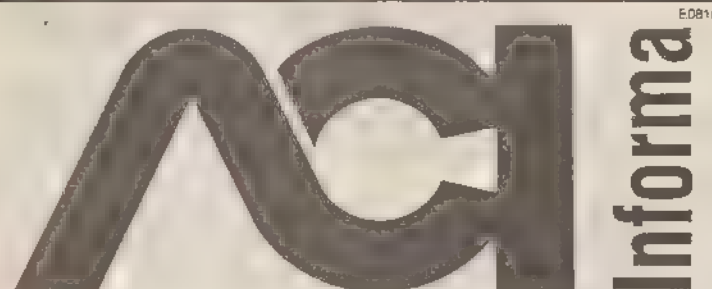
Un telefono verde anti-usura a Gorizia

GORIZIA — Anche il frate anti-usura Massimo Rastrelli parteciperà alla conferenza stampa indetta dalla Provincia di Gorizia per presentare la nuova iniziativa, ossia il numero verde a favore delle vittime dell'usura nell'Isonzo. La conferenza di presentazione si terrà questo pomeriggio alle 16.30 nella sede della Provincia di Gorizia, alla quale parteciperanno oltre a padre Rastrelli anche il presidente della provincia Marcolini, l'assessore provinciale all'assistenza Razzini e quello regionale Fasola, nonché il direttore dei servizi sociali dell'azienda sanitaria Debernardi.

Lega, Piccioni espulsa ma «irregolarmente»

TRIESTE — Continuano le «espulsioni» in casa della Lega Nord. Dopo quelle di Sticotti, Cartelli e Asquini, ieri è stata la volta di Anna Piccioni. La consigliera regionale ha ricevuto ieri la lettera da Milano, nella quale però curiosamente si afferma di recepire la richiesta di espulsione avanzata dalla Lega Nord Friuli, malgrado la Piccioni fosse iscritta alla Lega Nord Trieste, realtà completamente a se stante da quella friulana.

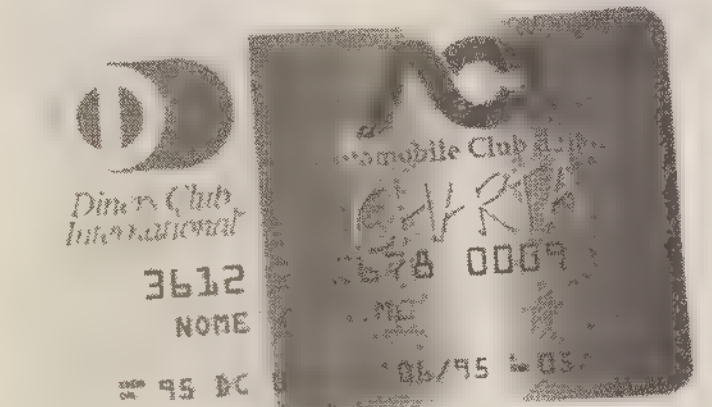




A CURA DELL'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE
TRIESTE - VIA CUMANO 2 - Tel. 393222

ACI CHARTA
La Carta di Credito
dell'automobilista

NUOVO MODO



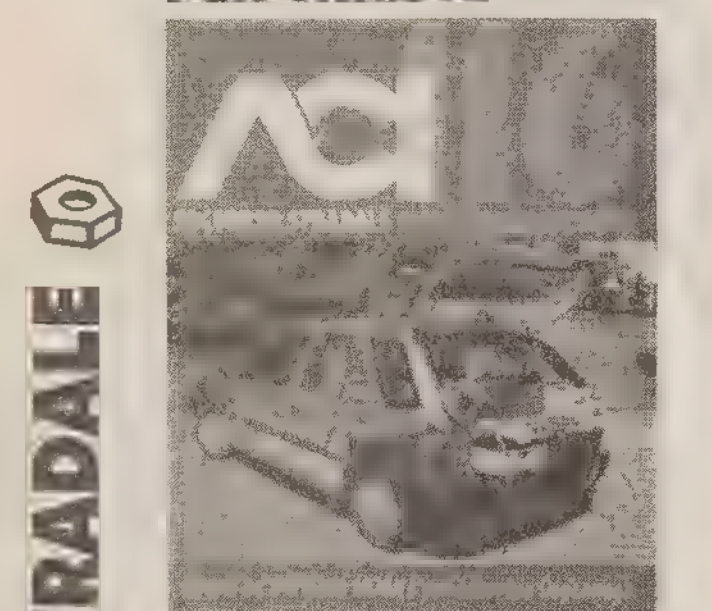
**DI ESSERE
SOCIO ACI!**

L'Automobile Club d'Italia, per essere sempre più vicino alle esigenze dei propri soci e degli automobilisti, ha realizzato ACI Charta, la Carta di Credito dell'automobilista. ACI Charta è stata espressamente concepita con più funzioni d'uso per soddisfare in modo razionale e globale, esigenze di carattere sia ordinario che straordinario o imprevisto. Puoi utilizzare ACI Charta nel circuito Diners Club sia in Italia che all'estero ed in particolare nelle stazioni di servizio, nei parcheggi, nei negozi di autoricambi, accessori e componentistica auto, negli autonoleggi, nelle agenzie di viaggio, negli alberghi, ristoranti, negozi che espongono il marchio Diners Club, e, naturalmente, nei punti di vendita ACI. Richiedi ACI Charta all'Automobile Club Trieste: scoprirai quanto sia comodo e conveniente averla sempre con te, sia in viaggio che nella vita di tutti i giorni. ACI Charta dà diritto a tutti i servizi ACI e la quota associativa per il 1996 è di sole 130.000 lire!

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
Via Cumano 2, tel. 393333

Delegazioni:
Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 363856
Via Campo Marzio 12 c/o Fiat, tel. 300942
Via Flavia 120 c/o Fiat, tel. 828267

DÉPANNAGE
SERVIZIO URBANO
PER TRIESTE



Non fare perdere tempo. E' con questo spirito che l'ACI ha deciso di dare vita, nella città di Trieste, al Dépannage, Servizio in Città.

SERVIZIO IN CITTA'
di ASSISTENZA RAPIDA E SUL POSTO riservato in esclusiva ai propri Soci. Il servizio, realizzato da ACI 116, consiste nell'invio, in alternativa al carro attrezzi, dopo una valutazione per telefono del tipo di guasto, di un meccanico specializzato al volante di una Fiat Tipo allestita come una vera e propria officina mobile, dotata di tutte le attrezzature necessarie a risolvere le cause di "panne" più frequenti. Una volta sul posto, il meccanico ACI effettua gli interventi necessari per mettere il socio in condizione di riparte. Se ciò non fosse possibile, interverrà rapidamente un carro attrezzi per un intervento tradizionale di traino in officina. Ma, come insegna l'esperienza di decenni di soccorso stradale ACI, nella maggior parte dei casi le chiamate cittadine sono motivate da piccoli problemi immediatamente risolvibili.

I GUASTI PIU' FREQUENTI IN CITTA':
Impianto elettrico: batteria scarica, impianti radio/antifurto installati artigianalmente e quindi in maniera difettosa, poli della batteria ossidati, falsi contatti, ecc.

Pneumatici: foratura.
Alimentazione: carburatore e iniettori sporchi.
Varie: rottura filo frizione, marmitta bucata, rottura manicotti e cinghie, ecc.

RISPARMIO DI TEMPO PER IL SOCIO A COSTO ZERO.

Gli unici costi da sostenere sono quelli degli eventuali pezzi di ricambio.

**SERVIZIO ASSICURATO DALLE 7.00
ALLE 22.00 SETTE GIORNI SU SETTE.**

UN NUOVO PROCEDIMENTO POTREBBE COINVOLGERE FRANCO TABACCO

Ezit, torna Mani pulite

Ieri l'assoluzione dell'ex assessore Altin che aveva sparato a zero contro l'ente

**Possibili reati
dietro i rilievi
della Corte
dei conti**



«Mani pulite» ancora all'attacco sul fronte locale. L'ipotesi di un colpo di coda contro Tangentopoli è diventata meno remota ieri dopo l'assoluzione dall'accusa di diffamazione dell'ex assessore ai servizi tecnici del comune di Muggia, il democristiano Franco Tabacco (che già il 28 novembre '94 aveva patteggiato quasi due anni di carcere), è stato infatti acquisito dalla Procura che vi deve valutare la possibile sussistenza di nuove ipotesi di reato addebitabili all'Ente zona industriale e in primis, logicamente, allo stesso Tabacco (nella foto). Già nel corso della precedente udien-

za il sostituto procuratore Federico Frezza aveva pubblicamente annunciato: «Dopo quel che ho sentito, aprirò altri fascicoli penali».

Nella conferenza stampa del lontano 15 gennaio 1992, Altin aveva accusato tra l'altro l'Ezit di aver tentato di aprire una zona industriale in Ungheria, il che andava contro lo statuto, di aver creato

pressoché artificiosamente la Finezit, di aver appaltato all'esterno lavori della Finezit quando questa non possedeva ancora un proprio capitale, di aver ecceduto in spese di rappresentanza, trasferite e trasferimenti in automobile.

Dall'accusa di diffamazione sono stati assolti dal Tribunale presieduto da Mario Trampus sia Al-

tin che la giornalista Roberta Giani che aveva riportato le sue dichiarazioni. I due erano difesi rispettivamente dagli avvocati Sergio Giacomelli e Tiziana Benussi.

Altin e Giacomelli hanno depositato in Tribunale un'ampia documentazione contro la gestione di allora dell'Ezit. In particolare si fa riferimento ad alcuni documenti della Corte dei Conti che ha preso di mira soprattutto tre delibere dell'Ezit per affidamenti di incarichi e assegni «ad personam». Nella scorsa udienza aveva testimoniato anche un magistrato della stessa Corte, Franco Franceschelli. I magistrati dovranno verificare se dietro i rilievi della Corte dei conti ci sono anche reati penali.

Silvio Maranzana

CHIUSURA
Non sarà più
in edicola
la rivista
Trieste&oltre

Termina la pubblicazione della rivista trimestrale Trieste&oltre. Ad annunciarlo «con rammarico ma al tempo stesso con serenità» sono gli stessi responsabili Giacomo Boruso e Corrado Belci. «Non avendo alle spalle gruppi finanziari di alcun tipo una pubblicazione quale Trieste&oltre deve reggersi sull'equilibrio e sulla ragionevolezza delle proporzioni delle consuete entrate proprie delle riviste - spiega una nota - venute meno l'unico sostegno iniziale privato, è questa condizione, appunto, a risultare insufficiente a rendere doverosa la decisione assunta».

Non si è formato quel «cuore di lettorato» e di abbonati alla rivista, concepita come strumento di elaborazione culturale e politica per tentare di dare un contributo al ruolo di Trieste e della sua area nell'Europa che cambia, sufficiente a sostenere l'onore della pubblicazione. Cioè quel minimo garantito di pubblico che è indispensabile a realizzare un equilibrio e una proporzione ragionevole tra la diffusione e le spese.

LUNEDI' CAPIGRUPPO, MARTEDI' CONSIGLIO COMUNALE

Acega: da definire l'iter dei lavori

Lunedì capigruppo con oggetto il prosieguo dei lavori sulla svolta all'Acega e in mattinata commissione sullo stesso tema. Martedì consiglio comunale. Sono queste le due scadenze amministrative più vicine. L'assemblea cittadina ha approvato la delibera di indirizzo sulla trasformazione della municipalizzata e adesso dovrà entrare nel dettaglio con la costituzione della società per azioni e lo scioglimento della municipalizzata stessa.

L'ultimo Consiglio aveva invece dato il via libera alla centrale di Sarmato che con la privatizzazione dell'Acega non ha niente a che fare.

Lunedì fra l'altro, alcuni capigruppo d'opposizione, sono intenzionati ad approfondire la fuga di notizie sulla questione del referendum popolare sull'Acega, giudicato non ammissibile dal comitato dei garanti. La formalizzazione del verdetto avverrà oggi e sarà comunicato al consiglio comunale. Alcuni si sono chiesti come mai il sindaco Illy lo conoscesse già quando il segretario generale, che fa parte della commissione, aveva detto a un consigliere che per correttezza non poteva dire niente fino alla decisione di venerdì, cioè oggi.

Il consiglio comunale di martedì dovrebbe occuparsi anche dei criteri di riparto del Fondo Trieste. Il Consiglio li propone, poi il Fondo decide in auto-

nomia prendendo atto di quanto dirà l'assemblea cittadina. Il Ppi da parte sua ha proposto che gli interventi del Fondo Trieste possano toccare il campo socio-assistenziale, considerandone l'aspetto economico. Una casa di riposo, in una città dove vivono molti anziani, può infatti creare nuovi posti di lavoro.

Il presidente del Consiglio, Ettore Rosato, ha intanto inviato una lettera al capogruppo di Alleanza nazionale, Bruno Sulli, il primo dei dieci firmatari le richieste di convocazione dell'assemblea per tre sedute specifiche su sanità, traffico e piano regolatore. Rosato ha chiesto l'invio di un documento che, per sanità e traffico, costituisca una base di discussione.

Per quanto riguarda il piano regolatore, secondo il presidente dell'assemblea occorrerebbe invece riflettere nella commissione capigruppo al fine di valutare quali siano i giusti canali per analizzare le risorse della Regione.

Ad avviso di Rosato una strada potrebbe essere costituita dalla commissione sesta. In questo organismo, quando saranno pronte le risposte degli uffici sulle riserve regionali, si potrebbe avviare la discussione. In sostanza andare in aula adesso sul Prg porterebbe solo a una discussione al buio.

IL VOTO IN PARLAMENTO SULLE PRESIDENZE DI CAMERA E SENATO

Il Polo: «Volevamo chiarezza»

Come nei due rami hanno vissuto la giornata Menia, Niccolini e Camber

Disagio giovanile e emarginazione, una situazione di emergenza per la città e il consigliere comunale indipendente della Lista per Trieste, Marco Drabeni, ha chiesto in una nota urgente al sindaco Illy, al presidente del consiglio Rosato e ai capigruppo che venga convocato in tempi brevissimi un consiglio comunale per discutere su questi temi precisando «strategie operative».

Tale iniziativa, secondo Drabeni «è un atto dovuto per il rispetto della volontà democratica e la necessità di affrontare con serietà i problemi dei giovani». Infatti nel giugno 1995, ricorda il consigliere co-

DRABENI
Un consiglio
per discutere
su disagio e
emarginazione

mune, lo stesso Consiglio aveva approvato senza alcun voto contrario una mozione firmata dallo stesso Drabeni affinché un'intera seduta del consiglio fosse destinata ad affrontare strategie operative a favore dei giovani e dei disagiati in un progetto globale e organico e im-

pegnava la giunta a non intraprendere iniziative settoriali (come la sistemazione di macchinette scambiatrici di siringhe e profilattici gratuiti). Tutto ciò, spiega Drabeni, finché il tema del disagio, della prevenzione e delle tossicodipendenze non fosse affrontato in modo serio con progetti concreti presentati dalla giunta e migliorati dalle proposte dei consiglieri.

«Siamo in grave ritardo», conclude Drabeni, «poiché è passato quasi un anno da quella votazione e le tematiche dei giovani e dell'emarginazione non possono più attendere per un confronto attuale e necessario».

Il senatore:
«Anche a Trieste
fu posto un veto
a Cecovini»



«Può sembrare strano, ma la prima persona che ho incontrato al Senato è stato un mio predecessore, Arduino Agnelli, mentre era intento in una dotta dissertazione sui problemi dell'università e di un centro Europa soggiogato dall'economia tedesca». Chi parla è il neosenatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste. «La prima impressione dopo due legislature alla Camera? Ho trovato un approccio diverso ai problemi - aggiunge Camber - pur rilevando una certa tensione politica: tanto per fare un esempio mentre alla Camera i posti a sedere sono assegnati, a Palazzo Madama ognuno si accomoda dove vuole, io lo farò nei banchi più al centro».

Camber non si scompone tanto dal fatto che l'Ulivo abbia proposto una presidenza all'opposizione, bloccando però Cossiga. «Una decina di anni fa a Trieste - ricorda - quando dovevo essere la famosa staffetta fra Ricchetti e Cecovini, fu posto il veto sull'attuale presidente onorario della Lista».

A proposito di due anni fa, quando il Polo si prese entrambe le presidenze parlamentari, Roberto Menia di Alleanza nazionale fa un po' di autocritica. «Probabilmente allora si sbagliò - commenta - non occorreva creare subito una forte conflittualità, ma adesso l'Ulivo non è che si sia comportato tanto meglio: ci volevano dare una presidenza, ma quella del ramo parlamentare che volevano loro e a

chi volevano loro, vedi il caso Cossiga». E aggiunge: «Hanno anche contattato Scognamiglio al Senato, che paradossalmente poteva essere eletto con i voti della maggioranza, ecco perché, per chiarezza, abbiamo scelto di votare i nostri candidati di bandiera».

«Quello che occorre adesso - conclude Menia - è definire uno statuto per l'opposizione, a proposito delle famose regole di cui tanto si parla».

«Due anni fa noi non usammo le buone maniere - osserva da parte sua Gualberto Niccolini di Forza Italia - adesso però l'Ulivo nella sostanza ci ha offerto un piatto di lenticchie, pretendendo di farci mangiare caviare». «Ricordo infatti - aggiunge Niccolini - che fra le commissioni di controllo rientrano vigilanza Rai, antimafia e stragi che l'Ulivo nemmeno si è sognato di proporre».

Niccolini che sottolinea di voler continuare il lavoro della Vascon, ipotizza il suo inserimento nella commissione esteri. «Forza Italia me lo ha chiesto - ha rimarcato - e penso che accetterò, mi interessavano anche i trasporti e parteciperò ai lavori ogniqualvolta ci sarà un argomento che riguardi Trieste».

Fabio Cescutti

L'INTERVENTO

L'analisi del voto fatta dall'Ulivo: esercizio da dorotei

Col sistema maggioritario

o si vince o si perde:

ma qui non si vuole

ammettere la sconfitta

La nota del Comitato promotore provinciale dell'Ulivo, sui recenti risultati elettorali registrati nella nostra città, colpisce non tanto per l'elencazione piuttosto arida di cifre e percentuali, che dovrebbero dimostrare come, anche localmente, il 21 aprile il cartello dell'Ulivo abbia mezzo trionfato, bensì per la sensazione di una lettura parzializzata e superficiale dell'esito del voto, al limite della disinformazione.

Vorremmo quindi fare alcune considerazioni sui fattori che riteniamo caratterizzanti l'ultima consultazione elettorale e sui numeri reali usciti dalle urne:

1) I macroscopici cambiamenti verificatisi nelle coalizioni; il comitato dell'Ulivo si è scordato che nelle ultime consultazioni del 1992 la Lega Nord faceva parte del Polo, mentre Alleanza nazionale (all'epoca Msi, non essendosi ancora concretizzata la svolta di Fiuggi) correva da sola, a differenza di oggi.

Di riflesso si pone la considerazione se si possa definire di destra un candidato come la Piccioni o una forza, come la Lega Nord (che, non dimentichiamocelo, al ballottaggio del 1991 per l'elezione del sindaco di Trieste concorse tra le quinte all'elezione del sindaco Illy). In effetti la Lega era ed è un coacervo di proteste emotive e di volontà secessionistiche che fuoriesce dagli schemi uguali e che la voluta distrazione di certi politici vorrebbe omologare addirittura come una forza di Centro. Non a caso, il pensiero di Saverio Vertone vede nella Lega, creatura grossolana cresciuta e alimentata dalla miopia di troppi politici interessati, con indirizzi e programmi razzisti e velleitari, un movimento paragonabile all'estrema destra francese di Le Pen o al Repubblicano tedesco. Quindi, fare una semplice somma aritmetica per calcolare l'intenzionalità di voto di una certa area può risultare spesso troppo semplicistico.

Centro sinistra: voglia di etichettarsi
Centro destra: elettorato più critico
Ritornando al risultato del 21 aprile, al Collegio 1 i candidati non di sinistra (di centro-destra o la miscelanea di formazioni minori) hanno raggiunto il 59,84% dei voti contro il 64,84% delle consultazioni del 1992, con un decremento coperto soltanto per poco più della metà dal miglioramento del risultato del cartello dell'Ulivo (+3,12%). Al Collegio 2, definito per anni, fino alla vigilia delle elezioni del 1992, un collegio «rosso», i candidati non di sinistra sono arrivati al 58,58% contro il 55,87% di due anni fa; chiaramente il candidato del Polo è stato penalizzato dalla frammentazione mentre l'Ulivo è aumentato soltanto del 3,15%.

2) I dati derivanti dal proporzionale alla Camera; silenzio assoluto da parte dell'Ulivo, forse motivato dal fatto che il cartello di centro-sinistra, nel comune di Trieste, arretra rispetto a due anni fa (dal 40,2% al 35,29%), mentre il Polo attuale (FI, An, Ccd/Cdu) passa dal 49,1% al 55,04% e il voto nei comuni minori dimostra che la cintura rossa si sta decisamente scolorando, da Muggia a Duino-Aurisina.

3) Il risultato al Senato, dove si è avuta la sorpresa Camerini. Ma qui è doveroso precisare che il ripescaggio si è attuato con i resti a livello regionale, non locale, dove 11,84 punti percentuali rappresentano il distacco da Camber. Da notare che rispetto al prof. Magris, candidato eletto nel 1992, il prof. Camerini ha fatto meglio dell'1,26% il che non è sicuramente un risultato da capogiro.

4) I dati nei collegi maggioritari, dove è un dato di fatto che i candidati dell'Ulivo hanno fatto meglio dei singoli movimenti politici che li sostenevano (da un +0,75 di Bobbio a un +3,4 di Rumiz). Evidentemente il definirsi espressi dalla società civile fa ancora presa su una parte di elettorato desideroso di etichettarsi, mentre parimenti è una caratteristica dell'elettorato dell'area di centro-destra l'essere più critici, meno legati a scelte ideologiche e più portati a dare voti d'opinione. Questo fatto se da un lato favorisce una non positiva frammentazione, dall'altro rappresenta una ricchezza perché permette un confronto d'opinioni e un dibattito interno che sicuramente ci aiuterà meglio a confrontarci con le istanze e le emotività dell'elettorato e, in ultima analisi, dare risposte più articolate a una fascia sempre più ampia di elettorato.

Il nuovo sistema elettorale non consente risultati «a metà»
Infine, un'ultima considerazione. Con il nuovo sistema elettorale richiamarsi a mezzette vittorie o mezzette sconfitte rimane un esercizio doroteistico; con il nuovo sistema o si vince o si perde. E come il Polo ha ammesso la propria sconfitta a livello nazionale, lo faccia anche l'Ulivo a livello locale perché aumenti medi di consenso del 3% al maggioritario, del 1,26% al Senato, accomunati da cali al proporzionale, sono risultati brillanti soltanto per chi sembra faccia fatica ad accettare il responso delle urne, e parimenti preannuncia ricorsi, a risultato elettorale acquisito, che per l'opinione pubblica risultano incomprensibili e suonano come un attentato a un voto democraticamente espresso.

Concludendo, noi non pretendiamo di mettere nessuna etichetta egemonica. Se avessimo questo potere non avremmo attualmente come sindaco Illy e la città non avrebbe sofferto i danni del consociativismo. Inoltre l'attuale cartello di centro-destra rappresenta l'evoluzione recente di forze di diverse estrazione, da quella liberale a quella cattolica alla destra tradizionale, che cerca di dare risposte a un Paese che negli ultimi vent'anni ha subito un degrado violentissimo nei temi della convivenza, dell'identità, della solidarietà attiva causa continue negazioni e colpevoli cautele. I parlamentari espressi dal Polo hanno lavorato a tempo pieno per il bene della città, impegnandosi in istanze o proposte di legge, non considerando un esilio la loro permanenza romana e si impegnano a continuare per la stessa strada anche nell'attuale legislatura; accomunati nella ricerca del bene comune anche al prof. Camerini, al quale non può mancare il nostro augurio di buon lavoro.

Il direttivo provinciale di Alleanza nazionale

LA FINANZA BLOCCA E SEQUESTRA DUE TIR IN USCITA DALL'ITALIA CON 20 TONNELLATE DI SIGARETTE

Maxisequestro di «bionde»

La merce era destinata alla Serbia ma i militari sono convinti che sarebbe invece rientrata in Italia



POLEMICA
Ma il pm Nicolini
critica
l'operato
dei finanzieri

Ma sul sequestro delle bionde esplode la polemica. È il sostituto procuratore Giorgio Nicolini che, nonostante il suo usuale riserbo, interviene in prima persona prendendo le distanze dall'operato dei militari della Guardia di finanza e esprimendo seri dubbi sul provvedimento della Irene Biolotta.

Dice Nicolini: «Ero a conoscenza del sequestro amministrativo delle sigarette effettuato circa un mese fa dai finanzieri di Trieste. Non ho ritenuto e non ritengo tuttora che, sulla base degli elementi conosciuti, sia sostenibile la prova che si tratti di sigarette di contrabbando. Erano infatti sigarette in uscita dal territorio dello Stato per cui non esiste nessuna prova che le stesse sarebbero state reintrodotti in Italia in un secondo tempo. L'assenza del codice a barre costituisce infatti solo e unicamente un mero illecito amministrativo e non certo penale».

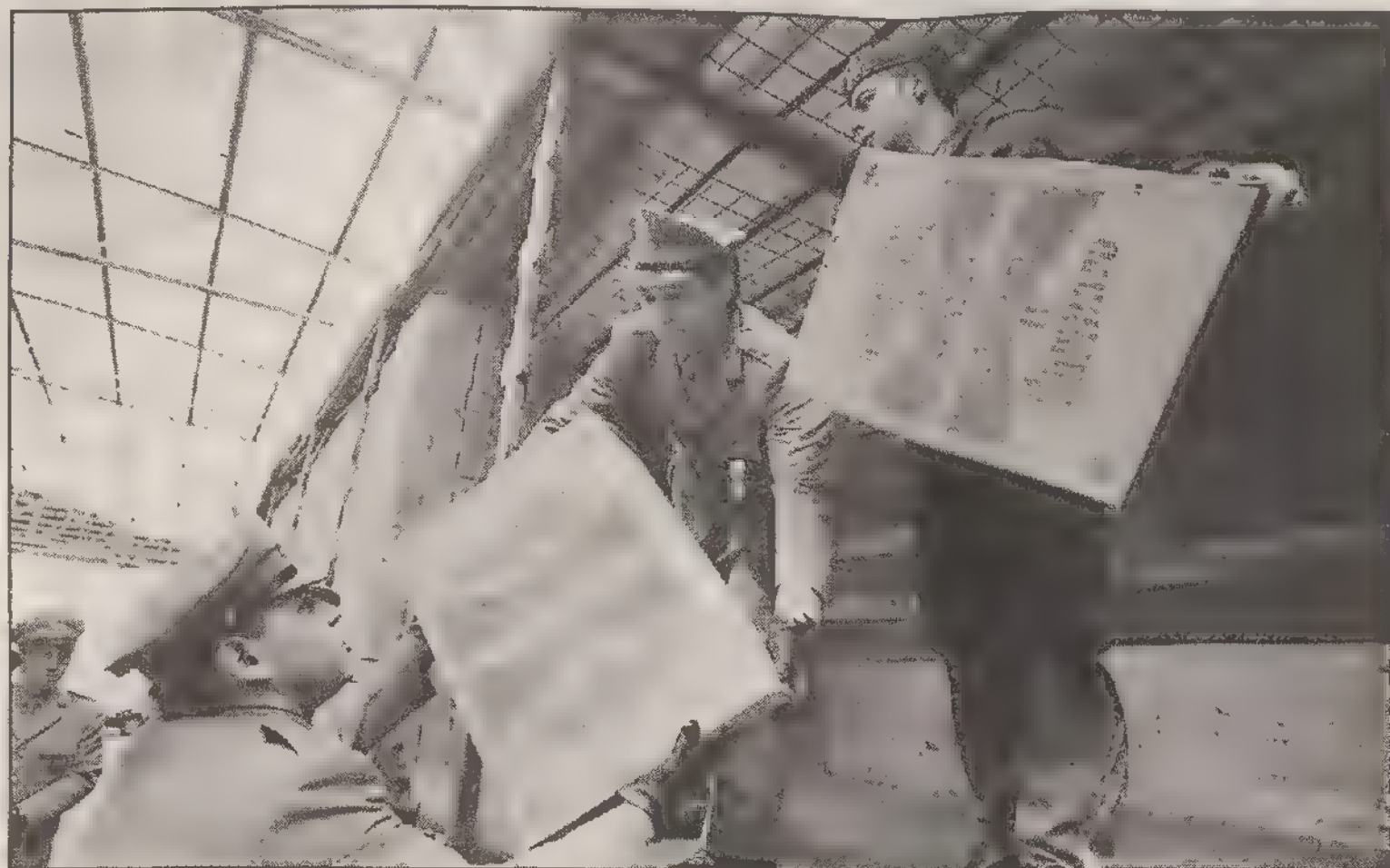
Il magistrato rincara la dose e aggiunge: «Prendo atto - dice - del sequestro effettuato dalla procura di Ancona e spero che quella autorità giudiziaria disponga di elementi del tutto diversi da quelli a suo tempo comunicati a questo ufficio. Inoltrerò quindi alla collega di Ancona una copia del rapporto dei finanzieri».

Negli ambienti della procura triestina si fa poi osservare che il capitano comandante della quarta compagnia

della Guardia di finanza in quell'occasione non ha proceduto al sequestro in flagranza come invece avrebbe dovuto fare in caso di contrabbando, ma lo ha chiesto prima all'autorità giudiziaria triestina e non ottenendolo, a quella di Ancona. Da dire poi che del fatto era stato anche informato dal sostituto Nicolini il procuratore capo facente funzioni Filippo Gulotta che nell'occasione si era dichiarato anche lui contrario appunto al sequestro.

«Al di là del merito - sono sempre parole di Nicolini - trovo comunque almeno apparentemente anomalo che un organo di polizia giudiziaria operante in questa provincia dopo non aver ottenuto un sequestro dal pm competente, si sia rivolto a un altro magistrato territorialmente incompetente, senza neppure informarlo che del fatto era già stata informata l'autorità giudiziaria di Trieste. Altrimenti sono certo che la collega mi avrebbe interpellato. Ho seri dubbi che questa vicenda sia stata gestita nel sostanziale rispetto dei ruoli. Sarebbe grave se in uno stato di diritto qualcuno divenisse invasa l'abitudine di scegliersi il pm più vicino alle proprie tesi, senza tener conto nella sostanza della competenza territoriale. Questo del sequestro del Tir è almeno per Trieste un fatto senza precedenti che a mio avviso meriterà di essere approfondito».

c. b.



I militari della Finanza mentre mostrano il carico di bionde sequestrate a Rabuiese. (Foto Lasorte)

**Agli scatoloni mancavano
i «codici a barre».**

**Il provvedimento è stato firmato
da un magistrato di Ancona**

Il carico dei Tir olandesi era apparentemente regolare. I camionisti avevano con loro tutta la documentazione per il trasporto di oltre 20 tonnellate di sigarette. E poi non erano mica diretti in Italia. Erano pronti per entrare in Slovenia per poi andare in Serbia, così almeno dicevano le carte.

Un militare della Guardia di finanza in servizio al valico di Rabuiese, quasi per scrupolo, ha alzato il tendone e controllato gli scatoloni di Marlboro. Ne ha preso uno, lo ha messo per terra e lo ha guardato dai quattro lati: c'era qualcosa di strano, qualcosa che mancava.

Era il cosiddetto codice a barre. Un particolare sul quale un profano non si sarebbe mai soffermato. A questo punto è scattato il controllo approfondito del carico al quale hanno partecipato anche gli addetti dell'ufficio dogana di Muggia. I militari hanno scoperto che neanche uno scatolone aveva questo codice a barre che, è bene saperlo, consente di identifica-

re non solo il produttore ma anche il compratore. Ovviamente a carico della ditta produttrice è scattata una sanzione amministrativa che definire salata è dir poco e immediatamente è stato informato con una segnalazione il sostituto procuratore Giorgio Nicolini che non ha ravvisato elementi di natura penale che potessero portare al sequestro del carico di bionde. Ora invece questo carico e i camion sono stati posti sotto sequestro. A firmare il provvedimento è stato il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona Irene Biolotta che, sulla base dei rapporti dei finanzieri triestini, ha ipotizzato il reato di tentativo di contrabbando.

Un'ipotesi strana per il fatto che il Tir era diretto all'estero e dunque semmai sarebbero eventualmente dovuti intervenire gli sloveni per il contrabbando nel loro Paese. Ma i militari sostengono invece che quella merce sarebbe dovuta rientrare in un secondo tempo in Italia e dunque qui ci starebbe il reato di contrabbando o meglio il tentativo di contrabbando.

Ma come i finanzieri sono giunti a questa convinzione? Ieri in conferenza stampa non ne hanno voluto parlare trincerandosi dietro il riserbo sulle indagini ancora in corso. Si sa però che il 16 aprile nel porto di Ancona sono stati bloccati tre Tir carichi

di sigarette di contrabbando in entrata in Italia. L'elemento che, secondo la procura di Ancona, connette gli episodi è che sia i camion bloccati nel porto marchigiano che quello intercettato al valico di Rabuiese fanno riferimento alla stessa società olandese il cui titolare oltre ai tre «contrabbandieri» di Ancona sono stati denunciati. A carico invece dei conducenti dei mezzi bloccati a Rabuiese non sono invece stati assunti provvedimenti giudiziari. «È stata proprio l'asportazione sistematica dei codici ad aver generato la convinzione che il tabacco fosse destinato ad essere successivamente introdotto nel territorio dello Stato di contrabbando», hanno scritto i militari in un comunicato consegnato in occasione della conferenza stampa. Come dire: noi siamo convinti che quella merce usciva dall'Italia per poi rientrarci. Le 20 tonnellate di sigarette sono state momentaneamente depositate nei locali della manifattura tabacchi.

Corrado Barbacini

TRIBUNALE
Un anno
per lo spaccio
di 30 dosi
di eroina

Un anno di reclusione e cinque milioni di multa a Francesco Murro, 45 anni, uno dei componenti della banda di spacciatori di «Pino Panza», alias Giuseppe Sartorelli. Murro era accusato di aver ceduto assieme a Sartorelli sette grammi di eroina, dai quali si potevano ricavare una trentina di dosi, a Mauro Volli. I «clienti» dello spaccio, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, dovevano fare tappa intermedia in un bar di via Giulia. «Certo Sartorelli era la parola d'ordine da pronunciare per ottenere il salvacondotto che permetteva poi l'accesso all'appartamento di «Pino Panza», in scala al Monticello, dove veniva smerciata la droga.

Lo scambio di eroina tra Murro e Volli sarebbe avvenuto il 30 novembre '93 e sarebbe stato parzialmente osservato dai poliziotti appostati per settimane in un appartamento di fronte con binocoli e macchine fotografiche. Già nel marzo del '94 Sartorelli ha patteggiato una condanna a 5 anni di reclusione e 40 milioni di multa. Ieri Sartorelli, portato in aula sotto scorta delle guardie carcerarie, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il Pm Federico Frezza ha chiesto per Murro un anno e 8 mesi di reclusione; il minimo della pena è stato invocato dall'avvocato difensore Sergio Mameli.

Consegnava buste false con la «tassa»: arrestato per truffa

Gianfranco Praticò, 25 anni, di Trieste, è stato fermato e accompagnato in questura dalla polizia e denunciato a piede libero per truffa. Secondo l'accusa, Praticò si è presentato presso diverse abitazioni sostenendo di essere un addetto di un'agenzia di corriere espresso e di dover consegnare, in contrassegno di 30 mila lire, una busta proveniente dall'ufficio catastale di Roma o Trieste. Una volta aperta la busta, però, i cittadini raggiunti vi hanno trovato solo un modulo in bianco di «cessione fabbricati» (modulo con cui si denuncia presso la questura la cessione di alloggi e appartamenti per un periodo superiore ad un mese). Con questo sistema - come rivelava la polizia - il giovane aveva incassato, al momento del fermo, quasi 200 mila lire, che gli sono state sequestrate.

Le Fs ritardano le assunzioni concordate: officine rotabili in stato di agitazione

In agitazione le Officine materiali rotabili delle Ferrovie di Trieste. Lo annuncia una nota. L'assemblea dei lavoratori dell'Officina materiali rotabili, riunita in assemblea ieri denuncia il «comportamento dilatorio» delle Fs sulle assunzioni di personale operaio concordate nel luglio 1995. Ma non solo. L'assemblea critica gli atteggiamenti messi in atto dalla Società l'anticamera del completo disimpegno sulla manutenzione rotabili nella regione Friuli-Venezia Giulia ritenendo che la nostra regione non faccia parte del Nord ricco.

I lavoratori annunciano che non intendono cedere ore di lavoro che portino a una contrazione dei carichi di lavoro con conseguente secca perdita di occupazione nel territorio. Dichiarano lo stato di agitazione l'assemblea ha dato mandato ai sindacati di ottenere un tavolo di trattativa.

Alternativa sindacale dissente da Pupulin sull'applicazione dell'accordo di luglio

Alternativa sindacale precisa la sua posizione dopo l'intervento del segretario regionale Paolo Pupulin sull'accordo di luglio nella sua relazione di chiusura del nono congresso provinciale della Cgil. «In riferimento ai lavori e alle dichiarazioni del segretario Pupulin - spiega una nota firmata da Giorgio Vesnaver, Renato Kneipp e Giuliano Cividin - va rilevato che la tesi presentata da Alternativa sindacale ha ottenuto il 32 per cento dei voti rendendo visibile una posizione critica esistente tra una buona parte di lavoratori».

Tale risultato, sostengono i firmatari, valorizza ancor più le scelte di gestione unitaria «nella certezza che un pluralismo di idee e proposte non possa far altro che arricchire la discussione interna e le conseguenti scelte della Cgil». Per quanto riguarda l'accordo del luglio '93 Alternativa sindacale «denuncia il mancato rispetto di tale accordo, in quanto se la parte relativa al blocco dei salari è stata rigidamente applicata, non altrettanto si può dire per il blocco dei prezzi e le tariffe. Se i contenuti dell'accordo, come dice Pupulin sono ancora validi certamente l'unico risultato concreto che si possa vantare è la diminuzione del potere di acquisto di salari e pensioni senza alcuna contropartita in termini di aumento dell'occupazione».

Premio Nasini '96 a Enzo Alessio della Società chimica italiana

L'Università degli studi di Trieste annuncia che la Divisione di chimica inorganica della Società chimica italiana ha assegnato al dottor Enzo Alessio, ricercatore dell'Ateneo, il premio Nasini '96, tale prestigioso riconoscimento nazionale viene attribuito annualmente a ricercatori (di età non superiore ai 40 anni) che abbiano dato un significativo contributo all'ampiamento delle conoscenze nell'ambito della Chimica organica.

Stabile da demolire in via Vernellis: divieto di sosta per un mese

Per provvedere alla demolizione di uno stabile in via Vernellis 42 è stata disposta dalle 8 alle 17, per un periodo di 30 giorni a partire da oggi (solo nei giorni feriali) un divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via nel tratto compreso tra il numero 42 e l'incrocio con la via dei Giaggioli.

Sabato 11 maggio, dalle ore 17

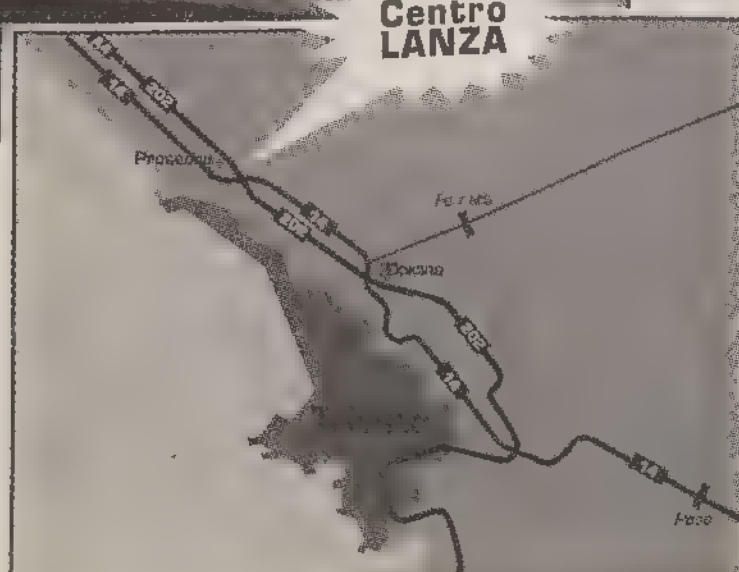
**Vi invitiamo
a brindare al nuovo
Cash&Carry
per tutti**

APERTO ANCHE DOMENICA DALLE 14 ALLE 19



Come si raggiunge
il Centro Lanza Universaltecnica

- DA TRIESTE**
- Statale 202 Opicina-Prosecco: prima dell'entrata a Prosecco;
 - dalla superstrada: uscita Prosecco, allo svincolo sulla 202
- DA MONFALCONE**
- Superstrada: uscita Prosecco, allo svincolo sulla 202



Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1
Via Carducci 4
Largo Barriera 17
Via Machiavelli 3
Prosecco, Centro Lanza

Alla lettera, Cash & Carry significa "paga e porta via". Una formula un po' spiccia, in uso specialmente fra operatori commerciali. Qui si parla invece di un "Cash and Carry" per tutti, nato all'insegna della convenienza, ma anche della qualità e di tutta una serie di aspetti gratificanti. È il Cash & Carry Universaltecnica, una novità davvero clamorosa, che vede apparire in mezzo al verde del Carso di Trieste, come per magia, una delle insegne più note e prestigiose della città: a pochi minuti dal centro, sulla statale 202 verso Prosecco (all'uscita Prosecco dell'autostrada), nel punto noto come "Centro Lanza". Un grande piazzale con parcheggio davvero senza problemi (ve lo immaginate in città?), in un punto in cui si respira a pieni polmoni aria pura, e d'ora in poi, aria di eccezionale convenienza. L'assortimento Universaltecnica non è certo una novità, né sono una novità i suoi prezzi accattivanti. È nuovo, invece, il concetto di "prezzi su misura", che si può esprimere semplicemente così: scegliere quanto spendere e, grazie alle più comode forme di pagamento decidere come e quando pagare. Senza mai rinunciare alla qualità Universaltecnica.

**Tv, Audio, Hi-fi,
piccoli e grandi
Elettrodomestici,
Autoradio, Telefonia,
Antenne satellitari,
Computer e tanti
altri articoli!**

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

GRUPPO

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

BORSE internazionali

BORSE ANNUALI

Fino a 130 mensilità per 13 borse di studio della durata di due anni ciascuna, a decorrere dal 1° ottobre 1996, sono state bandite da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Le borse di studio sono destinate a studenti italiani e stranieri, con o senza titolo di studio, che intendano iscriversi a corsi di laurea triennale o biennale in Italia o all'estero.

Le borse sono suddivise in tre categorie:

- Borse di ricerca:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di laurea o equivalente.
- Borse di studio:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di diploma o equivalente.
- Borse di ricerca e studio:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di laurea o equivalente.

Le borse sono bandite dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, Dipartimento di Economia e Politica.

BORSE ANNUALI

BORSE DI RICERCA

Sono previste 41 mensilità per 13 borse di studio della durata di due anni ciascuna, a decorrere dal 1° ottobre 1996, sono state bandite da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Le borse di studio sono destinate a studenti italiani e stranieri, con o senza titolo di studio, che intendano iscriversi a corsi di laurea triennale o biennale in Italia o all'estero.

Le borse sono suddivise in tre categorie:

- Borse di ricerca:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di laurea o equivalente.
- Borse di studio:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di diploma o equivalente.
- Borse di ricerca e studio:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di laurea o equivalente.

Le borse sono bandite dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, Dipartimento di Economia e Politica.

BORSE ANNUALI

BORSE DI RICERCA

Sono previste 41 mensilità per 13 borse di studio della durata di due anni ciascuna, a decorrere dal 1° ottobre 1996, sono state bandite da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Le borse di studio sono destinate a studenti italiani e stranieri, con o senza titolo di studio, che intendano iscriversi a corsi di laurea triennale o biennale in Italia o all'estero.

Le borse sono suddivise in tre categorie:

- Borse di ricerca:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di laurea o equivalente.
- Borse di studio:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di diploma o equivalente.
- Borse di ricerca e studio:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di laurea o equivalente.

Le borse sono bandite dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, Dipartimento di Economia e Politica.

BORSE ANNUALI

BORSE DI RICERCA

Sono previste 41 mensilità per 13 borse di studio della durata di due anni ciascuna, a decorrere dal 1° ottobre 1996, sono state bandite da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Le borse di studio sono destinate a studenti italiani e stranieri, con o senza titolo di studio, che intendano iscriversi a corsi di laurea triennale o biennale in Italia o all'estero.

Le borse sono suddivise in tre categorie:

- Borse di ricerca:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di laurea o equivalente.
- Borse di studio:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di diploma o equivalente.
- Borse di ricerca e studio:** 13 borse, ciascuna per 13 mensilità, per studenti con titolo di laurea o equivalente.

Le borse sono bandite dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, Dipartimento di Economia e Politica.

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

Il cruccio degli italiani è il lavoro. E la disoccupazione, che ha raggiunto il suo punto più alto, è la prima preoccupazione degli italiani. Secondo l'ultimo rapporto Istat, il 65 per cento degli italiani si preoccupa di trovare un lavoro, mentre il 55 per cento si preoccupa della disoccupazione.

La disoccupazione è la prima preoccupazione degli italiani, ma non è l'unica. La criminalità è la seconda preoccupazione, con il 45 per cento degli italiani che si preoccupa di essere vittima di un crimine.

Le preoccupazioni degli italiani sono legate alla situazione economica e sociale del paese. La disoccupazione è alta, la criminalità è in aumento, e la gente si preoccupa per il futuro.

Il rapporto Istat mostra che gli italiani sono preoccupati per il futuro del paese. La disoccupazione è alta, la criminalità è in aumento, e la gente si preoccupa per il futuro.

Il rapporto Istat mostra che gli italiani sono preoccupati per il futuro del paese. La disoccupazione è alta, la criminalità è in aumento, e la gente si preoccupa per il futuro.

OGNI GIOVEDÌ CON IL PICCOLO

RIONI / APPROVATE TRE MOZIONI DAL TERZO CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Cologna, verde da reinventare

Si chiede al Comune di sistemare alcuni parchi e giardini, a cominciare da quello di via Giulia.

Verde da bonificare e riassetare, comunque da rivedere nel rione di Cologna. Lo sostiene il terzo consiglio circoscrizionale attraverso l'approvazione di ben tre mozioni con le quali si chiede all'amministrazione comunale di provvedere al riassetto di alcuni parchi e giardini. A cominciare da quello di via Giulia.

«Si provveda almeno all'asfaltatura dei vialetti»

Nella prima mozione si sottolinea lo stato di estremo degrado in cui versano diversi vialetti di comunicazione presenti all'interno dell'area. Avvallamenti, buche, perdite d'acqua rappresentano un costante pericolo per la circolazione pedonale. In attesa che gli ormai vecchi progetti di ripristino di un'adeguata pavimentazione per i vialetti vengano eseguiti, il consiglio chiede all'amministrazione di provvedere almeno all'asfaltatura.

Ancor più seri i problemi inerenti all'area verde compresa nel com-

plesso scolastico di Cologna di via Commerciale. Ferma restando la scarsa manutenzione di uno spazio verde che farebbe invidia a ben altre città, si sottolinea che in tale area sono state rinvenute di recente immondizie di ogni genere e addirittura delle siringhe usate. Fuori dall'orario scolastico non esiste un'adeguata vigilanza per il parco.

«Visti i fatti - afferma il consigliere Zerial - chiediamo con urgenza che s'intervenga per ripulire tutta la zona, provvedendo nel contem-

po a un'adeguata recinzione del sito con relativa vigilanza». I residenti nel rione di Cologna hanno già raccolto più di 300 firme con le quali si chiede all'amministrazione di provvedere alla bonifica integrale di un'area di proprietà comunale compresa tra la via di Cologna e vicolo dell'Edera. Vista la carenza di spazi di verde attrezzato in questa parte del rione, l'eventuale provvedimento di riconversione del sito andrebbe a colmare tali mancanze.

Attualmente i terrazzamenti «selvaggi» di via Cologna sono ricoperti da un'incoerente insieme di rampanti e piante incolte. Nelle immediate adiacenze vi è la scuola materna «Aporiti», dove i bambini sono costretti a giocare sul cemento di un terrazzo. La creazione di un nuovo parco consentirebbe ai piccoli alunni un gioco più consona alle esigenze delle loro tenera età.

Maurizio Lozei

ALTIPIANO / COMITATO DEGLI USI CIVICI

Opicina, una pineta in pericolo

Lungo il tratto della trenovia che dall'Obelisco porta allo slargo di Largo Romano, il Comitato degli usi civici di Opicina sta continuando a operare per un diradamento della centenaria pineta.

«Sono sorte tante polemiche su questo lavoro - afferma il segretario del comitato, Albino Sosic - ma è bene che la gente conosca la verità. Gli usi civici opicinesi stanno eseguendo tale diradamento su precisa richiesta dell'Act, secondo le norme prescritte dalla pianificazione territoriale».

Questi alberi, essenze pioniere messe a dimo-

strazione competenti il territorio. C'è ancora qualcosa che vale la pena di sottolineare: gli usi civici stanno effettuando il diradamento in una zona che è considerata bosco e non parco, per cui le normative prevedono tutta una serie di regole da rispettare per dar corso all'operazione. «Del resto - osserva ancora Sosic - il Comitato degli usi civici esegue alla lettera le indicazioni dettate dalla forestale secondo un piano economico previsto dalla Regione. I tecnici provvedono a segnare gli alberi da diradare o abbattere. Nell'evoluzione del patrimonio boschivo si privilegia la crescita delle latifoglie, in par-

ticolare della quercia, essenza autoctona e pregiata. La legna raccolta viene infine ripartita tra i lavoratori impegnati».

Quest'anno gli usi civici di Opicina hanno operato lungo un'area boschiva posta sulla strada che dal borgo porta a Rupingrande. Dopo il diradamento si è potuto constatare che la zona è diventata una discarica a cielo aperto. Per completare l'opera di bonifica gli usi civici invitano tutti gli interessati domani alle 9.30 nella piazzola a fianco della centrale elettrica della ferrovia della strada succitata, per completare la pulizia integrale di questo tratto di bosco.

TRIBUNA APERTA

«Scorcola è contro quelle nuove edificazioni»

Riceviamo e pubblichiamo.

Si è svolta un'assemblea di cittadini di Trieste della zona di Scorcola bassa, interessata da un piano particolareggiato proposto dall'impresa «Tullio D'Angelo srl» e approvato un anno fa dal Consiglio comunale di Trieste, piano tendente a un'edificazione di 35 appartamenti in una zona di pregio ambientale tra la via di Scorcola e la via Aleardo Aleardi.

Manifestata la soddisfazione per l'accoglienza da parte del Tribunale amministrativo regionale dei due ricorsi, presentati dagli stessi cittadini avverso la delibera di tale approvazione, e con ciò per l'annullamento della stessa da parte dello stesso Tar, si è convenuto in tale assemblea che il successo ora riportato va inteso come esito di una battaglia all'interno di una lotta che può profilarsi più lunga.

Presenti anche due consiglieri comunali del gruppo consiliare comunale di Nord Libero e un consigliere Ppi della circoscrizione pertinente per territorio, tutti si sono manifestati determinati a proseguire, secondo i rispettivi ruoli, nei passi necessari, giudiziari (qualora ce ne fosse bisogno) e politici, per scongiurare definitivamente le intenzioni edificatorie di cui si è detto, nonché per maturare proposte concrete per riconvertire l'area interessata, già oggetto di pesanti scavi, predispositi dell'edificazione, che hanno distrutto parte del parco privato di villa Brunner.

In particolare, è stato considerato che il Tar ha ritenuto fondati e sufficienti per l'annullamento dell'impugnata delibera i vizi procedurali da parte del Comune di Trieste, per cui, dopo l'annullamento del Comitato di controllo di una prima delibera di approvazione di tale piano particolareggiato, non è stato ripercorso dall'origine l'iter di approvazione dello stesso, passando attraverso la fase dell'adozione prima della nuova delibera di vera e propria approvazione, e con ciò non è stato nuovamente richiesto il parere del rispettivo Consiglio circoscrizionale (nelle argomentazioni della sentenza del Tar più volte esplicitamente citato), «restando assorbita ogni ulteriore censura relativa al merito», nel senso che dopo le anzidette ampie considerazioni il Tar non ha ritenuto necessario approfondire tutta la serie di altre considerazioni, pur sempre giuridiche, ma più tecniche, relative alla progettazione di piano, presenti nei due ricorsi, parecchie delle quali sono ricordate nella parte di premessa della stessa sentenza, e che anch'esse avrebbero potuto costituire motivo, o da sole o in concorso tra loro, per l'annullamento della delibera.

Qualora l'impresa «Tullio D'Angelo srl» ritenesse il Comune per i suoi errori colpevole dell'annullamento della delibera, e con ciò dell'annullamento del piano particolareggiato, e qualora la stessa impresa intentasse una causa civile per danni contro il Comune di Trieste e questo soccombesse, ci si è chiesti nell'assemblea chi per esso Comune in tale evenienza pagherebbe tali danni: se il Comune come ente, se i consiglieri comunali che hanno approvato la delibera ora annullata dal Tar (i nomi sono documentati nel verbale di seduta allegato alla delibera), se il sindaco (solo o con l'assessore competente), se i due funzionari comunali presenti in aula, che hanno risposto ai dubbi dei consiglieri comunali rassicurandoli e con ciò inducendoli in errore e portandoli così ad approvare la delibera ora annullata dal Tar, se in solido tutti i funzionari e i tecnici che hanno vagliato preventivamente la proposta privata di piano particolareggiato.

Sono state infine rese note dai due consiglieri comunali presenti le grandi remore incontrate dagli stessi negli uffici comunali per l'acquisizione preventiva delle documentazioni necessarie per gli approfondimenti sul piano particolareggiato in oggetto, remore che hanno potuto venir superate solo con l'intervento della Prefettura, con ciò traendo pesanti deduzioni sull'«animus operandi» di chi lavora negli uffici comunali.

Mario Zecchini,
cons. circoscrizionale

Città Nuova - Barriera Nuova-San Vito - Città Vecchia

MUGGIA / DOMANI AL TEATRO VERDI

Musiche, balli e costumi del diciassettesimo secolo

Musiche, balli e costumi del diciassettesimo secolo di scena al teatro «Verdi» di Muggia.

Curato dall'associazione musicale «Serenade ensemble», lo spettacolo vedrà per protagonisti, domani sera con inizio alle ore 20.30, i musicisti e danzatori del «Gruppo storico Città di Palmanova», che fin dal 1977 dedica le sue numerose iniziative alla riscoperta e valorizzazione della civiltà barocca.

Oltre all'annuale rievocazione storica in costume che qualifica il nome della città stellata nel resto d'Italia e all'estero, il gruppo organizza corsi di musica ri-

nascimentale, di balli popolari e di corte, di scherma antica e di tecniche secentesche di combattimento all'arma bianca.

E, naturalmente, performance come quella che si terrà domani sera al Verdi di Muggia.

Per la gioia degli appassionati, il teatro della cittadina istroveneta sposterà l'orologio indietro di secoli grazie alle vibranti melodie di Mainiero, Gorzanis, Susato e Gervaise, alle quali faranno dal spettacolo contrappunto le danze in abiti del seicento, frutto di paziente ricerca e rigore storico.

b. m.

DUINO Diplomi al castello

Questa mattina con inizio alle 11.30, nella Sala Grotta del Castello di Duino, il comitato esecutivo dell'associazione «Chamber Music - Trio di Trieste» consegnerà sei diplomi di soci onorari al prefetto di Trieste Mario Moscatelli, ai musicisti del Trio di Trieste, al rettore e al presidente del Collegio di Duino David Sutcliffe e Corrado Belci.



Val Rosandra, una fiaccolata per la pace

Domani sera si terrà in Val Rosandra la «fiaccolata per la pace», organizzata dalla parrocchia di Bagnoli della Rosandra e da quella di Zindia. Si partirà dalla chiesetta di Santa Maria in Siaris (qui sopra nella foto Halupca). Alle 20 nella piccola chiesa verrà celebrata una messa per la pace nel mondo da don Armando Scafa. Al termine della messa si snoderà il suggestivo itinerario in discesa della tradizionale fiaccolata.

SAN DORLIGO / DOMENICA A SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA

Concerti in piazza, dieci candeline

In questi anni la rassegna bandistica ha incontrato vasti consensi anche all'estero

Dieci candeline per la rassegna bandistica «Concerti in piazza». Organizzata dalla banda di San Giuseppe, la manifestazione non mancherà di soddisfare gli appassionati con una brillante carrellata dei più prestigiosi gruppi del circondario, anche d'oltre confine, distinti in numerosi concorsi nazionali e internazionali. L'appuntamento è per domenica, quando nella suggestiva cornice della piazzetta di San Giuseppe della Chiusa, frazione di San Dorligo della Valle, a partire dalle 17, si esibirà la banda giovanile «Viva», proveniente dalla località slovena di Zagorje. Seguirà il complesso bandistico «Videm», di Krsko. Domenica 19 maggio, con lo stesso orario, a celebrare il giubileo della manifestazione saranno invece i componenti (quasi tutti giovani) dell'ensemble di San Giuseppe, diretta dal maestro Marino Marsic, ai quali faranno eco quelli della banda di Trbovlje, cittadina nei pressi di Lubiana. In caso di maltempo i concerti saranno ospitati dal teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra.

Giunta alla sua decima edizione, la rassegna ha dimostrato di saper raccogliere ampi consensi di pubblico, proponendo qualche ora di buona musica all'aperto e facendo conoscere il repertorio propriamente bandistico. Un'occasione, tra l'altro, per incrementare gli scambi e i rapporti di amicizia tra le formazioni musicali della provincia di Trieste, del Friuli, dell'Austria e della Slovenia.



Un'immagine della manifestazione dello scorso anno. (foto Kroma)

Primavera, tempo di asparagi selvatici

Sono i turioni, o giovani germogli commestibili del rizoma dell'asparago, a detenere, sia a livello commerciale sia gastronomico, il primato stagionale. Sia quelli selvatici sia quelli coltivati incontrano il favore del consumatore. Pianta perenne, rizomatosa, l'asparago selvatico è diffuso al limitare delle siepi e nei boschi esposti a Sud, in particolare lungo la costa. In primavera dal rizoma sorgono i germogli che se non raccolti danno origine ai fusti. Le foglie sono ridotte a semplici scaglie e quelle

che appaiono foglie in realtà sono piccoli rami. In giugno compaiono i fiori; i frutti, bacche rosse e carnosse, delle quali non è stata accertata la sospetta tossicità, conviene non raccogliervi.

Di un'altra pianta, il puntiglio, si raccolgono in questo periodo i giovani e teneri getti (bruscanoli) e mangiati come asparagi. I principi attivi contenuti nelle gemme (sali di potassio, spargina, resine, zuccheri, mucillagini) e nelle radici (sali di potassio, sarsapogenina, olio essenziale) sono tali da conside-

rare l'asparago selvatico una pianta officinale, con un «tempo balsamico» per le gemme, concentrato in aprile-maggio, per le radici in autunno-inverno. In erboristeria si usano le radici per le proprietà diuretiche ed antiedemigene. In alimentazione prelibate le gemme, che a seconda della preparazione conservano le proprietà diuretiche e depurative.

Per la coltivazione l'asparago preferisce terreni sabbiosi, freschi e con contenuto di calcare non troppo elevato. Nell'orto familiare è conve-

niente impiantare l'asparago solo se si ha a disposizione una superficie discreta di terreno. Si mettono a dimora «le zampe» o polloni in trincee scavate a una certa profondità per ottenere il primo raccolto dopo tre anni. Seminando i semi, ottenuti da frutti lasciati maturare, in primavera o a luglio, si dovrà effettuare un diradamento e attendere molti anni per il raccolto.

Nel primo periodo im-

produttivo il terreno deve essere tenuto libero da infestanti, avendo cura di somministrare ogni

Ignazia Zanzi

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: via Ananian 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

GRANDE ASTA STRAORDINARIA

ANTIQUARIA

SU REINCARICO DEI COMMITTENTI

SARANNO LICITATI GLI ULTIMI LOTTI INVENDUTI

AL MAGGIORE OFFERENTE - FINO A TOTALE DISPERSIONE!

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobili d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento.

COLLEZIONE DI DIPINTI DELL'800 FIRMATI:

GIUSEPPE PALIZZI - ANTONIO MANCINI - PELLICCIOTTI
VINCENZO CAPRILE - PETRUOLO - ATTILIO PRATELLA
FRANCESCO CAPUANO - FRANCESCO GALANTE
JON CALIFANO - SALVATORE FERGOLA - RUBENS SANTORO.

INOLTRE: COLLEZIONE DI SCULTURE
IN ARGENTO TITOLO 800 FIRMATE

VINCENZO GEMITO

CATALOGO ALL'INGRESSO - INGRESSO LIBERO

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

da VENERDI' 10 a DOMENICA 12 MAGGIO '96 ore 10-13 e 16-19

ULTIME DUE TORNATE D'ASTA

SABATO	11/5/1996	alle ore 16.30
DOMENICA	12/5/1996	alle ore 16.30

ORE DELLA CITTA'

Trieste contemporanea

Oggi alle 11, presso la Sala rossa della Camera di commercio, Trieste contemporanea invita gli operatori dell'informazione alla conferenza stampa di presentazione degli eventi culturali in programma dal 18 maggio al 22 giugno prossimi. All'incontro sarà presente il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio. Sono stati, inoltre, invitati ad intervenire i rappresentanti delle istituzioni che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione: il vicesindaco, Roberto Damiani, assessore alla cultura del Comune di Trieste, Lorenzo Jorio, sovrintendente al Teatro Verdi, il direttore del Goethe Institut di Trieste.

Terra e cielo

Oggi alle 20.30 presso l'associazione culturale «Tra terra e cielo» via della Geppa, 2 Trieste conferenza su «Scoprirsi e rinascere attraverso il respiro».

Mostra «corta»

Oggi, alle 18.30, presso Nadia Bassanesi Studio d'arte in piazza Giotti 8 I p. si inaugura: «Paolo Ravalico Scerri», una mostra corta un giorno.

Ragazzi per la vita

Al Centro commerciale Il Giulio continua la mostra di disegni dei ragazzi delle scuole medie inferiori sul tema «Ripensare la vita per una nuova cultura della vita». L'iniziativa, organizzata dal comitato Giornata per la vita, è patrocinata dal Provveditorato agli studi. La cerimonia di premiazione si svolgerà oggi, alle 15.30, nell'auditorium di Il Giulio. Al concorso hanno partecipato gli allievi delle seconde e terze classi delle scuole medie inferiori Adobbi-Brunner, Bergamas, Campi Elisi, Caprin, Collegio Dimesse, Dante Alighieri, Divisione Julia, S. Gregorico.

Modificare la Costituzione

L'associazione liceo-ginnasio F. Petrarca comunica che oggi alle 18 il prof. Tullio Balzano, già docente di storia e filosofia presso il liceo Petrarca, terrà, nell'aula magna del liceo, una conferenza dal titolo: «Come modificare la Costituzione: l'art. 138», alla quale sono invitati soci e simpatizzanti.

Club Primo Rovis

Oggi, al club Primo Rovis di via Ginnastica, «Ritorno in America - seconda parte». Una proiezione in dissolvenza incrociata delle immagini di viaggio del fotografo Rino Tagliapietra. Inizio ore 17.

Prevenire le malattie

Libertà di scelta terapeutica: di questo tratterà Giorgio Gustavo Rosso, garante dell'Associazione per la Protezione della Salute, nella conversazione «Quello che il dottore non dice: come prevenire le malattie e ritrovare la salute», che avrà luogo oggi alle ore 20, ospiti della Sala S. Antonio (oratorio) di via Paganini 6, Il piano.

PICCOLO ALBO

Il giorno 7 maggio trovato mazzo di chiavi (7) inizio via Bonomea di fronte Serbatoio dell'acqua. Tel. 411700.

Ritrovato pastore tedesco zona quadrivio di Opicina giovedì 9/5/96 ore 6 circa. I proprietari possono rivolgersi al numero 040/327092 ore ufficio.

La sera del 7/5/96 è scomparso un gatto persiano colourpoint (pelo lungo, corpo color crema, testa, zampe, coda marrone scuro, occhi azzurri) zona V. Cergna-via Pellegrini (sotto villa Revoltella). Ricompensa al rinvenitore. Tel. 3773144 da lunedì a venerdì mattina. Lunedì e giovedì anche pomeriggio oppure rivolgersi in via Cergna 12/1.

Teatro Incontro

Oggi, alle 21, il Teatro Incontro presenta al Caffè Tommaseo «Trakl», un viaggio attraverso la purezza delirante di uno dei più alti poeti di questo secolo. Data la drammatica tensione di alcune scene, le due sale verranno chiuse, né si potranno fare ordinazioni per tutta la durata dello spettacolo (45 minuti circa). Si sconsiglia vivamente la visione ai bambini e alle persone troppo influenzabili. Patti chiari... Narratore: Mario Calligaris. Interpreti: Rosanna Bubola, Valentina Comelli, Ivan Lazaric, Francesca Sartori. Responsabile: Mario Calligaris.

Serra club

Questa sera alle 20.30, nella consueta sede, si terrà una riunione organizzativa che sarà dedicata alla trattazione di importanti argomenti serrani.

Orientamento scolastico

Oggi alle 15.30, presso la sala conferenze dell'Insi in via San Francesco 43, si terrà una conferenza dal titolo «Progetto di orientamento scolastico».

Musichub Ras

Oggi, alle 20.30, il Musichub Ras organizza, assieme alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, presso la sede di via Santa Caterina n. 2, un concerto del Trio «Paul Klee» di Milano (pianoforte, violino e violoncello). In programma musiche di Beethoven e Brahms. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati presso il Circolo Ras, piazza della Repubblica 1.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Alla gloria si accompagna l'invidia.

Inquinamento

6,8 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi: 14,8; temperatura massima gradi: 16,7; umidità: 61%; pressione: 1007 in diminuzione; cielo: variabile; vento: da Ovest con velocità di 7,6 km/h e raffiche di 13 km/h; mare: quasi calmo; temperatura del mare gradi: 18,6.

Le maree

Oggi: alta alle 1.57 con cm 10 e alle 18.40 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.02 con cm 30 e alle 23.25 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 4.21 con cm 8 e prima bassa alle 10.32 con cm 28.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



Undici piccoli cuccioli bianchi e neri

Fiocchi rosa e azzurri a gogo per l'eccezionale evento avvenuto nella casa del commerciante Bruno Majcan, via del Lazzaretto vecchio 3: Zaida, la sua bellissima Labrador nera, ha dato alla luce ben 11 cuccioli, tutti sani e vivacissimi. I piccoli hanno fatto la felicità di tutta la famiglia e, perché no? anche di Tito, il vecchio gatto che vive nel negozio Majcan ed è indubbiamente il micio più coccolato di Trieste.

Convegno di oncologia

Oggi, con inizio alle ore 14 presso il Centro congressi della Stazione marittima, Molo Bersagliere 6, si terrà un convegno medico sul tema: «Fattori di crescita in oncologia: certezze e controversie».

Caffè Tommaseo

I musei ritornano al Caffè. Per il ciclo organizzativo dal Caffè Tommaseo, oggi, alle 17.30, lo storico locale di Riva Tre Novembre ospiterà le scuderie del castello di Miramare e, più precisamente, la mostra dedicata a Karel Teige, architettura, poesia (Praga 1900-1951), aperta fino al 30 giugno. La serata offrirà l'occasione per parlare anche di Trieste contemporanea, dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale, la cui seconda edizione si inaugurerà il 18 maggio con una serie di eventi che proseguiranno fino alla fine di giugno. Saranno presenti all'incontro l'architetto Manuela Castagnara Codeluppi, responsabile della mostra su Karel Teige, e Giuliana Carbi e Perla Lusa per Trieste contemporanea.

Serata africana

«Qui Camerun», una serata d'incontro e ambientazione con: spettacolo con danze tradizionali, proiezione video, discoteca, oggi, dalle 20.30 in poi presso la Stazione marittima.

RISTORANTI E RITROVI

La festa continua

Stasera dalle 22 festeggeranno insieme gli amici, gli allievi della scuola di ballo «Club 60» con la bella musica latino-americana proposta dal nostro d.j. Ti aspettiamo al Paradiso per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Farmacie di turno

Dal 6 maggio all'11 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.

AL «MIELA»

Una scuola di scrittura «Parola per parola»

Bonawentura/Theo reality organizzano tra maggio e giugno, «Parola per parola», un corso-laboratorio di scrittura creativa tenuto dallo scrittore e docente di scrittura Franco Gaudiano. Il corso è diviso in due parti: la prima si terrà il 29, 30 e 31 maggio, la seconda il 12, 13 e 14 giugno. Le lezioni, della durata di due ore ciascuna, si svolgeranno nella sala video del Teatro Miele dalle 18 alle 20. Il corso si rivolge ad adulti e ragazzi, ed è particolarmente indicato per i docenti delle scuole medie inferiori e superiori e per gli studenti medi e universitari.

Informazioni e iscrizioni presso il Teatro Miele, Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119, fax 367817. Il numero dei posti è limitato.

Vecchio jazz



Oggi, con inizio alle 22, Club Mandracchio in Passaggio di Piazza 1: la Trieste Dixie Gang si esibirà nel suo jazz show con la tradizionale musica jazz degli anni Venti di New Orleans. Il complesso, che è costituito da Giorgio Berni al pianoforte, Euro Metelli al trombone, Gabriele Metelli al clarinetto, Giorgio Bertolotti al banjo, Sandro Turello al contrabbasso e Luciano Buda alla batteria, è reduce da una serie di concerti a Cortina d'Ampezzo che ha ottenuto un notevole successo.

Società teosofica

Questa sera con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, parlerà Claudio Biagi sul tema «Lo yoga e l'educazione».

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30, presso il Circolo «Siddharta» di via S. Francesco 34, il dott. Paolo Zanier parlerà sul tema «Il piacere tra mito e realtà». Ingresso libero.

Didattica della storia

La Società editrice internazionale di Torino, in collaborazione con l'Associazione italiana maestri cattolici di Trieste, ha organizzato una tavola rotonda sul tema «Didattica della storia, una esperienza editoriale», oggi, alle 17, presso la sede di Aime in via Mazzini 26. Interverranno Fulvio Salimbeni, presidente Irsae Friuli-Venezia Giulia, e Davide Del Duca, autore del fascicolo video «La storia al cinema» e «Lo specchio dell'Occidente» e «Le radici dell'Occidente» editi dalla Sei.

Adac Fvg

Questa sera, alle 18, in seconda convocazione al Jolly Hotel di corso Cavour è convocata l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione dirigenti aziende commerciali dei trasporti, dei servizi ausiliari e del terziario avanzato della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il presidente, rag. Michele Di Nicolò, presenterà la relazione dell'attività svolta nel 1995. Essendo i temi trattati di grande attualità e importanza, dato che l'assemblea è anche elettiva (organi sociali 1996/1999), gli associati sono caldamente pregati di intervenire.

Università Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula A, 15.30-18, dott.ssa N. Premuda: i cento anni del cinema (i film più importanti); aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flaminio: lezione sospesa; aula B, 16-16.50, prof. F. Fazio: il teatro del '900; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

STATO CIVILE

NATI: Sossi Elisa, Zago Davide. MORTI: Kaiser Gianni, di anni 51; Della Puppa Mario, 89; Rocco Giuseppe, 84; Cattaruzzi Cesare, 82; Gattorossi Gina, 71; Tonet Maria, 81; Gerik Emilia, 76.

Perle Coralli Turchesi

di 1.a scelta

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

Chamber music

Oggi, alle 11.30, nella sala Grotta del castello di Duino, si concretizzerà il primo atto ufficiale dell'Associazione Chamber music, sorta per portare a compimento il primo concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste». Il concorso è ormai una realtà, avvalorata dalle notevoli affluenze delle domande, e mancano poco più di due settimane al varo della prima edizione (27 maggio-2 giugno).

Il concetto d'infinito

Il prof. Alessandro Gimigliano dell'Università di Bologna parlerà oggi alle ore 16 nell'aula «Ugo Morin» del Dipartimento di scienze matematiche sul tema: «Breve storia del concetto d'infinito dal Medioevo a Cantor».

Alla scoperta di Muggia

Al Centro culturale «Milano» di Muggia, in piazza della Repubblica, oggi, alle 18, conferenza del dottor Sergio Marsi sul tema «Alla scoperta di Muggia». L'iniziativa è del Comune di Muggia in collaborazione con la «Fameia muiasana».

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle 17.30 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Capriole in salita» di Pino Rovereto. Incontro con l'autore a cura di Rita Siligato e Valerio Fiandra.

Assistenza domiciliare

Il Coordinamento collegi provinciali del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Assessorato regionale alla sanità, organizza per domani, dalle 9 alle 13 presso la Stazione Marittima di Trieste, una tavola rotonda su «Assistenza domiciliare integrata e residenze sanitarie assistite come alternativa al ricovero ospedaliero. Quali implicazioni infermieristiche». Il corso è gratuito ed è rivolto a tutti gli iscritti dei Collegi infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia del Friuli-Venezia Giulia.

Concerto del Judy Lee

Si informa che il concerto del gruppo Judy Lee, tenutosi al Crazy Bull il giorno 2 maggio, verrà radiotrasmissiono sugli 89.00 Mhz di Radio Onda Libera oggi, in orario pomeridiano da destinarsi. Si informa inoltre che la rassegna «Un palco per i giovani» è momentaneamente sospesa per motivi tecnici; sarà data comunicazione a mezzo volantini e stampa per la data e il luogo dell'eventuale continuazione della stessa.

Festa del pan de Servola

Si avvia verso la conclusione la seconda edizione della «Festa del pan de Servola» organizzata dall'Associazione Servola insieme. «Sotto la pergola della trattoria Bella Trieste di via dei Boncini, oggi saranno presenti gli alunni delle scuole elementari Marin e De Marchi che presenteranno, con inizio alle ore 19, scene, racconti e danze legati alla storia di Servola e delle sue panciole. Gran finale, invece, «sotto il campanil» della chiesa di S. Lorenzo, dove, nel torneo di calcio a 5 Memorial Mario Canciani, con inizio alle 19, si incontreranno le squadre nelle finali per il 3.º e 4.º posto e, a seguire, per il 1.º e 2.º posto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Irma Gerin (45) di Anna Calligaro 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Silvana Serbin (45), di Arrigo Stico (19/5) e di Elena Floridan ved. Serbin da Mary ed Antonio Stico 50.000 pro Anifas.

— In memoria del cap. Renato Arco nel XII anniv. (10/5) da Gemma Pascolutti Arco 50.000 pro Avo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Maria Barnaba ved. Primani nell'VIII anniv. (10/5) dalla figlia, genero e nipoti 30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Francesco Batich per il 100° compleanno (10/5) dalle figlie Maria e Loredana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antoniet-

ta Bauzher ved. Skilan nel I anniv. (10/5) dalla figlia Nidia e genero Mario 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Piero Borro nel X anniv. (10/5) da Elda e Cristina Borro 100.000 pro Cri - ispettorato infermiere volontarie.

— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bertolotti (10/5) dalla moglie Lucia 50.000 pro Aism.

— In memoria di Clara e Domenico Buquichio nel V anniv. da Vito e Giuliana Buquichio 150.000 pro Airm.

— In memoria di Mario Luigi Dell'Aquila nel XXXV anniv. di matrimonio (10/5) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

Circolo della cultura

La prima manifestazione del Circolo della cultura e delle arti, dopo quella inaugurata di mercoledì scorso, è dedicata a una rivisitazione dell'attività del Circolo attraverso le sue sezioni. Saranno quattro puntate di cui la prima oggi, alle 18, presso la sala Baroncini di via Trento 8, sarà incentrata sulla storia delle sezioni arti figurative, musica e musicologia. Parleranno l'architetto Dino Tamburini, il maestro Renato Zanetovich e il prof. Ivano Cavallini. Sono invitati i soci e tutti gli interessati agli argomenti inerenti alle sezioni succitate.

Saggi al Tartini

Oggi, alle 20, avrà luogo al Conservatorio «G. Tartini» di via Ghega n. 12 il saggio finale di studio intitolato «Dal Biedermeier al Romanticismo», sostenuto dalle classi dei prof. Giorgio Rittmeyer, Dina Slama, Lino Urban, Davide Amadio, Stefano Sciascia, Aldo Orvieto.

Botanici sulle Alpi

Questa sera con inizio alle 18, presso la sede della Società alpina delle Giulie in via Machiavelli 17 (I piano), Fabrizio Martini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Sulle orme dei primi botanici nelle Alpi Sud Orientali: Pietro Andrea Mattioli». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la Tutela dell'ambiente montano).

Assistenza domiciliare

Il Coordinamento collegi provinciali del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Assessorato regionale alla sanità, organizza per domani, dalle 9 alle 13 presso la Stazione Marittima di Trieste, una tavola rotonda su «Assistenza domiciliare integrata e residenze sanitarie assistite come alternativa al ricovero ospedaliero. Quali implicazioni infermieristiche». Il corso è gratuito ed è rivolto a tutti gli iscritti dei Collegi infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia del Friuli-Venezia Giulia.

Concerto del Judy Lee

Si informa che il concerto del gruppo Judy Lee, tenutosi al Crazy Bull il giorno 2 maggio, verrà radiotrasmissiono sugli 89.00 Mhz di Radio Onda Libera oggi, in orario pomeridiano da destinarsi. Si informa inoltre che la rassegna «Un palco per i giovani» è momentaneamente sospesa per motivi tecnici; sarà data comunicazione a mezzo volantini e stampa per la data e il luogo dell'eventuale continuazione della stessa.

Festa del pan de Servola

Si avvia verso la conclusione la seconda edizione della «Festa del pan de Servola» organizzata dall'Associazione Servola insieme. «Sotto la pergola della trattoria Bella Trieste di via dei Boncini, oggi saranno presenti gli alunni delle scuole elementari Marin e De Marchi che presenteranno, con inizio alle ore 19, scene, racconti e danze legati alla storia di Servola e delle sue panciole. Gran finale, invece, «sotto il campanil» della chiesa di S. Lorenzo, dove, nel torneo di calcio a 5 Memorial Mario Canciani, con inizio alle 19, si incontreranno le squadre nelle finali per il 3.º e 4.º posto e, a seguire, per il 1.º e 2.º posto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Irma Gerin (45) di Anna Calligaro 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Silvana Serbin (45), di Arrigo Stico (19/5) e di Elena Floridan ved. Serbin da Mary ed Antonio Stico 50.000 pro Anifas.

— In memoria del cap. Renato Arco nel XII anniv. (10/5) da Gemma Pascolutti Arco 50.000 pro Avo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Maria Barnaba ved. Primani nell'VIII anniv. (10/5) dalla figlia, genero e nipoti 30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Francesco Batich per il 100° compleanno (10/5) dalle figlie Maria e Loredana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antoniet-

ta Bauzher ved. Skilan nel I anniv. (10/5) dalla figlia Nidia e genero Mario 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Piero Borro nel X anniv. (10/5) da Elda e Cristina Borro 100.000 pro Cri - ispettorato infermiere volontarie.

— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bertolotti (10/5) dalla moglie Lucia 50.000 pro Aism.

— In memoria di Clara e Domenico Buquichio nel V anniv. da Vito e Giuliana Buquichio 150.000 pro Airm.

— In memoria di Mario Luigi Dell'Aquila nel XXXV anniv. di matrimonio (10/5) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

I 10 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Compleanno in piazza per «Greenpeace»

Centomila occhi per dire di no ai test nucleari e per festeggiare i dieci anni di Greenpeace Italia. Infatti, domenica prossima, l'Associazione ambientalista celebra il decennale della sua presenza nella nostra penisola con grandi manifestazioni. A Trieste, in piazza Unità, alle 10.30, i bambini di sette scuole materne e quelli della scuola media di Prosecco, con disegni e attività grafiche, ripercorreranno la storia gloriosa dell'associazione nelle sue più celebri campagne.

Spiega Lucio Rulli del gruppo appoggio di Trieste: «Gli insegnanti che partecipano all'iniziativa con le scolaresche hanno scelto il tema più vicino al loro programma di insegnamento. Così, i bambini seduti su un apposito telo che verrà messo in mezzo alla piazza, disegneranno ricordando la campagna

Protagonisti i bambini con i loro disegni

da noi indetta per salvare le balene, le foche e, ancora, per ricordare i rischi delle deforestazione e altro. Questi disegni verranno poi esposti il 17 e 18 maggio in una sala della «Giulia».

Nella stessa occasione Greenpeace lancerà l'iniziativa «100 mila occhi sulla Cina» volta a persuadere il governo di quel grande paese a interrompere i test nucleari. «In piazza Unità - continua Rulli - ci saranno degli apposti banchetti, dove, invece della solita petizione, raccoglieremo

le foto di aderenti all'iniziativa. Le fotografie verranno fatte all'istante con una Polaroid».

Con la testimonianza «più personale» delle fotografie, infatti, si vuole coinvolgere i cittadini. Le immagini che ritraggono i sostenitori, circondati da una bandiera cinese con un messaggio di solidarietà per il popolo della Cina e un altro di protesta contro gli esperimenti nucleari, verranno consegnate alla delegazione cinese a Ginevra, dove si aprirà a giorni la conferenza mondiale per l'abbandono completo degli esperimenti nucleari. Greenpeace Italia mira a raccogliere 50 mila foto, appunto 100 mila occhi.

Il clic che verrà anche firmato da ogni aderente, oltre a rendere più viva e completa la testimonianza, vuole anche sottolineare l'attenzione dei cittadini sul problema del disarmo.

da. cam.

DOMENICA Pedalata ecologica aperta a tutti

Organizzata dalla società ciclisti veterani «Cottur», in collaborazione con Coni, Fci e Circolo dipendenti Alcatel Elettra, si terrà domenica 12 maggio la sesta «Pedalata di maggio», manifestazione ciclistica ecologica per tutti. Il ritrovo è fissato alle 8.30 nel piazzale dell'Alcatel Telettra in Strada Monte d'Oro 14, in Zona industriale. La partenza è alle 9.15. Il percorso si svolge fino a Muggia-Lazzaretto e ritorno. Per informazioni telefonare al 771423.

ROTARY Borsa di studio per laureati in matematica

Il Rotary club Trieste mette a concorso una borsa di studio dell'ammontare di tre milioni che sarà assegnata entro il 30 giugno prossimo a un laureato in scienze matematiche nell'anno accademico '94-'95 presso l'Università di Trieste, il quale intenda proseguire gli studi e le ricerche in un'istituzione scientifica italiana o straniera. Per più particolareggiate informazioni sulle modalità del concorso e i documenti da allegare alla domanda di partecipazione, gli interessati si possono rivolgere alla segreteria di via Beccaria 6 (tel. 362801).

CINECLUB Un film dei Vitrotti sul dramma del Friuli

Oggi, alle 20.30, in via Mazzini 32 il Club Cinematografico triestino presenta, in occasione dell'anniversario dei vent'anni dal terremoto in Friuli, il documentario a colori «La nuova scuola», messo a disposizione dall'archivio Vitrotti. Il filmato, realizzato da Gianni Albertoni Vitrotti, è stato girato nel 1976 nella zona di Povoletto seguendo passo passo con la cinepresa, per alcuni mesi la ricostruzione di una scuola e di un asilo. Alla proiezione saranno presenti Maruccia Vascon e Valentino Vitrotti.

LA TRADIZIONALE INIZIATIVA DELL'AIRC

Un fiore per aiutare la ricerca sul cancro

Anche quest'anno, domenica prossima 12 maggio, in occasione della Festa della mamma, si ripeterà l'ormai tradizionale iniziativa dell'Airc denominata «Azalea della Ricerca». Decine di volontari dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro saranno presenti a partire dalle ore 8 in 49 piazze diverse del Friuli-Venezia Giulia (erano 43 lo scorso anno) per donare un'azalea a chi aderirà all'iniziativa. Ecco i punti dove si potrà acquistare l'azalea a Trieste: piazza della Borsa (ang. Capo di piazza), spazio antistante «Il Giulio» e Campo S. Giacomo, Barcola e Servola sagrato. Opicina: piazza Monte Re. Muggia: piazza Marconi. S. Croce: sagrato.

l'occasione della prima giornata europea delle Botteghe nel mondo, le associazioni senza confini Erez Meja e il Mosaico organizzano una colazione intitolata «Incontro l'Africa a merenda», a base di prodotti del commercio equo e solidale, domani, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 presso Bioest 96 in Piazza Sant'Antonio Nuovo. Alle 10, nella sala parrocchiale, proiezione del video «L'altro mercato».

BIOEST '96 Colazione africana

In occasione della prima giornata europea delle Botteghe nel mondo, le associazioni senza confini Erez Meja e il Mosaico organizzano una colazione intitolata «Incontro l'Africa a merenda», a base di prodotti del commercio equo e solidale, domani, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 presso Bioest 96 in Piazza Sant'Antonio Nuovo. Alle 10, nella sala parrocchiale, proiezione del video «L'altro mercato».

Naturalmente anche la nostra città partecipa all'iniziativa. Ecco i punti dove si potrà acquistare l'azalea a Trieste: piazza della Borsa (ang. Capo di piazza), spazio antistante «Il Giulio» e Campo S. Giacomo, Barcola e Servola sagrato. Opicina: piazza Monte Re. Muggia: piazza Marconi. S. Croce: sagrato.

l'occasione della prima giornata europea delle Botteghe nel mondo, le associazioni senza confini

PRESENTATO A VILLA PRINZ IL LIBRO DI ROBERTO GUALTIERI

Togliatti il «doppio»

Analizzati anche i rapporti tra il dirigente comunista e la nostra città

Del libro di Gualtieri hanno parlato Giampaolo Valdevit, che lo ha definito «un saggio di storia nazionale», e, più estesamente, Raul Pupo.

Quest'ultimo si è soffermato tra l'altro sui rapporti tra il dirigente comunista e Trieste, per dire come dalla lettura emerge che dall'autunno del '44 alla primavera del '45 nessuno era in grado di dire «no» alle pretese jugoslave sulla Venezia Giulia.

Nessuno, neanche Palmiro Togliatti, il compagno Ercole Ercoli, da poco tornato in Italia dall'Urss per pilotare il Pci all'interno del gioco democratico. Non c'era infatti lo spazio politico per un contrasto, con la conseguenza che quello che ne venne fuori fu una linea ambigua,

che si manifestò nella confusione tra occupazione e annessione. Togliatti tentava insomma di lasciarsi aperte tutte le strade, e in questo si può individuare quel tratto, che tante critiche si tirò addosso, della sua «doppiezza».

Pupo ha inoltre messo in luce quella che è la linea di fondo del volume: secondo Gualtieri, Togliatti non si limitò ad applicare le direttive di Mosca, ma seguì una strategia complessiva, secondo la quale l'alleanza antinazista tra i tre grandi, Churchill, Roosevelt e Stalin, andava conservata anche dopo la fine della guerra,



Siamo sul piano di una revisione storiografica, ha detto Pupo, intendendo con questo termine il ripensare ai fatti accaduti alla luce dell'accessibilità a nuovi documenti.

Nel '47 Togliatti sceglie la via di una opposizione politica e non opposizione al sistema, accettando in questo modo il gioco democratico.

Nell'analisi di Gualtieri, Pupo scorge una coerenza di fondo, che non si traduce magari in una perfetta congruenza di ogni atto, ma piuttosto nella fedeltà al principio di democrazia del Paese.

Togliatti va misurato tenendo a mente il suo ruolo di dirigente comunista internazionale, ha detto Gualtieri, e quindi in una prospettiva non solo italiana.

p. mar.

IN SCENA NELL'AULA MAGNA DEL LICEO DANTE

Corrida di debuttanti

Graffiante parodia realizzata dall'Università popolare

Singolare coincidenza: lo stesso giorno in cui i media televisivi annunciavano con commoimento la scomparsa del torero più famoso del mondo (il bel Luis Dominguin), nell'aula magna del liceo Dante, trasformata per l'occasione in un simpatico teatrino, si teneva uno spettacolo dal piglio graffiante proprio sul tema della corrida.

Così, in tempi di mucche pazze e di continue manifestazioni animaliste, di incessanti referendum e sondaggi sugli argomenti più disparati, gli allievi del corso di spagnolo dell'Università popolare di Trieste, ribattezzati per l'occasione «Los desesperados», hanno deciso di mettere in scena una singolare «pièce» dal titolo: «A la cinco y cincuenta y cinco» (Alle cinque e cinquantacinque della sera) tra eco «lor-



chiane» e... radiotelevisive, con il risultato di un'esilarante parodia sul mondo dei talk show che oggi pullula nei palinsesti del piccolo schermo.

Dunque, sul palcoscenico (nella foto di Sterle), tra il vociare degli ospiti-personaggi: una rappresentante di un'associazione per la tutela

dei diritti degli animali (tori soprattutto), una chimica inventrice di cosmetici a base di derivati taurini, un'eccentrica stilista, una ragazza aspirante torera, e un vecchio matador dall'aria sommessia; la voce squillante di una dinamica «anchor woman» in puro stile Fininvest, guidava lo show nel quale

campeggiava l'enorme sagoma del cornuto animale protagonista della «puntata» sul tema d'attualità: «corrida sì, corrida no».

E allora dopo un mare di interventi favorevoli o contrari, la sentenza finale: tutti d'accordo, compreso il toro, la corrida s'ha da fare. Contrario invece il mite torero che dopo anni di «banderillas» conficcate sul dorso dell'animale non ne può proprio più. E contrario anche il pubblico in sala consultato tramite apposito «applausometro», immancabile oggi in una «trasmissione che si rispetti», e tra le risate generali per le incessanti battute di questo gruppo di attori «deb» triestini spagnoleggianti, il tempo è davvero passato in un lampo, ma non la loro voglia di divertirsi con un pizzico di fantasia in più.

en. cap.

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA UISP

«Bicincittà» punta al traguardo dei mille (e più) partecipanti

Punta alle mille adesioni l'edizione '96 di «Bicincittà», la passeggiata ciclistica giunta alla sua quinta edizione che si svolgerà a Trieste e contemporaneamente in altre 140 città italiane il 19 maggio.

La manifestazione (nella foto un'immagine della passata edizione) è stata organizzata dall'Uisp, Unione sport per tutti, e dall'Associazione sclerosi multipla. Proprio all'Aism saranno devoluti i proventi delle iscrizioni. Il giro non ha alcun intento competitivo; un premio sarà assegnato alla città con il maggior numero di partecipanti; coppe e targhe saranno dati al gruppo più numeroso. Altri pre-



mi saranno assegnati ad estrazione. Quest'anno il percorso è stato completamente rinnovato proprio per favorire il più alto numero di partecipanti possibili: l'appuntamento è fissato alle 10.30 in piazza della Borsa; da qui si attraverseranno piazza Unità, le Rive, viale Miramare fino al Bivio;

stesso percorso al ritorno con prosecuzione fino a viale Gessi, dov'è prevista una sosta; da qui s'inizia la seconda parte: passaggio Sant'Andrea, Campo Marzio, le Rive fino a via Mercato Vecchio, via teatro Romano, largo Riborgo, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Valdirivo, di nuovo le Rive fino

a piazza Unità. Le iscrizioni (8 mila lire la quota prevista) si raccolgono giovedì 16, venerdì 17 dalle 15 alle 19 e sabato 18 dalle 9 alle 19 nella sede dell'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3; sabato 11 ai banchetti Aism così dislocati: al Giulia dalle 10.30 alle 19; in Capo di Piazza e in via delle Torri dalle 15.30 alle 19; sabato 18 come sabato 11 maggio, con l'esclusione del banchetto del Giulia. Infine ci si potrà iscriverne a Bicincittà anche la mattina stessa della partenza dalle 9 alle 10.15.

PREMIO

Architetti in gara

L'Associazione architetti di Trieste, assieme alle altre associazioni di Gorizia, Pordenone, Udine e alla Casa editrice «La Biblioteca dell'Immagine», indice il premio biennale di architettura intitolato a Marcello d'Oro. Il premio, del valore di 5.000.000 di lire, verrà assegnato da un'apposita giuria internazionale nell'ambito di una mostra itinerante che partirà dal Museo Revoltella di Trieste nell'autunno di quest'anno. Il premio è aperto a tutti gli architetti iscritti agli Ordini delle province di Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine che concorreranno con la presentazione di opere recenti realizzate nel territorio regionale. A tal fine è necessario inviare la propria adesione entro oggi alle rispettive Associazioni degli architetti. Informazioni tel. 040-305464/307617/63 4430/227040.

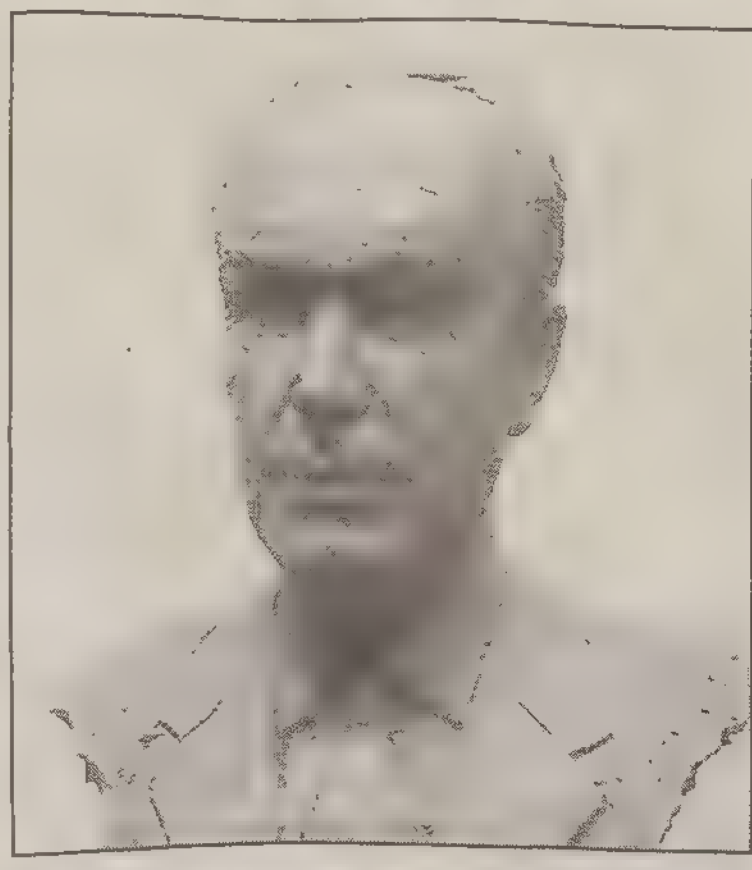
SERATA AL CIRCOLO DELLE GENERALI

Quarantotti Gambini «rivive» nelle immagini e in un busto

Si è concluso con un'anteprima a sorpresa la serata di proiezioni su Pier Antonio Quarantotti Gambini che si è svolta all'altra sera al Circolo delle Assicurazioni Generali. Al termine della proiezione, lo scultore Giovanni Spagnoli ha mostrato al pubblico le foto dell'opera — in fase di ultimazione — che sta realizzando per conto del Comune: un busto dello scrittore istriano che sarà presto collocato al Giardino Pubblico. Frema della fusione in bronzo Spagnoli ha in particolare voluto far vedere il busto in argilla (nella foto accanto) al fratello di Pier Antonio Quarantotti Gambini, l'avvocato Alvise, giunto appositamente da Venezia per partecipare alla serata in ricordo del fratello. Al-

vise si è complimentato con lo scultore e si è detto commosso per l'omaggio.

Nel corso della serata Rosanna Giuricin e Pietro Spirito hanno presentato alcuni filmati conservati nell'archivio di Quarantotti Gambini: si tratta di trasmissioni radiofoniche e televisive sulla vita e sull'opera dello scrittore, pellicole restaurate a cura della Cineteca regionale del Friuli Venezia Giulia. Tra le immagini, due rare interviste a Pier Antonio Quarantotti Gambini, un racconto tratto da «Il ciclo di Paolo» sceneggiato per la trasmissione «L'Approdo» e «Racconto d'amore» e un ricordo dello scrittore sceneggiato da Davide Lajolo per la regia di Andrea Frezza.



DIBATTITO AL MIELA IN OCCASIONE DELLE MANIFESTAZIONI «CHI E' L'ALTRO»

La paura di essere maggioranza

Esperti a confronto sul fenomeno dei rinascenti nazionalismi e del razzismo

Il problema era al centro delle riflessioni di Alexander Langer, convinto assertore del pericolo di costruire muri, anziché ponti, di creare sempre più barriere tra le genti invece di promuovere un contatto, un confronto, un dialogo, uno scambio.

Ora su questo stesso tema, si è dibattuto nei giorni scorsi al Teatro Mielà, sede della manifestazione «Chi è l'altro» (che si propone proprio di abbattere questi muri per «Oltrepassare i confini rispettando le radici e le differenze», nell'ambito di una tavola rotonda dal titolo significativo: «Le nevrosi delle maggioranze», alla quale hanno partecipato due esponenti di rilievo nel dibattito europeo sulla questione

dei diritti delle minoranze, l'onorevole Gianni Tamino, della Commissione cultura del Parlamento europeo, e Georges de Rivas, del Laboratorio d'Idées pour l'Europe Nouvelle di Parigi.

Maggioranze dunque e non minoranze, il problema sembra infatti stare lì, nella «paura» delle popolazioni che, come ha rilevato Fabio Amodeo, promotore dell'incontro, in questo momento storico in cui tante frontiere sono state abbattute, si sono nuovamente arroccate su posizioni nazionalistiche che vivono come «pericoli incombenti», i fenomeni dell'immigrazione o delle contrapposizioni di alcune aree, alle «Statalità riconosciute».

Ma, ha sottolineato,

Gianni Tamino, «le differenze culturali e linguistiche esistono dovunque e il rispetto e la convivenza devono essere posti in primo piano». Del resto, ha aggiunto Tamino: «Se in biologia, la stabilità di un ecosistema sta proprio nella sua complessità», nello stesso modo dovrebbe comportarsi la società umana, se non si vuole correre il rischio che la «semplicità», culturale e linguistica, provochi una rottura totale degli equilibri.

Dello stesso parere Georges de Rivas, ha affermato che proprio oggi, nell'era dell'Europa unita, le differenze vanno tutelate e conosciute attraverso il dialogo, poiché soltanto attraverso esse «l'energia storica e

culturale degli Stati europei non sarà esaurita», come invece secondo l'intellettuale francese sta accadendo in politica estera dove: «L'Europa è oggi una struttura assente». Così, ha spiegato ancora Gianni Tamino «proprio su questi temi sta lavorando la Commissione cultura del parlamento europeo, che intende valorizzare ad esempio la diversità delle minoranze linguistiche e, in proposito, ha sottolineato l'importanza del ruolo di Trieste in questa direzione. «Città dove - ha detto de Rivas - il Laboratorio per l'Europa aprirà presto un suo ufficio, per far sì che la sua funzione storica di città ponte, venga preservata e rinnovata».

en. cap.

UNIVERSITÀ Seminario a Economia

Oggi, alle 17, nell'aula conferenze della facoltà di Economia dell'Università, inizia il seminario, organizzato dall'Istituto per gli studi assicurativi, dal titolo «L'assicurazione vita alle soglie del 2000». Nel corso della prima giornata, dopo l'apertura a cura del presidente dell'Isa, Luciano Daboni e del direttore dell'Isa Sergio Cecovini, terrà una relazione Giuseppe Buoro, direttore centrale delle Generali.

27^a FIERA DEI VINI CORNO DI ROSAZZO

10-11-12-13 MAGGIO 1996

AL COPERTO SOTTO IL TENDONE

VENERDI' 10 MAGGIO

Ore 19.00: Inaugurazione.
Ore 21.00: Ballo con «RENE» e la sua ORCHESTRA.

SABATO 11 MAGGIO

Ore 15.00: Riapertura Fiera.
Ore 18.30: Inaugurazione della mostra fotografica.
Ore 20.00: Concerto della «Filarmonica locale».
Ore 21.00: Ballo con l'orchestra «CADILLAC».

INFORMAZIONE PER I BUONGUSTAI

ASTRONOMIA - Il 10 maggio, alle 21.30, si osserverà la congiunzione di Giove e Saturno. Il 11 maggio, alle 21.30, si osserverà la congiunzione di Marte e Venere. Il 12 maggio, alle 21.30, si osserverà la congiunzione di Mercurio e Venere. Il 13 maggio, alle 21.30, si osserverà la congiunzione di Giove e Saturno.

MOISTRA FOTOGRAFICA - Nella piazza della Fiera, verrà allestita una grande mostra fotografica a cura della Fiera, che sarà divisa in due sezioni: una dedicata alla storia della Fiera e l'altra dedicata alla storia della città di Trieste.



DOMENICA 12 MAGGIO

Ore 08.00: Gara di pesca sportiva.
Ore 08.30: MARCIALONGA DEI VIGNETI.
Ore 09.30: 26° Trofeo Ciclistico.
Ore 14.30: Esibizione dei FISARMONICISTI tra i chioschi e intrattenimento musicale con TRIO FANTASY.
Ore 17.00: Sfilata rievocativa del mondo rurale.
Ore 20.30: Ballo con l'orchestra «PIERO FAVRINI».

LUNEDI' 13 MAGGIO

Ore 17.00: Riapertura Fiera.
Ore 20.30: Orchestra Spettacolo «MANUELA VALLI».
Ore 21.15: DEFILÉ DI MODA con Soraja e le sue ragazze.
Ore 24.00: Come da tradizione spaghettata in carriola tra i chioschi.

IN OMAGGIO UN CALICE DI PICOLIT

A COLORO CHE VERRANNO A TROVARCI CON QUESTO ANNUNCIO

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita. Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della prima riserva, chiama dalle 15 alle 17 perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30 perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che pervengono, complete dei sette bollini giornalieri, entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed entro il 10 giugno 1996.

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE

0091495

1.a RISERVA

0031435

2.a RISERVA

0088654



SESTO GIORNO DEL GRANDE GIOCO: OGGI VI PROPONIAMO UN ALTRO NUMERO VINCENTE

Il «Delfino della fortuna» debutta a Gorizia

Ieri si è aggiunto un altro lettore alla pattuglia dei fortunati vincitori: la goriziana Maria Leghissa si aggiudica il tappeto orientale cinese



Ennia Coslovich (nella foto Lasorte in compagnia della nipote Ilaria), è la vincitrice di mercoledì. La lettrice si è aggiudicata il videoregistratore.

Il Delfino è arrivato anche a Gorizia. Ieri ci ha telefonato Maria Leghissa, prima fortunata vincitrice del capoluogo isontino. «Speravo proprio di vincere — ha spiegato con una punta di emozione la signora Leghissa — e questa mattina quando ho aperto il giornale, ho fatto un salto di gioia. Vi ho subito telefonato. Siete i primi a saperlo, non l'ho detto nemmeno ai miei quattro figli». Del resto, la nostra fortunata amica legge «Il Piccolo» da ormai trent'anni. «Ho sempre seguito le vostre iniziative — ha raccontato — però questa è la prima volta che vinco un premio. Il tappeto cinese è veramente un bel regalo. Sono un'appassionata di tappeti. Ne ho tanti a casa, ma questo lo regalerò a mio figlio che presto si sposa».

Stessa atmosfera gioiosa «arieggia» in casa Coslovich. La fortunata vincitrice di mercoledì ci ha fatto visita ieri alla redazione del giornale, accompagnata dalla nipote

Ilaria, di 9 anni. «Ho acquistato il giornale con la cartella fortunata nell'edicola vicino a casa — ha rivelato Ennia Coslovich (nella foto) —. Il videoregistratore è veramente un bel premio, anche se avrei preferito l'hi-fi per regalarlo alla mia nipotina. Leggo sempre «Il Piccolo», ma in questo periodo, da quando è stato promosso il gioco «Il Delfino della fortuna», lo sfoglio più attentamente».

Domani ci sarà un altro vincitore, che si andrà a unire alla pattuglia dei fortunati lettori. Il Delfino vi ricorda di controllare ogni giorno il numero vincente che viene pubblicato e di confrontarlo con quello delle vostre schede che permettono di aggiudicarsi i premi giornalieri. Per partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat Cinquecento S è invece necessario che il lettore completi la scheda della prima settimana con i bollini che si trovano giornalmente in prima pagina del quotidiano accanto alla testata de «Il Piccolo».

Più schede avete e maggiori sono le possibilità che la fortuna scelta proprio voi. E se il numero vincente non dovesse essere il vostro controllate con attenzione i numeri di riserva. Il fortunato vincitore potrebbe non accorgersi di essere in possesso della scheda vincente e quindi il premio sarà vostro. L'importante è che il lettore che ha la scheda con il primo numero di riserva, dia la vincita entro le ore 17 dello stesso giorno telefonando allo 040/3733296. Ma anche il lettore che ha il terzo numero pubblicato può sperare di aggiudicarsi il premio. Entro le 18.30 è infatti possibile comunicare la vincita e sperare di essere baciati dalla fortuna.

Se non avete vinto, non disperate, fino al 1.0 giugno pubblicheremo ogni giorno degli altri numeri fortunati. Potrebbero essere proprio quelli della vostra cartella. Oggi con il quotidiano «Il Piccolo» saranno distribuite le schede per la seconda settimana di gioco. La fortuna vi aspetta.

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA



SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo 040/3733296 per dichiarare la vincita.

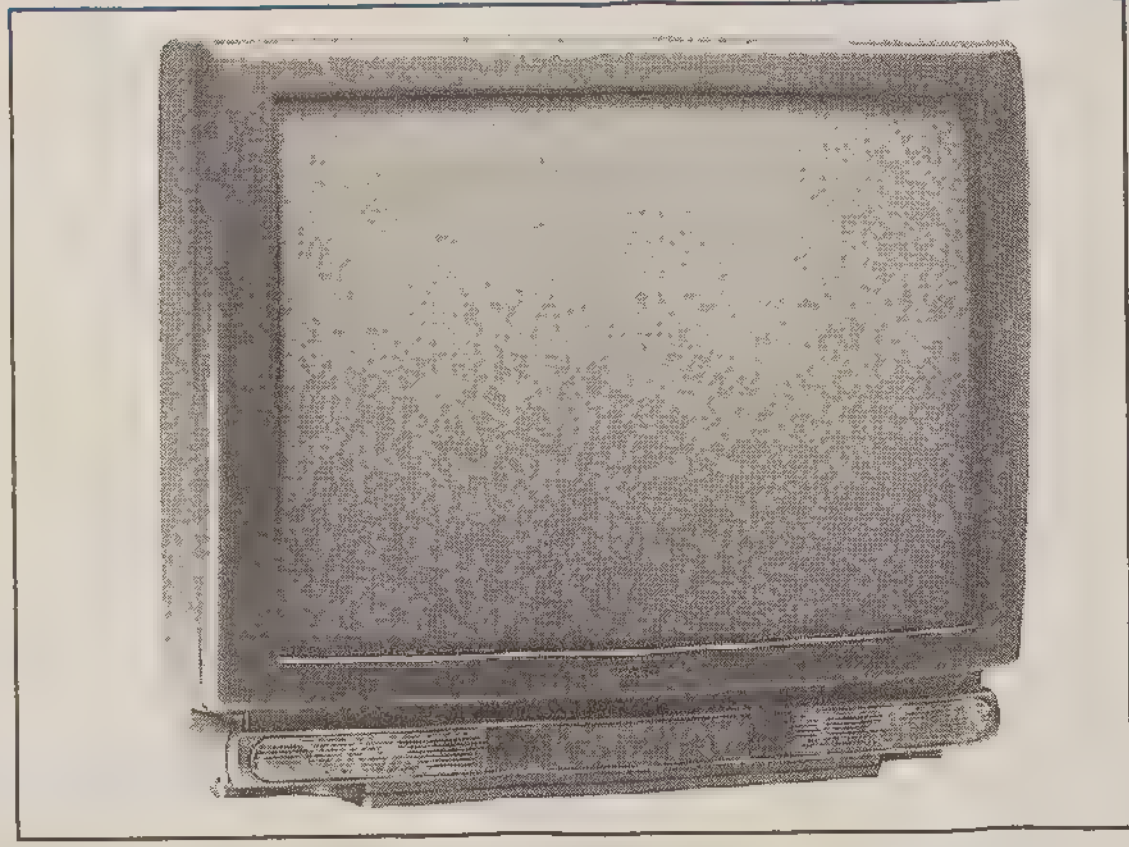
UN TV COLOR 25" SCHAUB LORENZ AL VINCITORE DI OGGI

Guarda la televisione con il Delfino

Il fortunato possessore della scheda con il numero 0091495 è il vincitore di oggi. «Il Delfino della fortuna» gli regala un magnifico televisore a colori 25" Schaub Lorenz SL2563. Caratteristiche tecniche:

- Tv color RGB Monitor;
- Cinescopio Flat Square Black Line;
- On Screen Display;
- Spegnimento programmabile 15/120 minuti;
- Sintesi di frequenza digitale 120 canali - 80 memorie;
- ATS chiamata e memorizzazione diretta del programma e/o del canale dal telecomando;

- Telecomando Digi-computer a controllo totale delle funzioni del TVC;
- Doppio telecomando Easy Control;
- Audio stereo Hi-Fi 30 watt musicali - funzione bilingue su 4 HP;
- Doppia presa scart Multimedia per tutte le periferiche audio video;
- Presa per altoparlanti supplementari;
- Presa per cuffia stereo mm 6,3 frontale;
- Televideo CCT digitale;
- Super VHS;
- Mobile colore: nero metallizzato con inserti in radica;
- Dimensioni l. cm 58,5, h. cm 53, p. cm 45.



Ecco i premi della settimana:

DOMENICA

Week-end a Parigi in aereo per una persona

LUNEDÌ

Impianto hi-fi Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7

MARTEDÌ

Orologio Hermes di Marzari Gioielli

MERCOLEDÌ

Videoregistratore Vhs Schaub Lorenz SL 8700

GIOVEDÌ

Prestigioso tappeto orientale cinese

VENERDÌ

Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563

SABATO

Buono acquisto COOP da 1 milione

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ecco per i fedeli amici del DELFINO una preziosa guida per trovare le ambite schede del gioco.

Corri a ritirare la tua cartella. Potrebbe essere quella vincente.

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.

Inoltre potrai ritirare le schede anche presso: le agenzie UTAT Viaggi

MARZARI GIOIELLI (via Roma 3)
FIAT AUTOCAMPOMARZIO (via Campo Marzio 18)

e ogni GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO nei punti vendita COOP di Trieste (Lgo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli)

I bollini vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, accanto alla testata «Il Piccolo»

LA FORTUNA TI ASPETTA!



Marzari Gioielli 1920
VIA ROMA 3 - TRIESTE

AUTO
CAMPOMARZIO

la tua
concessionaria
FIAT
nel centro
di Trieste



Via Campo Marzio 18

LA "GRANA"

Consultorio familiare di Roiano, va tutelato il rapporto umano

Care Segnalazioni,

Le donne dell'Udi-Zzi «La Mimosa», a conoscenza della petizione presentata al Consiglio regionale da 102 utenti del consultorio familiare di Roiano in merito al trasferimento di una ginecologa da quel consultorio, ritengono fondamentale che vada tutelato il rapporto umano paziente-medico, pur nella riorganizzazione in atto nei servizi sanitari.

Tale rapporto è nello spirito delle leggi e delle metodologie di lavoro dei consultori familiari, ed ha animato, nel corso degli anni, l'azione dei comitati di gestione dei consultori stessi. Contemporaneamente, le donne dell'Udi respingono con fermezza gli attacchi, non condivisibili, contro la persona e la professionalità della dottoressa Gerin, attuale coordinatrice dei consultori all'interno dell'Azienda sanitaria, da sempre impegnata nel movimento delle donne e oggi promotrice di attività che vogliono dare una risposta a domande che le donne da tempo hanno avanzato.

Per il Circolo Udi-Zzi
«La Mimosa»
Zanetta Chiarotto

TRAFFICO / VIGILI URBANI

«La pistola non serve»

Dopo il recente, ultimo episodio di scontro tra un «cittadino» e un vigile, l'opinione pubblica, guidata dai soliti strumentalisti, si è chiesta se non sia il caso di «armare» i tutori dell'ordine pubblico.

Posto che da sempre ho pensato che un vigile, che sottintende una autorità e un equilibrio psichico e neurologico, debba essere comunque dotato di «mezzi di dissuasione» più efficaci di quanto ci si debba aspettare (cioè almeno un'arma da fuoco) e che una forza dell'ordine non possa essere tale se non effettivamente «forte» quanto e più di un eventuale cittadino «ribelle» e riluttante, per non dire violento e addirittura aggressivo (con i tempi che corrono, non si sa mai chi si trova per strada, basta scorrere la cronaca farsita di bande più o meno organizzate in rapine, assalti e di psicopatici pericolosi per sé e per il prossimo o di extracomunitari senza scrupoli né niente da perdere, pronti a tutto).

Posto tutto questo, va detto doverosamente anche che la forza dell'ordine, nei Paesi più civili e progrediti, si è sempre di-

stinta per mantenere, appunto, l'ordine, con la sola coercizione derivata dal suo carisma e dal suo valore emblematico, quasi simbolico, più che «fisico». In certi Paesi e in certe epoche, la sola «divisa» incuteva rispetto e si imponeva con l'autorità riconosciuta da tutti.

Va detto anche che in tali circostanze i vigili si sono sempre distinti per un'estrema correttezza di comportamento e di espressione pretendendo, quindi, un altrettanto corretto comportamento dai cittadini che dovevano tutelare.

Ma siamo proprio sicuri che anche qui e sempre, tutti i vigili siano effettivamente somiglianti a questo idillio e forse mai oleografico ritratto?

Io penso proprio di no. Anzi, credo che a volte i «tubi» o «cerini» di simpatia memoria siano scomparsi e al loro posto ci siano solo esagerate bandoliere e accessori vari e una discreta vena di insofferente alterigia nelle loro file, coniugata spesso con un ricorrente vittimismo, misto a una conseguente e malcelata arroganza nei confronti del cittadino, ridotto ormai a un ruolo subordi-

nato, a un livello intermedio tra suddito e servo della gleba, sprovvisto perfino della sua, fino a poco tempo fa attentamente considerata, prerogativa di «contribuente». Non è così, né con una pistola in pugno, come nemmeno col taccuino delle multe in mano, che si farà rispettare l'ordine e, soprattutto, i suoi rappresentanti.

Bruno Benevol
Cons. circoscrizionale

Un bel giardino

Riavvicinandomi alla segnalazione della signora Elena Purich (di venerdì 26 aprile) che loda, giustamente, chi ha trasformato in un piccolo paradiso il giardino di Villa Engelmann, voglio aggiungere la mia più viva ammirazione e soddisfazione per quanto si fa nel giardino pubblico di via Giulia. Desidero ringraziare perciò pubblicamente chi dirige e coloro che effettuano con tanta cura e competenza i lavori di giardinaggio, anche a nome di tutti quei frequentatori del giardino che apprezzano e amano, come me, il bello e la natura.

Livia Danese Burian



Piccole ricamatrici nel maggio di 80 anni fa

Ottanta anni fa la mia mamma, Anna Poropat ved. Vezzani, seduta accanto alla maestra, era impegnata assieme alle sue compagne a ricamare in «quel di Pingente». Oggi, 10 maggio, festeggia 93 anni. Tanti auguri, cara mamma, in salute e serenità da chi ti vuole tanto bene: i figli Enrichetta e Virgilio, la nuora Lucia e i nipoti Emilio e Guadalupe.

MONUMENTI / A PROPOSITO DELLA STATUA A ELISABETTA D'AUSTRIA

«Una strana voglia di Mitteleuropa»

A proposito della statua di Elisabetta d'Austria, detta «Sissi», si potrebbero fare alcune considerazioni «nuove». Premesso che c'impone poco se la statua sarà rimossa o meno (purtroppo altri sono i problemi della città e ben più gravi benché «depistati» da falsi problemi come questo), la prima considerazione è che: la guerra del '15-'18 è stata fatta dai nostri nonni per liberarli dal «giogo» austriaco. Non voglio dar loro ragione o torto, perché non c'ero, ma qualcuno ci doveva pur essere! Una parte di Trieste si aggrappa ora al ricordo dell'Austria come all'età dell'oro, ad un periodo felice. Ma allora cosa si va a fare a Redipuglia il 4 novembre? Ad onorare dei poveri morti per poi ripristinare alla memoria ciò per cui loro hanno combattuto?

Altra considerazione: al posto della statua di Sissi si potrebbe mettere una statua di Romy Schneider, che tanto umanamente e simpaticamente l'ha interpretata. E' quella la Sissi che noi tutti conosciamo; i nostri nonni, evidentemente, ne conoscevano un'altra. Mi ricordo la mia, di nonna, che diceva che sotto l'Austria si stava meglio e l'Italia ci aveva «affamati» senza porto, senza strutture che attorno al porto gravitavano.

Ero bambina e mi ricordo il '54 in cui si è voluto mandar via gli alleati da Trieste. Ebbene, anche in questo caso, come dice sempre qualcuno, forse si stava meglio allora sotto il governo alleato. Mi chiedo: non c'è piuttosto questa voglia di Mitteleuropa per dare il pretesto di via libera alla Slovenia e simili? Mi chiedo: non c'è qualcuno molto in alto, ma sicuramente non triestino di Trieste, che voglia «giocare» con la città per suoi «interessi personali»? Cosa c'entra Sissi con la Mitteleuropa?

Parliamo da un altro punto di vista, per favore. In «città» non si può andare più, pena multe, passaggi obbligati e via dicendo. Cos'è diventata Trieste, che tanto ha dato all'Italia? E' diventata quasi una succursale dell'ex Jugoslavia. Il porto non va avanti perché si prediligono quelli di Fiume, di Capodistria, ecc. C'era un festival dell'operetta che richiamava turisti-soldi, c'era un festival dei film di fantascienza che richiamava turisti-soldi. C'era una baia di Sistiana che ora richiama solo gatti (che io amo, ma non pagano) e drogati; in compenso c'è il «dordamento» sistematico

della (anche) «mia» città nel centro storico. Se si vuole consegnare Trieste alla Slovenia in nome della Mitteleuropa e all'insegna di «Austria è bello» (e Sissi pure, ma forse Lubiana è più «bella»). Se dopo due guerre mondiali, una praticamente combattuta «in proprio» con Trento; l'altra contro i «liberatori», lo si dica chiaramente, ma non lo si ammantano con fronzoli ipocriti.

Giovanna Candotti

Memoria

Da difendere

Osservo disinteressatamente la disparità di testi pubblicati ultimamente al riguardo della collocazione del monumento dell'imperatrice Elisabetta, promossa in un contesto di giustizia storica dalla delegazione triestina dell'associazione culturale Mitteleuropa. Concordo pienamente col signor Sofianopolo che tale complesso venga ripristinato nella sua sede originaria di piazza Libertà: anzi farò di più, desidero sapere qual era il nome originario di tale piazza in questione perché sarebbe anche più corretto nel rispetto della storia di Trieste che ad essa si restituiscia il suo nome originale. Ma si possono qualificare come tesi anti-italiane quelle di coloro che tentano contrastatamente di ripristinare e difendere la propria

memoria storica, che altrimenti andrebbe irrimediabilmente e perduta? Soprattutto da parte di una persona quale il signor Lokmer. Sarebbe contento egli, e gli italiani tutti, se una potenza esterna, per pura ipotesi ben inteso, occupatrice del patrio suolo italiano, togliesse di mezzo tutte le vestigia antiche della propria storia per innalzare al loro posto le proprie, da bravi dominatori stolidi e abietti? Mi risponda. La prego. Non crede che con ciò, si scatenerebbe giustamente la sua ira e quella di tanti altri? Lei ha tirato in ballo ciò che è accaduto ai fuochisti del Lloyd Austriaco, ma penso comunque che anche il proprietario, caricato dai soldati comandati dal generale Bava Beccaris che ricevette l'ordine dal «re buono» Umberto I, non sia stato un gran reo per aver gridato in piazza la necessità di sfamarsi e di meritare così la morte per fucilazione. Erano tempi in cui la borghesia e la nobiltà andavano a braccetto. I nascenti partiti proletari e populistici incutevano terrore per i loro propositi rivoluzionari e sociali. La rivoluzione francese aveva lasciato un solco profondo in coloro i quali poi la trasformarono astutamente a loro beneficio.

A Trieste c'erano sicuramente degli indigeni, come testimoniato dal-

l'Istituto generale dei poveri sorto nel 1818; desidererei conoscere cosa esisteva contemporaneamente a questo nel Regno di Piemonte. Inoltre se le famiglie numerose triestine vivevano nella miseria, forse si dovrebbe riconoscere, che aspettavano ansiosamente invano il ritorno diretto dal lavoro a casa del loro capofamiglia, il quale, per tutto rispetto, consegnava «brevis manu» buona parte del sudato salario agli osti lungo il suo cammino fino alla tappa finale.

Non risulta, per caso, che questo sia stato un malvezzo comune tra i lavoratori triestini dell'epoca riportata, fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale? E va ricordato un'altra cosa: la statua, come alcune altre, è stata pagata e voluta da gente di Trieste, borghese e proletaria; e proprio una certa classe borghese provenuta dal Regno d'Italia, i «regnicoli» appunto, che conquistò la fiducia delle istituzioni austriache a Trieste e che poi ricoprì cariche pubbliche al Comune e dall'alto delle stesse negò le richieste dei cittadini che domandavano l'erezione di monumenti a ricordo dell'ammiraglio von Tegetthoff e di Resnel, per la sola colpa di non essere italiani e aver portato lustro al sogno asburgico.

Tullio Martini

«Augusto Cernigoi, artista dimenticato»

In data 27 marzo 1996 compare sul Primorski Dnevnik un articolo che concerne l'attività del Museo Civico Revoltella nella seconda metà dell'anno in corso. Dall'articolo si deduce che il programma è stato formulato dal vicesindaco, professor Damiani, evidentemente concordato con la direttrice del Museo stesso, Masau Dan. Francamente stupito, osservo che neppure quest'anno è previsto niente che riassume il costruttivismo di cui mio padre fu l'unico rappresentante a Trieste assieme ad alcuni colleghi deceduti, oppure l'affresatura di alcune chiese della regione, una in collaborazione con il pittore sloveno Z. Music, tuttora vivente.

Continuando, vorrei citare tutte le svariate correnti artistiche del primo e secondo dopoguerra, la decorazione navale (suggerita a suo tempo da F. T. Marinetti), la grafica con riconoscimenti a livello europeo, l'intarsio con l'essenziale collaborazione di Manuela Marassi-Bassanesi, il gobe-lin con l'apporto di specialisti in materia, eccetera. Il fatto che purtroppo molte di tali opere siano andate perdute o disperse o poco propagate da Lipizza, non giustifica di non far conoscere al pubblico almeno quelle ancora reperibili soprattutto a livello regionale. Ricordo inoltre che mio padre frequentò la Bauhaus del primo dopoguerra, dove seguì le lezioni di Moholy-Nagy e Kandinsky, lezioni che influirono decisamente sulla sua attività futura. Infine ricordo che mio padre, nel secondo dopoguerra, poté finalmente svolgere un'attività didattica nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena, cosa che non gli fu possibile durante il periodo fascista, nonostante fosse abilitato all'insegnamento a Bologna dal 1922. La sua attività didattica fu premiata nel giugno 1995, con l'intitolazione August Cernigoi della sezione con lingua di insegnamento slovena della scuola elementare di Prosecco, che in tale occasione celebrò anche il suo bicentenario. Alla cerimonia con la partecipazione anche di personalità di rilievo come il sovrintendente scolastico regionale Corbi e il consigliere regionale Milos Budin, non prese parte alcun rappresentante del Comune di Trieste nonostante l'invito ufficiale; non ci fu nemmeno una giustificazione di tale pur comprensibile assenza.

Per concludere, devo osservare che al Museo Revoltella non sono più esposte alcune opere costruttiviste di mio padre, risalenti al 1925; tali opere erano state curate da Firenze de Vecchi in un'apposita saletta del museo stesso. Penso che i visitatori del museo gradirebbero molto la possibilità di vedere tale eccezionale varietà artistica assieme ad altre opere non esposte.

Cesare Cernigoi



Giovani sposi nel 1936

A San Dorligo il 10 maggio 1936 si sono uniti in matrimonio Gustina Kocjancic e Giuseppe Starec. Per il 60.° anniversario augurano loro tanta salute e serenità i figli Danilo e Silvano, le nuore, i nipoti Robi, Paulo e Dean con le mogli e pronipoti Erik e Matiaž.



Auguri a mia mamma

Voglio dedicare questa foto alla mia cara mamma che quest'anno compie il suo 83.° compleanno (la piccola bambina). Qui è ritratta assieme a mia nonna nel lontano 1913. Auguri, mamma Carmela.

Neva Pettiroso

CLIMATIZZATORI

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

GRUPPO GETI

**ADESSO
RISPARMI
50%**

SULL'INSTALLAZIONE

PREZZI PRE-STAGIONALI

LE MARCHE MIGLIORI

INTERESSI ZERO

SOPRALLUOGO GRATUITO

TRIESTE - Centro Comm. "IL GIULIA" - Via Rossetti, 4/6 - Via Giulia, 20

I SABATI DELL'UTAT

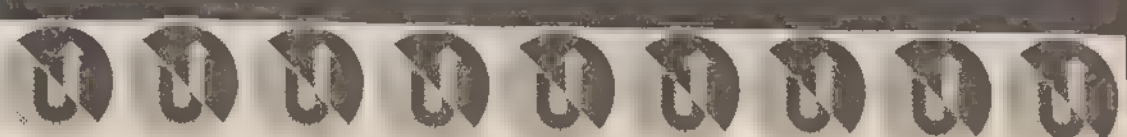
DA DOMANI SABATO 11 MAGGIO E PER TUTTA L'ESTATE, L'UTAT DI VIA IMBRIANI APRIRÀ ANCHE IL SABATO DALLE 9.30 ALLE 12.30 E SARÀ A DISPOSIZIONE PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI AEREE, FERROVIARIE, TRAGHETTI, VIAGGI, VACANZE E CROCIERE.

OGNI SABATO INOLTRE UN TEMA PARTICOLARE DA APPROFONDIRE CON E PER VOI SEMPRE ACCOMPAGNATO DA UN'OFFERTA ED UNA RIDUZIONE SPECIALE VALIDA SOLAMENTE PER LE PRENOTAZIONI DEL SABATO.

SABATO 11 MAGGIO: TUTTO QUELLO CHE AVRESTE SEMPRE VOLUTO SAPERE SUGLI STATI UNITI D'AMERICA (SPECIALE RIDUZIONE PER GLI STATI UNITI UTAT).

E per i prossimi sabati insieme...

SABATO 18 MAGGIO = I VILLAGGI VALTUR
SABATO 25 MAGGIO = LA GRECIA DI COMITOURS
ED IL NUOVO COMITOURS CLUB
SABATO 1 GIUGNO = IN VACANZA CON GOING





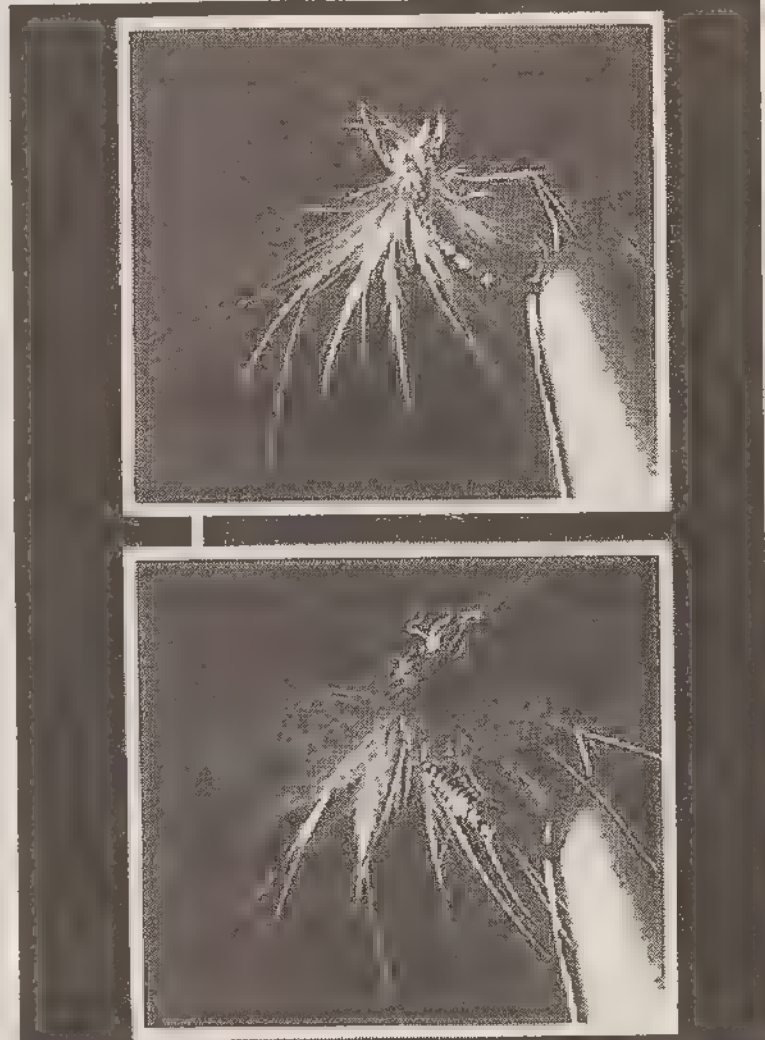
Nuovi materiali per piccole ninfe

Swannundaze: chi era costui? Non è un pescatore famoso, ma un materiale, per la verità poco impiegato, che consente di realizzare corpi di ninfe molto realistici. Si tratta infatti di una strisciolina di gomma, a sezione semicircolare, di diversi colori, leggermente trasparente. Avvolta sul gambo dell'amo, precedentemente appesantito da un giro di filo di piombo, consente di ottenere quell'effetto di addome traslucido, a cerchi, tipico di certi insetti. Se al posto del piombo, che è grigio, si usa invece un filo di rama rossiccio si ottengono effetti cromatici ancor più evidenti.

Un impiego originale dello swannundaze è quello di usarlo per realizzare piccole ninfe, montate su ami a gambo corto e ricurvo (come quelle che vedete nelle foto), da impiegare nella

pesca primaverile. L'importante è realizzare un collantino molto soffice (ottimo il cul de canard o la piumetta di perriche), che bagnandosi imbebbe bene le zampette delle ninfe. L'importante è far scendere l'artificiale sul fondo: bisogna dunque pescare a scendere montando un finale piombato (ottimo l'extra fast sinking di Roman Moser), al quale si attacca uno spezzoncino di cinquanta centimetri di nylon quanto più sottile possibile. Non solo trote e temoli attaccheranno la ninfetta, ma anche barbi e savette, cavedani e altro pesce bianco. Non serve ferrare: basta tenere la coda sempre in leggera tensione e alzare il vettino quando si sente la toccata. E' una pesca «cieca» che però può regalare grosse soddisfazioni, specie con acque velate.

Li, Mi.



Come attaccar bottone

Un libro, tra storia e aneddoti, sull'evoluzione di un accessorio insostituibile

C'è mai stato, nella storia del "buono abito", un fatto un po' piccolo episodio di cronaca, riferito alla fine degli anni Trenta: a Milano, in via Montenapoleone, nell'atelier di Giuliano Fratti, da cui si servivano tutte le più prestigiose case di moda della città, il sarto Ferrario si beava contemplando uno splendido bottone d'oro, con i due bottoncini rammaricandosi però di non sapere dove collocarlo. Ma l'occasione era troppo ghiotta per un couturier che amava il dettaglio prezioso. E così, il giorno dopo, una telefonata confermava a Fratti, detto "Mister Bottone" per l'abilità e la certissima cura con cui realizzava la sua produzione, che un tale, un tale signor... esemplare era stato trovato: un elegante tailleur nero da sera su

cui il bottone avrebbe fatto la sua figura.

L'episodio è raccontato nel libro "Bottoni & Bottoni" di Vittoria de Buzzacarini e Isabella Zoccoli (Minici (Zanfi Editori, 50 mila lire) l'ultimo uscito della ricca collana "Il Novocento collante" di cui fanno parte in questi giorni monografie su spazi intelligentemente nel guardaroba - e negli accessori - di uomo, donna e bambino. Impossibile elencare, anche in pillole, la miriade di aneddoti, informazioni, curiosità, curiosità, immagini (la foto si riferisce ai più singolari bottoni apparsi nelle haute couture degli anni Trenta e voluti da Elsa Schiaparelli: farfalle in galatite di diverse dimensioni) contenuti nel volume, che registra la storia del bottone, dalla sua utilizzazione, risalente al XII secolo, nella Chanson de Roland, "Conseils d'orgrueil

ne vaunt né un boton", si legge, a significare che nel Medioevo il nostro era cosa piccola e di minimo valore.

Diverso l'itinerario proposto dalle due autrici, che arriva fino ai giorni nostri. In sei capitoli viene tracciata l'evoluzione del gusto per i bottoni considerati accessori ormai imprescindibili, dalle origini ducentesche alle raffinatezze del Novecento, dalle trovate degli anni dell'economia autarchica al rifiorire del dettaglio significativo nel secondo dopoguerra. E questo percorso si intreccia con movimenti artistici, contestazioni ed evoluzioni tecnologiche, con attenta selezione di materiali e di tecniche. Una storia che, per i cultori del genere, è un viaggio appassionante dentro l'arte, la fantasia, l'abilità artigiana.



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nome	Prov.	Orm.
10/5	2.30	Gr NISSOS SIFNOS	Bejaia	Siot
10/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
10/5	8.00	Ge PLANET V	La Valletta	49/9
10/5	8.00	Cy NUOVA ADRIA	Capodistria	50/13
10/5	8.00	Sv ALBA	Bar	15
10/5	8.00	It SOCAR 4	Ancona	37
10/5	9.00	It SOTTOMARINA	Umago	Alis
10/5	17.00	Rs SORMOVSKI 3050	Molletta	43

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/5	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
10/5	11.00	It ETTORE	Augusta	Silone
10/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
10/5	14.00	No HITRA	Ravenna	Slot 1
10/5	14.00	It BULKGENOVA	Venezia	52
10/5	15.00	Ge PLANET V	Capodistria	49
10/5	16.00	Sv ALBA	Bar	15
10/5	17.00	It SOTTOMARINA	Umago	Als
10/5	19.00	Tu KAPTAN B. ISM	Istanbul	31
10/5	20.00	Ho AL HAJJ MUSTAFA	Beirut	3

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

In Scozia per il Tattoo

DAL 14 AL 21 AGOSTO

La Scozia fa certo parte della Gran Bretagna, ma appena superato il confine con l'Inghilterra, vi accorgete di essere arrivati in un posto del tutto diverso, con il suo retaggio e la sua atmosfera. La Scozia è un paese a sé, una terra di romantici castelli e degli Highland Games, dei tartan, del whisky di malto, dell'arcanza bellezza dei cornamuse e del «tattoo». Il paesaggio è di una bellezza sconvincente: laghi profondi brillano al fondo di un valate boscoso, montagne solenni e primarie si stagliano a campanne fertili, percorse da fiumi primissimi, dove abbondano trote e salmoni. Vaste zone di brughiere coperte da un tappeto di erica purpurea, forniscono un habitat ideale alla fauna selvatica di cui sono sovrani il cervo e l'aquila reale. Il giorno 14 agosto partenze da Venezia con volo di linea per Edimburgo. Il giorno seguente è dedicato alla visita guidata della splendida città capitale della Scozia. Alla sera assistere alla spettacolare esibizione del Military Tattoo, parata militare famosissima e molto scenografica. Il terzo giorno partenza verso il Nord, costeggiando il Firth of Forth raggiungeremo Perth, antica

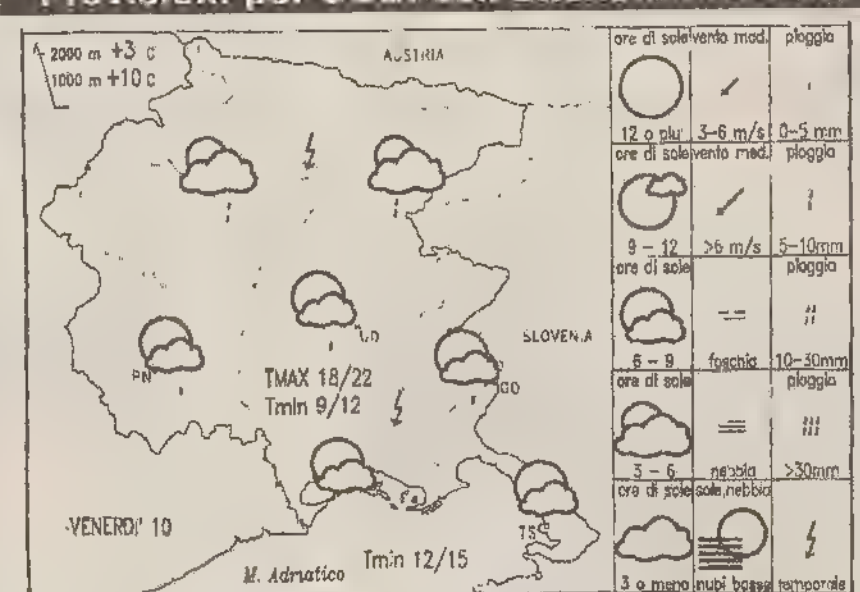
capitale della Scozia, e poi, attraversando la regione dei laghi verso le Highlands, un paesaggio maestoso e isolato.

Le altre località che visiteremo nei giorni seguenti sono: verness, Ullapool, Gairloch, Fort William, ancora località alle falde del Ben Nevis: Oban, graziosa città balneare. Ci sarà inoltre un'escursione sull'isola di Mull, e poi ancora Glasgow prima di rientrare a Edimburgo. Il tour che dura 8 giorni con trattamento di mezza pensione - desideriamo sottolineare che tutti i pasti saranno a base di pesce o di carne bianca - costa 2.915.000 lire a persona in doppia e include il volo Venezia-Milano-Venezia, i trasferimenti, i pullman con guida, un maggiolino, un accompagnatore Utar per tutta la durata del viaggio, l'ingresso al Tattoo, un giro in battello sul lago di Lochness, un giro in treno a vapore sull'isola di Man, ingressi.

Per un programma dettagliato passate presso le nostre agenzie di via Imbriani e Galleria Protti

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

VENERDÌ 10 MAGGIO S. ANTONINO VESCOVO

Il sole sorge alle	5.40	La luna sorge alle	1.53
e tramonta alle	20.23	e cala alle	12.47

TRIESTE	14,8	18,7	MONFALCONE	13,7	20,0
GORIZIA	13	18,4	UDINE	13,3	17,3
Bolzano	12	25	Venezia	14	19
Milano	12	23	Torino	10	21
Cuneo	9	22	Genova	16	20
Bologna	12	23	Firenze	14	22
Perugia	np	np	Pescara	10	20
L'Aquila	8	14	Roma	9	18
Campobasso	12	16	Bari	12	22
Napoli	13	23	Potenza	11	19
Reggio C.	15	22	Palermo	16	22
Catania	13	23	Cagliari	15	24

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, anche temporalesche, su tutte le altre regioni condizioni di variabilità, con tendenza, dalla tarda mattinata, a progressiva intensificazione della nuvolosità associata a precipitazioni ad iniziare dalle regioni tirreniche.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: in prevalenza moderati meridionali con rinforzi a Sud.

Mari: mossi lo stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Dalla tarda mattinata possibilità di isolati temporali sulle zone centro-meridionali di ponente. Dalla serata attenuazione della nuvolosità ad iniziare dalla Sardegna.

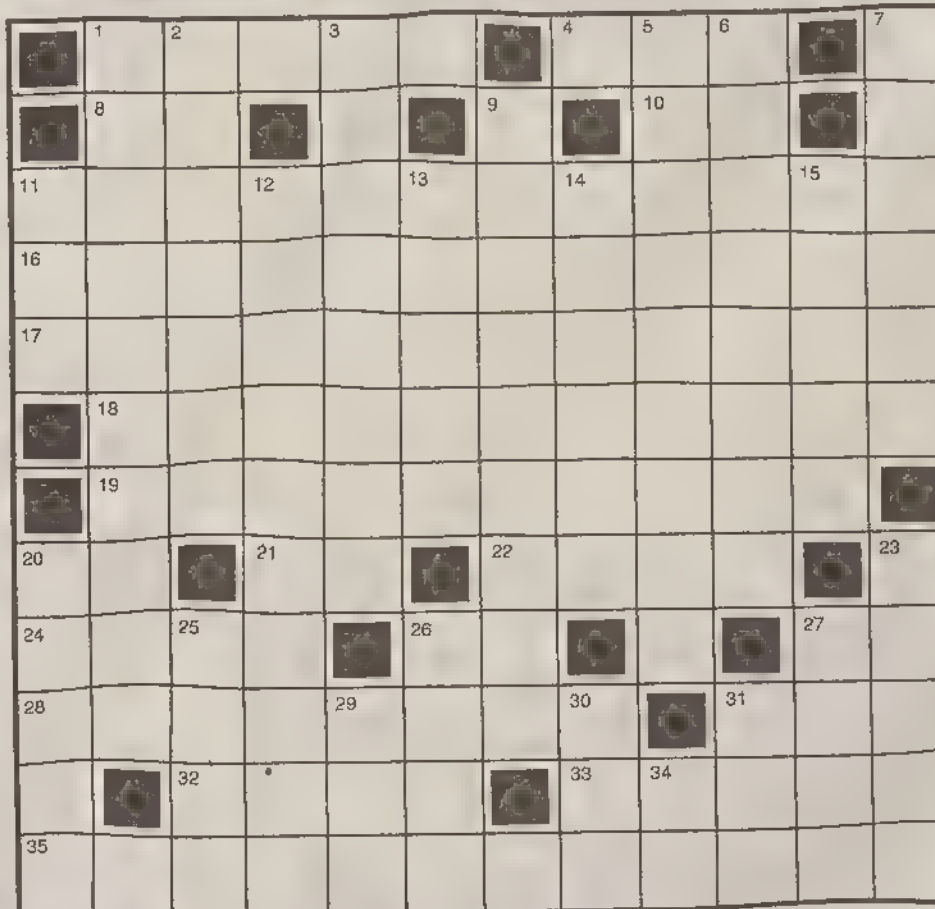
Temperatura: in aumento al nord e in lieve diminuzione al centro e al Sud.

Venti: da deboli a moderati meridionali, tendenti a disporarsi da Nord-Ovest sulle due isole maggiori.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bagna Benares - 4 Massimo Comune Divisore - 8 Doppie in guerra - 10 Iniziali di Jolson - 11 Relativo alle misure - 16 Commentatore politico il cui parere è assai seguito - 17 Come può essere un'esibizione - 18 Un comune saluto - 19 Uomini... non ancora adulti - 20 La prima metà di oggi - 21 Carlo letterato - 22 Può essere a piè di pagina - 24 L'amico di Eurialo - 26 Esse... senza esse - 27 Coda di setter - 28 Ripararsi o vestirsi - 31 Venne allontanata dall'Olimpo - 32 Il fiume di Stettino - 33 Città nigeriana - 35 La «Mole» torinese.

VERTICALI: 1 Avaria del motore - 2 Specialisti d'artiglieria - 3 Il secondo caso latino - 5 Fu un grande pittore veneziano - 6 Capitale dell'Indonesia - 7 Immateriali, incorporei - 9 Sobborgo di Parigi con un famoso castello - 11 Tra John e Passos - 12 Un tipo di meteoasco - 13 Molto dolci - 14 Adolfo, insigne storico - 15 Molto sporchi - 20 Minima quantità - 23 Vi si inserisce la spina - 25 Pubblicità in Tv - 27 Rinomato «colleghe» inglese - 29 Si può spendere a Osaka - 30 Bagna Colmar - 31 Titolo militare turco - 34 In solatio e in cantina.



CAMBIO DI VOCALE (1,6=2,5)
La polizia non funziona?
 Questione d'incoscienza?
 Eppure sembra
 di rapimento debbasi trattare..
 Ma tutto si riduce a qualche «fermo»
 e così avanti non si può più andare.

Fantini noiosissimi
In gamba come lor non c'è nessuno
e sembran nati proprio col cavallo,
però, a lungo andare, come vedi
io me li devo togliere dai piedi.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il prete
Scambio di vocali:
Strega, strage

Cruciverba

M	A	D	A	G	A	S	C	A	R	E	N	O
A	R	E	N	A	R	I	A	E	C	A	P	O
P	E	T	R	V	L	A	N	T	E	D	O	
P	E	T	R	A	R	C	A	E	L			
A	O	I	E	R	M	A	N	N	O			
S	S	S	S	B	A	S	I	N	O			
S	T	A	P	C	O	N	R	A	D			
S	T	A	P	U	A	S	I	A	I	B		
A	T	R	A	S	T	A	N	D	A	R		
A	T	T	E	S	I	A	T	I				
R	E	I	O	C	A	T	E	A	M			
E	R	A	O	L	M	I	S					

OROSCOPO

 Ariete 21/3 20/4	 Gemelli 20/5 20/6	 Leone 22/7 23/8	 Bilancia 23/9 22/10	 Sagittario 23/11 21/12	 Acquario 21/1 19/2
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza e la fiducia nei vostri metodi. Eccellenti avventure amorose.	Favoriti in questa giornata sia gli affari sia gli incontri personali. Non sottovalutate le tensioni con il partner, sono il sintomo di un grosso malessere.	Il traguardo che vi siete prefissi è ormai vicino: è necessario però un ultimo sforzo. Siete imprevisti ad affrontare una nuova relazione amorosa.	Oggi vi si offriranno lusinghiere prospettive e farete progressi consistenti, forse decisivi. L'amore accrescerà lo stato di grazia. Usate comunque prudenza.	Le circostanze oggi vi suggeriranno la migliore linea di condotta da adottare. Lasciate perdere i musi lunghi con il partner. Un po' di serenità aiuta.	La leggerezza e la superficialità disfatte in passato faranno sentire ancora i loro effetti negativi. L'amore non va troppo bene. Siete più comprensivi.
 Toro 21/4 19/5	 Cancro 21/6 21/7	 Vergine 24/8 22/9	 Scorpio 23/10 22/11	 Capricorno 22/12 20/1	 Pesci 20/2 20/3
Gornata piena di significativi avvenimenti e di continuo e fecondo impegno professionale. Smore gli astri promettono successo. Salute: no agli eccessi.	Guardate con maggiore fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza importante che vi aprirà molte porte. Difficile relazione amorosa.	Valutate bene i pro e i contro prima di accettare una proposta di lavoro apparentemente allettante. Incontri intriganti, stimolanti: lanciatevi.	Sin dal primo mattino vi sentirete pieni di energie, intraprendenti e sicuri di voi stessi: approfittatene. Eccellenti i rapporti sentimentali.	Giornata piuttosto intensa, faticosa e nel complesso poco gratificante. Pazientate. Smarrimento in amore: non siete preparati a sentimenti tanto forti.	Preparatevi ad affrontare una situazione insidiosa con armi spuntate. L'amore non ostinato vi se il rapporto non decolla come dovrebbe.

ANCHE A TRIESTE UN AMPIO VENTAGLIO DI PROPOSTE PER L'ARREDAMENTO

Un emporio dell'armadio

LA «PASTA» PER CREARE VERE SCULTURE

Quando il vetro diventa arte

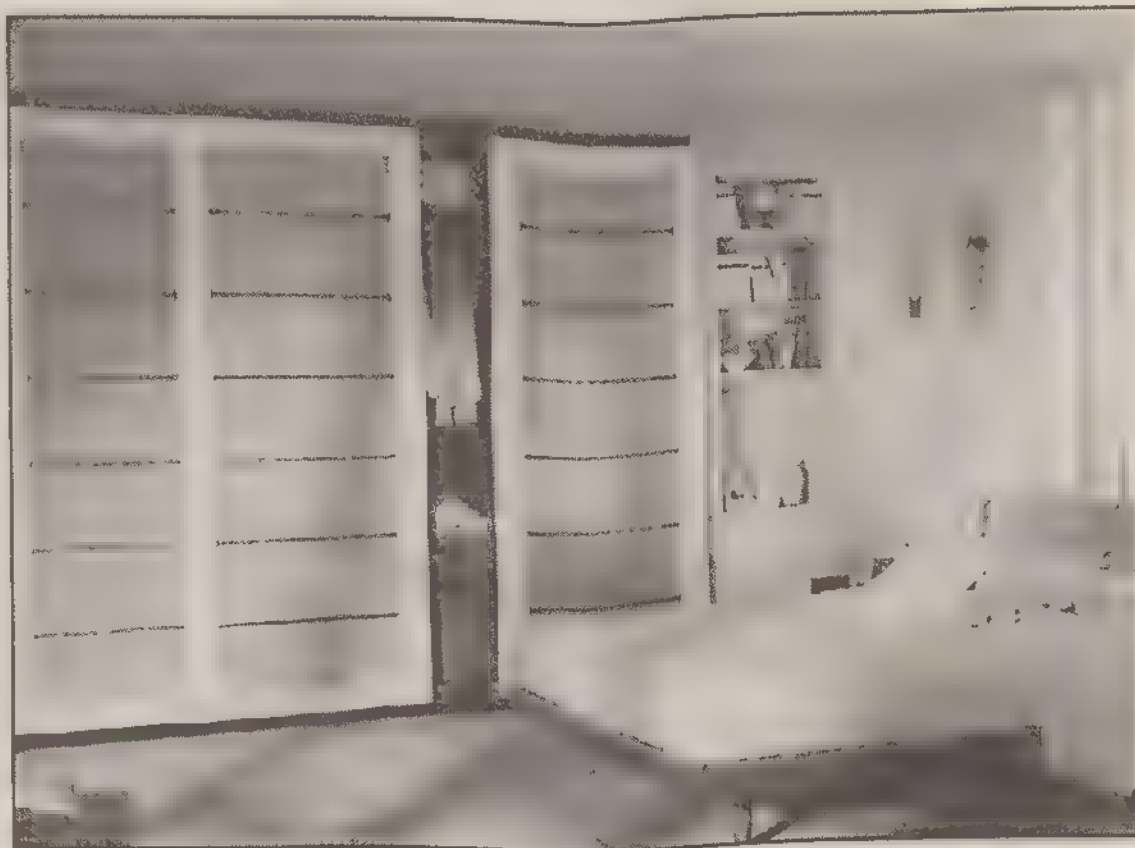


Daum, il celebre marchio che ha scritto il suo nome nel Gotha dell'arte del vetro, continua inarrestabile la produzione di oggetti di insuperabile valenza estetica. Ricerca costante, sperimentazione meticolosa di forme inedite, esplorazione di tecniche impreviste e pertinace attenzione ai momenti artistici, hanno acquisito alla manifattura fin dal suo nascere (1887) i più ambiti riconoscimenti a livello internazionale. Una produzione feconda declinata in una vasta rassegna di articoli, servizi, di piatti, caraffe, vasi, oggetti decorativi e quant'altro che denuncia, attraverso la loro ineguagliabile bellezza, la capacità creativa, il senso estetico, la professionalità degli artigiani. Nei primi anni del Novecento, la casa rigli artefice della «pasta di vetro», un materiale scoperto cinquemila anni fa dagli egizi, caduto successivamente in disuso date le difficoltà tecniche di produzione, il quale permette di dare ai manufatti una dimensione scultorea, ovvero una terza dimensione, le sue straordinarie cromie, ha attratto i più grandi scultori contemporanei che hanno creato per la Daum opere esclusive, realizzate in edizioni limitate. La stessa ha inaugurato uno specifico settore d'arte con firme di respiro internazionale e i suoi manufatti sono presenti nei principali musei, gallerie, collezioni pubbliche e private a livello mondiale e rincorse da collezionisti raffinati. Hanno fatto la loro comparsa due mesi orsono due nuove creazioni in pasta di vetro: gli «Orsi», una serie dedicata all'orso, il simpatico animale che ci rammenta la nostra infanzia attraverso lettura e pupazzi che ci inducono a un immaginario collettivo e la linea «Papillon». Quest'ultima ha come protagonista la farfalla, il delicato insetto scolpito in pasta di vetro dalle calde tonalità. Ce ne offre un esempio la «Pendulette Papillon», un orologio innestato in una forma a uovo appoggiato su una base in pasta di vetro riccamente scolpita, che una farfalla colorata ha scelto per un attimo di sosta.

È operativo anche nella nostra città l'«Emporio Armadi», emporio inteso non come magazzino bensì come ampio ventaglio di scelte per tutti i gusti, tutte le esigenze e tutte le tasche. Emporio è una parola antica che evoca profondità e ampiezza in termini di prodotti, aree di gusto e prezzi. Al presente, è un nome che contiene in sé la rassicurante premessa di essere il compendio di tutto ciò che è stato realizzato. È il luogo nel quale il desiderio di trovare ciò che si cerca diviene certezza; è un «magazzino specializzato» del quale la serietà, la sicurezza e la tranquillità della scelta sono le principali caratteristiche; un modo per «fuggire l'ansia della ricerca» e, quando vi è trasparenza nel prezzo, il timone della trattativa.

Un'azienda italiana specializzata nel settore degli armadi guardaroba propone per l'appunto un «emporio armadi» in collaborazione con il suo punto vendita locale con mille possibili soluzioni atte a soddisfare qualsiasi esigenza, ma soprattutto garantisce un'unica ed eguale qualità all'intera gamma dei manufatti. Tale collaborazione tra industria e punto vendita assicura una sinergia di intenti sia sul piano qualitativo che su quello economico. Per quanto concerne i prodotti, c'è da segnalare la nutrita rassegna della modellistica, vuoi per quanto riguarda la modularità e quindi le misure, vuoi per l'ampia palette di colori laccati e di essenze legnose.

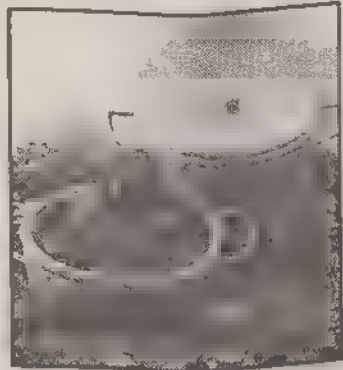
Nella fattispecie, l'azienda è particolarmente attenta alle possibili combinazioni estetiche, molto valide specie nell'abbinamento tra essenze legnose e laccati. Di grande effetto anche le trasparenze che possono venir create onde conferire profondità, dilatando lo spazio ambientale mediante l'eleganza aerea degli armadi ad ante trasparenti (mediante l'impiego di vetri acidati che impediscono la visibilità all'interno). Quattro sono le finiture interne (noce, ciliegio, vaniglia e bianco) e grande la varietà di accessori e attrezzature che permettono di organizzare lo spazio con soluzioni appropriate in rapporto alle specifiche necessità; quattro le tipologie d'apertura (a battente, a libro, scorrevole e compianare). Chiusura ermetica antipolvere e silenziosità sono garantite da tecnologie brevettate in esclusiva per l'azienda e ampiamente collaudate.



PENTOLE IN PIETRA: UN' ANTICA TECNICA DI COTTURA

Ritorna la cucina sana e naturale

Riportano in cucina i vantaggi dell'antica tecnica di cottura su pietra e fanno riscoprire il piacere di una cucina sana e nel contempo appetitosa, piastre e pentole in pietra naturale antiaderente. Una pietra che si manifesta ideale per la cottura dietetica, assai pratica e altrettanto facile da pulire, facile da usare. La pietra può essere riscaldata in pochi minuti vuoi sul fornello a gas, vuoi su quello elettrico oppure direttamente sul fuoco del camino. Una volta raggiunta la temperatura di duecento gradi circa, la pietra è pronta per essere impiegata e il calore viene conservato per trenta/quaranta minuti.



pietra venivano associati supporti in acciaio e in legno di faggio, vassoi e coperchi in acciaio inox, contrassegnati da un elegante design che permette di presentarli anche sulla tavola più impegnativa. Cuociono senza bruciare ogni tipo di vivanda, carne, pesce, uova, verdure, e così via, mantenendone intatte le proprietà organolettiche e esaltandone i sapori senza necessitare di grassi. È sufficiente una fiamma lievissima per mante-

nere costante la temperatura con conseguente risparmio energetico e grazie all'antiaderenza naturale della pietra il cibo non si attacca. Oltre a cuocere ogni tipo di cibo, tali pentole si presentano adatte per ricette elaborate che prevedono particolari attenzioni e cure durante la cottura, quali arrostiti, brasati, risotti, zuppe di pesce e quant'altro necessari di lunga cottura.

Una loro ulteriore prerogativa è rappresentata dal fatto che non è necessario seguire attentamente il processo di cottura, ci si può tranquillamente assentare, poiché il cibo non brucia, cuoce bensì in modo omogeneo. Nessun problema circa l'operazione pulizia: una volta raffreddata, la pentola si lava con acqua tiepida usando una spugna abrasiva e detergente per piatti oppure la si può porre nella lavastoviglie.



ANCHE A TRIESTE L'EMPORIO ARMADI

Vasto assortimento.
Oltre 10.000
combinazioni di forme,
aperture e finiture.

Prezzi trasparenti.
Ad esempio un grande
armadio a 6 ante
laccato a sua scelta,
a L. 2.268.000
montaggio compreso.

Pronta consegna.
Anche in sole
3 settimane
a casa Sua

Facilità di scelta.
Tanti suggerimenti
da vedere per scegliere
con semplicità e in
tutta sicurezza,
anche su misura.

Casa Mia s.r.l. - 34125 Trieste - Galleria Fenice - Tel. 040/639145



I TAPPETI FUORI DAL CORO

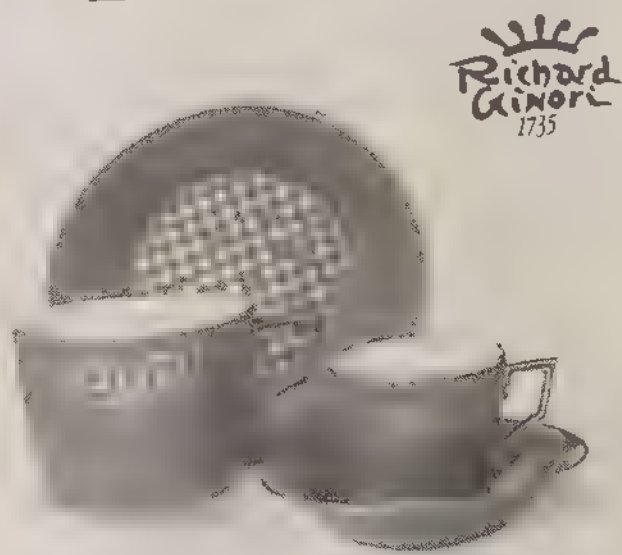
nomadi e tribali dagli anni '50

presentazioni della mostra-mercato

TACCARI

TAPPETI ORIENTALI
Dal 1920 certezza di qualità
VIA GIUSTINIANO 6PIAZZALE PARCHEGGIO
FORO ULPIANO

Liste nozze



Palazzo Tonello: un centro acquisto in centro
Un intero piano allestito per poter girare
senza fretta tra cristalli,
oggetti in argento e silver plated,
porcellane pregiate, ceramiche firmate e
oggettistica per la casa:
tutto è scelto per fare la casa semplicemente più bella.



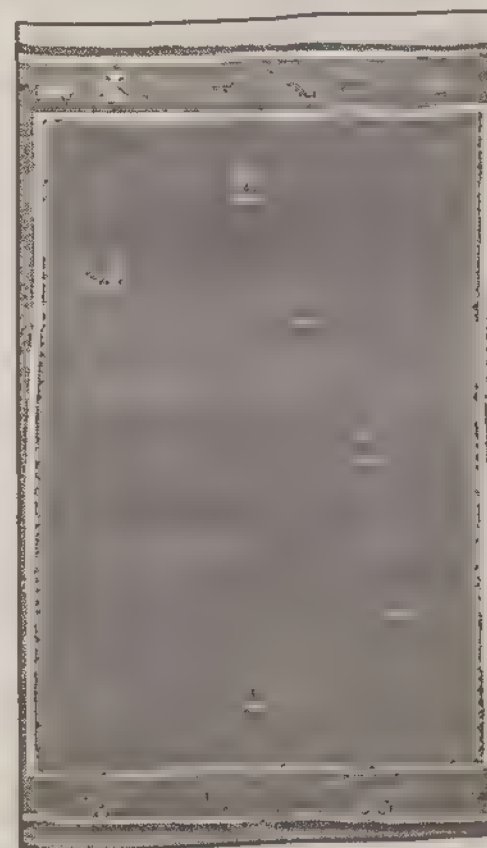
COME VIENE DIVISA L' ATTUALE PRODUZIONE - OCCHIO ALLA FORMA DEI DISEGNI

Due scuole per un tappeto

Le differenze fra i manufatti creati nelle città medio-orientali e le tribù nomadi

La produzione di tappeti orientali attualmente in atto nei Paesi del Medio Oriente si suddivide in due grandi gruppi: gli esemplari delle manifatture di città e quelli delle tribù nomadi. Le due produzioni si vanno quotidianamente diversificando sempre più, i nomadi tessono tappeti sempre più accurati mentre nelle città vengono sempre più organizzate produzioni a basso costo per il mercato commerciale. A detta degli esperti, nella produzione attuale delle popolazioni nomadi si riscontrano ancora quei valori di qualità che hanno reso famoso il tappeto orientale e ne hanno fatto nei tempi un bene da investimento. Proprio per fronteggiare la concorrenza metropolitana le tribù nomadi si attivano vieppiù nel procurarsi coloranti naturali, lane di prima scelta, senza contare la capacità intrinseca dell'artigiano che nasce dal mondo tribale. A riprova di ciò c'è da notare che dall'inizio del nostro secolo i tappeti maggiormen-

te apprezzati dai collezionisti e che hanno quindi aumentato il loro valore sono stati quelli prodotti dalle tribù nomadi del Caucaso, dell'Asia centrale e del Sud della Persia. Ciò non esclude che al presente si possa trovare un tappeto di città eseguito a regola d'arte e tappeti nomadi di qualità scadente. Bisogna ancora tener conto che in Iran il governo centrale sta incoraggiando in ogni modo il mantenimento dell'elevata qualità dei manufatti tribali anche per fornire a queste popolazioni periferiche mezzi di sostentamento e autonomia. La differenza, tra le due tipologie di produzione, in rapporto soltanto alle decorazioni dei manufatti, risiede nel disegno che è curvilineo nei tappeti di città, stilizzato in quelli tribali. Anche nella fattispecie esistono le eccezioni che confermano la regola, per cui ad esempio per quanto riguarda i tappeti Bakhtiari nelle loro esecuzioni più fini si possono trovare esemplari che sembrano veri e propri giardini.

EDIL-PORFIDI
TRENTINA

PAVIMENTI PER ESTERNI

- Fornitura e posa porfidi e arenarie
- lastrame - segati
- cubetti
- piastrelle bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE

- Moduli autobloccanti
- materiali isolanti - guaine
- materiali da muro
- tubi PVC ferro - legname per costruzione - solai - ecc.

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
Prosecco (fronte rimessa ACT) - Tel. 040/251044



Italesse. Divisione forniture alberghiere. P.le dei Legnami 1, Trieste (comprensorio ex Gaslini) tel. 383314



Selva ARREDAMENTI
UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

L. 2.023.000

Regalati
un Armadio

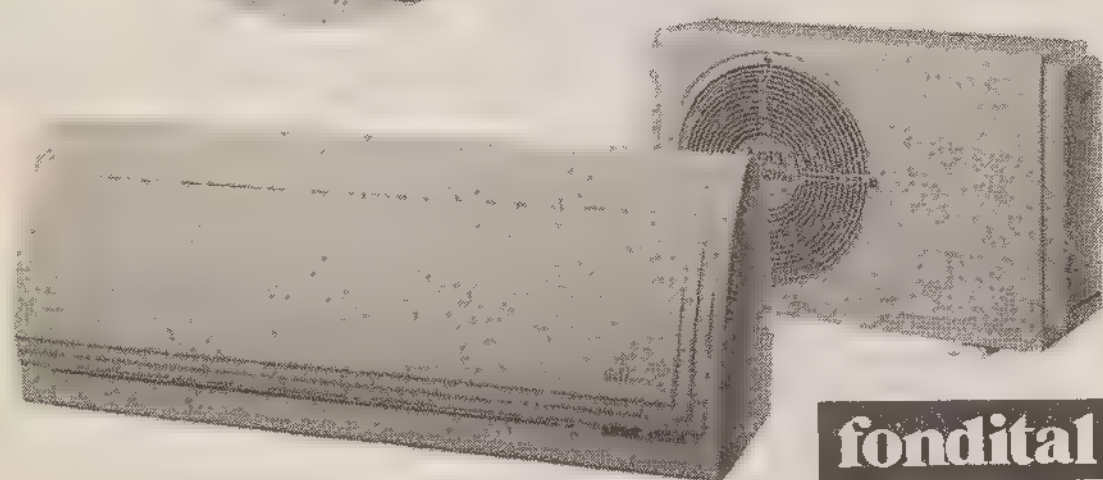
L'offerta è valida fino al 31 maggio 1996

**EMPORIO
ARMADI
ESTEL**

MONFALCONE - VIA VALENTINIS 18 Tel. (0481) 410395

CLIMATIZZATORI D'AMBIENTE

Mitigo



fondital

Slim

via dei Calderari 6 - 8
(laterale via San Marco)

telefoni (040) 307569 - 307698

CERAMICA - ARREDOBAGNO - IDROSANITARI

ORARI DI APERTURA

LUNEDÌ - VENERDÌ
9.00 - 12.45 / 14.00 - 19.00

**SABATO
SOLO MOSTRA**
9.00 - 12.00
15.00 - 18.00

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

vedi TUTTOCITTA' TAV. 4C - D2

LA GENTE SVEGLIA SI VEDE DA COME DORME



I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI DELLA REGIONE

RIVENDITORE AUTORIZZATO

FIRELLI BEDDING

MATERASSI E GUANCIALI IN SCHIUMA DI LATTICE

permallex

TRASPORTO E RITIRO

DELL'USATO GRATUITO

flexlinea

la cultura del dormire

kwad

DUNLOAN

ENNEREV

LINEA ECOLOGICA
"TUTTO NATURA"

Nouvelle Nuit

1 by Bedding

Reti tutto legno

Materassi

Lattice e Cocco

INVESTI IN SALUTE!

LA QUALITÀ DEL SONNO È ALLA BASE DEL NOSTRO BENESSERE PSICOFISICO. APPROFITTA DELLE NOSTRE PROPOSTE PER CAMBIARE I TUOI VECCHI E MALANDATI MATERASSI.

GORIZIA - Via Brigata Casale 15 - Tel. 532313
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 12 - Tel. 413005

IL MARCHIO LENOX, AL TOP DELLA PRODUZIONE MONDIALE, È IL FORNITORE DELLA «CASA BIANCA»

Porcellane presidenziali

Nell'intento di produrre la «migliore porcellana nel mondo», il pittore e ceramista americano Walter Scott Lenox fonda nel 1889 la sua prima manifattura di porcellana destinata alla produzione di servizi da tavola seguita più tardi da una seconda a Pomona e da una terza nella Carolina del Nord. La porcellana firmata Lenox (la si può mettere in lavastoviglie), raffinata, trasparente, definita da finiture di altissima qualità, presenta decorazioni sottolineate da particolari in oro ventiquattro carati e platino, realizzati a pennello e impreziositi da perle in smalto per le quali Lenox si avvale di artisti famosi quali Kate Sears, Frank Holmes, creatore del famoso servizio «Autumn», l'inglese William Merley; tanto per citarne alcuni. Dopo anni di ricerche, grazie a un segreto di fabbricazione rigorosamente tutelato, mette a



punto un'ineguagliabile pasta avorio che dona alla porcellana una sfumatura esclusiva di particolare bellezza che la rende apprezzatissima in tutto il mondo. Il primo ordi-

ne prestigioso gli proviene dal Presidente degli Stati Uniti Wilson nel 1918, seguito da quelli di altri suoi successori, quali Roosevelt (1935), Truman (1952), Reagan

(1981). La manifattura è tuttora il fornitore ufficiale della Casa Bianca e la più importante produttrice di porcellana pregiata d'America. La straordinaria collezione della Lenox si stempera in quindici servizi aventi cinque forme diverse; ne citiamo alcuni in porcellana avorio: il «Courtlyard» da design semplice i cui motivi bianchi a rilievo su porcellana avorio sono ispirati al regno vegetale e sottolineati dall'oro 24 K; l'«Autumn» con bouquet floreali e cesti di frutta policromi impreziositi da 432 perle in smalto; il «Tosca» (trae ispirazione dall'opera omonima) i cui motivi ornamentali sono rappresentati da una giostra di palme dai colori scintillanti enfatizzati da filettature nere e dorature in oro. Servizi superbi, senza tempo, destinati a chi ama l'arte della tavola alla quale infondono il tocco della distinzione e della signorilità.

L'UNICA TORCIA FLESSIBILE

Un «serpente» vi illuminerà

È approdata recentemente anche in Italia, dopo il successo registrato negli Stati Uniti, la «lampada serpente», che deve questa definizione alla sua particolare struttura che la fa assomigliare per l'appunto ad un serpente. Si tratta dell'unica torcia flessibile esistente al mondo, capace di essere snodata, piegata, contorta, mantenendo inalterata la sua forma originale senza necessitare di alcun supporto. Può attorcigliarsi ad ogni tipo di oggetto, ad un braccio, al collo, in modo da dirigere il fascio luminoso dalla stessa emessa esattamente nella zona desiderata. Grazie a questa sua attitudine, il serpente luminoso si manifesta prezioso in svariate situazioni nei posti poco o per nulla illuminati. Concepiata all'insegna delle tecnologie più avanzate, è costituita da un materiale piacevole al tatto, una lega a base di propilene resistente agli urti e ai prodotti chimici e caratterizzata dalla perfetta omogeneità della luce. L'alimentazione a pile ne garantisce un utilizzo continuo di due ore. I colori attualmente disponibili sono il bianco e il nero.

TUTTE LE NOVITÀ DEL SETTORE - GARANZIA ANCHE FINO A CINQUE ANNI

Due cuori e una... tenda

Arriva l'estate: è il momento di proteggere poggiali e terrazze - Il modello «sole-vento»

Tempo di primavera, desiderio di rinnovamento, voglia di lasciarsi alle spalle i grigi dell'inverno. È il momento in cui la padrona di casa è impegnata in una serie di operazioni domestiche che non comprendono soltanto le pulizie di prammatica, bensì anche qualche cambiamento, qualche miglioria atta a rendere il suo regno più confortevole e godibile. In questo contesto vanno annoverate le tende da sole, elementi che a prescindere dalla loro funzione specifica vanno intesi anche come fattori di notevole valenza estetica per decorare e trasformare gli ambienti esterni e renderli maggiormente fruibili. In sintesi, le tende da sole, oltre a proteggerci dalla calura estiva hanno l'abitudine a ricreare ove sistemate un'atmosfera piacevole e, se collocate sul balcone di casa, a tra-



sformarlo in un angolino intimo, protetto da sguardi esterni indiscreti. Le proposte di mercato si snodano in quest'ambito ad ampio raggio, vuoi sul piano dei materiali che su quello dei colori e dei grafismi, vuoi a livello di funzionamento. Quindi una notevole varietà di scelta, compresa quella relativa alle forme, atte a

soddisfare gusti ed esigenze plurime. Nella fattispecie, si segnalano aziende locali autorizzate dai produttori, le quali propongono una serie assai completa di colori, la più completa sul mercato con molteplici possibilità di scelta, disegni esclusivi e grande qualità: ovvero solidità e brillantezza delle tinte, resistenza al-

lo sporco, allo smog, alle muffe e quant'altro, strutture e meccanismi destinati a durare nel tempo, massima semplicità e sicurezza. Le aziende, va sottolineato, garantiscono i propri prodotti per ben cinque anni. Molti dei particolari sono in acciaio inox e speciali lavorazioni proteggono anche i punti più nascosti,

quelli da cui gli agenti atmosferici iniziano la loro aggressione. Le tende in argomento prevedono inoltre motorizzazioni e automatismi praticamente invisibili. «Sole-Vento», ad esempio, è una centralina che obbedisce alla luce: la tenda scende quando sorge il sole, risale alla sera e si ritira con l'intensificarsi del vento. Il salva-tenda raccoglie automaticamente il telo quando il vento è troppo forte. Oltre alla grande varietà di eleganti tende da sole per interni ed esterni, esiste un vasto repertorio di ombrelloni classici con supporto in legno, teli in cotone 100%, altri con struttura in alluminio laccato bianco e soffiato antiventato, altri ancora che si alzano e si abbassano, ruotano a 360°, dotati di soffiato per la fuoriuscita del vento; ombrelloni gemelli, gazebo dalla linea piacevole e montaggio facile, robusti e sicuri.

I carrelli: un tocco «classico-moderno»

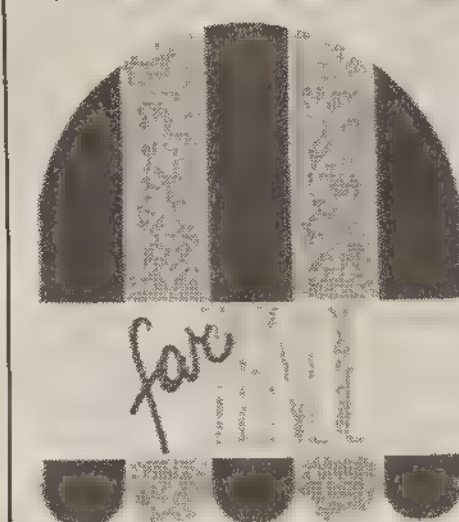
Notevole interesse rivestono nell'arredamento domestico quelli che vengono attualmente definiti complementi d'arredo, quegli effetti cioè che contribuiscono in larga misura a completare l'assetto dei vani dando agli stessi un ulteriore tocco di personalità. Si tratta in sostanza di una vastissima cartella di accessori, che per le loro prestazioni risultano, oltre che decorativi, estremamente pratici. Sono elementi che, pur con la loro eterogeneità stilistica di forme e di materiali, si compenetrano armoniosamente con qualsiasi tipo d'arredo, senza creare dissonanze estetiche, offrendo semmai spunti ornamentali di tutto rispetto. Prendiamo ad esempio i car-

relli; usati per un certo tempo come supporto mobile per servire in tavola, sono stati poi destinati a funzioni plurime, utilizzati ora come supporti per apparecchi televisivi e stereofonici, ora a mo' di bar, toilette, portagommi, riviste, libri e così via. Poderosa la rassegna che oggi il mercato offre, impossibile elencarli tutti, tali e tanti sono le impostazioni stilistiche e i materiali d'opera. Questi ultimi sono i più disparati, dando così all'utente la possibilità di reperire il carrello ideale, cioè quello che come destinazione d'uso corrisponde alle sue necessità e si armonizza in certo qual modo, pur facendo pezzo a sé stante, con il rimanente arredo. Accanto agli intramontabili

li con montanti in ottone e metallo bianco, che ben si sposano con qualsiasi tipo d'arredo, classico e moderno, si snoda la parata di quelli di cristallo, che eliminano quasi completamente il metallo, vere e proprie architetture raffinatissime e preziose, degli esemplari con struttura tubolare in acciaio tinte in vari colori, dotati di movimenti in modo da poterli posizionare a varie altezze e attrezzati in varia guisa a seconda delle necessità, per non parlare poi dei modelli di ferro tinte in colori e divertenti, che apportano una nota di gaiezza ai vari ambienti e possono essere utilizzati anche all'esterno in poggiali e terrazze e altri ancora in legno, dotati di piani estraibili.



TENDE DA SOLE



Tende a bracci estensibili, capottine, strutture fisse.

Tende da interno di ogni tipo.

VIA TIMEUS 14/b • TRIESTE • ☎ 371568

LENOX

Porcellana raffinata e trasparente di elevata qualità in pasta bianca e avorio

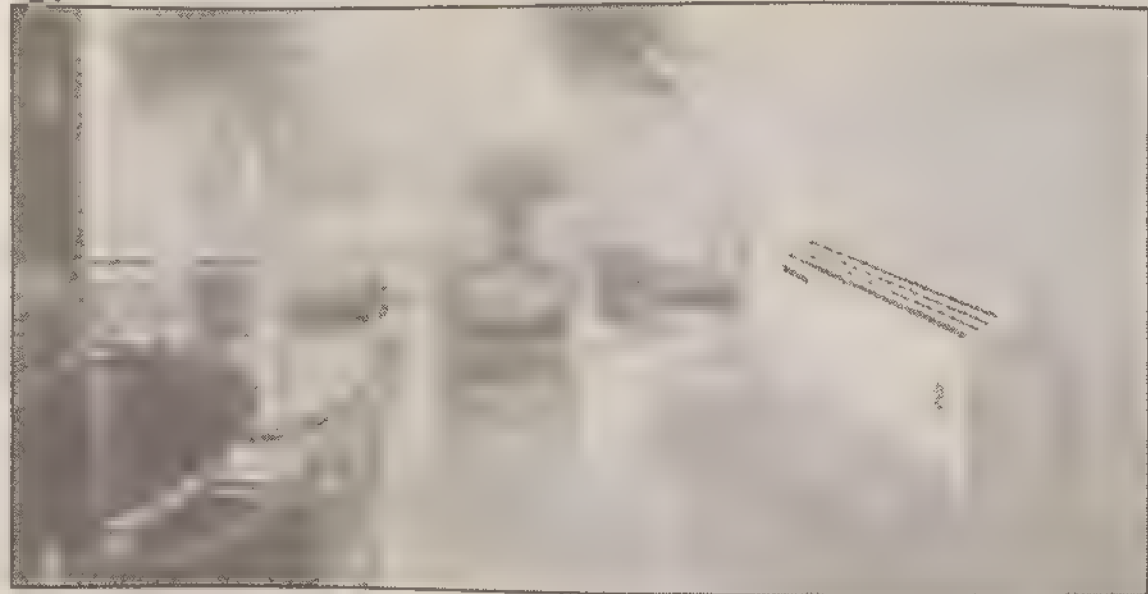
A Trieste da
GIOVANNI CESCO

Via Mazzini 17 • Tel. 631838

CONDIZIONATORI A PARETE, A PAVIMENTO-SOFFITTO, DA MURO-FINESTRA E TRASPORTABILI

Il fresco si fa in quattro

La risposta all'esigenza di creare negli ambienti, sia d'estate sia d'inverno, un clima confortevole, è data da un'azienda leader nel settore, nota a livello internazionale, la quale ha messo a punto una serie di condizionatori d'aria studiati e progettati considerando tutte le componenti di una climatizzazione ottimale. Si tratta di condizionatori a parete, a pavimento-soffitto, da muro-finestra e trasportabili. Gli apparecchi a parete, disponibili in cinque modelli, si adattano particolarmente ad ambienti di piccole e medie dimensioni, ove lo spazio è generalmente contenuto e sono richieste particolari caratteristiche di silenziosità, stanze da letto comprese. L'ingombro assai limitato ne consente l'installazione anche sopra le porte, e il design appositamente studiato ne permette anche un facile inserimento tra i mobili.



La tipologia in argomento è dotata di una centralina elettronica di controllo, che determina automaticamente il modo di funzionamento: raffreddamento, deumidificazione, riscaldamento a seconda della temperatura ambientale. Tutti i modelli risultano estremamente pratici quanto a manutenzione, data l'immediata

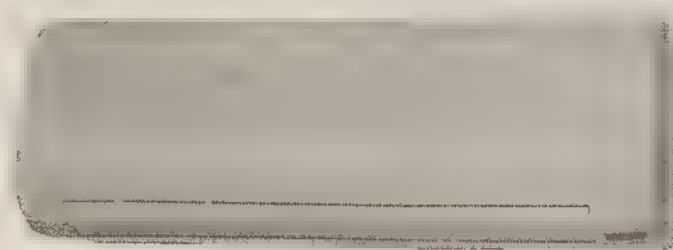
accessibilità alle rispettive componenti interne. Sono inoltre dotati di filtri rigenerabili dell'aria, sfilabili e pulibili tramite soffio d'aria o lavaggio con acqua. Per tutti i modelli è possibile effettuare il collegamento tra unità interna e unità esterna, fino a 15 metri. I condizionatori d'aria a pavimento-soffitto (8 i modelli) sono

destinati ai più svariati usi: unità abitative, negozi, uffici, con il vantaggio di poter essere installati sia a pavimento che a soffitto. Grazie all'adozione di particolari accorgimenti, sono dotati della massima silenziosità; la parte elettronica di nuova concezione ne garantisce il funzionamento anche nelle situazioni più difficili,

nonché la massima affidabilità e precisione nella gestione di tutte le funzioni. Tutti gli apparecchi sono, come i succitati, dotati di telecomando, attraverso il quale è possibile attivare e visualizzare le varie funzioni, come: accensione, spegnimento, ora, temperatura, regolazione del flusso d'aria, e così via. I condizionatori da muro-finestra rappresentano una soluzione ottimale nel campo della climatizzazione di piccoli ambienti e sono ideali per unità abitative e piccole applicazioni nel terziario. Possono essere installati con grande rapidità senza necessità di particolari interventi per la loro messa in funzione. Alcuni modelli sono destinati al solo condizionamento estivo, altri possono essere utilizzati anche per il riscaldamento nelle mezze stagioni. La silenziosità, una delle caratteristiche essenziali che si richiedo-

no a un condizionatore, è garantita da una serie di accorgimenti che ne riducono al minimo la rumorosità. Sostituiti sistemi che si autoregolano rendono ottimale il clima dell'ambiente e, attraverso un display (video) posto sul telecomando, vengono forniti dati e programmi di funzionamento. La manutenzione è facilitata dalla possibilità di estrarre completamente tutta l'apparecchiatura dall'involucro, consentendo di accedere liberamente a ogni sua parte. Il nuovo condizionatore trasportabile, messo a punto dall'azienda, grazie a un attento studio dimensionale ed estetico, è facilmente inseribile in ogni ambiente; è molto maneggevole e facilmente trasportabile grazie alle sue ridotte dimensioni e alle maniglie di cui dispone. Ideale per piccole unità abitative, e reperibile in due modelli, la sua silenziosità è garantita.

È SUFFICIENTE PREMERE UN TASTO PER OTTENERE IL MASSIMO COMFORT



CLIMATIZZATORI
DEUMIDIFICATORI
POMPE DI CALORE

FUJITSU

Multisplit - ad incasso - a parete
a pavimento - a soffitto

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
in comode rate senza interesse

NICOSIA

Via Matteotti 54/A
TRIESTE
Telefono 040/369135
Pronto assistenza 0337/539231

Sistema Qualità Certificato
"Terzo Responsabile"

Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione

CERT. N° 017 UNI - EN 29002 (ISO 9002)

UN PRODOTTO DI SINTESI RESISTENTE

Arriva Duralight: il bagno del 2000 «indistruttibile»

Un nuovo modo di vivere il bagno è stato ideato da un'azienda nazionale che ha messo a punto un sistema che ne semplifica e trasforma l'arredo. Tecnologia, design, praticità, assoluta qualità e innumerevoli funzioni sono le connotazioni su cui il progetto si basa e grazie alla flessibilità delle sue componenti e alla gamma dei colori propone numerose combinazioni d'arredo. Il piano lavabo è realizzato con un materiale innovativo, il Duralight, un prodotto di sintesi costituito dal 40% di resina acrilica, dal 60% di una carica di tridato di alluminio che presenta numerose caratteristiche. È solido, omogeneo, non poroso, resistente agli agenti chimici e ai tensioattivi presenti nei prodotti di pulizia per il bagno, resistente a temperature fino a 2000 gradi senza subire deformazioni o danneggiamenti superficiali, non emette fumi tossici in caso di incendio grazie alla matrice acrilica di cui è composto. È inoltre resistente agli urti e facile da ripristinare anche in caso di scalfitture particolarmente gravi con un leggero passaggio di carta vetrata molto fine. La lucidatura con normale polish permette di ripristinare l'originaria bellezza. Trattandosi di un materiale non verniciato ma colorato nella massa, consente facilità di manutenzione anche nei casi più difficili (sigaretta lasciata accesa o smalto per le unghie) con prodotti reperibili in commercio senza dover ricorrere a manodopera esterna. Il programma è frutto di una ricerca condotta nell'ottica di una razionale gestione degli spazi dell'ambiente. Ne sono un esempio le cassette laterali in poliuretano sospese e componibili e quella dello spazio sottostante il lavabo, spesso inutilizzato, trasformato in un utilissimo contenitore a scomparti. I cassetti laterali ruotano invece di 270 gradi rendendo più pratico ed agevole il loro utilizzo. La mensola sopra il lavabo in poliuretano ospita il gruppo miscelatore, una comoda doccetta estraibile e un pratico dosatore di sapone liquido. Il piano lavabo può così essere sfruttato per disporvi gli oggetti da toilette. La specchiera, già predisposta per l'impianto elettrico, è caratterizzata da profili in alluminio e da una struttura in poliuretano che consente di trattenere i frammenti del cristallo in caso di rottura. La gamma dei colori del Duralight contempla bianco, perla, acquamarina, rosa, pesca, beige, granito bianco, rosa e grigio; quella del poliuretano i colori bianco, amaro, blu mare, verde smeraldo.

LA VASTA FAMIGLIA DI PIANTE D'APPARTAMENTO

Cactacee. Ma non chiamatele «grasse»

Originarie del continente americano, le cactacee, dette anche succulente per la loro attitudine ad accumulare acqua nei loro tessuti, costituiscono un capitolo interessante e attualissimo nella geografia delle piante d'appartamento. Oltre alla loro buona durata sono molto decorative, specie se riunite in gruppi di esemplari diversi e a formare piacevoli composizioni. Molto vasta è la famiglia di queste piante e indefinibile il numero delle varietà che la stessa contempla. Sono comunemente conosciute col nome di «piante grasse» dalle quali tuttavia si differenziano. Sono infatti cactacee tutte quelle piante provviste delle cosiddette «areole», ovvero di piccole protuberanze, talora impercettibili, dalle quali promanano fiori, aculei, peli, setole, spine. Le cactacee sono anche generalmente ritenute proprie delle zone desertiche ma c'è a questo proposito da osservare che esse non vegetano affatto nei deserti caratterizzati da particolare aridità bensì in quelli ove periodi di siccità anche lunghi sono intercalati da piogge brevi ma copiose. In questo caso le piante immagazzinano l'acqua piovana che utilizzeranno per tutto il periodo asciutto fino a ricostituirla con le nuove piogge. Accanto alle cactacee proprie dei deserti ve ne sono altre che vegetano nelle foreste umide. Alcune piante di questa tipologia fioriscono a domicilio con fiori dai colori variopinti. Amano la luce del sole ma qualche problema può sopraggiungere durante la stagione invernale in quanto temono il freddo. In questo periodo sarà sufficiente porle in un sito in cui la temperatura sia mite, esponendole il più possibile alla luce solare. Le annaffiature saranno regolari durante il periodo vegetativo mentre d'inverno sarà opportuno garantire loro quel minimo di umidità in modo da consentire al terriccio di non asciugarsi completamente.



I SISTEMI DI IRRIGAZIONE

L'acqua giusta per il giardino

L'avvento della bella stagione induce chi ha la fortuna di possedere un giardino a provvedere alla sua irrigazione. Allo scopo di rendere tale operazione meno pesante, un'industria tedesca leader nel settore degli elettrodomestici portatili propone in quello specifico del giardinaggio una serie di novità atte a risolvere qualsiasi problema, consentendo di curare il proprio giardino senza alcuna fatica. In tema di irrigazione, propone un ampio ventaglio di utensili studiati in rapporto ad ogni tipo di giardino: a spruzzo, circolari, rettangolari e ad impulsi. L'irrigatore a spruzzo, ad esempio, dà luogo a un effetto pioggia, quelli rettangolari e circolari garantiscono un'irrigazione uniforme e costante, quelli ad impulsi distribuiscono sul terreno un fascio nebulizzato. Tutti i modelli e in parti-

colare quelli rettangolari garantiscono il minimo spreco d'acqua. L'ultima novità in questo contesto è rappresentata da un esemplare la cui potente turbina assicura la massima resa anche in caso di scarsa pressione dell'acqua. Dispone inoltre di un selettore a quattro stadi per una perfetta regolazione del raggio d'azione in rapporto alle diverse situazioni d'impiego. Altri due utensili destinati alla potatura delle siepi, allo scopo di evitare i pericoli che possono verificarsi durante l'operazione, sono stati messi a punto dalla medesima azienda. Sono due tagliasiepi dotati di eccezionale sicurezza, garantita tra l'altro da un interruttore d'arresto che evita istantaneamente spiacevoli sorprese nel caso in cui le lame s'incastrino incidentalmente come ad esempio contro sporgenze nascoste.

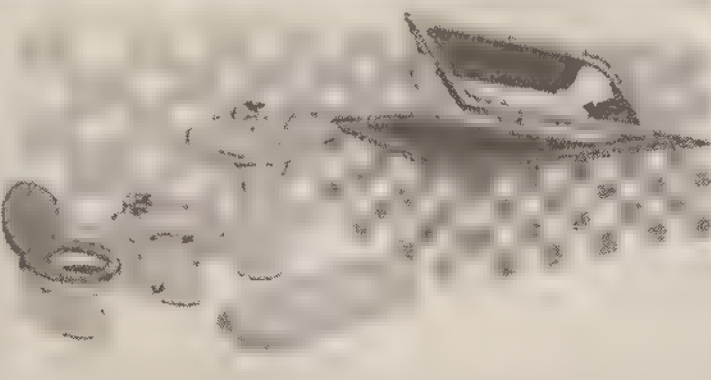
CENTRO BAGNO

SPECIALISTI IN RESTAURI COMPLETI
DI BAGNI E CUCINE - Preventivi gratuiti

TRIESTE

Strada di Fiume 19
Tel. 94.27.27

- Aperto lunedì -



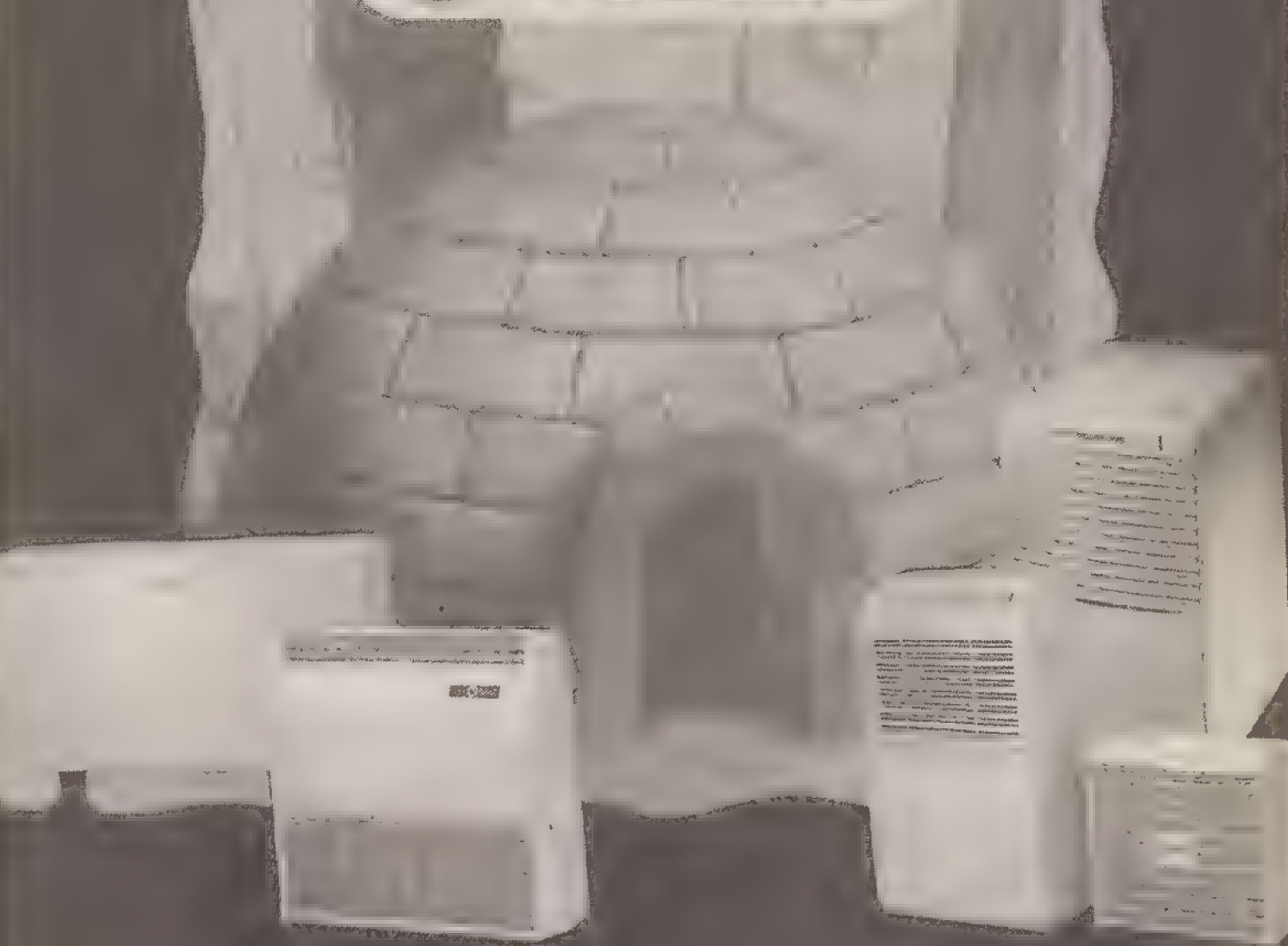
La Selettiva del Mobile

PROGETTAZIONE DI INTERNI

CERVIGNANO
del
FRIULI
Via Aquileia 63
Tel. 0431/32675

CLIMATIZZATORI D'ARIA
a pavimento e a soffittoCLIMATIZZATORI
TRASPORTABILI
DEUMIDIFICATORI
MANGIAUMIDOVENTILCONVETTORI
e REFRIGERATORI
D'ACQUA
CONDIZIONAMENTO
CIVILE
e
INDUSTRIALE

POLO
NORD
RIELLO



Agenzie di TRIESTE

ORO sas di ROBERTO ORO via F. Severo 42 - tel. 040/569201 - 569202
TRIVELLIN ERMANNIO srl via F. Severo 75/D - tel. 040/568222 - 568125

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA



Società Editrice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766.

UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/423353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoliera), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica-

te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Lavoro pers. servizio richieste

REFERENZIATA offresi lavori domestici anche assistenza anziani stabile libera subito. Tel. 040/826314 dopo le 20. (A5261) **SIGNORA** triestina 33enne colta fidata ottima cuoca amante bambini automunita ottime referenze offresi come baby-sitter o governo casa. Tel. 040/774391. (A5222)

Impiego e lavoro richieste

CONTABILE pluriennale prima nota bilanci dichiarazioni fiscali uso computer capacità lavoro autonomo telefonare ore pasti all'820200. (A5350) **RAGAZZA** volenterosa cerca urgentemente lavoro anche come baby-sitter o altro. Telefono 040/630248. (A5083)

Impiego e lavoro offerte

APPRENDISTA per buffet cercasi. Presentarsi via Casa di Risparmio 4. (A5397) **CERCASI** apprendista aiuto banconiere o aiuto banconiere part-time, si richiede bella presenza e serietà. Presentarsi al bar Metropolitan, via Carducci 4, sabato 11/5 dalle ore 8 alle ore 11. (A5404)

CERCASI per gelateria in Germania banconiera collaboratrice domestica. Per informazioni 0049-9621-32241. (A250)

CONCESSIONARIA Autocarri cerca venditore con esperienza, provincia Gorizia-Trieste, auto aziendale, assunzione immediata. Telefonare al 0337/531341. (GUd)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G233279)

OFFRO opportunità di guadagno part-time e/o tempo libero. Tel. 0435/728468. (A5370)

PER potenziamento aziendale cerchiamo responsabile di zona max 35enne nessun investimento, fisso mensile 2.000.000 tel. 0421/75468.

STAI cercando una buona attività indipendente? Cerchiamo persone in tutte le zone in cui operiamo. Per appuntamento informativo: 0368/318022 oppure 0435/32559. (Gpd)

TIPOGRAFIA cerca urgentemente stampatore offset esperto. Telefonare 0481/777431 (ore ufficio), 0432/753263 (serali). (C0355)

AGENTE per zona con clientela pluriennale consolidata, provvigioni, garanzie, incentivi. Tel. 02/55015237. (G211395)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

Rappresentanti

AGENTE per zona con clientela pluriennale consolidata, provvigioni, garanzie, incentivi. Tel. 02/55015237. (G211395)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

CONCESSIONARIA di pubblicità leader nel Triveneto ricerca per le province di Trieste-Udine e Gorizia agenti a cui affidare la vendita pubblicitaria locale dei circuiti televisivi Italia 7 - Telepadova e Odeon Tv - Teleregione. Gli interessati sono invitati a telefonare a: Progress Srl 049/8070322 h.u. (G537)

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

La durata dei BTP decennali inizia il 1° febbraio 1996 e termina il 1° febbraio 2006.

I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **9,50%**, pagato in due volte il 1° agosto e il 1° febbraio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.

Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'**8,51%** annuo.

Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 13 maggio.

I BTP fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1996; all'atto del pagamento (16 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Acquisti d'occasione

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni. Tel. 040/638525, orario negozio. (A5185)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5255)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli. Tel. 0481/69261, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi.

OPEL Calibra rossa cat. 1992. Golf GTI tetto apribile. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A099)

Y10 Fire 1990 30.000 km. Y10 Touring. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A099)

Appartamenti e locali

AZIENDA leader distribuzione beni durevoli ricerca in affitto a Trieste locale commerciale 250/500 mq zona facile accesso possibilità parcheggio. Inviare proposte al fax 051/320860, telefono 051/320920. (A5401)

RABINO 040/368566 appartamento Roiano di piccola metratura piano basso composto da soggiorno cucina camera bagno cerchiamo per nostro cliente, definizione in un'unica soluzione. (A00)

RABINO 040/368566 cerca appartamento Roiano di piccola metratura piano basso composto da soggiorno cucina camera bagno cerchiamo per nostro cliente, definizione in un'unica soluzione. (A00)

RABINO 040/368566 cerca appartamento Roiano di piccola metratura piano basso composto da soggiorno cucina camera bagno cerchiamo per nostro cliente, definizione in un'unica soluzione. (A00)

abitabile Scorcio Greta Barcola definizione immediata. **RABINO** 040/368566 cerchiamo appartamento zona Università piccola metratura adatto studenti definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo urgentemente appartamento in affitto di 120 mq circa zona Carlo Alberto-Locchi per ns/referenziato cliente.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio da restaurare. Grande metratura, ottime condizioni contrattuali. 040/371361. (A)

FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Ponterebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
18.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.25 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gi. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (*) Zagabria Gi. Kol.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termin.
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (*) Roma Termin.
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (*) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (*) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine via Venezia S.L.
6.46 R (*) Udine
7.23 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

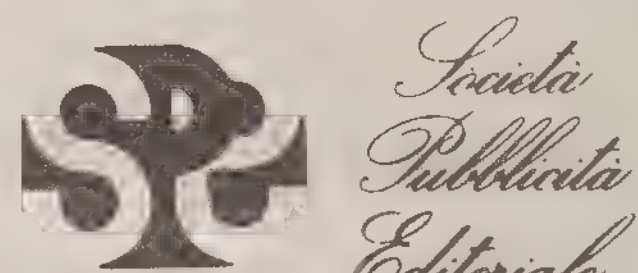
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.



TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

La durata dei CCT inizia il 1° maggio 1996 e termina il 1° maggio 2003.

L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° novembre e il 1° maggio di ogni anno di durata del prestito, verrà determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestrale, al netto della ritenuta fiscale.

Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari all'**8,20%** annuo.

Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 13 maggio.

I CCT fruttano interessi a partire dal 1° maggio; all'atto del pagamento (16 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

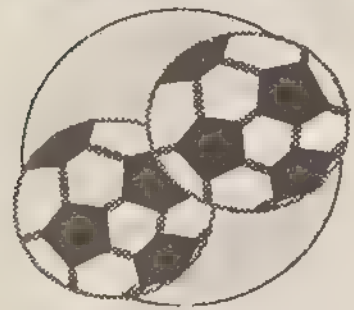
Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

ERRATA CORRIGE

CALCIO

JUVE / NUOVA PUNTATA DELLA TELENODELA BIANCONERA, L'ATTACCANTE CAMBIA IDEA



Viali bacia la mano alla Signora

Sarebbe disposto a ridurre le sue pretese economiche pur di poter restare a giocare con la squadra di Lippi

TORINO — «Spero di rimanere alla Juventus e sono disposto anche a proporre qualcosa di diverso, a ridurre le mie pretese. Finché non mi diranno "grazie di tutto e arrivederci" non prendo in considerazione altre ipotesi. Credetemi, io non ci metto più di un minuto a capire se la società ha piacere che resti qui oppure no. Gianluca Viali ha compiuto una netta inversione di tendenza nella gestione del suo futuro. Accetta di andare incontro alla dirigenza bianconera, magari firmando un contratto annuale a ingaggio ridotto. Un mese fa, non era così».

Indossare la maglia che gli ha regalato tante soddisfazioni parrebbe dunque più importante del guadagno che ricaverrebbe scegliendo un'alternativa straniera: Glasgow Rangers o Chelsea, ad esempio. «Mi dispiacerebbe andarmene da questa squadra, ma non mi faccio illusioni», il comico di basso voce di chi cova il presentimen-



Gianluca Viali

to di non essere più considerato. «Lo ammetto: continuo a sperarci, almeno fino al 23 di maggio», ha aggiunto Viali col sorriso. Gianluca ha infatti rimandato ogni decisione al periodo successivo alla Coppa. «Per non avere pensieri», come aveva dichiarato in un'intervista qualche tempo fa, immaginando di giocare una finale in bianconero, con addosso la squallida consapevolezza di non appartenere più a quella squadra. «E' illogico», aveva

Ma la società potrebbe ormai aver già scelto un'altra strada

aggiunto con una smorfia.

Ma adesso che il giorno fatidico della finalissima con l'Ajazz si avvicina, il capitano sente l'esigenza di recapitare il messaggio che suona pressappoco così: fate-mi restare, voglio rimanere alla Juventus.

C'è tuttavia il rischio, teorico e concreto, che la società bianconera abbia già pianificato la sua strategia di mercato. E c'è pure il rischio che la conseguenza sia il divorzio dall'attaccante: questione di denaro, se, ma soprattutto di carta d'identità. «Se dovrò lasciare la Juventus non proverò amarezza, perché mi rendo conto che una società può ave-

re esigenze diverse dalle mie. Sapete, io rispetto nella maniera più assoluta decisioni di ogni genere. E solo il tempo dirà se quello che è stato deciso era giusto o sbagliato», il frutto di lunghe e accurate riflessioni.

Tra una considerazione e l'altra sul contratto, anche briciole di Champions League. Viali ha parlato della partita del 22 maggio come fosse il match più importante della sua vita. E, forse, è così. Perché potrebbe rappresentare l'addio da un lato e perché il capitano ha ancora «sullo stomaco» la finale di Wembley, quando la sua Sampdoria, psicologicamente troppo scarica, perse la finale contro il Barcellona. «Questa partita per noi è questione di vita e di morte. Queste sono sfide che fanno resuscitare anche i morti e sono sicuro, infatti, che saremo tutti disponibili in piena forma. Il match dell'Olimpico rappresenta una stagione di lavoro: ridarebbe anche la vista ai ciechi...».

JUVE / RAGGIUNTO UN ACCORDO SULLO STADIO Scongiurata la fuga da Torino

TORINO — La Juventus il prossimo campionato non lascerà Torino. Si risolve con una decisione di buon senso la grande diatriba per lo stadio Delle Alpi. E' questo l'esito della lunga ed estenuante trattativa che ha impegnato duramente il Comune e il club bianconero per l'uso del grande impianto costruito per i campionati del mondo di Italia '90. Attorno al tavolo si sono trovati la società bianconera, il Torino, la proprietà dello stadio (Istituto San Paolo), la subconcessionaria Publigest e il sindaco di Torino, Valentino Castellani.

La trattativa tra le parti si è conclusa verso le 22,30, dopo quasi sette ore di discussione. All'uscita dalla sala dove si è svolta la riunione è stata confermata l'intesa per ancora un anno di par-



tite al «Delle Alpi» da parte di Juventus e Torino.

Le novità emerse dall'incontro sono state sintetizzate dall'amministratore delegato della società bianconera, Antonio Giraudo: passaggio della gestione della pubblicità nello stadio dalla Publigest a Juventus e Torino e disponibilità del Comune a prendere in esame l'ipotesi di uno stadio dedicato solo alle partite di calcio.

Giraudo ha infatti sostenuto che la funzione polivalente del «Delle Alpi» è fallita del tutto. L'accordo raggiunto ieri sera non sarà rinnovabile: lo hanno concordato unanimemente le parti e il sindaco Castellani ha sottolineato che c'è l'impegno di tutti a riversarsi in tempi strettissimi: «Esco da questa riunione - ha detto - con la convinzione che ha vinto la città e ribadisco che tutte le ipotesi sul destino del Delle Alpi sono ancora premature, compresa la soluzione della ru-spa».

Juventus e Torino hanno accettato di pagare l'affitto e le spese di gestione dello stadio: la società di piazzale Crimea pagherà 5 miliardi e 500 milioni, il Toro 2 miliardi. Crollano, di conseguenza, le possibilità di vedere i bianconeri emigrare a Bologna, come era stato ventilato nei giorni scorsi.

EUROPEI
Per i «book» Italia e Germania le finaliste

LONDRA — Gli azzurri faranno scintille agli europei di calcio nel Regno Unito se l'industria britannica delle scommesse vede giusto. Per i «bookmakers» britannici lo scenario più probabile è una sfida tra Italia e Germania alla finalissima in calendario allo stadio londinese di Wembley per il 30 giugno.

Non sono però favorevoli al tricolore i pronostici sul risultato di Wembley: la nazionale tedesca è la grande favorita, con 9 a 2 (il che vuol dire ad esempio che chi punta duemila lire sulla vittoria della Germania ne guadagnerà novemila se la realtà gli darà ragione).

I «bookmakers» ufficiali di Euro96, Ladbrokes, danno invece l'Italia per 5 a 1. L'Olanda è terza (11 a 2) e poi viene (carità di patria?) l'Inghilterra.

A poco meno di un mese dal via degli europei, l'industria delle scommesse è in piena attività: Ladbrokes, che con 1900 botteghe in tutto il paese controlla il 25 per cento del mercato, ha già ricevuto più punte di quanto aveva previsto per il periodo pre-campionato. Gioiscono anche gli operatori minori: un portavoce di City Bookmakers, un piccolo botteghino di Londra, ha indicato che le puntate come quelle degli ultimi giorni non le aveva mai «viste né sperate».

Per «Bookmakers», un altro negoziante di Londra, questa potrebbe rivelarsi la migliore stagione in assoluto.

UDINESE
Tentoni e Turci restano a Cremona

UDINE — Spedizioni bolognesi per gli uomini mercato di via Cotonificio. Risultato: nulla di fatto. Anzi, è saltata pure la manovra che avrebbe dovuto portare Turci e Tentoni in bianconero e la coppia Battistini-Marino in grigiorosso (quello della Cremonese). «Troppa alta le pretese - commenta Carlo Piazzola, general manager bianconero, raggiunto al telefonino sulla via del ritorno - dei dirigenti lombardi, i quali danno una valutazione di 9 miliardi per entrambi i cartellini. Non se ne farà assolutamente nulla».

Continuano, invece, i colloqui fra il dirigente e le numerose società che concupiscono i gioielli di casa Pozzo. Le ultime richieste sono della Lazio e della Fiorentina che vogliono assolutamente, almeno così sostiene Piazzola, «trovare».

Ametrano. Per Rossetto continua il dialogo con il Milan che avrebbe inserito nella trattativa anche i giovani Coco e Locatelli (attenzione però, si tratta di prestiti). Si vedrà. Continua l'interessamento dei friulani a Ruggero Rizzitelli, che viene offerto da Cagliari a mezza serie. Avere riscattato a breve Giovanni Bia dall'Inter. L'operazione è praticamente già conclusa, mentre Igor Shalimov tornerà alla base per poi essere girato al suo pignone Zeman nella capitale, sponda biancazzurra.

CEREZO VUOL FARE L'ALLENATORE IN ITALIA

«Sparo le ultime cartucce, poi tornerò alla Samp»

BELO HORIZONTE — «Sono le mie ultime cartucce in campo e le voglio sparare bene, nella squadra con la quale ho cominciato 26 anni fa, in attesa di capire se riuscirò a realizzare il mio sogno di allenare i giovani della Sampdoria». Lo ha detto Toninho Cerezo, che nelle ultime due settimane ha giocato tre partite e persino segnato un gol con la maglia dell'Atletico Mineiro.

«41 anni si deve correre meno - ha detto ancora Cerezo - e quindi bisogna capire quando è il momento giusto per farlo: i riflessi non sono più

gli stessi, lo scatto non è più bruciante come una volta, comunque il calcio di oggi mi aiuta perché gli spazi sono ristretti. Ci vuole velocità ma non si può portare tanto palla come ai miei tempi».

Cerezo, che aspetta sempre una chiamata da Enrico Mantovani, è tornato a giocare dopo sei mesi di riposo forzato, dovuti a vari infortuni, l'ultimo dei quali è stato uno straripamento al polpaccio. Ma il momento e il luogo del suo ritorno in campo non sono casuali. «Ho sempre pensato di tornare a giocare nell'Atletico per chiudere qui la carrie-

ra, è una specie di debito con i tifosi - ha detto Cerezo -. Ma con i dirigenti precedenti non avevo buoni rapporti, mentre quelli attuali sono amici miei, ed è per questo che me la sono sentita di provare: il contratto è iniziato in marzo, solo adesso sono in grado di giocare. Ho tempo fino al 30 luglio per provare a me stesso, al club e ai miei tifosi che ho ancora qualcosa da dare - ha detto ancora Cerezo - poi vedrò se finalmente mi chiamano da Genova. Il mio sogno sarebbe di ritrovarmi Viali e Mancini, e non è detto che non si realizzi».

COPPA COPPE / GRANDE EUFORIA NELLA CAPITALE

Paris, il plauso di Chirac

Passerella ai Champs Elysées, incidenti e qualche ferito

PARIGI — I tifosi parigini sono impazziti ieri per la prima vittoria in campo europeo conquistata da una squadra della Ville Lumière. Il Paris Saint-Germain, che mercoledì sera a Bruxelles ha conquistato la Coppa delle Coppe battendo per 1-0 il Rapid Vienna, è stato ricevuto all'Eliseo dal presidente Jacques Chirac, mentre sugli Champs-Elysées i rossoblu hanno raccolto un vero trionfo.

Luis Fernandez, il giovane allenatore che ha già annunciato di voler lasciare la panchina perché non regge la tensione, ha portato la Coppa all'ingresso nel palazzo presidenziale, dove Chirac ha esordito: «Adesso ho capito come si diventa malati di cuore. Ma è stato meraviglioso, complimenti a tutti». Un grazie particolare, il presidente l'ha riservato al «titolo geniale» di Bruno N'Gotty che è valso la vittoria (anche se è stato deviato da un difensore austriaco, ndr) e al «davvero accanito» e «ammirevole» di Fernandez. Bernard Lama, capitano e portiere, ha donato al capo dello stato la sua maglietta e i guanti indossati ieri sera. Qualche imbarazzo, presto sciolto

dalle risate, c'è stato alla presentazione dei giocatori. Alain Roche, Laurent Fournier, Vincent Guerin e Julio Cesar Dely Valdes - infatti - si erano tinti a sorpresa i capelli di rosso e di verde. Mentre già si era passati agli autografi, è arrivato anche - zoppicando - il brasiliano infortunato, Rai.

All'uscita dall'Eliseo, il gran defilé sui Campi Elisi. In realtà i tifosi hanno aspettato i loro beniamini praticamente dalla scorsa notte sugli Champs-Elysées.

Ci sono state anche le solite intemperanze, autobus distrutti, vetrine danneggiate e un totale di sei persone finite in gendarmeria e qualche poliziotto lievemente ferito. Ma, nel complesso, è stata una giornata di festa, che è cominciata con i giornali in edicola.

Ieri mattina, la squadra era stata ricevuta all'Hotel de Ville dal sindaco Jean Tiberi. Michel Denisot, il «patron» della squadra nonché dirigente della tv via cavo «Canal Plus», si è detto «molto soddisfatto» dell'accoglienza ricevuta in comune.

STAGE

Grado
Camp '96
per calciatori
in erba

GRADO — Gigi De Agostini (ovvero uno dei più bei nomi offerti dal Friuli al calcio che conta), Edi Reja (il goriziano quest'anno alla guida del Brescia), Claudio Bordon (il preparatore atletico che lo scorso anno l'Inter voleva strappare all'Udinese): sono loro le prime firme del «Grado camp '96», il corso di avviamento e perfezionamento al gioco del calcio per ragazzi tra i 10 e i 15 anni organizzato per il periodo tra il primo e il 13 luglio prossimi a Grado.

Lo staff tecnico messo assieme per l'occasione presenta una serie di nomi noti nel mondo dello sport, e non solo regionale: tra gli altri ci sono infatti anche l'allenatore dei portieri dell'Udinese Alessandro Zampa e Maurizio Ciocchetti, già preparatore atletico della Federazione sport invernali. Inoltre è prevista la partecipazione, per alcune dimostrazioni, di calciatori di serie A. Le due settimane di allenamento sul campo della Gradese prevedono due sedute di allenamento al giorno ma anche attività in mare e giochi sulla spiaggia e altre attività ricreative. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi a Raul Mario Zola ogni giorno dalle 15 alle 20 telefonando al numero 0431-83310.



TRIESTE — Alla Triestina piacerebbe tanto che la fase regolare fosse già terminata, in modo da tenersi ben stretto in sacoccia quel quarto posto utile a partecipare ai play-off. Purtroppo, però, al traguardo manca ancora due «muri», rappresentati dalla trasferta di Pontedera e dall'incontro con il Livorno. Saranno impatti terribili, soprattutto dal punto di vista psicologico, dopo le due ultime «stecche».

Roselli pare intenzionato a portarsi in terra toscana una formazione alquanto abbottonata, affiancando al Condor in attacco il quasi recuperato Gubellini e mettendogli dietro una bella cerniera di centrocampio. Linea alla quale dovrebbe partecipare anche Polmonari, finalmente pronto per reggere i 90'. «Pian piano sto recuperando - spiega il centrocampista fiorentino -. Bisognerà trattare con tutto il rispetto questo Pontedera, una squadra che poteva fare molto meglio di quanto non abbia fatto».

L'obiettivo triestino (oltre che raggiungere i play-off) sembra quello di sgombrare dalla mente paure e fisme retrograde delle ultime, alquanto blande prestazioni. Solo ritrovando coraggio in loro stessi, potranno raggiungere il traguardo. «I primi a non essere soddisfatti delle nostre presta-

TRIESTINA / PARLA POLMONARI

«Non facciamo calcoli: a Pontedera per vincere»

zioni - assicura «Polmo» - siamo proprio noi. E capiamo benissimo i tifosi che storcono un pochino il naso. Ma ci sono tante motivazioni che hanno portato a risultati poco brillanti; talmente tante cose che risulta difficile individuare i problemi veri. Ma tutto bisognerà metterlo da parte subito e lavorare soltanto per il nostro obiettivo: lottare per la promozione tramite i play-off».

Un obiettivo che sembrava a portata di mano e che invece si è leggermente allontanato. Ora, contro le due toscane, i rossoalabardati dovranno giocarsi un intero campionato. E nessuna delle avversarie farà regali. Alla Triestina servono quattro punti per sperare di approdare in paradiso. «Non vogliamo fare tabelle - il pensiero di Andrea -, calcoli è assurdo farli e non mi sembra proprio il caso. Andremo a Pontedera per fare il risultato migliore e poi vedremo. Nessuno è in grado di pensare di poter fare un punto contro una formazione e tre punti contro l'altra, oppure il contrario. Sarebbe offensivo anche nei confronti dei prossimi avversari. Sappiamo solo che dobbiamo raggiungere l'obiettivo prefissato, in qualsiasi modo e senza tante congetture. Ed è proprio questa la maniera migliore per centrarlo.

a.r.



Malgrado il gesto, Polmonari non si arrende.

TRIESTINA / IL REGOLAMENTO
Play-off: l'Unione deve evitare di essere affiancata anche dalla Vis

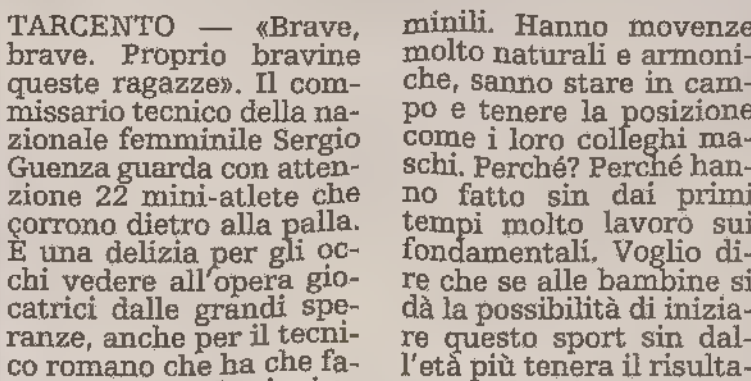
TRIESTE — L'Alabarda non può finire la prima fase del campionato a pari punti con la Fermana né con la Vis Pesaro. Pena, la probabile esclusione dai play-off nel caso che arrivasse al quinto posto assieme a una di queste due squadre. In un primo momento si pensava che l'uno o l'altro di Pesaro potesse far pendere l'ago della bilancia in favore della Triestina (l'incontro di andata al «Rocco» era finito 0-0) ma l'articolo 49 delle norme interne organizzative della Federcalcio per quanto riguarda l'accesso ai play-off non lascia adito ad altre interpretazioni. Si legge a pagina 66: «...in caso di parità tra due o più squadre si procede alla compilazione di una graduatoria (classifica avulsiva) tra le formazioni interessate tenendo conto nell'ordine: 1) a) dei punti conseguiti negli scontri diretti; 2) a parità di punti della differenza tra le reti segnate e quelle subite negli incontri diretti tra le formazioni interessate; 3) della differenza fra le reti segnate e quelle subite nell'intero campionato. E qui casca l'asino, anzi la Triestina perché la Vis Pesaro vanta un miglior saldo. La compagine di Roselli deve perciò arrivare almeno a un punto avanti ai marchigiani. Solo con la Ternana non soccomberebbe a parità di punti grazie alle vittorie ottenute negli scontri diretti.

TARGETO — «Brave, brave. Proprio brave queste ragazze». Il commissario tecnico della nazionale femminile Sergio Guenza guarda con attenzione 22 mini-atlete che corrono dietro alla palla. E una delizia per gli occhi vedere all'opera giocatrici dalle grandi speranze, anche per il tecnico romano che ha che fare con le professioniste affermate. E farsi conquistare dalle finte, dai dribbling, dai passaggi di queste bambine è facilissimo. E successo mercoledi sera nel Comune dell'Alto Friuli, quando una gara amichevole fra due selezioni regionali delle Under 14, che giocano stabilmente nei campionati maschili, ha fatto da contorno alla partita tra la nazionale A e la nazionale Under 20 di Silivetti.

Un modo simpatico e particolare per mettere in mostra quello che potrebbe essere un importantissimo bacino a cui attingere per il calcio femminile del futuro. Queste piccole atlete, infatti, giocano nei campionati della scuola sportiva che stanno sorgendo nuovi sodalizi. Ne nascerà uno anche a San Gottardo tra qualche tempo, ma se non si conservano questi piccoli tesori umani per il futuro, allora c'è poco da fare».

E intanto Sergio Guenza guarda e compiaciuto, pensa al futuro. «E' proprio grazie al frutto di lavori come questo che si assicura un avvenire al calcio femminile. Non si sa mai che non ne alleni qualcuna fra una decina d'anni. Potrebbe succedere».

Francesco Facchini



minili. Hanno movenze molto naturali e armoniche, sanno stare in campo e tenere la posizione come i loro colleghi maschili. Perché? Perché hanno fatto sin dai primi tempi molto lavoro sui fondamentali. Voglio dire che se alle bambine si dà la possibilità di iniziare questo sport sin dall'età più tenera il risultato è molto simile a quello dei ragazzi. Anzi, le femmine che giocano nei campionati maschili, solitamente sviluppano delle capacità superiori e diventano trainanti per il resto del gruppo perché intimamente non ci stanno a fare il ruolo delle «femminucce». C'è, per farla breve, molto spirito agonistico».

Insomma, dei piccoli fenomeni alla ricerca di un futuro. «Già - continua Dieli - di un futuro che le porti a essere inserite stabilmente nel panorama del calcio rosa. Sono loro la vera base di un movimento che deve crescere un'ulterioremente. Ed è anche grazie all'impegno della scuola sportiva che stanno sorgendo nuovi sodalizi. Ne nascerà uno anche a San Gottardo tra qualche tempo, ma se non si conservano questi piccoli tesori umani per il futuro, allora c'è poco da fare».

E intanto Sergio Guenza guarda e compiaciuto, pensa al futuro. «E' proprio grazie al frutto di lavori come questo che si assicura un avvenire al calcio femminile. Non si sa mai che non ne alleni qualcuna fra una decina d'anni. Potrebbe succedere».



Scoperto in Inghilterra traffico illegale di biglietti

LONDRA — Scotland Yard ha scoperto un traffico illegale di biglietti e pacchetti ospitalità per i calciatori di calcio europei «Euro 96», che ha portato alle dimissioni di Trevor Phillips, direttore commerciale della Football Association (Fa), la lega calcistica britannica. La polizia nei giorni scorsi ha fatto irruzione negli uffici di 13 rivenditori non autorizzati, scoprendo pacchetti ospitalità in vendita libera al pubblico per una cifra compresa tra le 170 e le 450 sterline, da 400.000 a 1,2 milioni di lire.

Parma: Pedraneschi vola in Argentina per Crespo

Buenos Aires — Il presidente del Parma, Giorgio Pedraneschi arriverà il prossimo 22 maggio a Buenos Aires, dove si incontrerà con i dirigenti del River Plate per negoziare il trasferimento dell'attaccante Hernan Crespo. Il massimo dirigente del River ha colto l'occasione per ribadire che la società ha già fissato una cifra per la cessione di Crespo (apparentemente 4 milioni di dollari, oltre 6 miliardi di lire, netti per il club) «Se il Parma l'accetta, bene - ha aggiunto - altrimenti non se ne fa niente». Secondo la stampa argentina la società italiana offre invece 3,75 milioni di dollari.

Roberto Carlos e Desailly i più corretti a San Siro

MILANO — L'interista Roberto Carlos e il milanista Desailly sono i vincitori del premio «San Siro gentleman '96», riconoscimento che viene assegnato al calciatore delle due squadre di Milano che nel corso della stagione si è distinto per correttezza. A eleggere i vincitori sono stati i tifosi, attraverso i tagliandi della rivista «Tuttosansiro» che ha promosso l'iniziativa. Hanno ricevuto preferenza anche Paganini, Pagliuca e Centofanti per l'Inter, Maldini, Simone e Weah per il Milan.

BASKET

PLAY-OFF SCUDETTO / ALLA BUCKLER IL TERZO ROUND

Bologna si difende

La Stefanel irrimediabile al tiro. Stasera Teamsystem-Benetton (Myers in forse)

64-55

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 2, Komazec 13, Morandotti 2, Wooldridge 19, Binelli 12, Brunamonti 4, Moretti 9, Carera 3. Ne: Orsini, De Piccoli.

STEFANEL MILANO: Gentile 4, Bodiroga 14, Blackman 5, Fuccia 11, Cantarella 6 (4-52), tiri da tre punti: Buckler 1/8 (Coldebella, Komazec e Morandotti 0/1, Moretti 1/5), Stefanel 3/17 (Gentile 0/5, Bodiroga 2/4, Blackman, De Pol, Cantarella e Baldi 0/1, Fuccia 0/2, Portallupi 1/3), spettatori 5470.

NOTE: Tiri liberi: Buckler 25/35, Stefanel 14/21; usciti per cinque falli: 38' 56" Cantarella (52-63), 39' 15" Coldebella (64-52); tiri da tre punti: Buckler 1/8 (Coldebella, Komazec e Morandotti 0/1, Moretti 1/5), Stefanel 3/17 (Gentile 0/5, Bodiroga 2/4, Blackman, De Pol, Cantarella e Baldi 0/1, Fuccia 0/2, Portallupi 1/3), spettatori 5470.

BOLOGNA — La Buckler non abdica e di fronte al proprio pubblico si agguerrisce gara-3 della prima semifinale dei playoff del basket. A stupire nella circostanza non è tanto però la formazione di Bucci, motivatissima, quanto piuttosto la Stefanel che gioca una partita di rara consistenza offensiva, con una percentuale nel tiro da 2 di poco superiore al 30% e con un analogo misuramento statistico nei tiri da 3 (4 su 18). Con questi numeri non si può proprio vincere.

E dire che i milanesi erano partiti sul ritmo e sul rendimento delle prime due gare, dominate: Bolognese 10 punti nei primi 7' dava la sensazione di essere ancora ispirato, ma si trattava di un fuoco di paglia perché scompariva brutalmente alla distanza, e con lui era assolutamente insufficiente Fuccia (soli punti nella orma

frazione di gioco). Privò sul piano qualitativo del contributo dei due giocatori che avevano fatto la differenza in gara-2, Tanjevic non trovava alternative, anche perché i lunghi (Baldi e Cantarella) erano complessivamente poca cosa.

In sintesi, soffocante su tutto il fronte (penoso anche Gentile, 0 su 5 da 3) la Stefanel cedeva senza possibilità di equivoco, pur di fronte ad una Buckler che, motivatissima, non ha giocato una grande partita: ha però disputato, sì, un grande incontro difensivo.

I bolognesi una volta tanto hanno avuto tanti proiettili in canna. Wooldridge 21 punti è stato il top scorer, ma Brunamonti, Moretti, Morandotti e Komazec hanno regalato punti preziosi, e soprattutto, un sufficiente tasso di regolarità. La partita non è stata bella ed ha risentito della stanchezza globale che ormai affiora in tutti.

Si va dunque al quarto scontro, domani sera in quel di Assago. Pronostico nonostante tutto per la Stefanel, perché ieri sera era irrimediabile. Per conquistare la finale basterà ritrovare se stessi, servendosi del calore del proprio pubblico.

Oggi è in programma a Casalecchio la gara-tre tra la Teamsystem e la Benetton. Nessuna frattura alla tibia di Carlton Myers, infortunatosi ieri sera a 46' dalla conclusione di garadue a Treviso. Gli esami hanno accertato che c'è stata solo una forte contusione, che ha provocato anche dolore al muscolo per la guardia della Teamsystem Bologna.

Ieri Myers non si è allenato e soltanto nell'imminenza di garatre, stasera, verrà presa una decisione sul suo impiego. Non ci sarà ancora Damiano, infortunato da tempo, che però ha ripreso il lavoro atletico. La Benetton mancherà ancora dello squallido Stefano Rusconi.

BASKET / IL «VATE» VERSO MILANO

Pesaro-Bianchini, è addio

PESARO — Divorzio ufficiale tra la Scavolini e Valerio Bianchini. Dopo 24 ore di riflessione che il presidente della società pesarese Valter Scavolini si era preso al termine del colloquio di mercoledì con il tecnico romano, uno scarno comunicato sostituisce le dichiarazioni del presidente, assente da Pesaro per impegni a Roma con la Confindustria.

«La Scavolini basket e Valerio Bianchini», dice la nota, «hanno deciso consensualmente di non proseguire la collaborazione tecnica per la prossima stagione sportiva. La Scavolini ringrazia Valerio



Bianchini per l'opera svolta in questo ultimo triennio». Appena cinque righe e poi tutti liberi: Bianchini di ritorno verso Milano alla Stefanel che perderà Tanjevic; Scavolini di ricevere a braccia aperte Franco Marcelletti.

A Roma, intanto, è praticamente fatta per l'ingaggio di Davide Ancillotto da Pistoia.

bile successore sulla panchina pesarese. Si consuma così per la seconda volta (la prima fu quella che portò la Scavolini al suo primo scudetto) e forse in modo definitivo l'amore fra Pesaro e Bianchini.

Le contestazioni del pubblico, e forse anche dello spogliatoio, hanno convinto il presidente ad aprire un nuovo ciclo con un nuovo allenatore, giovane, capace di far maturare i giovani, ambizioso e preparato come può essere proprio Franco Marcelletti.

A Roma, intanto, è praticamente fatta per l'ingaggio di Davide Ancillotto da Pistoia.

BASKET / DONNE

Sconfitte le sperimentali

TRIESTE — Doppia sconfitta per la Nazionale sperimentale femminile che Riccardo Sales ha portato in tournée all'Est. A Myjava, in Slovacchia, le azzurre (nella cui file milita il gioiello della Petrol lavori Muggia, Sara Pecchia) sono state sconfitte dalla Rep.Slovacca 93-38 e dal Giappone 98-69.

I risultati, del resto, non sono un obiettivo primario in questi incontri. A Sales preme soprattutto verificare le potenzialità di un gruppo che dovrà fornire i ricambi alle formidabili ragazze d'argento della Nazionale A.

TENNIS / INTERNAZIONALI D'ITALIA

La ragazzina terribile sulla strada di Steffi

ROMA — Martina Hingis sboccia, proprio come un fiore, dopo il passaggio violento della pioggia che schiaglierà il Foro Italico dalle 10 alle 16. Poi, improvvisamente, riappare il sole e, con esso, il tennis-champagne della quindicenne svizzera, che maltratta Sandra Cecchini (6-2 6-3). Oggi sfiderà Steffi Graf (trionfante sull'argentina Paula Suarez, 6-2 6-4) nel più sfizioso dei quarti di finale.

«Con Steffi ho già perso due volte, a Parigi indoor ed a Wimbledon», ricorda la campionessa yè-yè, «ma domani penso di avere qualche possibilità». Sarà interessante vedere se userà le stesse armi di cui si è servita ieri per annientare l'azzurra stagionata: palle corte, alternate a palle lunghe, che cercavano le linee, gli angoli — mai una uguale all'altra. Ma soprattutto il carattere, la deter-

minazione: nata per giocare a tennis — ha cominciato a tre anni —, non guarda in faccia a nessuno.

Farselo raccontare proprio dalla Cecchini, che l'ha sperimentato sin dal secondo gioco del match di ieri: «A 15 anni non si può comportare così, anche se è brava. Me lo aveva detto la Graf: attenzione, che la ragazzina ha un carattere...». Era successo che la Hingis s'era presa un «15» per un «net» non chiamato dall'arbitro, nonostante le proteste della Cecchini che, per la rabbia, ha poi finito per concedere un break e perdere la concentrazione per tutto il primo set.

«Sapete che m'ha detto poi negli spogliatoi? — Ha raccontato ai giornalisti Sandra Cecchini dopo la doccia — che s'era comportata così perché si deve difendere dagli arbitraggi casalinghi...». Fatto sta che, dopo

quell'episodio, l'italiana non è stata più tranquilla. Shalottata da una parte all'altra del campo dai colpi ariosi, vari e maligni della teenager, ha cominciato a prendersela col terreno pesante, a imprecare contro se stessa.

Steffi Graf, intanto, nell'attiguo nuovo Centrale aveva sbrigato la pratica Suarez senza brillare. L'argentina le aveva portato via sei giochi. «Ho commesso lo stesso errore di ieri — ha confessato la n. 1 mondiale con disarmante sincerità —, ad un certo punto mi sono messa a forzare i colpi».

Risultati: Graf (Ger-n.1) b. Suarez (Arg) 6-2 6-4; Hingis (Svi-n.6) b. Cecchini (Ita) 6-2 6-3; Taziat (Fra-n.8) b. Schett (Aut-n.16) 6-3 0-6; Majoli (Cro-n.4) b. Peretti (Ita) 6-2 6-4; Maleeva (Bul-n.5) b. Wiesner (Aut-n.9) 6-7 (4-7) 6-1 6-4.

BASKET / CONCLUSA L'AVVENTURA DELLA BRESCIALAT NEI PLAY-OFF SERIE A2

Cantù chiude anche l'ultima porta

Non bastano l'incredibile primo tempo di Davis e la generosità di Foschini a bloccare la Polti

109-90

POLTI CANTÙ: Rossini 8, Gianola 22, Buratti 22, Zorzo 15, Bailey 17, Valente 4, Sonego n. e, Caroni 2, Moscatelli 6, Binotto 13. All.: Lombardi.

BRESCIALAT GORIZIA: Fumagalli 8, Borai, Davis 32, Sfiligoi 10, Foschini 16, Mian 10, Gilardi 2, Milesi 10, Conti, Kristancic 2. All.: Medeot.

ARBITRI: Palonetto di Napoli e Tola di Viterbo.

NOTE: tiri liberi Polti 16/22, Brescialat 14/19, nessun uscito per 5 falli.

CANTÙ — «Non c'è due senza tre» recita un proverbio, ma forse, almeno per questa volta, i goriziani speravano non fosse così. E invece, questa serie di partite si chiude con un 3 a 0 per Cantù che passa così al turno successivo, mentre per la Brescialat il campionato '95-'96 è terminato.

Non è bastato, nella gara di ieri, uno splendido Mark Davis che, già nel primo tempo, aveva segnato 24 punti e nemmeno Nicola Foschini, uno dei giocatori più prolifici di questa gara dei play-off. Non sono bastati i minuti di bel gioco, di intensità in difesa, di concentrazione. Non è bastata la voglia di vincere, purtroppo,

ma Cantù, per trenta minuti, ha comunque tenuto una squadra sempre pronta a rifarsi sotto e a tentare la zampata vincente.

Parte subito in fretta il conto e a rispedire a Gorizia la Brescialat senza lasciare nemmeno una piccola soddisfazione. Nei primi minuti per la differenza sono i goriziani del quintetto dei padroni di casa: Rossini è incontentibile, mentre Buratti, ispiratissimo, infila da ogni dove, mettendo in difficoltà Corrado Fumagalli che invece, nelle due gare precedenti, era uscito indubbiamente vittorioso dallo scontro diretto. Sul 15 a 6 per i brianzoli viene chiamato il primo time out, dopo un parziale di 6 a 0 con il quale la Polti aveva tentato di mettere una seria ipoteca sulla vittoria della gara.

Continua, intanto, il tiro al bersaglio della squadra brianzola: è Buratti a infilare dalla lunghissima distanza allungando ma, nelle file goriziane, è Foschini a tenere viva la propria formazione, a schiacciare e a segnare in continuazione, consentendo così agli ospiti di tenere sotto controllo la Polti, di mantenere il medesimo svantaggio e aspettare così il momento opportuno per colpire nel vivo la difesa cantùna e smorzare gli attacchi dei suoi uomini.

La Brescialat arriva così a soli due punti sul 26 a 28 a metà del primo tempo e, poi, finalmente, eccolo l'attimo giusto per colpire la corazzata brianzola. Sul 33 a 32, la Brescialat ha

in mano la palla che può siglare il primo vantaggio della partita, ma la gara viene impattata sul 37 a 37 grazie a due tiri precisi e perfetti di Mark Davis che, dopo aver entusiasmato nelle prime due gare, sembra ora aver ritrovato se stesso. Intanto, la gara si sta trasformando nel festival delle «bombe»: segnano Buratti, Binotto e Gianola nelle file cantùne, risponde Davis dall'altra parte. Ma Cantù non ci sta a giocare così, vuole scollarsi di dosso una Brescialat vivace e briosa che sta giocando davvero bene e, dopo un paio di minuti di intensità difensiva, i padroni di casa riescono a chiudere il primo tempo in vantaggio sul 58-53.

Anche la seconda frazione di gara inizia con una Polti concentratissima e caricatissima che si porta agevolmente in vantaggio di 12 punti, mentre Gorizia, dopo i primi minuti di distrazione, poco per volta accorcia le distanze, trovando preziosi suggerimenti, oltre che in Davis, in Mian e Sfiligoi. Si arriva così, al 10' sul 76 a 69, ma la formazione brianzola, risvegliata dal tifo dei suoi sostenitori, con un parziale di 18 a 0 si porta sul 94 a 69, chiudendo la partita. Medeot cerca di rinviare i suoi alterne, incitandoli e dando suggerimenti, ma la stagione per Gorizia si chiude definitivamente a Cantù quando, al fischio della sirena, il tabellone segna 109 a 90.

Alessandra Gallo

BASKET

Ok Reyer, Rimini e Jcoplastic

BOLOGNA — Risultati delle altre gare di semifinale dei play off di A2.

Reggiana-Jcoplastic Napoli 79-80 (41-36)

Juve Caserta-Koncret Rimini 72-75 (37-38)

Reyer Venezia-Panapesca Montecatini 94-85 (47-41).

La Polti è qualificata per la finale. Domenica il quarto turno di semifinale: Jcoplastic-Reggiana (2-1 per la Reggiana), Koncret-Juve (2-1 per la Koncret), Panapesca-Reyer (2-1 per la Reyer).

Giovedì prossimo le eventuali quinte partite.

BASKET

Juniore nazionali: Don Bosco in finale

TRIESTE — Il Don Bosco insegue stasera a San Miniato il suo secondo titolo italiano tra gli juniores nazionali. Ieri sera la formazione allenata da Luca Daris ha agevolmente superato lo scoglio delle semifinali vincendo la propria gara 85-73 e guadagnandosi l'accesso alla finale con il Prato. In particolare evidenza Visciano e Ceglian (già impiegati in prima squadra) e un ispirato Spangaro. I salesiani schierano anche quattro giocatori cadetti, dell'annata '80, decisamente più giovani rispetto al limite di categoria.

Le finali nazionali di San Miniato sono riservate alle società che non prendono parte ai campionati di A e di B. È il terzo anno consecutivo in cui il Don Bosco centra l'ammissione alle finali. Nel '94 i salesiani, allenati anche in quell'occasione da Daris, conquistarono il tricolore.

La finale odierna rappresenta una conferma dello spessore del settore giovanile biancoverde, sicuramente uno dei migliori tra quelli della nostra regione. Tra i giocatori lanciati dall'oratorio di via dell'Istria ricordiamo Stefano Atturia, attuale play dell'Oltalia Forlì, e Francesco Gori, nei 10 dell'Illycaffè e colonna di quella formazione juniores che parteciperà alle finali d'ecceellenza.

AL ROMANDIA SI RIVEDE CIPOLLINI

Graffia il 'Re Leone'

Fontanelli vince in Trentino - Zanette detronizzato in Francia



MERANO — Bugno gregario di lusso per Fontanelli, Cipollini di nuovo a bersaglio. La marcia di avvicinamento al Giro d'Italia riserva spunti interessanti. Secondo a Riva dietro al capitano Bugno, primo a Merano Foresta-Forst con una volata imperiosa su Konyshchev e Gentili: Fabiano Fontanelli con la sesta vittoria stagionale balza così al comando del Giro del Trentino pronto però a rientrare nei ranghi oggi, appena la corsa si inerpicherà sulle Dolomiti.

Sotto una fastidiosa pioggia Fontanelli esce allo scoperto nella discesa del Passo delle Palade a Lana: Al G.p. della

montagna vince Zaina, davanti a Sourkov e al portacolori del Mg Technogym. Se ne va con il polacco Spruch, ma viene ripreso a 20 km dall'arrivo, nei due giri del circuito a Merano. E poi Jaskula a provare la fuga, ma il gruppo di polti, una trentina di unità, con tutti i migliori e la maglia ciclamino Bugno, controlla e rinviene. Si giunge così a ranghi compatti sulla salita che porta a Foresta-Forst. Fontanelli parte al 250 metri e chiude a braccia alzate. Oggi terza tappa da Merano a Fiera di Primiero con due Gpm a Passo Rolle (1.970m) e alla Gobbera (988m).

Ordine d'arrivo: 1)



Fontanelli (Ita) in 4h37'11" (abb. 5''); 2) Konyshchev (Rus) (abb. 3''); 3) Gentili (Ita) (abb. 1''); 4) Massi (Ita); 5) Furlan (Ita); 6) Puttini; 7) Zaina (Ita). Classifica generale: 1) Fontanelli (Ita) in 8h18'45"; 2) Bugno (Ita) a 3'; 3) Gentili (Ita) a 7'; 4) Missaglia (Ita) a 7'; 5) Furlan (Ita) a 8'.

tornato al successo Mario Cipollini (nella foto). Lo sprinter toscano della Saeco ha vinto in volata la terza, Bulle-Martigny di km. 177, ha preceduto il ceco Svorada ed il neoprofessionista della Carera Traversoni. Lo svizzero Pascal Richard ha conservato la maglia verde di leader. È il sesto successo stagionale di Cipollini, che si è già imposto al Giro del Mediterraneo (quarta tappa), alla Vuelta Valenciana (seconda e quinta frazione) e al Giro d'Aragona (terza e quinta giornata).

Ordine d'arrivo: 1) Cipollini (Ita) 4h32'32"; 2) Svorada (Cec); 3) Traversoni (Ita); 4) Lombardi; 5) Guidi. Classifica: 1) Richard (Svi) 13h 40'16"; 2) Guerini (Ita) a 15'; 3) Rebellin (Ita) a 21'; 4) Olano (Spa) a 22'; 5) Giannetti (Svi) a 29'.

Il francese Thierry Laurent ha vinto la quarta tappa della Quattro Giorni di Dunkerque, conquistando anche il primato in classifica generale. Il sacilese Denis Zanette, che mercoledì aveva conquistato la maglia rosa, ha perduto quindi la leadership. Ordine di arrivo: 1) Laurent (Fra) 4:01:36; 2) Gaumont (Fra) a 6'58"; 3) Zanette (Ita); 4) Vasseur (Fra). Classifica generale: 1) Laurent (Fra) 11:01:28; 2) Zanette (Ita) a 42"; 3) Gaumont (Fra) a 1'10".

Certo in Spagna, su un tracciato medio-lento, i pronostici vedono per favorito il suo diretto rivale, il giapponese Tetsuya Harada, forte di una Yamaha

che, per l'assetto della ciclistica e le caratteristiche di erogazione della potenza, dovrebbe partire sostanzialmente avvantaggiato rispetto a Biaggi, il romano, però, anche se la tradizione e le caratteristiche del suo mezzo non sono dalla sua parte, è sempre capace di far la differenza, come ha più volte dimostrato in condizioni di apparente inferiorità.

Nella classe regina la gara si presenta come un terno al lotto. Il campione del mondo in carica, l'australiano Michael Doohan, intende seriamente rifarsi di un inizio di stagione non troppo soddisfacente, obiettivo principale anche di Beattie, prima guida della Suzuki, e degli italiani Cadalora e Capriossi. Dopo il ritiro accusato in Giappone, Cadalora si è impegnato in una lunga serie di test per trovare la migliore messa a punto possibile della sua Honda.

Difficile fare pronostici per quel che riguarda la classe 125. La gara vede tra i favoriti i giapponesi Aoki, Tokudome (leader della classifica provvisoria con la Aprilia) e Sakata, ma anche il nostro Perugini potrebbe puntare ad un risultato di prestigio.

MOTO / GRAN PREMIO DI SPAGNA

Biaggi alla conquista della stregata Jerez

JEREZ DE LA FRONTERA — Con la quarta prova in programma domenica a Jerez, nel sud della Spagna, il Motomondiale entra nel vivo della stagione. Dopo il consueto tritico di gare disputate nel lontano oriente, si torna a correre in Europa dove si disputeranno ben 10 delle 15 gare complessive previste dal calendario e si giocheranno le sfide decisive per la corsa ai titoli iridati.

Max Biaggi, leader provvisorio della classifica iridata della classe 250, non ha mai vinto sul tracciato andalusino. Per prepararsi al meglio ai primi appuntamenti europei, il romano della Aprilia ha provato la scorsa settimana a lungo in Francia, sul circuito Paul Ricard, spuntando il miglior tempo della sua categoria. Biaggi è in forma e, soprattutto, carismatico dopo il prestigioso successo, è stato il primo italiano in sella ad una moto italiana a sbancare la roulette di Suzuka, conseguito nel G.P. Del Giappone.

Certo in Spagna, su un tracciato medio-lento, i pronostici vedono per favorito il suo diretto rivale, il giapponese Tetsuya Harada, forte di una Yamaha

che, per l'assetto della ciclistica e le caratteristiche di erogazione della potenza, dovrebbe partire sostanzialmente avvantaggiato rispetto a Biaggi, il romano, però, anche se la tradizione e le caratteristiche del suo mezzo non sono dalla sua parte, è sempre capace di far la differenza, come ha più volte dimostrato in condizioni di apparente inferiorità.

Nella classe regina la gara si presenta come un terno al lotto. Il campione del mondo in carica, l'australiano Michael Doohan, intende seriamente rifarsi di un inizio di stagione non troppo soddisfacente, obiettivo principale anche di Beattie, prima guida della Suzuki, e degli italiani Cadalora e Capriossi. Dopo il ritiro accusato in Giappone, Cadalora si è impegnato in una lunga serie di test per trovare la migliore messa a punto possibile della sua Honda.

Difficile fare pronostici per quel che riguarda la classe 125. La gara vede tra i favoriti i giapponesi Aoki, Tokudome (leader della classifica provvisoria con la Aprilia) e Sakata, ma anche il nostro Perugini potrebbe puntare ad un risultato di prestigio.



A Tor di Valle start interessante Pippo Gius reclama la fiducia

e i due di Albonetti, Reference e Nico Jet. Al secondo nastro non vanno sottovalutati Priamo Stroke, Librium e Oliver Bi, mentre Oitar Luis piace più di Marwin D.

Premio Augusto Cocco, lire 30 milioni, m.2040-2080, corsa Tris. A m. 2040: 1) Raisa Hawk (Manco), 2) Pepsi As (Tulli), 3) Reference (F. Albonetti), 4) Nico Jet (A. Albonetti), 5) Maicol Bm (Faticoni), 6) Mig Bi (Panico), 7) Ortelio Pe (Pedrazzi), 8) Ri-

bes Jet (Ossani), 9) Pippo Gius (Bottoni), 10) Mandamento (Mauro). 2060: 1) Pan del Ronco (Improda), 12) Rom (Krugger), 13) Oliver Bi (Cicognani), 14) Librium (Savarese), 15) Mackini As (Mattera), 16) Priamo Stroke (Petrucchi), 2080: 1) Marwin D. (Merola), 18) Oitar Luis (Carta). I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Pippo Gius, 8) Ribes Jet, 16) Priamo Stroke. Aggiunte sistematiche: 3) Reference, 14) Librium, 18) Oitar Luis.

All'Arcoveggio Pagano 17-14-13

BOLOGNA — 324.100 lire è la quota spettante ai 27.553 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (17-14-13) della Tris, il premio Sergio Brighenti di trotto all'Arcoveggio. Ha vinto Nepal d'Assia, davanti a Pasman e a Party Roc. Movimento globale: 13.134.355.000 lire.

IPPICA / CONCORSO TOTIP 19

Tinak Mo-Tudor, accoppiata bolognese

Prima corsa. Non dovrebbero esserci dubbi per il Gran Premio d'Italia all'Arcoveggio. Primo Tinak Mo, secondo Tudor, come l'ultima volta a Ponte di Brenta. Qualsiasi altro inserimento farebbe gridare al miracolo.

Seconda corsa. Re di Cuma sta correndo bene e merita la citazione nella corsa di Agnato, dove anche Pantera Ok può distinguersi. Degli altri, da seguire Peer di Jesolo e Player Gar, mentre Parenthesis, più di Ozek, è la sorpresa.

Terza corsa. Il cavallo con maggiori chances a Torino è senz'altro Proteoz. Dopo l'allievo di Giuseppe Guzzinati, segnalazioni per Roof Garden, Raso Rosso Brub e Ruby di Jesolo, sorpresissima Rex Pegaso.

Quarta corsa. A Montecatini troviamo un forte gruppo 2. Infatti, Osbum, Nanao Fm, e anche Robin Hood Ms, possono tutti battersi per il successo, più di Lowgar che ha qualità indubbia, ma sul doppio chilometro ultimamente è ap-

parso in difficoltà. Può piazzarsi anche Relazione.

Quinta corsa. Palomina e Lespres Cast offrono garanzie assolute nella corsa patavina, e anche qui abbiamo di conseguenza un gruppo 2 che si farà rispettare. Picador Ba, Olenengo, Monarch Ig e Orco di Poggio sono anch'essi bene in corsa, ma non dovrebbero andare oltre a un piazzamento.

Sesta corsa. A Capannelle di scena i puledri di tre anni. Corsa enigmatica che ha comunque in Paolone e Laris i soggetti più appariscenti. Da non escludere compiutamente pure Seral e Falco Ia, grosse sorprese Carlo Richter e Jink Joke.

Corsa +. Anche nella corsa in aggiunta sono i purosangue di Capannelle a farla da protagonisti. Sul doppio chilometro in pista grande proveremo con Capitan Mickey è Shawan, mentre i supplementi hanno nome Beau Sabev, King Phary e Sfizioso.

m.g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
4.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X 2
5.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 X 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
Corsa +		4 5

PALLAMANO

DOMANI IL PRINCIPE SI GIOCA LA FINALE SCUDETTO



A Teramo con l'elmetto

Triestini caricati a dovere, ma consapevoli del «clima» che troveranno in Abruzzo

TRIESTE — Conto alla rovescia in casa del Principe in vista della difficile trasferta di domani a Teramo, gara che mette in palio l'accesso alla finale dei playoff '96. Trieste giunge all'appuntamento al gran completo: sono svaniti, infatti, i dubbi sulla presenza di Schina e Kavrecic, i due giocatori leggermente infortunati al termine del confronto di sabato scorso. Schina ha superato i problemi all'occhio lesionato dopo lo scambio di cortesia con l'algerino Malsen, mentre Kavrecic ha ripreso a correre dopo la distrazione muscolare che sabato lo aveva costretto alla panchina dopo un ottimo inizio di gara.

C'è fiducia in casa dei campioni d'Italia. La brillante prestazione di gara-1 ha fugato i dubbi relativi alla sosta forzata: i ragazzi di Lo Duca l'hanno assorbita con maturità, facendo capire

di essere ancora la squadra da battere. Sulla strada della finale c'è adesso una trasferta da prendere con le molle: il Teramo arrendevolesse e a tratti deludente incontrato a Chiarbola sul terreno amico diventa quasi imbattibile. Da prendere in considerazione i numeri (un anno e mezzo senza sconfitte interne), il risultato della gara di andata (un 21-20 che ancora brucia per il rocambolesco finale) e soprattutto il grande tifo che accompagna le partite della compagine di Faragalli. In questo senso abbiamo avuto conferma diretta dal coach biancorosso Giuseppe Lo Duca: «Ho parlato in settimana con alcuni amici di Teramo che mi hanno descritto il clima di grande attesa che accompagna questa partita. Troveremo un ambiente molto caldo che caricherà a mille i nostri avversari. Dal canto nostro siamo tranquilli. Il vantaggio conse-

guito con la vittoria di gara-1 ci consente di affrontare l'impegno con la dovuta serenità. La pressione che avvertiamo alla vigilia del primo match si è sicuramente rovesciata sui nostri avversari. A differenza nostra, però, loro sanno di non poter sbagliare. Sarà determinante partire con il piede giusto: non farsi distanziare nelle battute iniziali potrebbe risultare infatti il viatico per ottenere un risultato positivo».

Attesa in casa del Principe anche per la seconda squadra, impegnata domenica in una sorta di spargimento contro la San Fiorese, una partita decisiva per la promozione e l'accesso nel campionato di serie B. La squadra triestina affronta quest'ultima giornata forte dei due punti di vantaggio in classifica: un pareggio sarebbe quindi sufficiente per conquistare il passaggio di categoria.

Lorenzo Gatto

BASKET / SERIE C2 E D

Il Cus dei miracoli tenta il salto

TRIESTE — Gli ultimi tre capitoli del campionato di serie D si preannunciano incandescenti nella lotta per la promozione che riguarda quattro squadre in quattro punti. Tra le squadre di punta che ambiscono a un posto al sole troviamo il Cus dei miracoli, reduce dal colpaccio, la scorsa domenica, ai danni dell'Helvetius, un'affermazione che ha proiettato gli «universitari» entro sentieri che forse alla vigilia della stagione non erano pronosticabili. Depositario delle magie attuali del Cus è il coach Paolo Codiglia, 30 anni ma già tecnico rodato e profondo conoscitore della realtà del basket minore locale e regionale: «Ci sono tre squadre

per due posti — commenta Codiglia — la volata vincente potrebbe far succedere di tutto, anche se il calendario sembra più insidioso ora per la Goriziana. Sarà determinante anche la freschezza atletica e noi del Cus, sotto questo profilo, siamo tranquilli, anche per quanto riguarda il morale. Il nostro segreto? Siamo partiti con otto nuovi giocatori, tutti universitari — sottolinea il coach — all'inizio è stata dura ma il materiale umano a disposizione ha permesso di operare bene e quindi — aggiunge deciso Codiglia — posso dire che il lavoro paga sempre. Vantiamo la miglior difesa del campionato, questo lo ritengo molto im-

portante. Siamo tranquilli anche per il prossimo impegno, in casa con il Largo Isonzo, sulla carta non dovremmo avere troppi problemi».

La terza partita regala il successo derby tra il Santos e l'Internazionale, una Libertas in cerca di un altro guizzo in casa del Dom, Scoglietto-JL David e il Kontovel ospite della pericolante Acl Fania.

Uno sguardo anche alla C2 chiamando ancora in causa il parere di Paolo Codiglia sugli scontri delle triestine: «La Motonave in casa della capitolista Martignacco potrebbe sicuramente, per potenzialità, fare il colpaccio — afferma Codiglia — ma bisogna però considerare le assenze

dei triestini (Gori, Buda). Per la Panauto, impegnata in casa del Manzano, c'è da dire che i mugugani hanno già fatto miracoli, sono tranquilli con ben poco da chiedere al campionato. La Barcolana è impegnata in casa con il Tuttosconto; capaci anche loro di tutto, imprevedibile, senza giocatori magari di grande altezza ma in grado di sopperire con il cuore. Il Bor Radenska è invece obbligato solamente a vincere — conclude Codiglia — la sua analisi del quadro della serie C2 — non può far altro, a questo punto, ma lo Staranzano sarà un grosso ostacolo, potendo contare su un elemento come Bellina».

Francesco Cardella

PESI / DUE GARE A TRIESTE

Coassin e Boer riportano la regione ai vertici nazionali

TRIESTE — Il sollevamento pesi in campo nazionale continua a essere in primo piano, con gli ottimi risultati degli atleti della regione ottenuti ai campionati italiani juniores a Napoli. Con la presenza in pedana di oltre duecento atleti, suddivisi in dieci categorie di peso, due titoli italiani sono stati riportati in regione. Nella categoria dei 64 chili Giovanni Coassin è salito nuovamente sul gradino più alto della classe juniores per il 1996, già campione italiano speranze nel 1995, riportando così in campo nazionale la Pesistica Pordenone, ricca di tanti altri titoli italiani. Nella categoria dei 108 chili Moreno Boer (Pesistica Pordenone), anche lui già campione italiano speranze nel 1995, ha conquistato la medaglia d'oro a questi campionati italiani juniores con un totale di kg 145 strappo e kg 170 slancio, per un totale di kg 315.

A Napoli era presente anche Massimiliano Corradini delle Fiamme Oro, che da poco tempo presta il servizio militare a Roma nella polizia; dopo aver conquistato il titolo italiano speranze 1995 per la Nuova pesistica triestina, ha riportato alle Fiamme Oro Roma il titolo italiano juniores 1996. Questi atleti saranno presenti nella nazionale ai prossimi campionati mondiali che si svolgeranno a Varsavia a fine maggio.

Oggi, intanto, alle 16:00 al palasport di via Visnada, si svolgeranno il campionato cadetti e la coppa regionale speranze.

C.C.

CALCIO / FILO DIRETTO TRA SAN LUIGI E SOCIETÀ GRANATA

Al Torino, garantisce Sbrano

Visionati due giovani locali - Frecciatina alla Nuova Triestina

TRIESTE — Il gemellaggio tra il San Luigi e il Torino comincia a fornire primi frutti. Dopo la selezione di giovani calciatori (delle classi '80 e '81) svoltasi sul terreno di via Felluga, il capo osservatore della società granata, Galeazzo Bello, ha dato una prima scollata al gruppo della cinquantina di «esaminandi» piovuti a Trieste da tutta la regione, offrendo una «chance» a due virgulti locali dal futuro assicurato. Augusto Folla (Olimpia) e Lorenzo Zugna (Muggia) hanno infatti sostenuto un buon provino a Torino sotto gli occhi benevoli del responsabile del vivaio del Torino Calcio, Pierluigi Gabetto.

Galeazzo Bello, dopo aver visitato gli impianti del San Luigi, e considerandoli all'altezza, ha deciso che il rapporto con il sodalizio triestino necessitava di una sterzata. Secondo lui era decisamente il caso di stringere i tempi. «Purtroppo — ha detto il dirigente granata — siamo partiti in ritardo con

la collaborazione. Però il Torino, anche se in B, ha intenzione di puntare sul settore giovanile. I 5-6 nostri «primavera» che ogni domenica giocano in prima squadra lo stanno a dimostrare. Vogliamo rafforzare i rapporti con le società dilettantistiche e con il San Luigi in particolare».

Già a inizio stagione, due ragazzi della Triestina, classe '79, Mofa e Schiberna avevano partecipato ad uno «stage» estivo che li aveva portati a indossare la maglia granata con fortune soprattutto per il primo. Ora tocca a Folla e Zugna giocare le loro carte. Ma, nella selezione di via Felluga, anche altri giocatori locali sono finiti sul tappeto dell'osservatore del Torino: Devetak della Juventus, Bianchetti del Lucinico, Costantini della Manzanese e Secchi del Ronchi.

Il lavoro del San Luigi comunque prosegue. Rosario Sbrano, responsabile del settore giovanile «vivaista» e fautore della collabo-

razione con il Torino, dopo questo primo passo è intenzionato ad andare avanti. «È solo l'inizio di un nuovo rapporto — spiega l'ex tecnico alabardato — con un Torino la cui situazione interna potrebbe migliorare. Siamo pronti a organizzare altri raduni con diverse categorie». Il binomio Trieste-Torino, che ha sempre portato in alcuni petti giuliani il vecchio «cuore granata» (Ferrini prima, Milanese ora, ed altri ancora), non sembra destinato ad estinguersi. Anche il presidente bianconverde, Ezio Peruzzo, pur se con qualche remora campanilistica, sembra soddisfatto della collaborazione. «Francamente avrei preferito — assicura — continuare nel rapporto che sempre abbiamo avuto con la Triestina. Ma ciò si è rivelato impossibile, costringendoci noi piccoli a rivolgerci altrove». Dalla vicina via Ghega, intanto, tutto tace. Si attendono gli eventi. Nel mentre, i migliori prodotti locali scappano via. E non si può dar loro certo torto.

TENNIS / CONCLUSO IL TORNEO «METTI SPORT»

Il servizio di Tomasella arma vincente al Villaggio

TRIESTE — Roberto Tomasella ha ottenuto sui campi della polisportiva San Marco la prima importante affermazione in un torneo per non classificati. Il mancino tenista isontino si è aggiudicato il tradizionale torneo «Metti sport», torneo che apre la stagione agonistica al Villaggio del Pescatore. Tomasella ha sconfitto in finale Sestan, che dopo aver costretto al tie break l'avversario nel primo set si è poi arreso al 10.0 game successivo. Il giocatore dell'St Ronchi ha costruito il suo successo soprattutto con il servizio che gli ha permesso di eliminare nei quarti il favorito Stefano Emili, e di arrivare in finale superando Valenta senza perdere nemmeno un set nel corso del torneo.

Nel tabellone riservato agli over 45 si è imposto invece Franco Quarnal, dell'St Monfalcone che ha conquistato la vittoria battendo in un match-maratona Guadalupi. Quarnal in possesso di un efficace smorzato, si era visto rimontare da Guadalupi un set di vantaggio ma proprio nella partita decisiva, dove il suo avversario aveva dimostrato durante il torneo di avere un ottimo potenziale, lo ha battuto nel 10.0 gioco.

Nel torneo femminile il successo è andato alla Gialuz, che confermando il pronostico della vigilia ha trionfato, concedendo poco più di 10 game a tut-

te le avversarie affrontate. La superiorità della Gialuz è stata così legittimata in finale, dove ha superato la Bosco in partita solo nel set d'apertura. Risultati. Singolare maschile nc, semifinali. Tomasella b. Valenta 6-3 7-6, Sestan b. Coiro 6-0 6-1; finale. Tomasella b. Sestan 7-6 6-4. Singolare femminile nc, semifinali. Gialuz b. Fonda 6-2 6-2, Bosco b. Vatta 6-0 6-3; finale. Gialuz b. Bosco 6-4 6-0. Singolare maschile over 45, semifinali. Guadalupi b. Sandroni 3-6 6-3 6-3, Quarnal b. Bedrina 6-4 6-1; finale. Quarnal b. Guadalupi 7-6 5-7 6-4.

Si è conclusa al 16.0 posto la partecipazione della selezione regionale alla Coppa delle Regioni under 14 disputata a Palermo. La formazione, guidata dai maestri Giorgio Olivo e Vittorio Cecere, era composta da sei giovani ragazzette triestine: Davide Cammone ed Emanuele Schiozzi (Tr. Triestina), Daniele Ellero (Tr. Muggia), Alice Novello e Paolo Surian (As Borgo Lauro), Raffaella Fantina (At Opicina). Gli altri cinque giocatori erano Guglielmo Messina, Mattia Ricci, Angela Maule e Nicoletta Cossutti.

E ieri è stato inaugurato il terzo campo in terra rossa del circolo ufficiali del presidio militare, che in inverno sarà attrezzato con una copertura.

Sebastiano Franco

NUOTO Memorial «Guido» alla piscina Bianchi

TRIESTE — Il gruppo ufficiale della Fin, ha organizzato anche quest'anno il Memorial Guido, gara di nuoto riservata agli Esordienti e ai Ragazzi, maschili e femminili, in rappresentanza delle 4 province. La manifestazione è nata per onorare la memoria del triestino Guido Gavignoli, insignito figura di giudice arbitro nazionale benemerito. L'appuntamento è alle 16.00 domenica alla piscina Bianchi. La manifestazione ha anche un fine sociale. I fondi ricavati infatti, verranno impiegati per l'adozione a distanza di un bambino e a sostegno di un portatore d'handicap.

CALCIO / SPORT E AMICIZIA

Bella trasferta in Austria per i giovani dello Zaule

CALCIO / COPPA TRIESTE In serie A Agip e Top Fruit si giocano la stagione

TRIESTE — Ultima giornata al cardiopalmo nella serie A di coppa Trieste, dove Top Fruit e Agip Università, le due squadre appaite in testa alla classifica, si giocano a distanza il titolo 1995-96. Dei due incontri l'impegno più abbordabile sembra essere quello del Top Fruit (domenica, campo Trifoglio alle 11.15): il Bar Romano, infatti, già salvo, non sembra in grado di dare alla compagine di Bovino soverchie preoccupazioni. Più impegnativo, invece, il match che vede l'Agip opposto al Borsatti Corona: una gara in discussione, visto anche il risultato dell'andata, ma che vediamo orientata verso i «benzinaia», se non altro per la grande differenza di motivazione esistente tra i due gruppi.

Un'opinione sulle partite l'abbiamo chiesta ai due tecnici. Iniziamo da Bovino, mister del Top Fruit: «Arriviamo a questo appuntamento decisivo in buone condizioni. La squadra sta bene, è fisicamente a posto ed è pronta per questo incontro. In campo dovrebbe scendere la formazione tipo con Vaccaro in porta, Cerne, Lekic, Scamporle e P. Nigris, e con W. Nigris e Zurini in avanti. Indipendentemente dall'esito di questa sfida a distanza, sono molto contento del campionato disputato dai ragazzi, non dimentichiamo che siamo una neopromossa. Abbiamo fatto davvero una splendida cavalcata, e la conquista del titolo, a questo punto, rappresenterebbe la classica ciliegina sulla torta, oltre al premio per il costante lavoro svolto dal gruppo nel corso dell'anno. Guardando per un attimo al confronto dei nostri avversari, devo dire che confido molto nel Borsatti. Nel girone di ritorno la compagine di Fobert ci ha costretti a un sofferto 2-2 e così spero che anche contro l'Agip sia in grado di ottenere un risultato positivo».

Squadra al massimo anche in casa dell'Agip, dove mister Bardella presenta così la sfida: «Giungiamo al confronto con il Borsatti al completo. Non ho ancora deciso la formazione da mandare in campo domenica (campo San Luigi alle 11.15), ma il fatto di poter scegliere tra tutti i componenti della rosa mi dà garanzie. La partita è senz'altro temibile anche in considerazione dello 0-2 subito nel corso del girone di andata. Dovremo quindi affrontare la gara con la massima concentrazione. Sarebbe davvero un peccato mollare a questo punto: quattro giornate fa sembravamo spacciati e invece, grazie al nostro carattere, abbiamo potuto colmare il divario e riaggiungere i nostri avversari. Adesso puntiamo allo spargimento: una gara secca nel corso della quale ci giocheremo l'intera stagione».

l.g.

TRIESTE — Mentre sul campo di Aquilina ha preso il via l'atteso torneo di calcio «Corrente», che vede di fronte otto tra le migliori squadre dilettantistiche triestine, lo Zaule vivrà domani un'intensa e interessante giornata di sport ed amicizia.

Infatti, lo Zaule-Rabuiense, con le sue rappresentative degli Esordienti e Pulcini, allenati da Guido Garbei e accompagnati da Gianni Maranzina, sarà ospite della cittadina carinziana di Gmund.

Alla presenza del sindaco, Hans Werginz, i pari età austriaci affronteranno i ragazzi del settore giovanile della società viola di Aquilina.

Gli incontri di calcio si inseriscono in un quadro di interscambio culturale reso possibile grazie all'opera fattiva del presidente della sezione culturale-sportiva del circolo lavoratori porto di Trieste, Lucio Pangher, e della Margherete Miklautz, responsabile delle iniziative sportive e culturali di Gmund.

L'ospitalità sarà ricambiata l'otto giugno, quando sul campo dello Zaule, si svolgerà la gara di ritorno.

PATTINAGGIO ARTISTICO / QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO REGIONALE

Detta legge la scuola isontina

La coppia juniores Guglielmi-Sirotti (Gradisca e Vipavia) grande sorpresa a Pieris

E Giulia Cinque (Olimpia) domina negli esordienti

TRIESTE — Dominio di Giulia Cinque dell'Olimpia Udine e splendida prestazione anche per Chiara Pasion del Polet Opicina ai campionati regionali delle esordienti. Giulia Cinque si è affermata negli obblighi, nel libero e nella combinata. E' stata la migliore in entrambi gli esercizi obbligatori e nel libero. Chiara Pasion si è piazzata al secondo posto nel libero, al quarto negli obblighi e al secondo nella combinata. Chiara, autrice di una gara regolare negli obblighi e si è quindi meritata, sia negli esercizi obbligatori che nel libero, la qualificazione per i campionati italiani. Seconda e terza negli obblighi Elisa Trecarichi del Monfalcone e Serena Lucigrai del Vipavia. Nel libero qualificate per gli italiani anche Dafne Moro, dello Skating Pn, terza, Dasa Hrovatin, del Polet, quarta e Gaia Fabiani del Pat, quinta. Le giovani atlete salite sul podio sono poi state premiate dall'assessore regionale allo sport De Giccia e dalla presidente regionale Fihp, Adriana Zat.

SCOPRIAMO I CAMPIONI

Vitta, maestro di costanza



David Vitta

TRIESTE — Dopo il titolo di campione europeo juniores di libero nel '94, la vittoria nel libero e il secondo posto in combinata agli Juniores del '92 e il secondo posto agli Europei, David Vitta, saltò per un infortunio i Mondiali juniores del 1995.

Operato in luglio, a inizio marzo David era già in pista per partecipare a una gara. Poi ha gareggiato ai regionali, piazzandosi al secondo posto nel libero, alle spalle di Cerisola, bronzo ai Mondiali.

David però non si accontenta.

Vuole arrivare, anche con l'aiuto di mamma Elvia e papà Mario, due allenatori che hanno «costruito» fior di campioni, ai vertici del pattinaggio.

Vitta si allena ogni giorno, mattina e sera, convinto di poter fare una buona prova nel libero ai campionati italiani, di poter migliorare ancora molto negli obblighi, e di poter ottenere dei risultati molto prestigiosi.

anche negli elementi obbligatori si sono rivelati i migliori (276).

Bella prova tra le coppie artistiche seniores per i veterani Elena Zorzin e Samuele Pastrello del Pieris. Applauditi anche Giovanna Vidoni e Andrea Querin (Pol. Opicina-3/S Cordenons). Tra gli juniores bene Rinad Bonutti del Pavia di Udine (63,6 e media del 3,2 nel libero) e tra i cadetti vittoria facile per Giulia Zorzin e Fabrizio Zei del Pieris.

Nella categoria regionale primi i fratelli Ferrari della Polisportiva Opicina, premiati con un totale di 76,2 e parziali sul 3,8 e tra i regionali giovanili punteggio di 75,4 con una media di 3,5 nel-

le difficoltà e 3,3 nello stile per Alice Punis e Boris Colmani del Jolly.

Negli Allievi primato di Longhin-Casotto del Pieris. Tra i più piccoli, gli esordienti, primi Niccolò Bernardoni e Marco Spena della Pol. Opicina. Gara briosa e pulita per i due triestini, vincenti grazie a un totale di 68,1 e punteggi sul 2,9. Appassionante anche la gara tra le coppie danza. Tra i seniores lotta in casa per gli atleti del Jolly e affermazione per Desy Crevatin e Luca Kristanich con un totale di 76,6 e punteggi sul 4,7 nello stile e 4,5 nelle difficoltà.

Solo atleti del Pat in gara tra gli juniores, dove si sono imposti Sara Masello e Davide Prada (71,95 e punteggio medio

4,0), e tra i cadetti vittoria di San Vito con De Candido-Zucchetto, premiati con un totale di 68,2 e nel libero con punteggi tra il 3,9 e il 4,2.

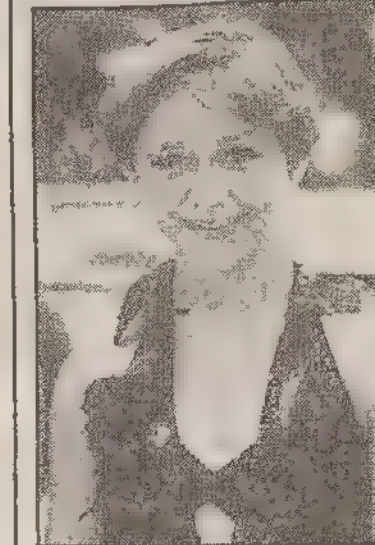
Nella categoria regionale giovanile prima la coppia mista Pol. Opicina-Monfalcone Cinzia Pascolutti-Matthew Marichio, capaci di meritare un totale di 41,3 e nel programma libero punteggi medi tra il 3,5 e il 3,7. Bella vittoria tra gli allievi per Longhin-Casotto del Pieris, premiati con punteggi uguali a Pascolutti-Marichio.

Tra gli esordienti, infine, prima la coppia mista tra Monfalcone e Vipavia Trecarichi-Ragnoli (40,5 e punteggio nel libero tra il 3,5 e il 3,6).

Anna Fugliese

SCOPRIAMO I CAMPIONI

E Cristiana pattina e sogna



Cristiana Merlo

TRIESTE — Ha solo 15 anni ma le idee molto chiare Cristiana Merlo, tre volte prima ai campionati italiani ragazze del 1992, due volte campionessa italiana nel 1995 e due volte argento e una bronzo tra le cadette sia agli Europei sia alla Coppa di Germania '95.

Allenata da mamma Daniela per la Polisportiva Opicina Cristiana apprezza il lavoro in coppia con la madre. Cristiana si ritiene decisa, una che non molla e che cerca sempre di migliorare, di raggiungere

obiettivi sempre più importanti. E sul piano fisico non le pesa lavorare in palestra, in cui patina Cristiana, in particolare, sta lavorando sui tripli, per migliorare e sviluppare i salti che non presenta ancora in gara.

«Pattinare mi piace tanto, non è un sacrificio allenarmi», sottolinea Cristiana. E poi afferma di vedere bene il suo futuro lavorativo nel pattinaggio. «Frequentando l'Istituto magistrale e una volta terminate le superiori vorrei frequentare l'Isef».



167-28130

Chi sceglie
Omnitel
non paga
il canone
fino al 31 dicembre.

Oggi chi sceglie il mondo senza fili di Omnitel sceglie anche un mondo libero dal canone. Infatti, chi si abbona entro il 1° giugno a uno dei piani telefonici Omnitel, non paga il canone di abbonamento fino al 31 dicembre 1996*.

Inoltre, ai nuovi abbonati che acquistano un telefono GSM Omnitel by Motorola, Omnitel offre un benvenuto scontato: il modello 6200 a sole 590.000 lire IVA inclusa e il modello 8200 a sole 890.000 lire IVA inclusa.

GSM Omnitel
by Motorola
a partire da
L. 590.000
(IVA inclusa).



*Ad esclusione del piano telefonico Plus. Per chi cambia abbonamento, l'offerta non è più valida.
Copertura italiana della rete GSM Omnitel 47,8% del territorio e 75% della popolazione.

omnitel
telecomunicazioni cellulari

V i d i a m o a s c o l t o

Canone di abbonamento gratis per chi si abbona entro il 1° giugno 1996.

DEALER (specializzati per Individui e Famiglie)

■ GORIZIA:

RIAVEZ RADIO

VIA MAZZINI, 1 - 34170 GORIZIA - TEL. 0481 535471

TELEPHONE POINT

VIA GEN. CASCINO, 25 - 34170 GORIZIA - TEL. 0481 538003

GSM ON LINE

VIA IX GIUGNO, 46 - 34074 MONFALCONE - TEL. 0481 411160

HI-FI CLUB

V.LE SAN MARCO 49/51 - 34074 MONFALCONE - TEL. 0481 45320

■ TRIESTE:

AUDIOCAR SISTEM

VIA U. FOSCOLO, 10/B - 34131 TRIESTE - TEL. 040 638514

AUDIOMATRIX

VIA S. ANASTASIO, 4 - 34132 TRIESTE - TEL. 040 415350

CENTRO RADIO TV

VIA S. NICOLÒ, 36 - 34121 TRIESTE - TEL. 040 363716

MEGAHERTZ

VIA SETTEFONTANE, 13 - 34138 TRIESTE - TEL. 040 771725

MEGAHERTZ 2

VIA GIULIA, 75/3 CENTRO COMM IL GIULIA - 34126 TRIESTE - TEL. 040 569688

NUOVA METROMARKET SRL

VIA FILZI, 7 - 34132 TRIESTE - TEL. 040 632552

PHONEPOINT

VIA PAGANINI, 4 - 34122 TRIESTE - TEL. 040 631347

OFFICE AUTOMATION (specializzati per le Aziende)

■ GORIZIA:

TOSELLI PAOLO & C. SNC

C.SO G. VERDI, 81 - 34170 GORIZIA - TEL. 0481 531621

DEL NERI & C. SNC

VIA S. MICHELE, 2 - 34072 GRADISCA D'ISONZO - TEL. 0481 99701

■ TRIESTE:

LA TECNICA SNC

V.LE G. D'ANNUNZIO, 29/E-F - 34138 TRIESTE - TEL. 040 636318

SINESIS SRL

VIA GALATTI, 1 - 34132 TRIESTE - TEL. 040 367950

MANOVRA: ENTRATE PER 3.000 MILIARDI, TAGLI PER 7.000

La sanità nel mirino

Possibili aumenti dei ticket - Nuovi controlli sulle pensioni d'invalidità

ROMA — Tra conferme e mezze smentite prende forma l'impalcatura della manovra di primavera. Che dovrà necessariamente contenere, malgrado le polemiche, oltre ai previsti tagli anche nuove entrate. Lo fa capire lo stesso ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, assicurando comunque che «non ci sarà nessun aumento brutale». E fonti di Governo vicini alla presidenza del Consiglio precisano che secondo le ultime simulazioni ci si starebbe orientando per circa 7.000 miliardi di tagli e 3.000 miliardi di nuove entrate. Secondo Dini infatti la manovra non dovrà superare i 10 mila miliardi previsti nella relazione di Cassa. In ogni caso il Governo in carica si limiterebbe a preparare il terreno a Romano Prodi individuando gli ambiti di intervento e le loro entità. Ogni decisione operativa dovrebbe però spettare ai prossimi ministri.

Continuano quindi i vertici tra tecnici dei ministeri. Ieri è stato il ministro del Lavoro Tiziano Treu a spiegare che «si sta pensando a tagli sul fronte della sanità e a maggiori controlli per le pensioni di invalidità». Da quest'ultimo settore si conta di risparmiare oltre 1.000 miliardi. Altro fronte caldo quello del pubblico im-

piego «dove scatterà un blocco più rigido delle assunzioni». Non ci saranno invece, spiegano al ministero delle Finanze, interventi sulla fiscalità generale, non ci saranno aumenti di benzina o di bolli, né aumenterà la giocata al fortunatissimo «gratta e vinci» che resterà a 2.000 lire.

Sono invece possibili interventi in campo sani-

tario. Tra le indicazioni avanzate dalla Ragioneria c'è il possibile passaggio alla assistenza indiretta (prima si paga e poi si viene rimborsati) per tutti coloro che hanno redditi sopra i 70 milioni; l'aumento da 70 a 100 mila lire del ticket sulle visite specialistiche e da 3 a 4 mila sulle ricette. Novità anche sul fronte dei farmaci dove nu-

merose specialità passerebbero dalla fascia A completamente gratuita alla B a parziale carico dell'assistito. Nella fascia gratuita dovrebbero restare solo i cosiddetti farmaci salvavita.

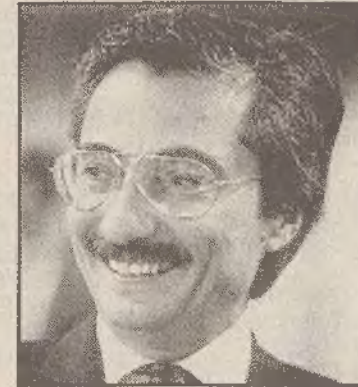
C'è da dire che questo pacchetto di misure è un costante cavallo di battaglia della Ragioneria che si scontra però regolarmente su scogli politici. Già ieri del resto, a fronte del filtrare di queste indicazioni, si è scatenato un vero e proprio fuoco di sbarramento da parte di sindacati e movimenti dei consumatori. Tra gli altri Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, ha proposto che la sanità venga finanziata non più con i contributi dei lavoratori dipendenti, ma da una vera e propria tassa di scopo.

Il resto della manovra sul fronte fiscale dovrebbe venire da un maggior recupero dell'evasione fiscale e contributiva.

p.t.

IL PRIMO ESERCIZIO DOPO L'INGRESSO IN ALLIANZ

Lloyd Adriatico, forte ascesa dell'utile (+73 per cento)



La compagnia

di Salvati (foto)

distribuirà

più dividendi

TRIESTE — Il 1995 ha segnato per il Lloyd Adriatico un forte aumento dell'utile netto: il primo esercizio dopo l'ingresso della società triestina nel Gruppo Allianz ha infatti visto un risultato positivo di 31 miliardi di lire con una crescita del 73 per cento. Il risultato lordo è stato di 77 miliardi (+92 per cento) mentre i premi hanno superato i duemila miliardi (+12,8 per cento). Il bilancio è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione, presieduto da Sandro Salvati, che ha deciso di convocare l'assemblea per il 26 giugno: sarà proposta la distribuzione di dividendi di 300 lire per le azioni ordinarie (195 lire nel 1994) e di 330 lire per le azioni di risparmio (225 lire nel 1994). Nel primo trimestre del 1996 il fatturato risulta in crescita, in termini omogenei, dell'8,8 per cento.

Il 1995 ha anche segnato per il Lloyd Adri-

tico un importante capitolo: si tratta infatti del sessantesimo esercizio dalla fondazione della società, costituita nel 1936, anno in cui aveva espresso un fatturato di 2.575 lire.

Nel dettaglio il ramo Vita registra un risultato di particolare rilievo: infatti i premi ammontano a oltre 301 miliardi (+22,8 per cento), tra premi annui e premi unici. Il fondo speciale legato alla gestione delle riserve delle polizze vita Epu (Elevata) ha garantito agli assicurati un rendimento

zitari netti hanno sfiorato i 400 miliardi (+24,8 per cento). I mezzi propri della società, al netto del risultato di esercizio, ammontano a 607 miliardi (erano 601 nel 1994). Il totale degli investimenti risulta di oltre 4214 miliardi rispetto ai 3393 miliardi del 1994 (+18 per cento). Le riserve tecniche ammontano a 4113 miliardi e hanno avuto un incremento pari al 20,3 per cento sulla base di rigorosi principi di prudenza.

Nei giorni scorsi è stata perfezionata la cessione alla Banca Antoniana di un'ulteriore quota della Giuliana Vita Spa raggiungendo in tal modo una partecipazione paritetica nella società assicurativa: «L'accordo ha l'obiettivo di migliorare e intensificare i rapporti tra i due gruppi». La compagnia rileva poi che stanno avendo successo due nuovi prodotti: la polizza «Multidria» e la «Nuova 4R».

L'Italia vende i «debiti nucleari»: sul mercato a partire da oggi

ROMA — Italia: il nucleare è morto, viva il nucleare. Quanto meno i suoi debiti, nel momento in cui si riesce a venderli. Oggi nascerà un nuovo strumento finanziario con un'emissione obbligatoria a tasso variabile, scadenza 2008,

del valore di oltre 550 miliardi di lire. Si tratta di crediti nucleari vantati da alcuni fornitori dell'Enel (per esempio Finmeccanica) che si sono visti bloccati i contratti dopo lo stop allo sfruttamento dell'energia atomica in Italia.

In sostanza, una società che si chiama Orchid Securities Ltd ha rilevato i crediti vantati da Finmeccanica. L'emissione è garantita dall'agenzia americana di valutazione Standard and Poor's con il massimo della valutazione.



Lamberto Dini

SCALFARO «BACCHETTA» DINI Altro che rimborsi... la bolletta dell'Enel non sarà meno cara



Il presidente Scalfaro

ROMA — Altro che rimborsi. Non solo non ci saranno, ma la questione delle bollette Enel ha elettrizzato l'atmosfera tra Palazzo Chigi e il Quirinale. Palazzo Chigi alla fine ha smentito, ma sull'onda della decisione del Cipe di lasciare inalterata la quota prezzo nelle bollette elettriche, per tutta la giornata si è ventilato di uno scontro fra Palazzo. Cioè fra il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro il

quale, secondo un'indiscrezione del settimanale Panorama, in una lettera ha espresso i suoi timori per le conseguenze negative nel rapporto fra cittadini e Stato.

Ma se Scalfaro è preo-

cupato, c'è chi la decisione del Cipe proprio non la manda giù: «una beffa per gli utenti», sbotta Legambiente che nei mesi scorsi insieme al Codaccons aveva organizzato una raccolta di ricorsi per avviare i rimborsi di quote ritenute illecitamente pagate. Invece no. Non solo non ci sarà rimborso, ma per almeno un altro anno si continuerà a pagare la quota prezzo. Il Cipe ha infatti deciso che l'Enel non ha ancora incassato tutti i soldi che gli spettano per il taglio dei fondi di dotazione del 1985. Secondo i nuovi calcoli effettuati dalla Commissione Rossi interna al Cipe, al 31 dicembre l'Enel avrebbe incassato 5 mila 109,6

miliardi dei 6 mila 200 di competenza. All'appello mancherebbero dunque ancora mille 100 miliardi circa, proprio perché si è fatto il calcolo al netto degli oneri fiscali e delle imposte. E comunque è inutile recriminare: è stato chiarito che anche se il Cipe avesse verificato che l'Enel aveva già incassato i 6 mila 200 miliardi, gli eventuali somme in più sarebbero andate al fondo ammortamento titoli di Stato.

r.s.

TELEFONINI ROVENTI A STOCCOLMA

Nokia in picchiata, crisi sul mercato dei cellulari

STOCCOLMA — Telefonino rovente per la Nokia nel primo trimestre '96: l'utile lordo dell'operatore per le telecomunicazioni finlandese è sceso del 70 per cento a 399 milioni di marchi finnici, per le perdite operative accumulate nel settore della telefonia mobile. In una nota, la Nokia sottolinea che le prospettive per la seconda metà dell'anno sono intransigenti un graduale miglioramento. Il fatturato è salito dell'11 per cento a 7,93 miliardi di marchi, mentre l'utile operativo è sceso del 62 per cento a 512 milioni di marchi.

Jorma Ollila, amministratore delegato del-

la Nokia, ha collegato il forte ribasso dell'utile a problemi nel settore del cellulare, tradizionalmente la punta di diamante delle attività della Nokia. Le operazioni di telefonia mobile hanno evidenziato una perdita operativa determinata dal rallentamento delle vendite e da ribassi dei prezzi.

La notizia del crollo dell'utile ha avuto forti contraccolpi sul titolo Nokia, che alla borsa di Helsinki è sceso del 18 per cento a 142 marchi. Poiché la Nokia rappresenta il 40 per cento della capitalizzazione di mercato della borsa finlandese, l'indice azionario generale Hex è sceso del 4 per cento.



IN BREVE

Finmeccanica sarà divisa in due: cessioni per 2.000 miliardi

ROMA — Due comparti distinti delle attività (difesa e aerospazio da una parte, civili dall'altra) e dissimulazione di attività non strategiche che consentano una riduzione del capitale investito nell'ordine di 2.000 miliardi. Sono questi alcuni elementi del piano di riassetto della Finmeccanica varato ieri e reso noto dall'Iri. Il piano per il 1996-97 esaminato dal consiglio di amministrazione dell'Iri non presuppone dunque il cosiddetto «spezzatino» della capogruppo presieduta da Fabio Fabiani ma anzi, in vista della privatizzazione, ne fissa la razionalizzazione e concentrazione del modello organizzativo su due distinti comparti di attività sinergici al loro interno: quello della Difesa e Aerospazio.

Tutti i conti di Fondiaria: ritorno al dividendo

FIRENZE — Un utile consolidato di 53 miliardi, contro una perdita di 430 miliardi nel '94; un utile civiltico di 87 miliardi, contro una perdita di 493; il ritorno del dividendo: 135 lire alle ordinarie, 175 alle risparmio. Questi i principali dati del progetto di bilancio '95 di La Fondiaria Assicurazioni approvato dal consiglio di amministrazione.

Rossi attacca l'Antitrust: «Fa politica economica»

MILANO — L'Antitrust non deve fare politica economica, è «uno sconfinamento pericoloso». Guido Rossi, ex presidente di Montedison, ha sollevato ieri la questione e Giuliano Amato, presidente dell'Antitrust ha risposto: «Utilizziamo la concorrenza come nostra bussola e non come strumento in nome di un'altra bussola».

Arrivano le cassette blu per la posta all'estero

MILANO — Cassetta postale blu con il logo dell'Unione Europea nelle zone centrali delle città. Un servizio di prelievo gratuito a domicilio presso le aziende della posta commerciale per l'estero e senza aggravio di tariffa. Sono i due punti qualificanti della riorganizzazione del servizio estero dell'ente poste presentato ieri a Milano.

Cecchi Gori: «Disposto a comprare La Nazione»

ROMA — Interesse per il quotidiano La Nazione, la nascita di Tmc Due (l'attuale Videomusic); questi gli orizzonti del gruppo Cecchi Gori delineati ieri mattina dal presidente Vittorio. Fredda la reazione di Andrea Riffeser, amministratore delegato della Poligrafici Editoriale, proprietaria del quotidiano: «Le offerte di acquisto, se sono serie, non si fanno attraverso i giornali».

DOPO APONTE, MAERSK-SEALAND E CMA OGGI PARTE UNA LINEA LLOYD VERSO L'INDIA

Molo VII, nuova spinta al traffico container

Un piano da 130 miliardi dell'Autorità portuale per gestire i fondi dell'Unione europea: rafforzamento del «multipurpose»

TRIESTE — Prima il servizio della Msc (Aponte) nel Levante mediterraneo, poi i nuovi «feeder» di Maersk-Sealand (base di transhipment) a Malta, ma diverrà Gioia Tauro) e di Cma (è Damietta il riferimento per le operazioni di trasbordo), oggi inaugurazione del «Medipag», la linea che il Lloyd Triestino organizza in prima persona dall'Adriatico verso Golfo-Pakistan-India: una primavera di promettente semina per il traffico container nel porto di Trieste.

Gli uffici dell'Autorità stimano in 20-25 mila la crescita della movimentazione al Molo VII durante il '96 legata a queste nuove acquisizioni, aumento che in proiezione annua dovrebbe portare il totale del trasportato a oltre

170 mila teu, rispetto alla consueta soglia dei 150 mila teu. Si tratta di quattro, indiscutibili segnali di attenzione nei confronti dell'area adriatica, la cui più immediata attrattiva è rappresentata dalle notevoli performance della struttura produttiva del Nord-Est italiano, ma che in prospettiva dovrebbe diventare via d'acqua «privilegiata» per i paesi dell'Europa centro-orientale, che ancora oggi tendono a gravitare sugli scali del «Northern Range».

Ieri c'è stata l'«ouverture» triestina della marisgliese Cma («Compagnie maritime d'affrètement»), che scalerà il Molo VII ogni settimana con tre unità (Fas Venice, Fas Austria, Fas Trieste) da 580 teu; ricordiamo che Cma ha manifestato, nel



Visita di Lacalamita ieri a bordo della nave Cma, che ha esordito al Molo VII.

corso di un recente incontro con i vertici della Regione, interesse a entrare nell'assetto societario del Lloyd.

Ulteriori chiarimenti provengono, inoltre, dal-

l'Ap in merito ai progetti sui quali l'amministrazione portuale conta di ottenere il finanziamento dei Fondi Ue, stanziati nel triennio '97-'99 per l'obiettivo 2». In un do-

cumento diffuso negli scorsi mesi, l'Autorità esponeva il dettaglio degli interventi studiati e mirati al rafforzamento dei traffici «multipurpose»:

- a) ampliamento del lato nord del Molo V;
- b) ampliamento del lato sud del Molo VI;
- c) ampliamento della Riva VII, che si estende tra il Molo VI e il VII;
- d) rifacimento della banchina nell'area ex Galilini;
- e) ampliamento della banchina dello Scalo legnami.

Considerando insieme lavori di infrastrutturazione e dotazione di gru, la spesa preventivata si aggira - secondo l'Ap - attorno ai 130 miliardi. Bisognerà comunque verificare consistenza del supporto comunitario e intendimenti programmatici della Regione.

Un chiarimento, infine, che riguarda Michele Lacalamita: il genovese («Secolo XIX») lo accredita come possibile nuovo presidente di Assoporti, al posto di Fabio Capocaccia; l'Ap triestina, con un laconico appunto, smentisce tale eventualità.

Dalle banchine adriatiche allo shipping del versante occidentale. La Tirrenia (Finnmare) vara un consistente programma di investimenti, pari a 650-700 miliardi di lire per otto nuove navi. Sono in costruzione, presso la Fincantieri di Riva Trigoso, due supertraghetto veloci; altri due traghetti car-cruise saranno realizzati dai cantieri Inma e Ferrari di La Spezia. Per conto delle «regionali» Siremar, Caremar e Toremar, verranno sfornati 4 traghetti (3 ai cantieri Rodriguez e 1 alla De Poli di Venezia).

magr

Fisco e «740»: un aiuto a casa per i disabili

ROMA — Il fisco scopre i più deboli e da quest'anno in 13 regioni molti uffici garantiranno ai disabili anche l'assistenza domiciliare per compilare la dichiarazione dei redditi. Ma, nel campo dell'assistenza, le novità sono molte: quest'anno i numeri telefonici del fisco raddoppiano e, con l'aiuto di un meccanismo automatico, sarà anche possibile effettuare i calcoli delle imposte e degli accenti da versare; inoltre gli ita-

liani all'estero potranno «stampare» il modulo fiscale da Internet e utilizzarlo.

Questo servizio sarà funzionante nel Lazio, in Lombardia, Liguria, Sicilia, Veneto ed Emilia Romagna, ma non in Piemonte e in Toscana e in Campania.

I numeri telefonici a disposizione dei contribuenti sono due: il 164.74 per fare i calcoli e chiedere informazioni; il 164.75 in funzione sussidiaria solo per questi più difficili.

ROMA — Ingoia ogni anno una maxi-tassa: 215 milioni per ciascuna impresa. Grande o piccola che sia. La burocrazia, dente dolente per privati cittadini e aziende, è un mostro fumelico. Così la dipinge l'Unioncamere nel rapporto stilato su incarico dell'Istat e presentato nel corso del Forum sulla pubblica amministrazione: l'«elefantiaco e farraginoso apparato della pubblica amministrazione costa. E non solo in termini di tempo perso (20 giorni all'anno per «produrre» milioni di certificati) o di energie dissipate. Con le sue incombenze - file agli sportelli, moduli, questo-

UNIONCAMERE: QUANTO COSTA ALL'ANNO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Stangati dalla burocrazia

La macchina statale ingoia una maxi-tassa da 215 milioni per ciascuna impresa

nari, obblighi di vario tipo ed entità - esso finisce per «sfilare», ogni anno, una maxi-tassa occultata». Un tasso sulla burocrazia, in due parole.

Per le imprese, insomma, di qualunque dimensione esse siano, il rapporto con la burocrazia si traduce in un ulterio-

re aggravio economico. Diviso in parte tra il personale interno - circa 170 milioni - e in parte per consulenti esterni - 45 milioni - capaci di districarsi nell'intricatissima rete della macchina statale, nei suoi ingoraggi e nelle sue storture. Ma vediamo nel dettaglio le spese sostenute.

Per gli obblighi amministrativi si va dai 124.226.700 lire per le aziende manifatturiere da 20-49 addetti ai 233,3 milioni per quelle con 50-199 addetti, fino ai 484 milioni per le grandi imprese.

La media di quella che, nello studio presentato dal presidente Unioncamere Danilo Longhi, viene definita «tassa occultata» è insomma di 214.340 mila lire all'anno.

Un peso non da poco, se si considera che esso ammonta a circa lo 0,7 per cento del totale dei costi di

esercizio. Una quota - di per sé già ragguardevole - che lievita poi nelle imprese minori, fino a toccare quota 2,1 per cento. Oltre ai costi, c'è da considerare il tempo perso. Ogni azienda deve fare «pellegrinaggio» in almeno tre o quattro uffici pubblici.

Elisabetta Martorelli

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7-8-9-9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 NAPOLETANI A MILANO. Film (commedia '93). Di Eduardo De Filippo. Con Eduardo De Filippo, Anna Maria Ferrero.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Le due facce di Vivian"
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 GLI ZINGARI DEL MARE. Film (avventura '78). Di Robert Logan, Nikki Jamison-Olsen.
16.00 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferrarini e Mauro Serio.
16.05 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Gianantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Paolo Bonolis.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.50 YES FOR EUROPE
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL MATTATORE (1959). Con Vittorio Gassman.

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.10 BABAR
7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 BLOSSOM
8.25 LA FAMIGLIA DROMBUSCH
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.30 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giulliani e Franco Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15-18.20)
16.05 AL DIAVOLO MIO MARITO. Film tv (commedia '91). Di Alan Meyer-son. Con Curtis Armstrong, Catherine Hicks.
17.40 MEDICINA 33 ESTATE
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvado Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm. "Formosa rivelatore"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.00 NEON - TEATRO
0.05 METEO 2
0.10 STORIE
0.50 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 DESTINI. Telenovela.

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERERE. Documenti.
8.30 ROBINSON E VENERDI. Documenti.
10.20 ARTI E MESTIERI. Documenti.
10.30 VIDEOSAPERERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 7
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Segreto in ditta"
15.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 UNA MAGNUM PER MC QUADRE. Film (avventura '83). Di Steve Carver. Con Chuck Norris, David Carradine.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 REPERSTORY. Documenti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI-SITE
1.15 ALLACCESTRO MASCHILE: SEMIFINALI
2.10 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
3.45 TUTTE BUGIE. Sceneggi.
5.10 STORIE NELLA STORIA: LA REGGIA DEI GONZAGA. Documenti.
6.00 CONCERTO DAL VIVO: BRAN-DUARDI

OTMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFES-SORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIERME
11.00 A GENZIA
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 VOGLIO ESSERE AMATA SU UN LETTO D'OTTONE. Film (musica '64). Di Charles Walters. Con Debbie Reynolds, Harve Presnell.
16.20 TAPPEO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Lina e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 LETTERE D'AMORE. Film (commedia '90). Di Martin Ritt. Con Jane Fonda, Robert De Niro.
22.30 TMC SERA
22.50 BABY BOOM. Film (commedia '87). Di Charles Shyer. Con Diane Keaton, Harold Ramis, James Spader.
0.50 TMC DOMANI
1.05 NBACKION
1.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
14.15 ROBINSON.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CAR-TONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE. VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 IL GRANDE BLUFF. Con Luca Barbaresi.
22.45 TG5
23.10 SPECIALE SUL FILM "DIABOLIQUE"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN. POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
6.50 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPIETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. 15.05 GENERAZIONE X.
16.05 IRANE
16.20 BAYSIDE SCHOOL.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210.
17.45 PRIMI BACI
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH
20.00 MR. COOPER
20.30 FULL METAL JACKET. Film (drammatico '87). Di Stanley Kubrick. Con Matthew Modine, Adam Baldwin.
22.30 SENZA RESPIRO. Film tv (thriller '87). Di Mario Azzopardi. Con Amy Madigan, Michael Ironside.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE.
6.30 I JEFFERSON.
7.00 QUADRANTE ECONOMICOMI
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE
9.45 TESTA O CROCE.
10.20 ZINGARA
10.30 RENZO E LUCIA.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. RE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRA-TERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI.
15.30 NIAGARA. Film (drammatico '53). Di Henry Hathaway. Con Marilyn Monroe, William Holden.
17.40 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandra Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL CLIENTE. Telefilm.
22.45 L'ALBERO DEL MALE. Film (orrore '90). Di William Friedkin. Con Jenny Seagrove, Dwier Brown.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE BELLA (R)
1.15 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.10 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILA DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 L'ARTE MODERNA. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
16.00 CARTONI ANIMATI
16.30 THE CAT. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CHICAGO STORY. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 BUIO IN SALA
23.35 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTE-CH

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLO-VENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 MI RITORNA IN MENTE
RETE A
8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI

19.30 TGA - METEO

20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 TERRA NERA. Film (western '43). Di Albert S. Rogell. Con John Wayne, Martha Scott.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 PARLIAMONE. Con Kira Tomassetti.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 MATCH MUSIC
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 HAGEN. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 RIUSCIRÀ LA NOSTRA CA-ROVANA...
20.30 FRIULTIME
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA SETTIMANA LUNA
3.30 MUSICA E SPETTACOLO
4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT
TELE-3
7.05 TERRAIN VAGUE (R)
10.00 SERATA CLASSICA (R)
11.40 NOTTE CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
21.00 SERATA CLASSICA
21.00 DIE FLEDERMAUS. J. STRAUSS
23.40 DER ROSENKAVALIER. R. STRAUSS
0.00 MTV EUROPE
TELEPADOVA
7.00 NEWS LINE

7.30 TEPPEI

8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVEMENTE
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANNA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.55 VENEDTIA. Film tv (azione '87). Di Edward Murphy. Con Richard Hatch, Jolina Mitchell Collins.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 WEEK-END DA FAVOLA
23.30 HOT SPOT
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 PUZZLE INSANGUINATO. Film (thriller '88). Di C. Vincent. Con C. Vincent, R. Lynn.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE
7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 JUNIOR TV
15.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00 GR1; **6.15** Italia Istruzioni per l'uso; **6.45** Minibattenti; **7.00** GR1; **7.20** GR Regione; **7.42** L'oroscopo; **8.00** GR1; **8.32** Radio anch'io; **9.00** GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); **10.07** Telefono aperto; **10.35** Spazio aperto; **11.05** Radiouno Musica; **11.38** Anteprima Zapping; **12.10** Voci dal mondo; **12.38** Il pianeta immigrazione; **13.00** GR1; **13.30** La nostra Repubblica; **14.11** Casella postale, radio soccorso; **15.11** Galassia Gutenberg; **15.38** Nonsoloverde; **16.11** Personaggi e interpreti; **16.32** Italia in diretta; **17.13** Come vanno gli affari; **17.40** Uomini e carioni; **18.07** Bit; **18.12** I mercati; **18.32** Radio help; **19.00** GR1; **19.28** Ascolta la sera; **19.40** Zapping sera; **20.40** Radio Sport; **22.47** Chiacchi di riccio; **23.10** Le indimenticabili; **24.00** Il giornale della mezzanotte; **0.30** La notte dei misteri.

Radiodue

6.00 Ouverture. La musica del mattino; **6.45** GR3 Anteprima; **7.30** Prima pagina; **8.45** GR3; **9.00** Mattino Tre; **9.30** Prima pagina; **10.30** Mattino Tre; **11.00** Il piacere del testo; **11.05** Grandi interpreti; **11.45** Pagine da...; **12.00** Mattino Tre; **12.30** Pagine da...; **13.25** Aspettando il caffè; **13.45** GR3 Flash; **13.50** Storie di musica; **14.15** Lampi di primavera; **18.45** GR3; **19.15** Hollywood party; **20.15** Radiotre Suite. Musica e spettacolo; **20.30** Il processo a Giovanni Paolo II; **21.00** Planet rock; **22.30** GR2; **22.40** Io direi; **24.00** Stereonotte.

Radiotre

6.00 Ouverture. La musica del mattino; **6.45** GR3 Anteprima; **7.30** Prima pagina; **8.45** GR3; **9.00** Mattino Tre; **9.30** Prima pagina; **10.30** Mattino Tre; **11.00** Il piacere del testo; **11.05** Grandi interpreti; **11.45** Pagine da...; **12.00** Mattino Tre; **12.30** Pagine da...; **13.25** Aspettando il caffè; **13.45** GR3 Flash; **13.50** Storie di musica; **14.15** Lampi di primavera; **18.45** GR3; **19.15** Hollywood party; **20.15** Radiotre Suite. Musica e spettacolo; **20.30** Il processo a Giovanni Paolo II; **21.00** Planet rock; **22.30** GR2; **22.40** Io direi; **24.00** Stereonotte.

Radio regionale

7.20 Giornale radio; **11.30** Quando la terra trema; **12.30** Giornale radio; **14.30** Nordest; **15.00** Nordest; **15.15** Nordest cultura; **18.30** Giornale radio; **19.00** Nordest; **19.15** Nordest; **19.30** Nordest; **19.45** Nordest; **19.55** Nordest; **20.00** Nordest; **20.15** Nordest; **20.30** Nordest; **20.45** Nordest; **20.55** Nordest; **21.00** Nordest; **21.15** Nordest; **21.30** Nordest; **21.45** Nordest; **21.55** Nordest; **22.00** Nordest; **22.15** Nordest; **22.30** Nordest; **22.45** Nordest; **22.55** Nordest; **23.00** Nordest; **23.15** Nordest; **23.30** Nordest; **23.45** Nordest; **23.55** Nordest; **24.00** Nordest.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; **8.30, 12.30, 18.30**: R. Oggi; **9.30**: R. Oggi; **9.35**: R. Oggi; **9.40**: R. Oggi; **9.45**: R. Oggi; **9.50**: R. Oggi; **9.55**: R. Oggi; **10.00**: R. Oggi; **10.05**: R. Oggi; **10.10**: R. Oggi; **10.15**: R. Oggi; **10.20**: R. Oggi; **10.25**: R. Oggi; **10.30**: R. Oggi; **10.35**: R. Oggi; **10.40**: R. Oggi; **10.45**: R. Oggi; **10.50**: R. Oggi; **10.55**: R. Oggi; **11.00**: R. Oggi; **11.05**: R. Oggi; **11.10**: R. Oggi; **11.15**: R. Oggi; **11.20**: R. Oggi; **11.25**: R. Oggi; **11.30**: R. Oggi; **11.35**: R. Oggi; **11.40**: R. Oggi; **11.45**: R. Oggi; **11.50**: R. Oggi; **11.55**: R. Oggi; **12.00**: R. Oggi; **12.05**: R. Oggi; **12.10**: R. Oggi; **12.15**: R. Oggi; **12.20**: R. Oggi; **12.25**: R. Oggi; **12.30**: R. Oggi; **12.35**: R. Oggi; **12.40**: R. Oggi; **12.45**: R. Oggi; **12.50**: R. Oggi; **12.55**: R. Oggi; **13.00**: R. Oggi; **13.05**: R. Oggi; **13.10**: R. Oggi; **13.15**: R. Oggi; **13.20**: R. Oggi; **13.25**: R. Oggi; **13.30**: R. Oggi; **13.35**: R. Oggi; **13.40**: R. Oggi; **13.45**: R. Oggi; **13.50**: R. Oggi; **13.55**: R. Oggi; **14.00**: R. Oggi; **14.05**: R. Oggi; **14.10**: R. Oggi; **14.15**: R. Oggi; **14.20**: R. Oggi; **14.25**: R. Oggi; **14.30**: R. Oggi; **14.35**: R. Oggi; **14.40**: R. Oggi; **14.45**: R. Oggi; **14.50**: R. Oggi; **14.55**: R. Oggi; **15.00**: R. Oggi; **15.05**: R. Oggi; **15.10**: R. Oggi; **15.15**: R. Oggi; **15.20**: R. Oggi; **15.25**: R. Oggi; **15.30**: R. Oggi; **15.35**: R. Oggi; **15.40**: R. Oggi; **15.45**: R. Oggi; **15.50**: R. Oggi; **15.55**: R. Oggi; **16.00**: R. Oggi; **16.05**: R. Oggi; **16.10**: R. Oggi; **16.15**: R. Oggi; **16.20**: R. Oggi; **16.25**: R. Oggi; **16.30**: R. Oggi; **16.35**: R. Oggi; **16.40**: R. Oggi; **16.45**: R. Oggi; **16.50**: R. Oggi; **16.55**: R. Oggi; **17.00**: R. Oggi; **17.05**: R. Oggi; **17.10**: R. Oggi; **17.15**: R. Oggi; **17.20**: R. Oggi; **17.25**: R. Oggi; **17.30**: R. Oggi; **17.35**: R. Oggi; **17.40**: R. Oggi; **17.45**: R. Oggi; **17.50**: R. Oggi; **17.55**: R. Oggi; **18.00**: R. Oggi; **18.05**: R. Oggi; **18.10**: R. Oggi; **18.15**: R. Oggi; **18.20**: R. Oggi; **18.25**: R. Oggi; **18.30**: R. Oggi; **18.35**: R. Oggi; **18.40**: R. Oggi; **18.45**: R. Oggi; **18.50**: R. Oggi; **18.55**: R. Oggi; **19.00**: R. Oggi; **19.05**: R. Oggi; **19.10**: R. Oggi; **19.15**: R. Oggi; **19.20**: R. Oggi; **19.25**: R. Oggi; **19.30**: R. Oggi; **19.35**: R. Oggi; **19.40**: R. Oggi; **19.45**: R. Oggi; **19.50**: R. Oggi; **19.55**: R. Oggi; **20.00**: R. Oggi; **20.05**: R. Oggi; **20.10</**

TEATRO / FESTIVAL

Il Vajont in testa

Orazione civile di Paolini, a Trieste, per non scordare

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Il Vajont. Chi li ricorda più l'impressione e lo sgomento di quel disastro? I numeri, le vittime, le responsabilità se li è portati via il tempo lasciando che si dissolvesse, in trent'anni, il peso psicologico di un nome che inaugurò, lassù fra Veneto e Friuli, il triste calendario italiano delle catastrofi di stato. Le responsabilità? Dissolte in una serie di processi che non si è ancora completamente conclusa. Le vittime? DimENTICATE fra i nuovi manufatti e lo sviluppo impresso oggi alla valle del Piave. I numeri? Troppo imponenti per essere immaginati. Che cosa sono 260 milioni di metri cubi di terra quando precipitano in un bacino idroelettrico? Che cosa è un'onda di 50 mila milioni di litri d'acqua che scavalcando una diga piove sopra un paese?

Eppure, per un anno intero, il 9 di ogni mese, la ricorrenza di quel 9 ottobre 1963 che lo vedeva ancora bambino, Marco Paolini ha cercato di mostrare la dimensione di quei numeri, ha ricordato quelle vittime, e ha dato nome e cognome ai responsabili. Lo ha fatto con «Il racconto del Vajont», scritto da lui e Gabriele Vacis e replicato in città e paesi italiani da oltre due anni. Non sul palcoscenico, le sedi più adatte al suo mestiere d'attore - ma in biblioteche, sale consiliari, centri sociali e culturali, luoghi di riunione (a Trieste, ancora stasera all'Auditorium del Revoltella, nell'ambito di «Ts Festival»).

Una sorta di cerimonia civile nella quale ricostruire la memoria collettiva di una catastrofe che allora parve inevitabile e che invece si sarebbe potuta e dovuta evitare. «Nessuno ha colpa, nessuno poteva prevedere»

aveva subito scritto Giorgio Bocca. «Un sasso è caduto in un bicchiere colmo d'acqua. Non è che si sia rotto il bicchiere, ed è un capolavoro» aveva aggiunto Dino Buzzati. Non era, e non è vero. Il percorso di questa tragedia annunciata stava già nelle denunce di Tina Merlin, una cronista dell'«Unità» che con scrupolo e caparbià aveva documentato la «costruzione» della catastrofe. Dai primi rilievi geologici del 1929, all'apertura dei cantieri nel 1956, dalle prime avvisaglie di pericolo nel 1959, via via per tappe ravvicinate ai quattro minuti che dopo le 22.39 di quel 9 ottobre cancellarono col fango cinque paesi e duemila abitanti. A quella giornalista partigiana, la prima a svelare una storia di espropri e di soprusi, di frane e cantieri, di capitali privati e connivenze di stato, Paolini dedica il suo racconto.

Racconto che fa una strana impressione chiamare spettacolo. E', invece, un'«orazione civile», una requisitoria dura e una perorazione documentaria e morale, che lascia il pubblico silenzioso e attento per quasi tre ore. Una testimonianza basata sugli atti del processo, sugli studi geologici, sui ritagli di cronaca, che pure accumula emozione e commovente - fortissime, credetemi - curiosità di sapere ancora, sdegno, pietà. Anche riso talvolta, quel riso che scaturisce dall'ironia tragica delle vicende, dal grottesco dell'intrigo di danaro e politica, dal parallelo con un'Italia che in molti aspetti non è cambiata. Quasi tre ore istruttive e intense come un thriller - è stato scritto - Tre ore necessarie per recuperare al teatro un suo antico e oggi nuovo ruolo civile. Tre ore importanti per un teatro migliore. Non perdetele.

TEATRO / RASSEGNA

Far la veglia a se stessi

Torrenziale, dissacrante, poetico monologo di César Brie al «Miela»



Applausi per César Brie, attore argentino che ha trascorso in Italia buona parte del suo esilio.

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — È una strana orazione funebre, quella che si leva in memoria di Flaco, improvvisata fra decine di candele listate a lutto e il grande catafalco, sul quale giace solo un abito gessato, accanto al ritratto, sorridente, del defunto. È la veglia di un uomo, un amico di Flaco. Uno che certo lo conosceva bene: amico, complice, confidente. È una veglia giocata tutta sul filo dei ricordi, dei rimpianti, di ciò che è stato, di ciò che sarebbe potuto essere. «Non verranno in molti, Flaco, al tuo funerale. Però si, verranno i migliori...». E lentamente, aspettando la madre («Geniale, Flaco, morire prima che arrivasse, brandendo il rosario»), aspettando i parenti e gli amici, aspettando magari anche il «Ciccio», con la sua rassicurante valigia di ricordi di scuola, l'uomo, seminudo, piano piano si riveste. E intanto continua a parlare, a ricordare. E mentre «cruba» i vestiti al defunto - ma il defunto non c'è: c'è solo la sua fotografia - mentre inveisce sugli amori sbagliati, e sul fallimento di una vita («Perché te ne sei andato, per darti ai burattini e alla politica?...»). E più facile vendere la Treccani, che trasmettere un'idea...», ci accorgiamo che l'uomo assomiglia, in modo inquietante, al ritratto di Flaco. E in un solo istante capiamo che quegli amori, quel

fallimento, quella vita, li ha vissuti anche lui: l'uomo che veglia.

César Brie, attore argentino che in Italia ha speso buona parte del suo esilio politico, dal 1991 ha affiancato un gruppo di artisti boliviani, e con loro ha dato vita al Teatro de los Andes. «Soltanto gli ingenui muoiono d'amore», torrenziale monologo di grande energia espressiva che Brie ha firmato, messo in scena e interpretato, ha fatto tappa al Teatro Miela, nell'ambito dell'articolato progetto «Chi è l'altro», promosso da Bonaventura e di scena fino al 17 maggio.

L'infanzia, i primi turbamenti, la violenza delle «iniziazioni» adolescenziali, un rapporto inquieto col padre, la caparbià e l'intransigenza di scelte politiche scottanti, e un amore - anzi, l'amore - naufragato nell'incompletezza, l'impeto affabulatore di César Brie - una miscela di ironia e dissacrante dolcezza - accompagna gli spettatori fino alla toccante immagine finale, il suicidio, visualizzato in una bambolina appesa a una fettuccia rossa. Ne esce il ritratto di un uomo forte e generoso, ma anche, perché no, candido e indifeso: e in fondo, «Cos'è un adulto, se non un bambino al quale è caduta addosso una montagna di anni?».

Accoglienza estremamente calorosa, e applausi convinti anche per i due musicisti - Filippo Flanches e Lucas Achirico - e per l'intensità vocale di Maria Teresa Dal Pero.

CINEMA / CANNES

Mica tanto ridicolo

Il film di Patrice Leconte ha aperto il Festival

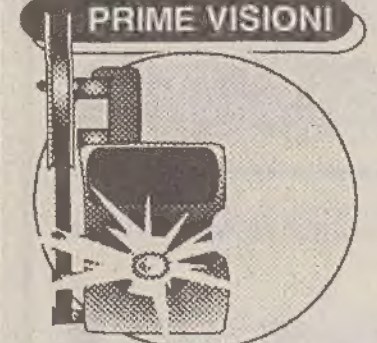
CANNES — Il direttore del Festival di Cannes aveva promesso: niente eccessivi intellettualismi, sarà una selezione all'insegna del riso, del pianto, dei sentimenti popolari. Se il buongiorno si vede dal mattino si può dire subito che la ricerca dello slogan a effetto ha forzato un po' la mano al selezionatore Gilles Jacob. Infatti il film d'apertura in concorso «Ridicule» del «protetto» di casa, il francese Patrice Leconte, fa ridere solo a tratti e non nasconde un'ambizione di tessitura e di stile che vorrebbe riconfermare la propensione al cinema d'autore che ogni tanto seduce Leconte distraendolo dalla ricerca dei vasti consensi.

«Ridicule» è una satira feroce della mediocrità,

dei falsi comportamenti, delle ambiguità comuni a tutte le regole, ambientata, per chiarezza d'apologo, nel «circolo virtuoso» degli aristocratici di Versailles a pochi anni dalla rivoluzione francese. In realtà il bersaglio del regista sono i falsi intellettuali e i potenti di oggi: ma spesso la sua trama si perde in una ricostruzione accurata quanto sommersa e nel facile gioco di esaltare e fustigare quella difficile categoria dell'intelligenza che è la prontezza di spirito, dote cara ai francesi e agli inglesi più ancora che agli italiani.

Protagonista di «Ridicule» è una rivelazione del giovane cinema francese come Charles Berling, nobiluomo di provincia dai grandi ideali

che parte per la corte di Versailles come un novello D'Artagnan per convincere re Luigi XVI della necessità di bonificare la sua terra d'origine mettendola fine alla malaria e agli stenti dei poveri. Applausi di cortesia hanno salutato il primo film francese che scende in lizza, ma i consensi veri sono stati tutti per il cortometraggio «Topolino perde la testa» che, guarda caso, la Disney ha prodotto in Francia dimostrando astuzia strategica e realismo commerciale. Il «cort» segna una tappa nella storia di Topolino perché per pochi minuti lo trasforma in mostro cattivo ma è soprattutto un folgorante gioco di parodia con i classici dell'horror, da Frankenstein a King Kong.



Bruce Willis, galeotto che sa emozionarsi.

CINEMA / RECENSIONE

Quell'eternauta arriva dal «Brazil»

Nell'«Esercito delle 12 scimmie» Gilliam ritrova la visionarietà del passato

L'ESERCITO DELLE 12 SCIMMIE
Regia di Terry Gilliam
Interpreti: Bruce Willis, Brad Pitt. (Usa, 1995)

Recensione di
Paolo Lugli

«Qui sono nato...», il dito della «donna che visse due volte» si muove, lento, sulla sezione della sequoia, «...e qui sono morto». Cosa ci fanno Kim Novak e James Stewart nell'ultimo film di Terry Gilliam? Sono sullo schermo del loro capolavoro hitchcockiano, naturalmente, e rappresentano il più struggente dei cortocircuiti temporali di questo labirintico, emozionante, bellissimo «Esercito delle 12 scimmie».

Siamo a una proiezione di «Vertigo», dunque, e in sala troviamo Bruce Willis e Madeleine Stowe, fuggitivi ma innocenti come in un film di Hitchcock, che si travestono per eludere gli inseguitori. E intanto Willis riflette sul suo viaggio allucinante attraverso il tempo: «Lo ricordo diverso, questo film, come il sogno che mi ossessionava. Tutte le nostre esperienze sono come un film. Rimangono le stesse, ma le ricordiamo sempre diverse perché noi cambiamo».

La percezione del mondo nell'era cybertelevisione, il tempo e la realtà come illusione, nonché una bella manciata di paure molto attuali (batterologiche, orwelliane,

cabalistiche, ecc.) sono al centro di questo capolavoro fantasmagorico in cui Terry Gilliam rinnova il fascino, la visionarietà, il commovente umanesimo di «Brazil». È da un anno 2035 soffocante e sotterraneo che il galeotto Bruce Willis (aria disperata ed esausta) viene inviato in un passato che è il nostro presente, a cercare l'origine del virus che ha ucciso, dal 1996, cinque miliardi di persone. È stato il misterioso «esercito delle 12 scimmie» a scatenare ora/allora l'epidemia? A costringere i superstiti a vivere sottoterra, controllati da bizzarri scienziati e da strani occhi multitelescopici? È un po' la vicenda di

«Terminator» e di altri mille sogni sulla macchina del tempo, sull'illusione di rigiocarsi la vita. Il film di Gilliam tuttavia si ispira dichiaratamente a una vecchia pellicola di Chris Marker, «La Jetée» (1962), passata al Fantafestival di Trieste, mentre fra gli autori troviamo lo sceneggiatore di «Blade Runner», David Peoples, a complicare la storia con malinconie cyber-noir.

L'eternauta Bruce Willis è sorprendente soprattutto nell'emozionarsi (lui che viene dal futuro), di fronte alle labili gioie del nostro secolo: un cielo, un mare non ancora putrefatti; canzoni, film dove si può respirare poesia. Ancora più sorprendente è Brad Pitt

come giovane e scatenato psicotico, la cui vera natura cambia più volte nel corso del film, solo col cambiare del nostro punto di vista (ed è un pezzo d'abilità del regista). Infine Madeleine Stowe, bella scienziata del nostro tempo di cui Willis s'innamora, diventa simbolico oggetto del desiderio di quel sogno a occhi aperti che è il cinema, ultima invenzione romantica dell'umanità. Come in «Strange Days», un film per molti versi simile a questo, «C'è un po' la messa in scena della nascita del cinema. C'è un atto di desiderio, l'uomo che proietta la visione della donna amata, la materializza e la osserva come una cosa vera» (Enrico Ghezzi).

MUSICA
Trieste: prove di «Traviata»
A Gorizia il trio Syrxinx

TRIESTE — A due anni di distanza dal grande successo alla Sala Triestina, si preannuncia già all'insegna del «tutto esaurito» la ripresa della «Traviata», che il «Verdi» di Trieste sta provando. La popolarissima opera verdiana, che concluderà la stagione lirica 1995-96, andrà in scena il 21 maggio e sarà rappresentata fino al 2 giugno.

Lo spettacolo di Ulisse Santucci, lo stesso della precedente edizione, realizzato dai laboratori del «Verdi», ha ormai girato mezza Italia, raccogliendo consensi di pubblico e di critica anche il mese scorso, quando è stato proposto al Teatro Municipale di Piacenza.

A Gorizia, per oggi alle 20.30, all'Auditorium «Fogar», è atteso il trio rumeno Syrxinx, nell'ambito dei «Concerti della sera» organizzati dall'Associazione culturale «Rodolfo Lipizer». Dorel Baicu al flauto, Adrian Petrescu all'oboe e Pavel Ionescu al fagotto proporranno musiche di Duksek e Mozart.

Al Castello di Spilimbergo, alle 20.45, appuntamento con il concerto di Giampiero De Santi, primo oboe del Teatro di Genova, di Gabriele Zuliani, oboista nipote dell'anziano maestro di musica spilimberghese Augusto Zuliani, del soprano Giovanna Vinci e del pianista Umberto Tracanello. Organizza l'Associazione musicale «Gottardo Tomat».

CINEMA
La Cineteca del Friuli recupera 600 pellicole

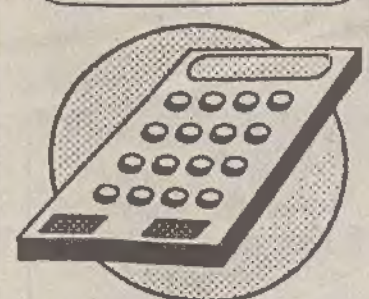
UDINE — Un importante ritrovamento di pellicole italiane è stato effettuato in queste settimane da parte della Cineteca del Friuli di Gemona. In un magazzino, poco lontano da Berlino, giacevano, dimenticate da anni, 600 copie di film italiani del secondo dopoguerra arrivate in Germania in ondate successive, e distribuite nei circuiti per emigranti italiani.

La proprietaria del deposito, stanca del mancato pagamento dell'affitto, si è rivolta alla Stiftung Deutsche Kinemathek di Berlino e, attraverso il suo collaboratore Martin Koberber, le pellicole sono arrivate a Gemona. La Cineteca del Friuli le sta ora catalogando.

Si tratta certamente della più vasta collezione di film popolari esistente in Italia: dai melodrammi di Raffaele Matarazzo alle farse di Totò, ai film sexy e d'azione. Accanto a «Catene», «La sorella di Bruce Lee», «La liceale», «Dio perdona, io no». E opere di registi come Roberto Paoletti, Duccio Tessari, Giorgio Simonelli, Aldo Lado, Umberto Lenzi.

Il patrimonio è tuttora in corso di catalogazione e di identificazione a Gemona con la collaborazione del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e di alcuni storici specializzati. E già allo studio, per il prossimo anno, una rassegna che proporrà un florilegio dei titoli più rari e interessanti.

TELECOMANDO



Commento di
Giorgio Piacerani

Ma perché gli italiani non sanno fare gli Oscar? Spieghiamoci: la «Notte dei telegatti» (vista in tv su Canale 5 martedì) è copiata dalla notte degli Oscar con commovente caparbià, fin dalla (bella) compilation video che l'aprirebbe. Milano chiama Hollywood. In questo non vediamo niente di male, anzi. Solo che, se uno si pone un modello tanto impegnativo, e lo fa capire tanto candidamente, l'eventuale fallimento piovrebbe su di lui con peso raddoppiato: per la defaultance in sé e per il contrappeso negativo dell'evento carismatico presuntuosamente chiamato in causa. Come qualsiasi

CANALE 5

Telegatti troppo imbranati

La «Notte» dei premi televisivi copia gli Oscar, malamente

asi matto potrebbe fermarvi, una cattiva imitazione di Napoleone rende più ridicoli che non una cattiva imitazione del tabacchino all'angolo. Così è per la «Notte dei telegatti», i quotidiani hanno già confermato quel rovescio che si poteva intuire dalla trasmissione televisiva, benché pesantemente «edita» (Gillian Anderson di «X-Files» sparisce improvvisamente, in modo per la verità acconcio alla serie). Vedi l'incontro con Michael Keaton: così folle che uno si chiede se non sia preordinato. Disorganizzazione, humour? È il solito problema: causalità o casualità?

Si sanon poteri tagliare i deflaganti tempi morti, si sarà messa una pezza su molti errori, ma non si poteva nascondere l'imbarazzo crescente di Corrado, né il senso di confusione e lo smarrimento visibilissimo degli ospiti stranieri. Qui, cielo benigno, delle due l'una: sempre che non rinunci a invitare inglesi e americani, o parli inglese o organizzi un servizio di traduzione. Mancando il primo requisito e mal funzionando il secondo, abbiamo visto, non senza vergogna, la solita pagliacciata nostrana: mimica, ammicchi, parole smozzicate, fra amichevoli correzioni in pubblico (Massimo Lopez) e ricorsi allo spagnolo per intendersi (Jeff Trachten). Il peggio è che gli ospiti, tutto sommato, se l'aspettavano. E questa l'immagine corrente degli italiani.

Corrado se non altro è

un bravo professionista, ha stile, e grazie a lui qualche tratto di ironia vagamente acida brilla di debbole luce nella nebbia della serata; ma, indubbiamente, il crollo ha travolto anche lui. Mara Venier, al contrario della sua azzardata scollatura, mancava di profondità. La ricordiamo solo per un'altra folle caratteristica della serata: l'idea di far presentare la cerimonia a una delle candidate (come «personaggio femminile dell'anno», ma anche come protagonista del film-tv «La voce del cuore», che poi ha vinto). Siccome le fanno anche congedare il premio per la «tv utile» (quella spenta?), alla fine della trasmissione Mara Venier è stata candidata, presentatrice, premiata e

premiatrice nella stessa sera. Allora, per essere ancora più raffinati, potevano farle consegnare il premio per il miglior film-tv, così lo porgeva a sé stessa: per quello abbiamo due mani.

Sul versante positivo, ricorderemo Protetti, Lopez, la Valeri, la Gialappa's Band, commovente la commovente di Bruni, ma vorremmo vedere l'anno venturo dei Telegatti decenti. Magari presentati dal sottotitolo: «Fiorello, che anche martedì ha fatto balenare presenza e simpatia; magari capaci di organizzarsi sul piano tecnico e di rispettare i tempi. Altrimenti (siccome così proprio non va) facciamo finta di niente: esageriamo in senso opposto e chiamiamolo omaggio ai fratelli Marx».

Canale 5, ore 20.40
«Grande bluff» con Ambra e Costanzo
Ambra e Maurizio Costanzo sono tra gli involontari protagonisti del secondo e ultimo appuntamento con «Il grande bluff», il varietà con Luca Barbarelli e Paola Barale, in onda su Canale 5.

Barbarelli presenterà le beffe da lui realizzate in programmi tv Mediaset grazie a travestimenti realizzati in collaborazione con Sergio Stivaletti, «magia degli effetti speciali», ai danni di Ambra, Rita Dalla Chiesa, Maurizio Mosca e Gigi Sabani, oltre a quella messa a segno al «Costanzo show».

OGGI IN TV

Odio l'odio

Italia 1: c'è «Full metal jacket»

È «Full metal jacket» il film di punta della serata televisiva sulle reti pubbliche e private. «Full metal jacket» (Italia 1, ore 20.30) di Stanley Kubrick. A dieci anni dalla sua uscita, uno dei più bei film sulla guerra del Vietnam, mantiene intatto tutto il suo fascino, la tensione emotiva e l'impegno nel racconto della vita di un gruppo di reclute che devono diventare veri marines e veri killer nell'ingranaggio di una perfetta macchina da guerra.

Nella storia del soldato Joker (Matthew Modine) e dei suoi compagni (Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio), Kubrick critica attraverso il film, la guerra e la violenza dell'uomo sull'uomo.

«Una Magnum per McQuade» (Raitre, ore 20.30) di Steve Carver. Spaghetti-western con esibizione di arti marziali per questo film sulla lotta senza quartiere tra un ranger texano (Chuck Norris) e un trafficante d'armi (David Carradine).

«Lettere d'amore» (Tmc, ore 20.30) di Martin Ritt. Robert De Niro e Jane Fonda sono i due protagonisti di questo melodramma sentimentale sul tema dell'analfabetismo. Lei è operaia in fabbrica, vedova e con due figli; lui è un cuoco timido e incolto che viene licenziato perché analfabeta. Tra i due nascerà l'amore e lui imparerà a leggere e a scrivere.

Raiuno, ore 20.50

«Superquark» parla di Aids

Parlerà di Aids e della sperimentazione dei farmaci che bloccano la proteasi introdotti in questi giorni in Italia, la puntata di «Superquark» in onda su Raiuno.

Piero Angela presenterà, poi, un documentario della BBC sulla lotta negli abissi tra prede e predatori e introdurrà il viaggio di Alberto Angela attraverso i monumenti archeologici della Libia. Si vedrà anche Leptis Magna, un'affascinante antica città conservata dalle sabbie del deserto.

Tra gli altri argomenti affrontati: l'importanza dei colori nella scelta dei prodotti; cosa succede agli alimenti dopo la cottura; la terapia a base di estrogeni usata per mitigare o posticipare la menopausa.

CONCERTI: TOUR

Luca Carboni il 20 al Palasport

TRIESTE — La nuova tournée di Luca Carboni (nella foto) farà tappa anche a Trieste, una città che ha sempre dato soddisfazioni al cantautore bolognese. L'appuntamento con il pubblico è per il 20 maggio al Palasport.

I biglietti sono in vendita all'Utut di Galleria Protti a Trieste; alla «Luna» di Monfalcone, da «Disco Club» a Gorizia; all'«Angolo della musica» a Udine; da «Good Music» e al «Disco» a Pordenone.

CONCERTI
New Strings contaminati

TRIESTE — Una serata da non perdere per chi ama il jazz, ma anche la contaminazione tra generi musicali. Questa sera alle 22, al Circolo della Ferriera di Serravalle, l'Associazione culturale Macondo organizza un concerto dei New Strings.

Il quartetto d'archi propone un repertorio che spazia tra il jazz, il funky, la musica latina e il rock. Con effetti davvero sorprendenti.

CONCERTI
All'«Hip Hop» Blues Band

TRIESTE — Sulla scia della musica blues, che ha caratterizzato molti degli appuntamenti musicali di questa stagione all'«Hip Hop» di Trieste, suonerà questa sera, alle 22, la Midnight Express Blues Band. La formazione è nata nel 1993 da un progetto dei chitarristi Andrea Brunetta e Lorenzo Medici, ai quali si sono poi aggiunti altri quattro elementi.

Continuaz. dalla 25.a pagina

CUZZOT 040/636128, occasione, Pietà, soggiorno, due camere, cucina, servizio, ripostiglio, 85 mq, 90.000.000. (A5148)

CUZZOT 040/636128, Romagna, villa indipendente, giardino, box auto, vista mare, ottime condizioni, 550.000.000. (A5148)

CUZZOT 040/636128, Stadio, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, 123.000.000 (A5148)

DOMANELLI immobiliare, tel. 394705, vende Paisiello vista recente ottime condizioni, 165.000.000. (A5184)

DOMANELLI immobiliare, tel. 394705, vende Scomparini, sfratto convalidato 31.12.97. Occasione. (A5184)

GABETTI Op. Imm. Ippodromo, recente, ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggolo, cantina. Minimo contanti 50.000.000 - mutuo bancario personalizzato. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Molino a Vento, ingresso, soggiorno, cucina, stanza bagno, balcone, cantina. Minimo contanti 36.000.000 + mutuo bancario personalizzato. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Villaggio del Pescatore, appartamento in bifamiliare, giardino fronte mare. Saloncino, cucina, quattro stanze, servizio, ripostiglio. Via S. Lazzaro, 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona Scorcio, stabile ristrutturato, appartamenti liberi e/o occupati, posto macchina coperto. Vera occasione: a partire da 211.200.000. Via S. Lazzaro, 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona tranquilla, villa bifamiliare ampia metratura, via S. Lazzaro, 9 - Tel. 040/763325. (C00)

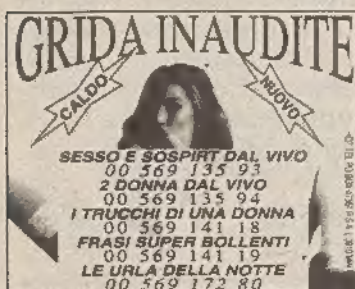
GORIZIA centrale alloggio ristrutturato trilettto doppi servizi due cantine L. 155.000.000. Altro biletto piccolo scoperto proprio L. 100.000.000. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA centrale miniappartamento finemente arredato. BmServices 0481/93700. (B00)

GORIZIA San Lorenzo Zanon vende terreno edificabile 1000 mq più 1000 mq agricolo. Trattative riservate. Tel. 0481/30858. (B00)

GORIZIA Zanon per primarie imprese vende appartamenti 1-2-3 camere ottime finiture. Tel. 0481/30858. (B00)

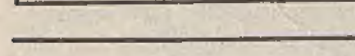
GORIZIA Zanon vende negozio centrale mq 125 ampie vetrine. Tel. 0481/30858. (B00)



GORIZIA Zanon vende zona Montesanto appartamento perfette condizioni ingresso soggiorno cucina due camere biservizio cantina ammetano. Tel. 0481/30858. (B00)

GORIZIA Zanon vende zona Stazione appartamento su due livelli ingresso soggiorno cucinino studio due camere doppio servizio. Tel. 0481/30858. (B00)

GORIZIA Zanon zona San-Rocco vende appartamento ingresso soggiorno cucina due camere biservizio ripostiglio garage cantina 200.000.000. Tel. 0481/30858. (B00)



IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Corso Italia piano alto, luminoso, ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi - riscaldamento autonomo. 265.000.000. (A5156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Fiera settimo piano luminoso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzini, 150.000.000. (A5156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano in villa bifamiliare recentissima: grande salone, tre matrimoniali, cucina, tripli servizi, grande taverna, posto auto, grande giardino. 575.000.000. (A5148)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente signorile piano alto: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzino. 150.000.000. (A5156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rotonda del Boschetto recente luminoso: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzini. Prezzo interessante. (A5156)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Torbianca mansarda appena ristrutturata: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno - riscaldamento autonomo. (A5156)

IMMOBILIARE TERGESTEA 040/7606141. Frescobaldi recente luminoso (non veduta cimitero) quinto piano soggiorno bicamerale cucina bagno ripostiglio terrazzo. 200.000.000 compreso posto auto coperto. (A5169)

IMMOBILIARE TERGESTEA 040/7606141. Pam adiacenze luminoso vista mare soggiorno camera cameretta cucina servizi poggoli termotomono. 135.000.000. (A5169)

LORENZA 040/7606552. Venier bellissimo V piano 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno poggolo. 130.000.000. Stuparch salone matrimoniale cucina bagno termotomono. 120.000.000. (A5133)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 a 6 km: splendida bifamiliare unico piano mq 130, mansarda, doppio garage, taverna L. 315.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale signorile villa da ristrutturare mq 260 + ampia mansarda + cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 FOGLIANO nuova palazzina: alloggi 2-3 letto, 2 servizi... da L. 95.000.000 + MUTUO 4%. Possibilità giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanza mansarda al grezzo mq 130. Prezzo ottimo! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento recentissimo indipendente bicamerale mq 100 su due livelli L. 145.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento ultimi nuovi bicamerale 2 servizi, garage, cantina L. 169.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultimo piano bicamerale + studio, posto auto. L. 131.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris bifamiliare indipendente bipiano mansarda doppio garage giardino mq 1000 (parte edificabile) prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata da sistemare bipiano piccolo scoperto. L. 40.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: SAGRADO splendida villa 400 mq abitabile possibilità abitazione/studio o bifamiliare, 900 mq giardino alberato. Prezzo impegnativo. (C00)

“Con Genertel al bollino blu non ci pensi più.”



Genertel, l'assicurazione auto al telefono del Gruppo Generali, oggi ti offre un vantaggio in più. Aderisci al Piano Antinquinamento del Comune di Trieste, e se sottoscrivi una polizza auto con Genertel, oltre alla convenienza di sempre, otterrai in più uno sconto pari al costo del “Bollino Blu”. Chiama subito Genertel per un preventivo gratuito oppure passa a trovarci.

lun.-ven.: 8-20
sabato: 8-13
Tel. 040 - 67.68.666
Fax 040 - 370.442

Numero Verde
167-20.20.20

Viale XX Settembre, 5 - Trieste



Trieste e Venezia
Assicurazioni S.p.A.



Genertel

L'assicurazione al telefono.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: villa singola al grezzo salone trilettto triservizi taverna 600 mq giardino. L. 285.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamerale, garage, cantina, termotomono, recente ristrutturazione, giardino condominiale. 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano, oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggolo, veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato o ampia mansarda, doppiogiochi. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura, box, giardino privato, taverna, ampia mansarda. (C00)